

# RADIOCORRIERE

anno XLVII n. 11

15/21 marzo 1970 120 lire

**I BORBONI A NAPOLI:  
IL CROLLO  
DI UN REGNO**

**CINEMA E TV  
ALLEANZA  
DELLE IDEE**



RAFFAELLA CARRÀ ALLA  
TV IN «IO, AGATA E TU»

## sommario

Giuseppe Bocconetti	32	Fellini gira per la TV
S. G. Biamonte	34	Ha cantato gli anni duri dell'Europa
Luigi Compagnone	36	La paura nutiva le forche
Antonio Fugardi	38	L'adolescente regina anima della resistenza
Gaetano Manzione	40	La ballata del Pulo-Penango
Giuseppe Tabasso	43	L'Europa platea per i minicantanti
Ernesto Baldo	44	Celentano primo anche sul mercato
Antonio Lubrano	46	Processo alla formula
	48	Bambini: scrivete un racconto per la TV
Laura Padellaro	88	Un messaggio di gioia attraverso i secoli
	90	I rapporti fra il cinema e la TV
Nino Criscenti	96	I pascoli del cielo restituiti agli indios

### 52/81 PROGRAMMI TV E RADIO

#### 82 PROGRAMMI TV SVIZZERA

#### 102/104 FIDODIFFUSIONE

	2	LETTERE APERTE
Andrea Barbato	11	I NOSTRI GIORNI Revel e l'Italia
	14	DISCHI CLASSICI
	16	DISCHI LEGGERI
	18	PADRE MARIANO
Sandro Paternostro	21	ACCADDE DOMANI
	22	IL MEDICO
	24	CONTRAPPUNTI
	26	LINEA DIRETTA
	29	LEGGIAMO INSIEME
Italo de Fao P. Giorgio Martellini		L'età d'oro dell'Europa Borchert: generazione senza commiato
Giovanni Perego	31	PRIMO PIANO
		Il Mediterraneo fra URSS e Occidente
Carlo Bressan	51	LA TV DEI RAGAZZI
Franco Scaglia	84	LA PROSA ALLA RADIO
	86	LA MUSICA ALLA RADIO
	108	BANDIERA GIALLA
	110	COME E PERCHÉ
	112	LE NOSTRE PRATICHE
	116	AUDIO E VIDEO
	120	IL NATURALISTA
	122	MODA
	124	LA POSTA DEI RAGAZZI
	126	MONDONOTIZIE
	128	DIMMI COME SCRIVI
	130	L'OROSCOPO PIANTE E FIORI
	131	IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 86

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13300 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / v. Bertola, 34 / 10122 Torino / tel. 57 53

sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 20124 Milano / tel. 69 82  
sede di Roma, v. degli Scialoja, 23 / 00196 Roma / tel. 31 04 41  
distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 4,50; Libia Pt. 15; Malta Sh. 2,6; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. \$ 0,65; Tunisia Mm. 180

stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino  
sped. in abb. post. gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948  
diritti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione



## LETTERE APERTE

al direttore

### L'uomo e il mare

«Signor direttore, il numero 6 del suo settimanale pubblica a pagina 51 un pezzo intitolato L'uomo e il mare e che presenta la prima puntata della serie televisiva del comandante Cousteau. Avrei due modeste osservazioni da fare in proposito. La prima è che L'uomo e il mare è un mio titolo, ed era il titolo della prima puntata della mia Enciclopedia del mare curata dalla riduzione italiana dell'opera del comandante Cousteau avrebbe potuto evitare questa piccola scorrettezza.

Inoltre il comandante Cousteau è definito "il consulente di Folco Quilici per Sesto Continente". Viceversa Sesto Continente fu realizzato nel 1952-'53 esclusivamente sotto la mia guida, e il comandante Cousteau non ebbe nulla a che vedere con tale realizzazione, alla quale contribuirono, se mai, i componenti la mia spedizione in Mar Rosso, nonché, in sede di edizione, il giornalista Gian Gaspare Napolitano. Ciò premesso, esprimo al comandante Cousteau e alla sua opera degnissima l'augurio di tutto il possibile successo e le porgo i miei saluti migliori» (Bruno Vaillati - Roma).

In merito alla prima «osservazione» di Vaillati ci sembra che nell'analogia tra il titolo dell'intero programma di Cousteau (L'uomo e il mare) e la prima puntata della Enciclopedia del mare curata tempo fa dallo stesso Vaillati, più che una «scorrettezza» si potrebbe ravvisare, oltre che un omaggio al buon livello di quella prima serie, un richiamo non inutile alla continuità di un discorso già aperto con il pubblico televisivo. Quanto alla straneità di Cousteau come «consulente» del film di Folco Quilici Sesto Continente, prodotto dal Vaillati, non abbiamo difficoltà a prenderne atto anche se la notizia della consulenza appare a suo tempo su autorevoli quotidiani (vedi Corriere della sera del 21 novembre 1964, pag. 13) e non fu oggetto per quanto ci consta di smentite. Sta di fatto che Folco Quilici, da noi interpellato in proposito, ci ha detto che, prima di dare inizio alla lavorazione del film, si recò in Francia per parlarne a Cousteau il quale gli paternamente prodigò di consigli preziosissimi. Consigli che non ebbero il carattere ufficiale, strettamente tecnico e talvolta restrittivo, attribuito al termine di «consulenza», ma che, in quanto data l'autorità di maestro da tutti, e da Quilici per primo, riconosciuta a Cousteau, ne ebbero certamente la portata e il valore.

### Direttore imputato

«Egregio direttore, mi interessò alla sua rubrica e spesso ne traggò profitto; alcuni appunti o rilievi fatti dai telespettatori sono illuminanti. Non mancano poi risposte appropriate e chiarificatrici da parte della direzione. In complesso dunque tutto va bene. Solo, signor direttore, mi sembra che lei sia troppo impulsivo nel difendere e nel difendersi; la forma delle sue risposte ne risulta troppo

«decisa», per usare un termine leggero. Sì, forse è vero che il suo tono può anche risultare interessante e stimolante, ma certo non si giustifica nel quadro di uno scambio di idee libero e costruttivo.

Per un giornale (e specialmente per il tipo di giornale che è il Radiocorriere TV) che ha un angolo dedicato alle lettere al direttore, è doveroso tener presente che coloro i quali fanno conoscere, attraverso lo scritto, le loro opinioni, anche se discutibili o quanto meno personalissime, collaborano direttamente alla buona riuscita del giornale stesso. Dunque, signor direttore, rispetto per tutti e parole un poco meno forti. Se per le questo significa essere ipocriti, allora le dico che io la posso capire, ma non condivido la sua idea. La saluto

### Indirizzare le lettere a

### LETTERE APERTE

#### Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - (10134)

Torino, indicando quale

dei vari collaboratori della

rubrica si desidera in-

terpretare. Non vengono

prese in considerazione

le lettere che non portino

il nome, il cognome e

l'indirizzo del mittente.

Data l'enorme quantità di

corrispondenza che ci ar-

rive settimanalmente, e la

limitatezza dello spazio,

solo alcuni quesiti, scelti

tra quelli di interesse più

generale, potranno esse-

re presi in considerazione.

Ci scusino quindi,

nostro malgrado, non ri-

ceveranno risposta.

cordialmente» (Giacomo Zaccaria - Napoli).

Non capisco a quale mia risposta in particolare il lettore si riferisca. Mi dispiace se posso aver dato l'impressione di servirmi di un tono troppo «deciso». Una cosa è certa: che il rispetto per tutti i lettori è, in me, assoluto, com'è del resto doveroso, tanto più ritenendo, come io ritengo, che solo nel rispetto la convivenza umana trovi il suo principale elemento costitutivo. Questo non tocca che io, come i lettori, abbia il diritto di difendere le mie idee nel libero confronto in atto nella rubrica Lettere aperte, senza alcuna ipocrisia e, se mi consente l'amico lettore, anche con un certo calore. Quel tanto di calore che discende dall'intimo convincimento e che non vuole esser di offesa per nessuno.

### Sui programmi TV

«Dato che la TV manda in onda diverse repliche di programmi di successo, sarebbe possibile avere la replica di Anna dei miracoli? In Italia abbiamo la fortuna di avere un eccezionale attore come Vittorio Gassman. Perché non mandare in onda registrazioni come l'Amleto, Alfieri e Otello? Specialmente quest'ultimo: un autentico capolavoro che riscosse un grandioso successo. Se possibile, come a suo tempo fu fatto per Maria

Stuarda, perché non adattare per la TV il Riccardo III che in teatro, sempre con Gassman, riscosse unanimi consensi di critica e di pubblico? Questo teatro classico, in modo particolare Gassman, è stato ingiustamente, e torto, dimenticato. Perché non riportarlo sugli schermi televisivi? Riguardo ai film, desidererei rivedere ancora altri film di Stanlio e Ollio, che mi pare furono un settantino, e non tutti almeno una grande parata; farebbero la gioia dei piccini, ma anche dei grandi, perché posso confessare che a me personalmente anche adesso ancora piacciono e mi fanno ridere. Riguardo ai film di genere comico perché non trasmettere film di Aldo Fabrizi, che è stato alquanto ed ingiustamente trascurato, di Torino, di cui ne furono trasmesse ben pochi, e di Sordi? Ho scelto questo genere e questi attori dato che è un genere alla portata di tutti, dato che più o meno tutti quanti si ritorna stanchi dopo una faticosa e nervosa giornata di lavoro e si desidera soprattutto ricrearsi lo spirito, distendere i nervi, e non credo che ci sia un genere migliore di questo, e certamente incontrerà i consensi di tutti. Anche i film western e di guerra sono stati alquanto dimenticati, perché non farci vedere qualcuno di questi film? E così, sia l'opera che l'operetta sono state ingiustamente dimenticate tranne qualche «fugace apparizione» (Attilio Capriglione - Anzio).

Replica Anna dei miracoli: il problema, per la televisione, è di costi. L'esistenza di milioni e milioni di spettatori, che desiderano vedere opere nuove e impegnative — come fu, appunto, Anna dei miracoli — e spettatori come lei che chiedono le repliche delle realizzazioni particolarmente riuscite. Anna dei miracoli sarà certamente replicata, naturalmente sul Secondo Programma TV, ma quando, non è possibile dirlo. Il Radiocorriere TV, quando sarà, ne darà notizia. Vittorio Gassman. Per mandare in onda Amleto, Otello, Riccardo III ed altri classici interpretati da Vittorio Gassman, bisognerebbe disporre delle relative registrazioni che invece mancano essendo state le opere realizzate esclusivamente per le scene teatrali. Non è comunque vero che l'attore sia stato dimenticato. La verità è che Gassman è impegnatissimo con il cinema, interpreta un film dietro l'altro, sicché non è disponibile per la televisione. E come lui molti altri attori. Stanlio e Ollio? Capriglione dice che Sordi e Oliver Hardy interpretarono non meno di settanta film. Per questo, ne interpretarono di più e non ce n'è uno che la televisione, o nei programmi serali o nella fascia notturna, non abbia trasmesso. Aldo Fabrizi, Fabrizi drammatico (Roma città aperta, Avanti c'è posto, ecc.) è stato trasmesso quasi per intero. Fabrizi comico è continuamente presente nelle trasmissioni televisive, vuoi come protagonista, vuoi come «ospite». Western. Non c'è classico del migliore filone western (Sfida in duello, Sfida all'ambasciata, Duello al sole, Ambre e risse, ecc.) che la TV non abbia trasmesso e ritrasmissioni. Non solo ma Pietro Pintus ha curato

segue a pag. 6



# UN MONDO PERSONAL

Un mondo di promesse.

Un mondo nuovo che ha il gusto gradevole dei desideri appagati.

Ecco il mondo dell'aperitivo Personal G.B.

Personal G.B. nasce da una formula antica. Ma scatta, si accende, diventa allegro ed esaltante come la vita di oggi quando lo agitate nello shaker, con ghiaccio.

Mettete in libertà i vostri pensieri nel magnetico mondo di Personal G.B.



## Personal G.B.

aperitivo

**Conferma:**

**le nuove Fiat 124 Sport  
meritano ancora di più  
il loro nome**



*coupé o spider  
quattro o due posti  
motore 1400 o 1600  
quattro o cinque marce  
170 o 180 km/ora  
90 o 110 CV (DIN)  
impianto frenante a doppio circuito*



# armonica PERUGINA

## alimento equilibrato di

# frutta e cioccolato

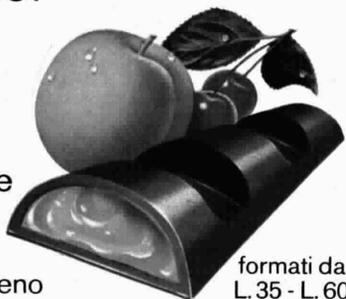


finalmente, mamme!

In un sano equilibrio:  
cioccolato  
che nutre  
e frutta che rinfresca.

E la frutta è tanta, e si vede  
in Armonica!

Armonica:  
cioccolato al latte Perugina ripieno  
di confettura di pesca o ciliegia.



formati da  
L. 35 - L. 60

## LETTERE APERTE

segue da pag. 2

una lunga trasmissione: *Il richiamo della frontiera*, in cui tutta la storia vera degli Stati Uniti che ha ispirato i film western è stata ampiamente illustrata.

E poiché il « genere » non piace, evidentemente, soltanto al signor Capriglione, almeno una volta alla settimana e in programma un telefilm western. I soli film western che la televisione non ha ancora trasmesso sono quelli « all'italiana », che il signor Capriglione può vedere — forse prima ancora che a Roma — in uno dei tre cinematografi di Anzio, dove abita.

Per le operette vale il discorso di *Anna dei miracoli*. Con una differenza: che mentre il teatro di prosa interessa, più o meno, tutti i telespettatori, l'opera lirica e l'operetta interessano un ristretto numero di appassionati. E tuttavia, non c'è operetta di quelle note o opera lirica di autori e musicisti famosi che non siano state, non soltanto trasmesse, ma anche replicate. Non si può continuare a replicare all'infinito, poiché, se è vero che anche il signor Capriglione, in quanto utente della TV, ha diritto di esprimere le sue preferenze, è vero altrettanto che gli altri dieci milioni di teleabbonati hanno lo stesso diritto. Come regolarsi, allora?

### Un giovane alla professoressa

« Signor direttore, vorrei tentare di dare una risposta alla lettera della professoressa Anna C., pubblicata nel n. 6 del Radiocorriere TV (1970). Leggendo le opere dei poeti e degli scrittori contemporanei (Kafka, Pirandello, Montale), si ha l'esatta misura dell'angoscia dell'uomo moderno. Il poeta avverte la presenza del negativo, del male che domina il mondo, ma non ha la forza né la volontà di combatterlo: è intento a riguardare in sé e negli altri il "bollore della vita fugace" può dire solo "ciò che non è, ciò che non vuole". Solitudine tragica, incapacità di comunicare con Dio e con gli uomini, sentimento angoscioso dell'infinito, lucida consapevolezza della propria disperazione: questi sono i motivi dominanti nella poesia contemporanea. La guerra, con le sue violenze ed i suoi orrori, e il progresso tecnologico hanno contribuito ad accentuare il processo di revisione di antichi miti che sembravano intramontabili. Fra tanta incertezza e confusione ideologica e spirituale, è da ammirare la sicurezza della professoressa Anna C. Dunque, secondo la nostra professoressa, i giovani che contestano le decrepite strutture scolastiche appartengono ad una "minoranza di disperati, di facinorosi volgari, di intellettualmente incapaci e di psichicamente infantili". La lettera della professoressa è aspramente polemica e rivela una insofferenza, direi meglio, un odio, verso tutti coloro che lottano per una scuola democratica.

La scuola italiana è anacronistica ed autoritaria: gli studenti non hanno il potere di autodeterminarsi; i professori non sono liberi di scegliere i contenuti culturali, perché sono condizionati formalmente dai programmi ministeriali.

riali. Noi giovani democratici lottiamo per un reale diritto allo studio, per una società più umana e più giusta. Gli adulti, talvolta, ci guardano con diffidenza e sospetto. Eppure un dialogo fra le due generazioni è necessario, se non vogliamo che le nostre polemiche siano sterili e, quindi, inutili. La ribellione, scrive Francesco De Sanctis nel suo saggio critico *L'ultimo dei puristi*, non è altro che il naturale progresso della cultura e del sapere che sopravanza il maestro e gli arma contro i discepoli. Grandi e libere scuole sono quelle nel cui seno germoglia la ribellione, cioè il progresso, come grandi e libere società sono quelle in cui niente stagna e tutto si muove naturalmente. Il maestro, invece di dispiacersi, deve essere contento del fatto che la ribellione non viene dal fuori, ma dalla sua scuola, dal suo metodo, da lui stesso che ci educa e pone in noi germi preziosi che fruttificheranno. Ma spesso è suo dolore quello che è sua gloria» (Giuseppe Catalano - Palermo).

### Claudio e non Claudia

« Egregio signor direttore, quando sono nato, il 6 agosto 1958, sono stato segnato all'anagrafe come un bambino di sesso maschile. Grande è stato il mio stupore nel leggere sul Radiocorriere TV n. 3 di questo anno che sono diventato femmina! Il mio disappunto è non poter conservare il trafiletto che mi riguarda (Pianofortissimo del 22 gennaio 1970) e che attendevo con la logica ansia dei miei 11 anni. Lei sarà grato se vorrà gentilmente provvedere per la rettifica, sempre che sia cosa possibile » (Claudio Curti Gialdino - Roma).

### I 33 giri dell'« Otello »

Cause di forza maggiore obbligano i programmisti a sostituire all'ultimo momento qualche opera lirica, già presentata dal Radiocorriere TV, come si sa, ma a questo non significa, come ci siive il signor Ermanno Baraldi di Reggio Calabria, che la nostra redazione si comporti da « fedifraga ». Il radioabbonato calabrese si lamenta altresì che la radio non metta in onda troppo frequentemente l'*Otello* di Rossini ed altre opere minori di Donizetti e di Verdi. « Tali opere ci interessano », osserva il signor Baraldi, « anche se già ascoltate, poiché non sono reperibili discograficamente ». E nessuno mette in dubbio che suddetti melodrammi siano interessanti; ma per ovvia discrezione la radio non li può mandare in onda ripetutamente. Dell'*Otello* di Rossini c'è comunque sul mercato un microscopico, con Zedda alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino. Cantano la Zeani Garaventa e Rossi Lenzi. Il 33 giri è della Philips ed è siglato 835341 AY.

### Aureliano Pertile

I signori Arminio Benvenuto, Goffredo Tobini e Demetrio Livaditi desiderano sapere quale brano interpretato da Aureliano Pertile ha aperto la trasmissione della rubrica *Una vo-*

segue a pag. 8



# HAG si beve in 12 lingue

CAFFÈ HAG  
MARCA ♥  
MONDIALE

Il procedimento di  
decaffeinizzazione Hag  
è famoso  
in tutto il mondo:  
questa esperienza  
internazionale  
dà la massima tranquillità.

# camomilla BONOMELLI

**BALSAMICA,**  
perché raccolta nel giusto periodo  
di maturazione e costantemente controllata  
da esperti chimici erboristi.

**SELEZIONATA**  
e conservata negli speciali silos  
ermetici "unici al mondo"

**SALUTARE**  
per l'elevato contenuto dei suoi  
pregiati oli essenziali.

## tra il meglio c'è anche la tua

XXII.

### 4 modi di bere camomilla, tutti BONOMELLI:

#### PRATICO,

con **CAMOMILLA FILTROFIORE** (l'unica bustina  
di camomilla a fiore intero): in pochi minuti ecco  
pronta una fragrante e balsamica camomilla  
Bonomelli.

**PRATICITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.**



#### RAPIDO,

con **BONMILLA** solubile: aggiungere all'acqua  
calda il contenuto di una bustina ed all'istante si  
può gustare una "veloce" camomilla.

**RAPIDITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.**



#### PERSONALE,

con i pacchetti di **CAMOMILLA FIORE sfusa**:  
per chi vuole bere una camomilla Bonomelli "su  
misura".

**PERSONALITÀ PIÙ QUALITÀ BONOMELLI.**



#### IL MIGLIORE...

**ESPRESSO BONOMELLI PIÙ-PIÙ-PIÙ-PIÙ.**  
Composto da puri fiori interi di camomilla dona  
calma "la calma che fa la via lunga".

**PIÙ QUANTITÀ. PIÙ EFFETTO. PIÙ S'IPORE.**  
**PIÙ ERBE SALUTARI.**



A casa, al bar...  
**ESPRESSO  
BONOMELLI**

**nervi calmi  
e sonni belli**

a fiorita;  
fiorita  
rance)

Richiedete alla BONOMELLI l'opuscolo dei consigli  
sulla Camomilla, lo riceverete gratis!

## nervi calmi e sonni belli



## LETTERE APERTE

segue da pag. 6

ce per voi l'11 dicembre 1969  
al posto dell'annunciato « Par-  
mi veder le lacrime ». Si tratta  
dell'« Ingemisco » dal Requiem  
di Verdi, sempre nell'interpre-  
tazione di Pertile.

### Una domanda a Paolo Panelli

« Vorrei sapere da Paolo Pa-  
nelli, un comico con una gros-  
sa vena originale, perché mai  
anche lui, come già Alberto  
Sordi, Giorgio Albertazzi e  
molti altri attori si è deciso  
a fare il gran passo, arrivando  
alla regia. Che bisogno  
c'era di rifare il verso alla mo-  
da del momento? Perché an-  
che lui ha voluto dimostrare  
a tutti i costi di saper fare,  
volendolo, tutto da solo? Con  
in più il rischio di non riu-  
scire a dominare Bice Valori,  
la moglie, così sempre volit-  
tiva e di carattere forte sulla  
scena da lasciar supporre di  
essere indomabile anche per  
il marito! » (Paolo Violini -  
Genova).

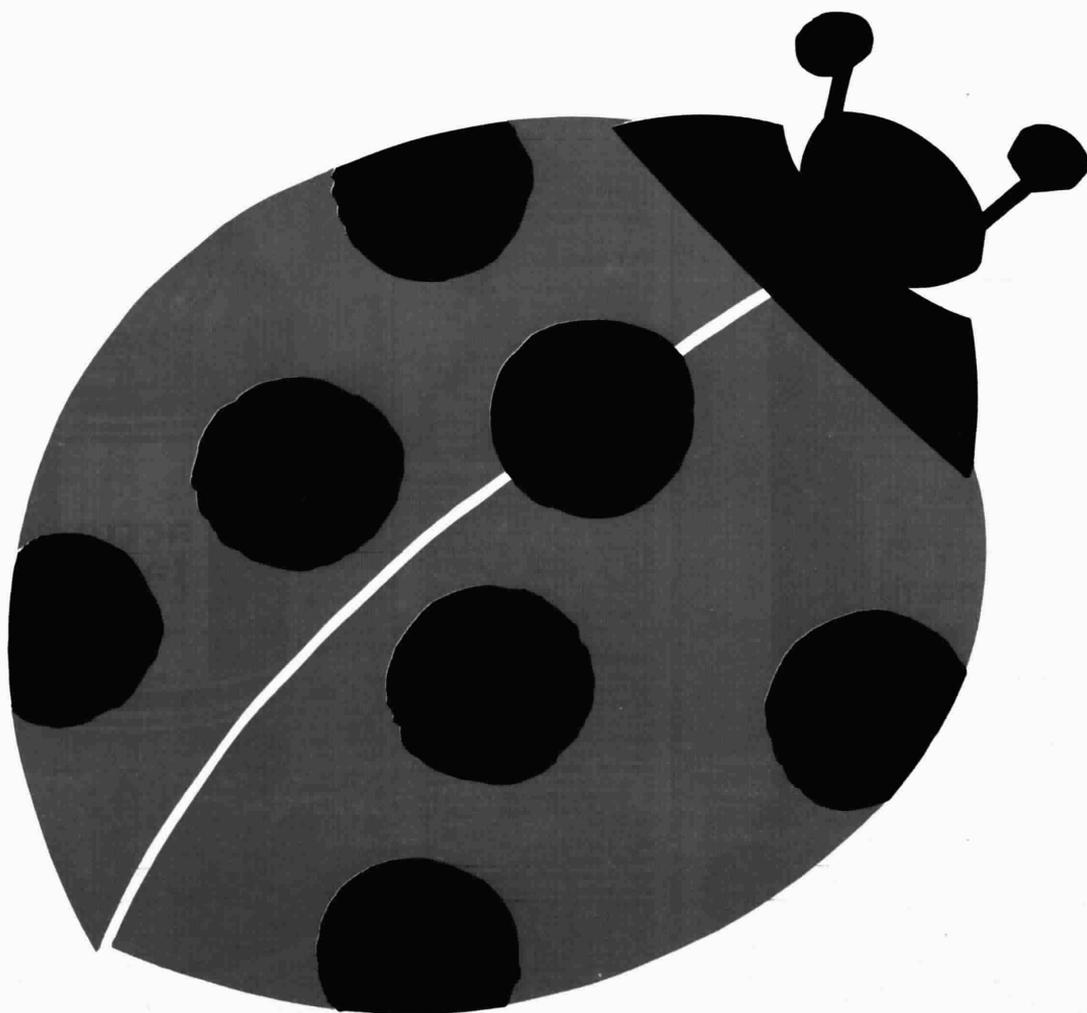
Sia ben chiaro: se lei s'aspetta  
che io mi dichiari deluso  
dell'esperienza di Livornesi ed  
Eivruccia, si sbaglia di grosso.  
Non dico che mi abbia  
soddisfatto per intero, ma è  
stata comunque una grossa  
esperienza. Prima di tutto pos-  
sico che con questo esordio  
nella regia non ho voluto af-  
fatto dimostrare di esser ca-  
pace di fare tutto da me: lo  
prova il fatto che il testo, per  
esempio, non era mio, anche  
se l'autore e noi lo abbiamo  
discusso e accettato tutti in-  
sieme. La premessa, la causa  
remota del perché anch'io ho  
sentito il bisogno di provarmi  
come regista, è abbastanza  
semplice e può essere comune  
a tanti altri colleghi. Arrivato  
al punto in cui sono arrivato,  
essere direttore per me voleva  
dire essere più libero, più re-  
sponsabile, più entusiasta ed  
eccitato, e perché no, anche  
più impegnato. Ma voglio spe-  
zare una lancia in favore di  
noi comici. Trovo che l'attore  
comico sia più degli altri un  
autore di se stesso. Non è l'at-  
tore interprete (in questo sen-  
so mia moglie è molto più  
brava di me, e non mi fa nessu-  
na fatica ammetterlo, anche se  
facendolo forse le do la pa-  
tente di non essere un'attrice  
comica al cento per cento), il  
comico non è cioè l'attore che  
deve avere una certa fedeltà  
al personaggio, no. Il comico  
i personaggi se li piega alla  
propria taglia, li indossa co-  
me una camicia, li forgia alla  
propria vena, come appunto i  
vari Tognazzi, Manfredi e Sor-  
di. Tanto per parlare anche di  
attori che comici sono, ma a  
livello più semplice, lo stesso  
accade per quei comici che  
noi abbiamo inserito nel no-  
stro telefilm, e che abbiamo  
visto recitare davvero in ver-  
nacolo livornese (alludo anche  
a Carlo Carpitelli, che nel te-  
lefilm io chiamo « Caponasone »),  
un pugno di toscani che  
mettevano nei personaggi tut-  
ta la loro esperienza, essenza  
di toscani e di livornesi, fatta  
di un sottile umorismo.

Detto questo, le confesso una  
cosa che forse deluderà lei:  
mia moglie Bice ha accettato  
suo marito come regista sen-  
za neppure batter ciglio. Ora,  
senza volerle fare un carosel-  
lo, dico che è una seria pro-

segue a pag. 10

*io  
regalo il sorriso a chi guida  
porto il sole per fine settimana  
trovo il parcheggio quando non c'è  
cambio in verde i semafori  
elimino le code sull'autostrada  
tengo tranquilli i bambini*

**IO  
PORTO  
FORTUNA**



# ACETO SASSO AROMATIZZATO

Per tutte le pietanze che in cottura richiedono il vino bianco.

pietanze



STUDIO TESTA 7

# LETTERE APERTE

segue da pag. 8

fessionista. Mi conosce da anni, perché ormai sono decenni che facciamo teatro e sketch televisivi insieme. Siccome fino ad oggi quando accettava un regista non lo contestava mai, altrettanto è avvenuto il giorno in cui come regista ha accettato me: non mi ha mai rifiutato. Anzi, è stata paziente a sentire i miei suggerimenti, le mie indicazioni senza batter ciglio, anche se magari, rispetto alle altre volte, coglieva che erano discorsi da principiante. Anzi: per me è stata piena di premure: avessi visto come stava col fiato sospeso nelle scene in cui la nostra roulotte era in bilico sul burrone, ed io ero sopra! In altri casi abbiamo dovuto addirittura invertire le parti tra noi. Io che non ho mai avuto paura delle lucertole (si ricorda, sempre nella roulotte quel mezzo svenimento per la lucertola sul mio braccio?) ho dovuto fingere di averne ribrezzo. E questo è stato niente. Mia moglie, poverina, che in realtà per quelle bestiole ha sempre avuto un gran ribrezzo, ha dovuto fingere con noncuranza di afferrare l'animaletto e toglierlo di dosso, come se niente fosse. Più affiatamento di così col regista-protagonista...

## Più parlato

«Egredo direttore, mi associo alla richiesta fatta dal sig. Olivieri di Genova, e cioè accrescere le trasmissioni letterarie in genere, diminuendo un po' il numero di quelle musicali. Vi sono molte persone (pensate agli ammalati, ai ciechi, agli anziani), per le quali la radio è l'unica voce che giunge loro. Ma troppo spesso i tre programmi trasmettono soltanto musica contemporanea!»  
 Perciò chiedo anch'io di aumentare le trasmissioni, diciamo, "parlate". Potrebbero essere relazioni di viaggi, letture di racconti (chi non ricorda i racconti letti da Albertazzi?), e anche, perché no?, poesie e rubriche culturali, ecc.  
 Insomma, meno canzoni, meno musica e più voci umane!»  
 (Clara Benati - Verona).

## Sarebbe poi un rimedio?

«Egredo direttore, ascoltando domenica 1° febbraio Settevoci sono rimasta semplicemente inorridita che i giovani, al giorno d'oggi, siano così male aggiornati sulla musica lirica, musica ed autori che hanno fatto e fanno tuttora il vanto e l'onore della nostra bella Italia. Siamo all'avanguardia delle nazioni e si sente confondere Rossini con Massenet (pur avendo il massimo rispetto per ogni musicista di così grande valore!). Questo succede solo nel nostro Paese, ove non c'è serietà di insegnamento e troppa poca cultura musicale!»  
 Togliete almeno la lirica e la musica sinfonica dalle trasmissioni di varietà, che oltretutto questa ignoranza ci rende ridicoli! Perdoni lo sfogo del mio animo e mi scusi» (Egle Simone - Milano).

# ACETO SASSO ROSSO

Una sferzata d'aroma sulle vostre insalate.

insalate



STUDIO TESTA 8

## I NOSTRI GIORNI

# REVEL E L'ITALIA

**R**icordo d'aver conosciuto Jean-François Revel a Roma una decina d'anni fa, e già si capiva che gli ribolliva in corpo un sentimento tanto violento quanto ambiguo verso il nostro Paese. Scrisse poi un libretto, intitolato polemicamente *Pour l'Italie*, che lo rese per qualche tempo noto in Italia, soprattutto presso chi aveva digerito a fatica i suoi umori polemicici. Quel libro, che in realtà era scritto «contro» l'Italia, ma da un critico intelligente e affettuoso, svelava vizi antichi e pregiudizi recenti, e con spirito in parte professorale ammoniva e castigava. Sembrava il viaggio di un etnologo o di un esploratore in una civiltà scomparsa o in una terra semiselvaggia; ma non era impossibile assolvere Revel dall'accusa di ostilità e di malanimo verso l'Italia, se gli si concedeva il beneficio dell'amicizia verso gli italiani.

Non ho mai più visto Revel, ma ho naturalmente seguito il suo lavoro di scrittore, di saggista, di «columnist». Ed ora anche quello di scrittore cinematografico: il suo commento per il film che racconta come cadde in Francia la breve illusione del Fronte Popolare nel 1936 sembra essere un perfetto accompagnamento alla struggerente tristezza delle immagini. Ora Revel, proprio sulla pagina che *L'Express* gli affida ogni settimana, è tornato brevemente ad occuparsi di noi. E lo fa con sicurezza, da uomo attento, che non ha mai cessato di seguire le vicende del Paese in cui visse a lungo prima di diventare noto nel mondo intellettuale. Lo spunto gli è dato dalla traduzione in francese del bel libro di Giuliano Procacci (*Storia degli italiani*) che racconta la nostra vicenda nazionale con grande capacità di sintesi.

Dice dunque Revel che gli avvenimenti del passato italiano servono bene a capire la storia dei mesi più recenti, quelli che hanno portato alcuni giornali stranieri (talvolta attraverso analisi errate o superficiali) a dipingere l'Italia come una terra ingovernabile e percorsa da rabbie improvvise e da profondi rancori sociali. Revel ricorda quel breve periodo del primo dopoguerra che precedette l'avvento del fascismo, gli anni in cui le prime grandi rivendicazioni operaie e contadine furono poi frustrate e soffocate dalla controrivoluzione della destra, dallo squadristo e dalla violenza degli agrari; ma furono anche indebolite e annullate dalle divisioni interne della sinistra e dalla

fuga in avanti rappresentata dall'anarchismo. Revel ha ragione quando ricorda un ben noto fatto storico, e cioè che l'ideologia socialista italiana è stata influenzata più da Bakunin che da Marx; ed ha ragione quando dice che nel popolo italiano esiste una tradizione di rivolta e di protesta che è stata rispettata pienamente attraverso le epoche e malgrado i fallimenti, e che giunge fino ai tempi nostri. Ecco dunque i conflitti sociali, le tensioni degli ultimi mesi, l'apparenza di «intrattabilità» di certe lotte operaie e di certi scioperi dell'«autunno». Ma qui Revel dimentica di appro-



**George Marshall, segretario di Stato americano durante la presidenza Truman, fu l'ideatore del piano di assistenza economica che favorì la ricostruzione dell'Europa Occidentale**

fondire l'analisi, e dimentica soprattutto che le radici dell'«autunno» italiano erano anche nel «maggio» francese, che era stato un grande sollevamento operaio e non solo una bagarre studentesca.

La preoccupazione di Revel è però lecita. L'Italia ha già vissuto tragicamente un modello perfetto di violenza fascista nata da una degenerazione e da un contraccolpo alle battaglie sociali più avanzate e alle richieste più progredite. Non è il solo esempio, si potrebbe ricordare. Nello stesso secondo dopoguerra, lo scioglimento dei Consigli operai nelle grandi fabbriche del Nord (scioglimento che avvenne attraverso i nuovi investimenti resi possibili dal piano Marshall) fu un colpo di timone improvviso e violento lungo la rotta che s'era aperta dopo la Resistenza. Il fatto non è dunque nuovo, ed è forse anzi legge generale: si chiama «riflusso» nella Francia del '68 e «backlash» nell'America del '69, sia pure con gradazioni

di democrazia ben diverse. E' la rivolta della classe media (come dicono gli americani) o della piccola borghesia (come si diceva da noi). E solo eccezionalmente finisce il fascismo; né necessariamente lo spettro della destra dev'essere paralizzante. Lo stesso Jean-François Revel esclude per noi l'ipotesi d'una involuzione pericolosa, poiché — secondo lui — il proletariato italiano ha capito a sue spese che una democrazia borghese anche imperfetta è preferibile ad un totalitarismo anche apparentemente riformista. La tentazione autoritaria, sia pure presentata come momento di transizione, non penetra più ormai nell'animo italiano, dopo le recenti dolorose esperienze. A Revel, amico ancora una volta dell'Italia, preme infi-

ne polemizzare con la cultura politica italiana, e anzi con la cultura italiana in generale. E' vero, come egli dice, che stiamo passando quasi senza transizione dall'incultura alla cultura di massa, e dal campanilismo strapaesano alla vocazione europea senza passare per l'epoca dello Stato nazionale. In un decennio, abbiamo attraversato una rivoluzione culturale che in altri Paesi ha richiesto secoli, e non possiamo non risentirne il contraccolpo. E tuttavia è ingiusto sostenere che gli intellettuali non abbiano avuto (agli inizi della storia unitaria) un ruolo importante nella nostra presa di coscienza politica. Lo hanno avuto malgrado l'analfabetismo ancora trionfante nei primi anni del secolo, proprio perché la cultura di massa non esisteva ancora; rischiano di perderlo semmai oggi, dinanzi alla crescente fame di lettura e di spettacolo di un popolo che è maturato forse più in fretta delle sue strutture culturali.

Andrea Barbato

# ACETO SASSO BIANCO

Una carezza di gusto per palati raffinati!



STUDIO TESTA B

ACETO  
SASSO

P. SASSO e FIGLI





**Ti presento Superissima:**

**la nuova Super BP con Enertron  
che "accende"  
il cuore del tuo motore.**



Lo "accende" perché il carburatore rimane sempre pulito.

Lo "accende" perché le valvole restano brillanti.

Lo "accende" perché la benzina brucia tutta. Tutta.



**Scappa con Superissima!**

# REGISTRATORI RIPRODUTTORI A CASSETTA

# LESA

## Renas LC

Di elevato rendimento musicale, di agevole manovra a tasti, munito di interruttore automatico di corrente a fine corsa, brevettato, che fa cessare il funzionamento dell'apparecchio in caso di dimenticanza dell'arresto manuale. Questa ultima prerogativa evita molti e gravi inconvenienti.

## Renas CM22

A pile e a rete, elevata qualità di riproduzione con maggior potenza musicale del Renas LC, e come questo, dotato di interruttore automatico di corrente a fine corsa, brevettato.



chiedete catalogo gratis a:

LESA-COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21-20135 MILANO  
LESA OF AMERICA - NEW YORK • LESEA DEUTSCHLAND - FREIBURG • LESEA FRANCE - LYON  
• LESEA ELECTRA - BELLINZONA  
FONOGRAFI - HI-FI - RADIO - REGISTRATORI - ELETTRODOMESTICI - POTENZIOMETRI

## DISCHI CLASSICI

### Voce di Lauri Volpi



GIACOMO LAURI VOLPI

La «RCA» ha pubblicato nella serie «Le grandi voci della lirica» un microscopio dedicato all'arte di Giacomo Lauri Volpi. Figurano in esso alcune fra le più importanti interpretazioni del famoso tenore incise negli anni 1928-1930 (periodo aureo della carriera di Lauri Volpi), scelte con sapiente cura e riunite secondo un criterio di gusto che l'ascoltatore avvertito non si lascerà sfuggire. I brani operistici del nuovo disco sono nove e merita elencarli: «A te o cara», da *I Puritani* di Bellini, la «Leggenda di Kleintzack» da *I racconti di Hoffmann* di Offenbach, «E lucean le stelle» dalla *Tosca* pucciniana, «Il fior che avevi a me tu dato» dalla *Carmen* di Bizet, «Assassini» da *La Gioconda* di Ponchielli, «Salve dimora» dal *Faust* di Gounod, «Quando nascesti tu» da *Lo schiavo* di Gomez, «Meco all'altar di Venere» dalla *Norma* belliniana, «Pur ti riveggo, mia dolce Aida... Ma dimmi per qual via» dall'*Aida* di Verdi. Come si vede, musiche diverse per epoca e per stile, per intonazione e per clima: tali da svelare le qualità peculiari di un artista e, come si suol dire, le corde al suo arco. L'insigne Rodolfo Celletti, che ha presentato con la consueta competenza il microscopio, scrive nella nota critica che i dischi riversati nella pubblicazione RCA sorprenderanno molti ascoltatori. «In primo luogo», egli afferma, «per la fedeltà con cui captarono una voce che, timbratissima e squillante, non era molto fonogena; in secondo, per la flessibilità e la dolcezza dei suoni». In altri termini, aggiunge Celletti, «la leggenda del Lauri Volpi teso unicamente a esaltare il loggione con la forza bruta di interminabili do di petto, trova qui un'inconfutabile smentita». E' altrove, giudicando le varie incisioni del tenore, Celletti specifica che tutto il blocco del 1928-30 è di eccezionale valore. «La voce si piega a sottili modulazioni e prorompe in slanci travolgenti con la stessa facilità; tessiture imperverse dominate con sicurezza sbalorditiva; la dizione è nobile e scandita; il fraseggio estremamente vario. La dolcezza, dell'arioso dei *Puritani*, l'impetto orgoglioso di «Meco all'altar di Venere», il brio della *Leggenda* di Kleintzack, la passionalità dell'aria del fiore e in particolare i brani del

*Aida* con la Rethberg e De Luca costituiscono tappe fondamentali nella storia del disco e non hanno riscontro nelle incisioni di alcun altro tenore». Basta queste parole a sollecitare, io penso, l'interesse di ogni cultore d'arte lirica, anche di chi per valutazioni personali di gusto preferisce altri modi di canto, magari più estenuate finenze, tocchi più delicati; e ciò, senza nulla togliere alle qualità del grande cantante. Un microscopio che ha valore artistico e documentario, in cui, oltre alla preziosa presentazione del Celletti, già citata, figura una nota biografica dello stesso Lauri Volpi nella quale sono ricordate le circostanze in cui furono realizzate le incisioni discografiche, in un'epoca ancora arcaica del disco: quando cioè «era cosa ardua dare misura del proprio valore davanti a un sensibilissimo microfono, dentro una sala sorda, ovattata, sotto il controllo di un tecnico del suono che, con gesti a distanza o con segnalazioni luminose, obbligava l'artista, anziché a concentrarsi nell'esecuzione del pezzo, a distrarsi in continue interruzioni e snervanti ripetizioni». Un microscopio, per concludere, che va ascritto a grande merito della «RCA», anche per la cura con cui sono state riversate in LP le vecchie incisioni a «78». La sigla monoaurale, è questa: LM 20117.

### Berlioz integrale



HECTOR BERLIOZ

Un album della «CBS», recentemente edito, comprende la prima registrazione integrale di due opere di Berlioz che l'autore volle strettamente congiunte e furono poi separate nella vita concertistica per motivi non certo estetici, ma di mero ordine pratico: la sinfonia *Fantastica* e il *Lello*. Quest'ultima partitura, per recitante, tenore, baritono, coro e orchestra è di fatto la continuazione dell'altra puramente sinfonica, ormai diffusa come pagina tra le più popolari e violate. Nel 1832 fu lo stesso Berlioz a chiarire le sue intenzioni: «Il programma consisteva nella mia sinfonia *Fantastica* seguita da *Lello* o le *retour à la vie*, un monodramma che è il complemento di quella e forma la seconda parte di *Episode de la vie d'un artiste*. Il soggetto di questo dramma musicale, come ognuno sa, la storia del mio amore per Miss Smithson, i miei sogni angosciosi e dolorosi». E' merito assai grande della «CBS» aver riunito le

membra sparse di un'opera dominata dagli spiriti agitati e ardenti, tragici ed eroici di un musicista come Berlioz il quale a un secolo dalla morte ancora attende, nella valutazione critica ufficiale, la sua giusta classificazione. Arduo, infatti, limitare entro lo stretto corridoio dell'etichetta critica un autore la cui genialità viene dalla sorgente di un'estro sempre confinante con la esaltazione e con l'animato disordine.

Popolare quanto si voglia, la *Fantastica* non ha tradizione interpretativa: ogni direttore d'orchestra si trova fra mano le pagine infuocate e come poche altre ineguali, del «Leone romantico». Non è facile ricomporre in unità, Venezia ai dischi, il mercato offre parecchie esecuzioni della sinfonia berlioziana, talune di alto livello artistico. C'è per esempio, ed è famosa, la registrazione di Pierre Monteux che, tecnica a parte, resta a nostro giudizio la più toccante e convincente (edizione «RCA»). Va citato anche il disco «DGG» con Karajan, tecnicamente superbo. Altra validissima pubblicazione è ancora della «RCA», con Munch sul podio della Boston Symphony. Fra le recenti incisioni, il microscopio di Georges Prêtre, da qualche giorno, ci darà una notizia prossimamente. Ed eccoci alla «CBS»: una edizione affidata a Pierre Boulez sul podio dell'Orchestra Sinfonica di Londra. Il musicista e capofila della giovane scuola musicale francese, si accosta a Berlioz con lucida attenzione piuttosto che con impulsivo amore. Ma non è male: le grandi linee della partitura, soprattutto nel «sabbia» finale, si compongono in austera compattezza, eliminate le filificazioni, tolli i biasimevoli eccessi di talune esecuzioni, accentuati i tratti parodistici e martellanti. Gli interpreti sono tutti lodevoli: dal tenore John Mitchinson al baritono John Shirley-Quirk, al London Symphony Orchestra Chorus, istruito da John Alldis. Una voce di tenore chiara, fermissima anche nelle note arrischiate all'acuto, capace di dosare il volume secondo l'esigenza del testo poetico e musicale; e si ascolti con quanta perizia il Mitchinson canti l'ultima parte della ballata di Goethe. Anche il pianista ha bella voce vigorosa e modi intelligenti, nella *Chanson de brigands*. Ammirabile il coro che nell'*Addio Miranda*, tocca la sfera dell'irreale fantastico, con il «pianissimo» di impalpabile levità. Il recitante è Jean-Louis Barrault e con questo è detto tutto: voce misteriosa e solenne, seducente nell'incredibile soffio delle tre parole: espace, amour, oubli. L'orchestra nel brano *La harpe éolienne* è di aerea dolcezza: segno che anche Boulez ha ceduto alle seduzioni berlioziane. La lavorazione tecnica, dei due microscopi è buona, nonostante qualche sporadico dislivello di sonorità. La sigla dell'edizione stereo è la seguente: S 77226.

I. pad.

**chiamami PERONI sarò la tua birra**

STUDIO TESTA



## Ancora l'Emilia



RAOUL PISANI

L'Emilia continua a produrre cantanti: l'ultimo ad affacciarsi vivacemente alla ribalta italiana è un modenese che, fra un fotoromanzo e l'altro, ha scoperto d'avere una bella voce e s'è messo d'impegno per seguire le orme di Morandi. Si chiama Raoul Pisani (molti lo avranno già ascoltato alla televisione) il quale ha inciso ora, per la « Decca », un 45 giri con una canzone, *Solo tu*, che rivela la sua acerbità ma anche doti vocali non comuni. Coll'attuale « boom » dei melodici, Pisani potrebbe diventare un nuovo personaggio della nostra musica leggera.

### Una sigla TV

Il Piccolo Coro dell'Antoniano, diretto da Mariele Ventre, è uno dei complessi vocali più affiatati che esistano oggi in Italia. La confer-

ma ci viene in ogni occasione in cui siano chiamati a prestare le loro voci. In particolare, per la sigla di *La domenica è un'altra cosa*, i piccoli cantori sono riusciti ad offrire qualcosa di nuovo, grazie anche al testo e alle musiche che sono stati loro proposti. La canzone *E' tanto facile* appare ora nell'incisione della « Ri-Fi » su un 45 giri che ha sul verso un altro motivo tratto dalla trasmissione della domenica pomeriggio, *Come sarebbe bello*.

### Contro la noia

Chi vuole un sicuro antidoto contro la noia, provi i Led Zeppelin. In questi giorni è comparso anche in Italia *Led Zeppelin II*, il microscolco che, insieme con il primo, ha fatto totalizzare al gruppo britannico una vendita di 3 milioni e mezzo di dischi nell'area anglosassone. Questa cifra da primato è dovuta alla carica con la quale il quartetto è partito all'attacco contro quei pochi concetti base che ancora erano ritenuti validi anche per la musica pop: necessità di uno stile definito, una certa impalcatura sulla qua-

## DISCHI LEGGERI

le costruire la canzone, un limite al frastuono. Trascinati da Jimmy Page, l'ex chitarrista degli Yardbirds, i Led Zeppelin fanno leva sulla sorpresa e su una girandola di invenzioni che lasciano col fiato sospeso anche il più smaltizzato degli ascoltatori. Quanto al loro genere, definito « hard rock », hanno preso a piene mani da dove più conveniva: melodia e ritmo, effetti elettronici e sdolcinature hawaiane. Tutto concorre comunque a rendere appetibile la gran baldoria di suoni che viene somministrata a chi ascolta il disco. Il 33 giri (30 cm.) è edito dalla « Atlantic ».

### Per i ragazzi

La « Carosello », specializzata in dischi dedicati alle colonne sonore originali cinematografiche, questa volta ha pensato ai più piccini, presentando la storia completa e le canzoni di un lungometraggio animato. *Il gatto con gli stivali*, il cui testo italiano è stato curato da Sandro Tuminelli. Le vicende di Geo, felino battagliero, sono incise su un 33 giri

(30 cm.); ma c'è anche un 45 giri su cui sono incise tre canzoni e al quale è



SANDRO TUMINELLI

unito un libretto illustrato a colori con disegni tratti dai fotogrammi del film ed il racconto della favola.

### Peppino new style

Dopo aver tenuto a battesimo in Italia il rock ed aver cullato per primo il beat, Peppino di Capri è uscito, assai dignitosamente, dal novero dei grandi della canzonetta italiana. Tuttavia il seguito raccolto soprattutto sul finire degli anni Cinquanta e al-

l'inizio dei Sessanta gli permette di contare su un numero costante di estimatori. Coticché, lasciata Milano per Napoli, Peppino s'è trasformato in industriale del disco ed ha inaugurato la sua produzione con due nuovi pezzi, *The river* e *Barbara*, che sono stati incisi su un 45 giri « Splash ». Per l'occasione Peppino ha anche mutato il suo stile musicale (ma non quello canoro) con arrangiamenti nuovi e nuovi ritmi. In questo modo Peppino di Capri vuole assicurarsi un posto anche negli anni Settanta.

b. l.

### Sono usciti

- REMO GERMANI: *Sera di primavera e Nel bene e nel male* (45 giri - Durium - LDA 7632). Lire 800.
- DEEP PURPLE: *Hallelujah e April Part I* (45 giri - Harvest - Har 5006). Lire 800.
- GIANNI MAGNI: *Il grattacielo e Vieni anche tu* (45 giri - CGD - N 9742). Lire 800.
- ITALO JANNE: *Centomila violoncelli e Forse fingi* (45 giri - CGD - N 9729). Lire 800.
- B. J. THOMAS: *Raindrops keep fallin' on my head e Never had it so good* (45 giri - Scepter - SC 723). Lire 800.
- CLAY CATALANO: *Rischio del mio e Contro la città* (45 giri - Bellisc - BD 8022). Lire 800.
- JACKIE DE SHANNON: *Put a little love in your heart e Liberties* - LBF 15238). Lire 800.
- AL WILSON: *Lodi e By the time I get to Phoenix* (45 giri - Liberty - LIB 9047). Lire 800.

# Per la vostra gola irritata non bastano le caramelle.



## Ci vuole Valda.\*

\*Solo in farmacia

FESTA  
DEL  
PAPA'

MARZO  
19  
GIOVEDI

# "lui" si aspetta STOCK

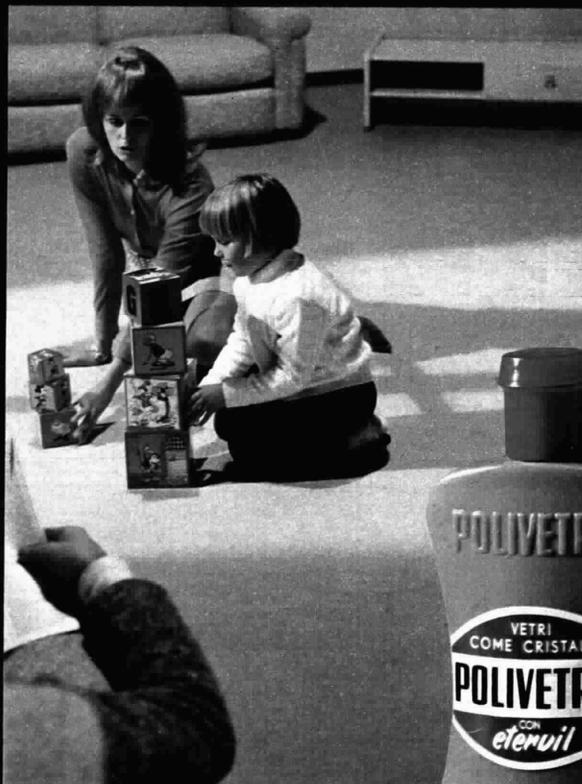
Per dirgli « ti voglio bene », per dimostrargli di conoscere i suoi gusti, regalate una bottiglia di Stock, al Vostro papà: il 19 marzo è la sua festa e Stock è il dono che dice tutto il vostro amore nello scegliere per lui solo le cose migliori.

FESTA  
DEL  
PAPA'  
19 marzo  
S. Giuseppe



**ROYALSTOCK**  
morbido e prezioso,  
**STOCK 84**  
secco e generoso

# Da oggi POLIVETRO... e la mia casa è viva di luce



Luce, luce nella mia casa con **POLIVETRO**, che corre veloce su vetri e cristalli, e dove passa non solo pulisce, ma illumina all'istante, senza fatica.

**POLIVETRO** sprigiona luce, valorizza la mia casa di nuovo splendore e di nuova vita.

Da oggi **POLIVETRO**: per tanti giorni la mia casa è viva di luce.



Società **SIDOL** S.p.A.  
Firenze

## PADRE MARIANO

### Riflessioni a 33 giri

« Sono stato presente a due tavole rotonde, su problemi di vita familiare, alle quali ha preso parte anche lei, Padre. Ho notato la sua conoscenza non libresco ma pratica di tali problemi e anche un suo atteggiamento molto benevolo verso quei casi dolorosi di matrimoni falliti, per i quali si attende il divorzio. Il suo giudizio in proposito è — se non sono indiscreto — motivato da qualche caso dei più gravi — da lei direttamente conosciuto — che la porta ad essere meno drastico di certi rigidi censori? » (U. R. - Montecatini Terme).

Vorrei anch'io farle una domanda, gentile interpellante. Chi può rimanere insensibile di fronte allo sfacelo di un matrimonio e di una famiglia, chi è che non senta vivo, sincero dolore e profonda simpatia per tanta reale sofferenza? Chi non sentisse così, non sarebbe degno di appartenere al consorzio umano. Io direi che dobbiamo piuttosto chiederci: quali sono i casi più dolorosi e quali i meno? E' possibile misurare l'entità delle sofferenze morali e paragonarle? Occorrerebbe un « dolorimetro » che non abbiamo ancora inventato. La sofferenza umana — specie quella morale — è valutabile da chi la osserva, ma da chi la sente. E' fenomeno eminentemente soggettivo: ciò che appena mi siora, per un altro è intollerabile. Non si può assolutamente affermare che i casi più dolorosi siano quelli del malato angustabile, dell'ergastolano, del coniuge abbandonato, una solitudine a due, che sembra meno grave, può essere molto meno tollerabile. Ogni matrimonio in crisi desta commozione e pietà ed ecco perché ho detto e ripeto che ad ogni matrimonio in crisi dobbiamo recare un reale aiuto e conforto, specialmente, direi, nei casi meno clamorosi e vistosi, più segreti e nascosti (che possono sfociare anche nel suicidio, come uno a me noto). Un disastro stradale, con il suo luttuoso conteggio di morti e di feriti, è valutabile sensibilmente: ma il disastro morale di una famiglia, con le sue soffocate lacrime, chi lo può valutare? Ho raccolto le conclusioni di studi ed esperienze che da oltre 20 anni vado facendo in proposito, in un disco « Riflessioni a 33 giri » (Edizioni discografiche Paoline) dal titolo *Perché il divorzio*. E' ovvio che tali conclusioni sono esclusivamente mie, non impegnano altri: esse rappresentano il mio attuale punto di vista sull'argomento.

### Il cattolico e la TV

« Io sono cattolico. Quali norme devo seguire (per me e la mia famiglia) nei confronti dello spettacolo televisivo? » (A. F. - Molletta).

Le dò alcuni consigli che sono frutto di sedici anni di esperienza televisiva.

1) Saggia moderazione nell'uso del televisore. E' un po' come

per l'acqua del rubinetto: è corrente, ma non si lascia scorrere tutto il giorno e tutta la notte! Salvi il tempo necessario per i pasti, per le conversazioni con le moglie e i figli (che non si possono fare col televisore acceso), per la lettura (che è preziosa più del dello spettacolo), per il riposo necessario a lei e ai suoi cari. E, se non sono indiscreto, cinque minuti di meno al televisore e cinque minuti di più alla preghiera, sia individuale sia familiare (famiglia che prega unita, vive unita! Il televisore da solo non unisce se non materialmente i membri di una famiglia).

2) Cerchi di farsi un'idea esatta — possibilmente! — dei vari programmi (seguendo i consigli della critica sulla stampa rispettosa del mondo morale-religioso).

3) Scegli il programma che « vuole » vedere e che le è veramente utile e ricreativo (che cioè la restituisce alla vita « ricreato ») e non quelli che la disturbano moralmente o religiosamente (se non ha la capacità di giudici critici, artistiche). Per questi, con molta urbanità, faccia le sue proteste. 4) Segua i programmi religiosi in modo particolare, con spirito di intelligente critica, rilettura e difetti, le manchevolezze, e anche... i pregi e collabori con quelli che li curano, comunicando loro le sue impressioni e i suoi suggerimenti.

5) Discuta con i suoi familiari sul valore dei programmi, facendo di quando in quando un « teleforum » familiare, alla buona, ma periodicamente (con un premio per chi si dimostra più bravo). E non dimentichi di tenere basso il volume del suono, per non disturbare il suo « prossimo », vicino di casa!

### Passioni

« Quando i predicatori parlano dal pulpito contro le passioni intendono — e le si capisce sempre quasi subito dagli esempi che portano — esclusivamente i peccati sessuali. Ma le passioni sono soltanto quelle del sesso? » (R. W. - Iglesias).

E' la carenza prolungata di educazione sessuale che ha portato nel nostro mondo religioso alla situazione così benedetta dal scrivente. Nell'ambiente religioso, ancora oggi, quando si parla di passioni, di peccati, si pensa « prevalentemente » al 6° comandamento. E i comandamenti invece sono dieci. Come se ci fossero soltanto i peccati del sesso! C'è l'alcol, c'è la denigrazione, c'è la menzogna, la doppiezza, i sofismi, la verbosità, la cattiveria intellettuale, il furto materiale e morale, l'uccisione materiale e morale. Una gamma così vasta che non sono riusciti a denunciare né Shakespeare, né Dante e neppure Alexis Carrel, tre conoscitori come pochi delle passioni umane. Abituati, quando sentiamo parlare e tuonare contro le passioni, a pensare « anche ad altre passioni » che non siano soltanto quelle del sesso e diventeremo più realisti.

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87



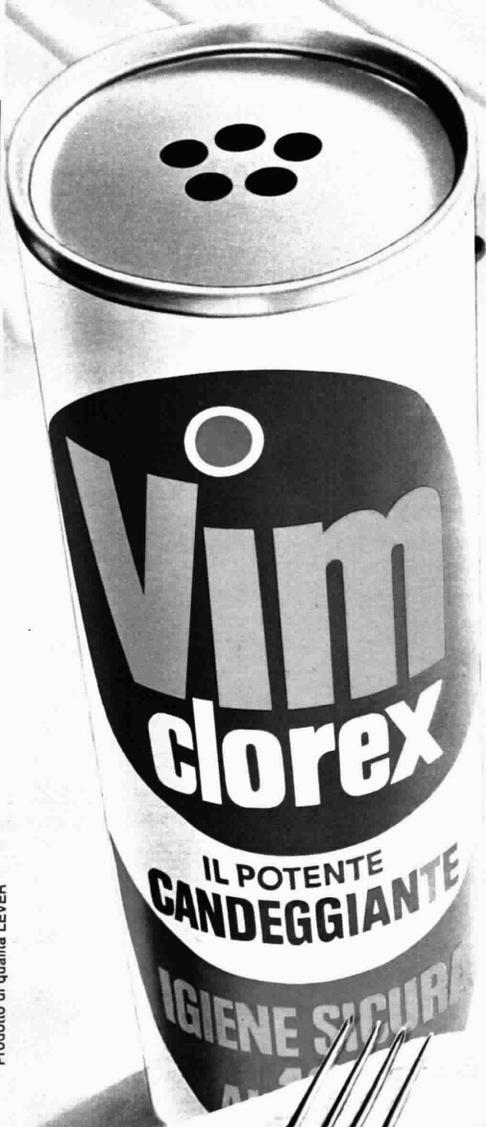
in edicola *conoscere*  
**I GRANDI MUSEI**

I capolavori dei più famosi artisti di ogni tempo,  
le più belle pagine della storia universale dell'arte

Questa nuova collana d'arte, pubblicata dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara, è una precisa e indispensabile guida agli immensi tesori d'arte custoditi nei più grandi musei del mondo: oltre 2000 capolavori esistenti in sedici grandi musei sono fedelmente illustrati da grandi tavole tutte a colori e commentati da critici e studiosi di fama internazionale. L'intera collana permetterà al lettore di possedere e di avere sotto mano una tra le più vaste pinacoteche di tutti i tempi: uno strumento di consultazione e di spirituale godimento senza del quale nessuna biblioteca

può ritenersi completa. Sedici sono i grandi musei presentati dalla nuova collana, che dal 12 marzo è in vendita nelle edicole a fascicoli settimanali al prezzo di L. 350 ciascuno. 108 fascicoli; complessivamente 2448 pagine in carta patinata, formato cm 22,5x30; 6 volumi, da rilegare con le speciali copertine-raccoglitori in similpelle con impressioni in oro e pastello. La terza e la quarta pagina di copertina di ciascun fascicolo ospiteranno una galleria di disegni degli artisti più noti. Anche queste pagine potranno essere raccolte e formare così un settimo volume.

**ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA**



**adesso  
ci potreste anche  
mangiare dentro!**



**solo Vim Clorex dà  
un'igiene sicura al 100%**

(perché ha la doppia forza del clorex verde)



**il microscopio lo prova!**

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulitissima, ma l'ingrandimento mostra ancora tracce di sostanze estranee. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio; non c'è più nessuna traccia di sporco e di sostanze estranee perché Vim Clorex li scova e li distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.

## ACCADDE DOMANI

### CONFEDERAZIONE IN GERMANIA?

Willy Brandt, cancelliere della Germania Federale, ha un « asso nella manica », in vista dei ventilati colloqui con il primo ministro della Germania Orientale, Willy Stoph. Si tratta della proposta di istituire Comitati paritetici delle due Germanie con sede a Berlino. Un Comitato intertedesco dovrebbe occuparsi dei rapporti economici, un altro delle relazioni culturali, un altro ancora dei trasporti, e via dicendo. Tali organismi, in una prima lunga fase (un quinquennio, per esempio), potrebbero avere un valore prevalentemente tecnico. Ma più tardi dovrebbero costituire le singole componenti di un progetto ben più ambizioso: una « confederazione » dei due Stati tedeschi che vedrebbe riuniti nel cuore dell'Europa, fra un decennio, 80 milioni di abitanti di entrambe le rive dell'Elba. Nella fase iniziale e « tecnica » i Comitati intertedeschi dovrebbero avere il relativo ufficio sia nella Berlino Ovest, sia in quella dell'Est, secondo criteri di equilibrio numerico. Nella fase « progressivamente confederale », invece, Brandt ed i suoi consiglieri pensano di creare all'interno del territorio berlinese un'area giuridicamente « comune » ai due Stati ed a cavallo della Porta di Brandeburgo.

### LIBERI PROFESSIONISTI SURTASSATI

Sentirete presto parlare di una autentica « caccia al libero professionista » in Giappone, nel quadro delle nuove misure del governo di Tokio contro gli evasori fiscali. L'ufficio nazionale delle tasse di Tokio ha scoperto che, fra i medici, gli evasori più accaniti sono gli specialisti di patologia chirurgica e di ginecologia. Sottraggono in media al fisco, annualmente, almeno una quota di sei milioni di lire ciascuno del proprio reddito che è fra i più elevati dell'Impero del Sol Levante. Attualmente vengono « setacciate » quattro province nipponiche con poco più di duemila « grossi » evasori fiscali. Accanto ai liberi professionisti vengono surtassati per avvenuta evasione molti proprietari di ristoranti, di bar e perfino di botteghe artigianali di gran successo. I più « onesti » fra i medici sono i dentisti. In media « nascondono » al fisco soltanto il 18 per cento dei loro proventi.

### DIFFICOLTA' PER IL FILM DI CHAPLIN

Benché Charlie Chaplin non lo abbia ancora annunciato, il suo nuovo grosso progetto cinematografico *The freak* incontra serie difficoltà. *The freak* significa sia il « capriccio » sia l'« anomalia », e viene anche usato nel senso di « macchiolina » della pelle umana. In questo caso Chaplin vuole rendere l'idea dello « scherzo della natura » mettendo al centro della vicenda una ragazza (« Victoria ») con le ali. Il ruolo principale dovrebbe essere affidato a una delle figlie dello stesso Chaplin, Victoria, che ha 18 anni. Anche Josephine Chaplin (20 anni), sorella di Victoria, avrebbe una parte di rilievo.

Agli amici il produttore associato di Chaplin, Jerome Epstein, ha confidato che il problema più grosso non è di natura finanziaria. L'ex Charlot è ricchissimo e per di più trova con facilità crediti e finanziamenti. La questione più difficile riguarda invece gli aspetti tecnici. Chaplin vuole che Victoria abbia ali « del tutto naturali » e ciò non sarebbe possibile senza innesti e complicate operazioni chirurgiche alle quali non vuole certo sottoporre la figlia. Inoltre Chaplin vuole che Victoria « voli davvero » per due terzi dello svolgimento della pellicola; per quanti progressi abbia compiuto l'industria cinematografica — ha detto Epstein a Chaplin — nessuno riesce a « volare » sullo schermo senza che il regista e gli operatori ricorrano a effetti e trucchi di ripresa.

### OPERA TEATRALE DI MEZZO MINUTO

L'opera teatrale più breve del mondo sarà presentata alla « Oxford Playhouse » entro marzo. Si tratta di *Breath* che dura appena trenta secondi. Ne è autore il premio Nobel Samuel Beckett, celebre per il suo « teatro dell'assurdo » che ha in *Aspettando Godot* il lavoro più compiuto, efficace e rappresentativo. *Breath* significa in inglese tanto « respiro » quanto « soffio » o « alito ». La nuova opera-lampo di Beckett non prevede né attori, né dialogo. Tutta la forza rappresentativa è concentrata in alcuni dettagli della scena.

Alla « Oxford Playhouse » si trova già da qualche giorno uno degli architetti più coraggiosi e avveniristici degli Stati Uniti, Richard Buckminster Fuller, per completare un progetto che viene definito dai suoi collaboratori « un'autentica sorpresa ».

Il progetto riguarda un teatro sotterraneo a forma di ostrica con un'arena-ribalta quadrangolare ed i posti per gli spettatori distribuiti fra i quattro lati secondo schemi e strutture che ricordano gli anfiteatri greci. Il nuovo teatro sotterraneo di Fuller sorgerà nella stessa Oxford e si intollererà appunto a Samuel Beckett.

Sandro Paternostro

Le rubriche « Le trame delle opere » e « La musica della settimana » sono state unificate sotto il titolo « La musica alla radio » alle pagine 86/87



# pensandoci bene io bevo cynar

perchè:

#### • Il carciofo è salute

Tanto buono e ricco di virtù salutari il carciofo è il nostro potente e fedele alleato nella difesa quotidiana contro il logorio della vita moderna.

#### • Cynar è limitatamente alcolico

La gradazione alcolica del Cynar è dosata nei limiti consigliati dalla moderna alimentazione.

#### • Bastano 40 grammi

40 grammi di Cynar, una fetta di arancia o di limone, una fetta di seltz ben ghiacciato: questa è la formula sicura per offrire bene e gustare in pieno il nostro Cynar.

CONTRO IL  
LOGORIO DELLA  
VITA MODERNA

L'APERITIVO  
A BASE  
DI CARCIOFO

# CYNAR

**Svezzare due gemelli...  
chissà che problemi!"**

**"Nessun problema con  
gli omogeneizzati  
Buitoni!"**



**C'è tutta natura negli omogeneizzati Buitoni**



È solo un momento dell'intervista di Marisa Borroni con la signora Claudia Galli.

Nessun problema di crescita per i suoi bambini, perché ha saputo scegliere alimenti sani e naturali: gli omogeneizzati Buitoni. Gli omogeneizzati "tutta-natura" che anche Marisa Borroni ha scelto per svezzare i suoi tre figli.

**BUITONI nipiol**  
PER UNA CRESCITA SENZA PROBLEMI

## IL MEDICO

### TIROIDE E ALIMENTAZIONE

Per «gozzo semplice» si deve intendere ogni tumefazione della ghiandola tiroide che non sia causata da processi infiammatori o tumorali e che non provochi segni clinici di aumentata o diminuita funzione della tiroide. La tiroide è la maggiore ghiandola endocrina (che riversa cioè i prodotti della sua funzione nel sangue circolante) dell'organismo ed è situata nella parte anteriore del collo ove sorge con la sua cartilagine, il famoso «pomo d'adamo», in intimi rapporti con il canale laringo-tracheale. Ha la forma di una H o meglio di un ferro di cavallo a concavità superiore, adagiato sui primi anelli della trachea e sulla laringe. Essa presenta due lobi laterali, collegati tra loro da un istmo. La tiroide è un organo molto ricco di iodio tanto che più di un terzo dello iodio alimentare viene assunto avidamente da questa ghiandola. Lo iodio viene utilizzato dalla ghiandola tiroidea per la elaborazione di due composti iodoproteici: la tiroxina e la triiodotironina, due principi circolanti nel sangue nei quali si identificano gli ormoni tiroidei attivi. Tali ormoni incidono su tutto l'equilibrio dell'organismo del quale modificano il ricambio e lo stesso accrescimento e soprattutto hanno azione antiozigenica.

È noto infatti che in bambini privi di tiroide lo sviluppo somatico o corporeo è nettamente ritardato così come lo sviluppo intellettuale (si ha cioè il cretinismo).

Nel secolo scorso numerosi fattori furono ritenuti responsabili del gozzo semplice, tanto che nel lontano 1867 Saint-Lager ne citava ben 42. Nei decenni successivi poche di queste cause resistettero al vaglio critico e nel 1937 Mc Carrison ritenne che potessero ridursi a quattro: 1) errori dietetici che comportino deficienza di iodio, di vitamine A e C, di proteine; di fosfati; iniezione di sostanze gozzigene, come i cavoli; eccessiva introduzione di grassi; 2) eccessiva presenza nella dieta di ioni inorganici (calcio, fluoro, arsenico); 3) insalubri condizioni di vita; 4) infezioni. Va inoltre considerato che il gozzo semplice ha spesso carattere familiare. E tale familiarità sembra proprio in connessione con le identiche abitudini dietetiche di alcuni ceppi familiari.

La frequenza del gozzo semplice è massima nell'età compresa tra i 10 e i 20 anni per andare poi diminuendo sempre più verso l'età senile. Da rilievi eseguiti in varie regioni italiane sembrerebbe che il gozzo semplice abbia la sua massima incidenza nell'epoca puberale e nel periodo della maggiore fecondità, dopo di che sarebbe meno frequente.

I primi sintomi iniziano dopo alcuni anni dalla prima comparsa del gozzo quando i soggetti colpiti cominciano ad avvertire un senso di pienezza al collo, che non tollera più il contatto dei vestiti un po' più accollati. Quindi cominciano a fare capolino i segni legati alla compressione da parte del gozzo sulle formazioni viciniori per ingrossare la massa tiroidea che può affondarsi dietro lo sterno giungendo ad occupare il torace anteriormente. Allora si hanno segni di soffocamento, cioè grave compromissione respiratoria e segni di ingorgo venoso. Lo spostamento della trachea provocato dalla compressione della massa costituita dal gozzo può essere tale da far apparire questo organo deformato e schiacciato a mo' di scabiola. Possono verificarsi alterazioni nell'emissione della voce per compressione sulle corde vocali; si può verificare anche disfagia (cioè difficoltà alla deglutizione) per compressione sull'esofago.

Che il prodursi del gozzo fosse strettamente collegato con taluni caratteri dell'ambiente apparve subito chiaro e ben presto l'attenzione degli antichi si rivolse alle acque, sicché già Plinio parlò del gozzo endemico delle valli alpine come di una patologia dovuta ad un vizio delle acque che provocano dallo scioglimento delle nevi. La ricerca di un motivo gozzigeno contenuto nelle acque fu da allora perseguita con insistenza. Vari elementi furono considerati responsabili dell'aumento di volume della tiroide, ma soprattutto ogni interesse doveva concentrarsi sullo iodio, dopo che nel 1811 si ebbe conoscenza di questo elemento. Per prevenire la comparsa del gozzo i greci e i cinesi portavano appesi al collo sacchetti contenenti cenere di spugne e di alghe marine, ed anche presso di noi, nel Medio Evo, veniva prescritta ai gozzuti la stessa spugna marina carbonizzata. Questo inconsapevole richiamo allo iodio ci proviene quindi dalle civiltà più remote e sembra perdersi nella notte dei tempi; ma esso doveva farsi più impellente quando nel primo Ottocento cominciavano a segnalarsi i benefici effetti dello iodio nella cura del gozzo. Emerge da tutte queste considerazioni l'importanza che può avere, nel determinarsi del gozzo, il contenuto in iodio delle acque e delle diete. Si conoscono paesi nei quali la incidenza del gozzo è rapidamente caduta non appena la popolazione ha avuto la possibilità di rifornirsi di acque provenienti da zone non gozzigene, di acque cioè che avessero un congruo contenuto di iodio.

Numerosi autori infatti hanno trovato una enorme carenza di iodio nelle acque delle zone gozzigene. Negli Stati Uniti si è ritenuto addirittura di poter trovare uno stretto rapporto fra la frequenza del gozzo e il contenuto iodico delle acque e degli alimenti. Si è parlato di un livello critico di contenuto iodico, al di sotto del quale si assisterebbe ad un aumento del gozzo. Ma non solo le acque prive di iodio sono responsabili del gozzo; anche taluni alimenti contengono dei composti gozzigeni. È ben noto infatti il «gozzo da cavolo»; i principi gozzigeni del cavolo sono stati identificati: si tratta dei tiocianati e dell'acetomitrile (metilcianuro); infatti i tiocianati, usati nel passato come cure dell'ipertensione arteriosa, producono gozzo. Fra i vari alimenti indubbiamente le rape e soprattutto la rapa svedese hanno maggiore importanza come fattori gozzigeni: il loro contenuto in «progoitrina» è tale da giustificare la insorgenza del gozzo negli erbivori e nell'uomo che usino largamente queste brassicacee, ed anche nell'uomo che usi il latte di animali alimentati con brassicacee. Questo rilievo è particolarmente importante perché può rendere ragione di alcune epidemie da gozzo nelle quali è stata riconosciuta la responsabilità del latte.

Mario Giacovazzo

dalle passerelle dell'Alta Moda  
un'altra novità **VELCA**  
collant velato elasticissimo ed aderente  
nei colori più attuali,  
ispirati da **mila schön**.

L. 500



denny pubblicità



chiedetele nei negozi  
che portano questo simbolo

**VELCA**<sup>®</sup>  
la "calza d'Autore"

## Dopo 40 anni

Grazie alla « London Opera Society », una benemerita organizzazione diretta da Michael Scott, l'Andrea Chénier è ritornato, con tutti gli onori, a Londra, donde mancava dalla primavera del 1930 (due recite al Covent Garden dirette da Vincenzo Belluzzi). Protagonista di questa edizione del capolavoro di Giordano — svoltasi al Drury Lane in forma concertistica l'8 febbraio, e diretta dall'italo-americano Anton Guadagno — è stato Carlo Bergonzi (quarant'anni or sono fu il Gigli allo zenit della parabola), affiancato dal soprano uruguayano Angeles Gulin (allora fu l'irlandese Sheridan) e, quale Gérard, dall'americano Sherrill Milnes (nel 1930 furono, una recita ciascuno, Inghilleri e Stabile). Questo ormai famoso baritone (il cui esordio in Italia è atteso, a quanto pare, per il prossimo autunno in un'edizione radiofonica dei *Vespri siciliani*) si era presentato a Londra (ancora al Drury Lane per conto della « LOS ») in una altra opera italiana poco conosciuta in Gran Bretagna, *La Gioconda*, assente (crediamo) dal giugno 1929 (due recite al Covent Garden, protagonista Rosa Ponselle). Oltre a Milnes, che ha riscosso un meri-

tato successo, cantavano in questa ripresa dell'opera di Ponchielli, diretta dall'argentino Carlo Felice Cillario, la greca Elena Suliotis, lo spagnolo Bernabé Martí (marito della Caballé), gli americani Mignon Dunn e Franco Ventriglia, e l'inglese Elizabeth Bainbridge. Ma ancora altre opere del nostro repertorio figurano fra quelle riprese (o di prossima ripresa), dopo una più o meno lunga assenza, da talune scene straniere. Oltre un venticinquennio, per esempio, è trascorso da quando venne rappresentata a Berlino *La Forza del destino*, riapparsa alla Deutsche Oper il 4 febbraio in una nuova edizione in lingua italiana diretta da Lorin Maazel con la regia della Wallman (interpreti i nostri Prevedi e Capecci, la boema Janku, lo svedese Wixell, l'americana Sarfaty e il finlandese Talvela). Quasi trent'anni, invece, separano la recentissima ripresa della *Figlia del reggimento* — avvenuta in forma di concerto alla Carnegie Hall, protagonista Beverly Sills — dalla famosa edizione (c'era

## CONTRAPPUNTI

il terzetto Pons-Jobin-Bacaloni) che inaugurò la stagione 1942-'43 del Metropolitan. In giugno poi la stessa Sills (affiancata da Raimondi e dagli inseparabili coniugi Vinco) sarà al centro di un'altra ripresa donizettiana al Colón di Buenos Aires; si tratta dell'*Anna Bolena*, cui seguirà in luglio una non meno importante ripresa verdiana: *I Vespri siciliani* diretti dal maestro Molinari Pradelli, con il quartetto Arroyo-Lavirgen-Milnes-Giaioti e con la regia di Franco Enriquez.

### Voce per Venezia

E' quella di Anna Moffo, registrata in un disco che, recentemente presentato a Roma e di cui è prevista una diffusione internazionale, s'intitola appunto *La mia voce per Venezia*. Il ricavato delle vendite dovrà contribuire alla realizzazione della Fondazione per la salvezza della preziosa città lagunare: « Una cosa troppo bella », ha detto l'avvenente soprano telefonando da Los Ange-

les, « perché si possa correre il rischio di perderla sia pure in minima parte; vorrei quindi », ha concluso la Moffo, « che questo mio affettuoso interessamento fosse nel cuore di tutti coloro i quali considerano Venezia come una perla non soltanto dell'Italia ma del mondo intero ».

### Karajan in laguna

Il celebre direttore, a capo della Filarmonica di Berlino, dirigerà il 3 e 4 settembre i due concerti inaugurali del Festival Internazionale di Musica Contemporanea che si svolge ogni anno a Venezia. Questa è l'unica notizia sicura annunciata dal direttore della manifestazione, maestro Mario Labroca, durante la recente conferenza stampa indetta per presentare il programma della Biennale. Seguiranno sette concerti di musica di avanguardia (ognuno dei quali a sua volta sarà seguito, come lo scorso anno, da un'audizione e da un dibattito) e la rappresentazione di una « novità assolu-

ta ». Extra Festival sono previste altre manifestazioni, fra le quali « presentazioni significative di musiche tradizionali indiane » e « presentazioni di nuovi mezzi di espressione » (per esempio la musica dei computers) che saranno seguite da dibattiti e tavole rotonde.

### Un direttore

Si chiamava Albert Wolff, aveva 86 anni, ed è stato certamente fra i più illustri direttori d'orchestra (e uomini di teatro nel significato più completo della espressione) che abbia prodotto la Francia in questo secolo. Direttore al Metropolitan (1919-'21), al Covent Garden (1937), all'Opéra di Parigi, nonché, per qualche tempo, dei « Concerti Lamoureux » e « Pasdeloup », il nome di Albert Wolff resta tuttavia legato soprattutto alla gloriosa Salle Favart, della quale fu anche direttore nel biennio 1945-'46 e dove aveva esordito il 26 aprile 1911, dirigendo successivamente, fra l'altro, le « prime francesi » della *Conchita* di Riccardo Zandonai (1929) e del *Cyrano* di Franco Alfano (1936) e la « prima mondiale » delle divertenti *Mamelles de Tirésias* di Francis Poulenc (1947).

gual.



Un modo nuovo per pulire  
e tenere pulito il vostro bambino  
tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone.

Ora c'è Crema Liquidida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge.

Ad ogni cambio, Crema Liquidida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi.

E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni.

Crema Liquidida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquidida, delicata sulla pelle del bambino,  
è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson + Johnson

questa donna veste **Cori** 

*Piazza di Siena:  
Filippo ha vinto ancora!*

l'eleganza sulle ali di una farfalla



*Modelli Biki in esclusiva per Cori - Modelli Cori Junior per le più giovani - Modelli Cori Lady per le taglie forti*

## Una Bolkan a pranzo

Florinda Bolkan, attrice sudamericana lanciata da Peppino Patroni Griffi nel film *Metti, una sera a cena*, sarà ospite ai microfoni della radio per tre giovedì (a partire da questo, dalle 13 alle 13,30 sul Secondo Programma), nella stessa rubrica che ha ospitato prima Federico Fellini, per sei settimane, e poi Lisa Gastoni, per tre settimane. Nel programma, curato sempre da Rosangela Locatelli, l'attrice sarà sollecitata a raccontare le sue esperienze nel cinema e le sue avventure (e disavventure) romane. C'è solo un

punto interrogativo che riguarda il titolo della trasmissione. « Non m'intendo molto di titoli », ha detto la stessa Bolkan, « ma visto che la rubrica va in onda alle 13, direi: "Metti, una mattina a pranzo" ».

## A caccia con Delia

Dopo le fatiche di *Signore e Signora*, estenuanti ma

sostenute dalla simpatia del pubblico, Delia Scala è sempre « su di giri » e non ha voluto prendersi più di una decina di giorni di riposo. Dalla televisione, perciò, ha voluto subito passare alla radio ed è subentrata a Loretta Goggi in *Caccia alla voce*, la « gara musicale ad ostacoli » condotta da Pippo Baudo dagli studi radiofonici di Firenze. Il fatto che la popolare trasmissione si svolga a Firenze ha facilitato le cose e Delia che, com'è noto, abita a Viareggio con il marito, può così esercitare quasi normalmente il mestiere di moglie, senza abbandonare quello di attrice. Tuttavia, fra poco, Delia calerà di nuovo a Roma per prendere parte ad un'altra trasmissione radiofonica: non si sa bene ancora quale, ma certamente una delle più popolari nell'ambito della rivista e del varietà.

## Un mese con Stoppa

Mario Landi trascorre lavorando il mese di marzo. Sono impegnati con lui

per la radio e la televisione Paolo Stoppa e Rina Morelli. I due attori sono infatti protagonisti, alla radio, di quattro commedie di mezz'ora ciascuna che hanno registrato dal 2 al 14 marzo. Dopodiché, sempre con Landi regista, la celebre coppia del teatro italiano si trasferirà a Napoli per iniziare il 21 marzo le prove della telecommedia *Esercizio a cinque dita* di Peter Schaffer. Si tratta di un lavoro inedito per la televisione diviso in due atti ed interpretato da cinque personaggi.

## Il « caso » Papillon

Papillon, al secolo Henry Charrière, costituisce uno dei « casi » letterari più clamorosi di questi ultimi anni: ex-forzato alla Cayenna, ha dato alle stampe un libro di oltre 600 pagine che in Francia è diventato in pochi mesi uno strepitoso best-seller trasformando l'autore in un idolo dei salotti parigini. Qualcuno ha naturalmente avanzato dubbi sulla paternità del libro, ma Papillon (sopran-

nome di Charrière e titolo del libro stesso) ha negato con veemenza l'accusa. E' tuttavia indubbio che in quelle 600 pagine — dalle quali il regista Polanski vorrebbe ora ricavare un film — Charrière (o chi per lui) si rivela ottimo scrittore. Già intervistato alla radio italiana nella rubrica *Libri stasera*, Papillon-Charrière sarà nuovamente alla ribalta in un'altra rubrica radiofonica, *Piccolo pianeta letterario*, che dedicherà al « caso » un servizio in onda venerdì 27 marzo sul Terzo Programma.

## Dopo Sanremo

Appena finito il Festival di Sanremo, l'industria della canzone sta già lavorando per *Un disco per l'estate*, la cui finale si svolgerà anche quest'anno a Saint-Vincent e precisamente dall'11 al 13 giugno. Le canzoni di questo concorso estivo dovranno essere pronte entro il 16 marzo. A partire dal dodici aprile la radio trasmetterà tutti i brani ammessi al concorso fino al giorno della proclamazione delle 24 finaliste. Nel mese di maggio, inoltre, la televisione realizzerà quattro trasmissioni speciali nelle quali si esibiranno tutti i cantanti in gara.

(a cura di Ernesto Baldo)



L'attrice sudamericana Florinda Bolkan parlerà alla radio delle sue esperienze cinematografiche e di vita romana

# fare tutto da soli E' SEMPLICISSIMO

con un trapano

## Black & Decker

Con un trapano BLACK & DECKER siete in grado di eseguire da soli qualsiasi lavoro di manutenzione, installazione e rinnovo che si rende necessario in ogni casa: forare muro e piastrelle, segare, levigare, lucidare, ecc. Perché un trapano Black & Decker è un "artigiano tuttofare" pronto, sicuro, rapido, facilissimo da usare, già adottato da oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo. Ancora **da L. 13.000**



La Black & Decker fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori

forare



tagliare



seghetto  
alternativo

**L. 7.900**

con questo accessorio si eseguono tagli diritti e sagonati su legno e compensato sino a 20 mm. di spessore; si può tagliare anche plastica o metallo.

tra gli altri accessori:

sega  
circolare **L. 6.500**

levigatrice  
orbitale **L. 7.900**

Inviare oggi stesso questo tagliando a  
**STAR-BLACK & DECKER**  
22040 Civate (Como)

col vostro nome, cognome e indirizzo. Riceverete **GRATIS** il catalogo a colori di tutta la gamma **BLACK & DECKER**

R 9

Un giorno scoprire in un brandy  
il sapore della vita.

È Cavallino Rosso,  
invecchiato per oltre 7 anni.

Certo, brandy se ne provano  
tanti. Ma non sono  
Cavallino Rosso 7 anni.

La differenza?

È per quegli anni di  
invecchiamento.

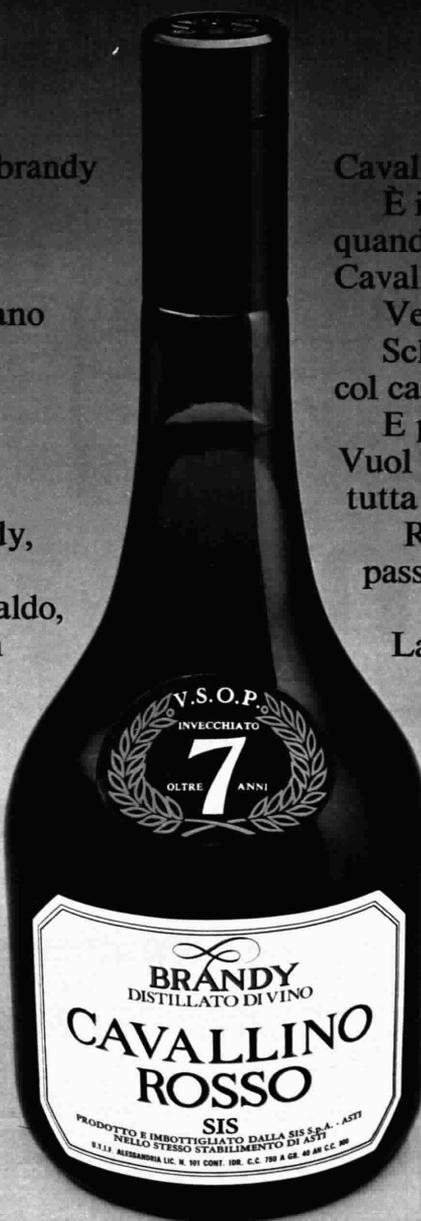
Invecchiare, per un brandy,  
è giungere a maturità.

Conquistarsi un sapore caldo,  
armonico. Il tempo è un gran  
maestro per il brandy.

Ma anche il modo  
di invecchiare conta.

Ad Asti, nelle cantine  
della SIS, si compie l'intero  
ciclo della maturazione:  
dal distillato di vino  
ancora chiaro e giovane,  
fino al momento della  
verità, 7 anni dopo.

Anche il legno  
delle botti conta...  
e deve essere rovere,  
come quello che dà a



Cavallino Rosso il suo aroma pieno.

È il sapore della vita che scoprite,  
quando scoprite brandy  
Cavallino Rosso 7 anni.

Versarlo nel calice panciuto.  
Schiuderne l'aroma  
col calore della mano.

E provarlo.

Vuol dire ripercorrere  
tutta la storia di Cavallino Rosso.

Rivivere i suoi 7 anni  
passati a maturare.

La vita di un uomo.

La vita di un brandy.

Poi, il momento in cui  
si incontrano.



**Cavallino Rosso 7 anni:  
così la vita ha sapore**

**incredibile offerta** (solo per questo mese)

# SINGER

la nuovissima  
automatica

**mille  
ricami**  
a sole lire  
**99.900**



**...e in più il mobile in regalo!**



## SINGER 478

e l'automatica che avete sempre sognato: completa, modernissima, facile da usare. In un attimo, automaticamente, mille punti, mille ricami, mille lavori di cucito... SINGER 478 fa automaticamente perfino gli occhielli. In occasione del lancio - e solo per questo mese - la SINGER vi offre la nuova automatica "mille ricami" al prezzo speciale di sole 99.900 lire. E per di più, **in regalo** il magnifico mobile qui illustrato.

Approfittatene in tempo!

Nei negozi SINGER troverete  
**altre occasioni eccezionali**

**Macchine per cucire** ultimo modello complete di mobile a partire da Lit. **69.000**

**Televisori 23"** a partire da Lit. **129.900**

**Lavatrici superautomatiche** a partire da Lit. **79.900**

**Cucine a gas** a partire da Lit. **26.900**



**CICLI DI CUCITO SINGER:** partecipandovi imparerete in poche ore ad utilizzare a fondo la macchina per cucire - anche per confezionarvi bellissimi abiti; e potrete prendere parte al CONCORSO "ABITO DELL'ANNO". Rivolgetevi al più vicino Centro di Cucito SINGER.

Nella «Storia del mondo moderno»

## L'ETÀ D'ORO DELL'EUROPA

Qual è stato il momento di maggiore peso politico del vecchio continente? Alla domanda risponde un volume edito da Garzanti: *Il culmine della potenza europea* (973 pagine, 210 illustrazioni in nero, 32 tavole a colori) nella collana «Storia del mondo moderno» della Cambridge University Press.

E' il decimo volume di una storia monumentale, questo a cura di John Patrick Juer Bury, che analizza il periodo dal 1830 al 1870, ossia dalla Rivoluzione di luglio alla guerra franco-prussiana.

Se si tiene conto di ciò che maturò e avvenne in tale periodo, si può essere senz'altro d'accordo nel definirlo come importantissimo e decisivo ai futuri sviluppi: ma forse non si può parlare di «culmine» della potenza europea in quel quarantennio. Lo splendore vero dell'Europa (corrispondente per noi all'epoca romana degli Antonini) venne dopo, nel quarantennio di pace e di progresso che seguì e che doveva trovare, purtroppo, un tragico epilogo nella prima guerra mondiale.

La grande domanda, la grande incognita risiede ancora e sempre in questo: nello stabilire come dalla lunga pace si originò uno dei più grandi conflitti che la storia ricordi.

Ma il periodo precedente, quello che va dal '30 al '70, fu certamente splendido di idee e ricco di avvenimenti. In esso si assistette allo sbocciare e all'affermarsi dell'idea liberale, che doveva informare di sé più di un secolo, sino ai giorni nostri ed oltre: la civiltà occidentale, ed alla enunciazione teorica e all'applicazione pratica del principio di nazionalità che portò all'unificazione dell'Italia e della Germania.

Fu l'epoca dei grandi teorici della politica: il Guizot, il Gibbon, il Gioberti, tanto per fare pochi nomi, e poi il Marx

e l'Engels della prima maniera, pervasi di spirito liberatorio, e fu anche l'epoca degli uomini di Stato: Cavour, Palmerston, Bismarck.

Questa di cui ci occupiamo è una storia rapida ed essenziale, che vede le cose dall'alto. Ci tiamo un paragrafo particolarmente interessante per noi: «Cavour si accinse quindi con grande impegno a indurre l'Austria a dichiarare guerra. Elementi lombardi furono arruolati con ostentazione nell'esercito piemontese nella speranza che Buol si vedesse costretto a pretendere l'estradizione; e il re, per suggerimento di Napoleone III, sfidò l'Austria parlando pubblicamente del "grido di dolore" che si levava dagli abitanti oppressi degli altri Stati italiani. Ma era essenziale prevenire a tutti i costi sollevazioni popolari o, come si diceva, "moti di piazza"; non dovevano ripetersi "quarantotte" che avrebbero allarmato i conservatori; ciò che occorreva era una guerra regolare, non una rivoluzione popolare. Cavour guardava lontano, mirando a coinvolgere, se necessario, persino la Russia e gli Stati Uniti in un conflitto mondiale; l'Italia avrebbe un giorno conquistato il mondo, affermava: "Noi metteremo il fuoco all'Europa"; era pronto a "bouleverser le monde". Gli inglesi, dal canto loro, erano addirittura inorriditi dal fatto che Cavour "senza essere attaccato da nessuna potenza straniera, e senza che fosse in gioco alcun punto d'onore" cercasse in modo così deliberato di provocare un grande conflitto europeo, un conflitto da cui tutti gli altri sarebbero stati verosimilmente danneggiati; e ruscirono alla fine, coll'intimidazione, a ottenere che Napoleone III desse ai piemontesi istruzioni di smobilitare. Cavour, prostrato, dovette arrendersi. Ma la sua paziente opera



## Borchert: generazione senza commiato

Scrivete Wolfgang Borchert nel 1946:

«Noi ci incontriamo nel mondo e siamo uomo con uomo - e poi ce ne andiamo furtivi, perché noi siamo senza legami, senza dimora, e senza commiato. Noi siamo una generazione senza commiato, che se ne va furtiva come i ladri perché ha paura dell'urlo del proprio cuore. Noi siamo una generazione senza ritorno, perché non abbiamo nulla cui poter ritornare e non abbiamo nessuno presso cui il nostro cuore potrebbe trovare salvezza - così noi siamo diventati una generazione senza commiato e senza ritorno».

In poche righe, la tragedia di milioni di giovani, bruciati nel rogo folla d'una guerra vergognosa e spietata, che più d'ogni altra aveva mostrato la bestialità dell'uomo contro i suoi simili. Di quei giovani, morti o dilacerati nella carne e nell'animo e, se sopravvissuti, segnati ormai per sempre dall'orrore di ciò che avevano visto, Borchert si proponeva come voce e coscienza: «Ciò che altri sentono - dovrà un soltanto esprimere! - Per tutti egli dovrà gioire, - per tutti piangere!».

Cresciuto nel culto egocentrico, quasi decadente, della propria individuale sensibilità, ma maturato poi nella terribile esperienza della guerra sul fronte orientale, della persecuzione nazista, infine d'una malattia che doveva condurlo a morte appena ventiseienne, Borchert ebbe dal destino soltanto due anni (dalla fine del conflitto al '47) per lasciare al mondo rinascendo dopo la catastrofe una testimonianza di sé e della sua «generazione perduta». Ma in quei due anni di operosità febbrile, di lotta co-

raggiata quanto inutile contro il male, l'arte sua seppe esprimere un messaggio di universale risonanza: il rifiuto dei falsi miti nei quali la gioventù tedesca era stata educata, la denuncia delle ideologie che fanno dell'uomo null'altro se non uno strumento d'offesa, l'anelito alla pace e alla solidarietà civile e sociale. E, sul piano della ricerca letteraria, la confessione d'una cultura ormai superata, l'ansiosa sperimentazione di nuove più valide forme espressive.

Di Borchert, fino ad oggi, non si conosceva molto in Italia: e quel poco in raccolte di sorganiche quando non filologicamente approssimate. Dobbiamo alla preparazione, alla sensibilità, all'impegno di Roberto Rizzo e dell'editore Guanda il volume di Opere che finalmente offre al pubblico italiano un'antologia vasta e significativa dello scrittore amburghese. Dalle liriche di Latene, Nacht und Sterne agli splendidi racconti brevi di Die Hundelube und a Draussen vor der Tür (la «piece» drammatica che, realizzata e trasmessa alla radio, diede a Borchert un'immediata fama in molta parte d'Europa), tutto l'arsenaio d'un messaggio di denuncia e insieme di speranza, che si tocca da vicino e che parlerà soprattutto alla inquieto ansia dei giovani.

P. Giorgio Martellini

Nella fotografia: Wolfgang Borchert, lo scrittore tedesco di cui l'editore Guanda ha pubblicato recentemente le «Opere»

ra di provocazione fu ricompensata all'ultima ora, quando l'Austria decise di fare della Lombardia il banco di prova della vitalità del suo impero plurinazionale. Poiché non esisteva a Vienna nessuno statista dotato della profondità di

intuizione e dell'essenziale realismo e moderazione di Metternich, Buol vide nel ritiro di Napoleone III l'occasione buona per poter schiacciare un Piemonte rimasto isolato. Così l'imperatore dei francesi poté accorrere in soccorso del-

lo Stato sabauda con tutta la apparenza di agire a scopo difensivo». L'Italia si fece dunque secondo un disegno politico fermamente ideato e attuato da Camillo di Cavour. E si pensava che, sull'esempio di essa, altri popoli sarebbero sorti dal «torpore secolare» e avrebbero goduto d'indipendenza e di libertà, e tra questi popoli si ponevano i polacchi e i cechi, da tempo aspiranti a ricostituire Stati che avevano avuto gran parte nella vita del nostro continente.

Chi volesse documentarsi sugli sforzi che allora furono fatti e sui tentativi che si compirono per ricostruire l'Europa sulla base del principio di nazionalità non ha che da leggere il libro di Gianni Stuparich *La nazione ceca* (ed. Longanesi, 328 pagine, 1700 lire), che spiega molto di quel che poi è accaduto. La Cecoslovacchia, risorta a nazione mercé l'opera dei suoi figli, e principalmente di alcuni di loro, che illustrarono la causa di fronte all'Europa come Masaryk e Benes, ebbe, nella sua lunga storia, alterne vicende narrate in questo libro e che si riassumono nella sua volontà d'essere un popolo libero. «A ritroso degli anni e dei fatti» non lo è ancora, ma l'avvenire è sulle ginocchia di Giove.

Italo de Feo

## in vetrina

### Un difficile rapporto

**Charles Duff:** «La rivolta irlandese (1916-1921)». Dopo le sanguinose insurrezioni di Belfast e di Londonderry dell'estate 1969, il silenzio è calato sull'Irlanda del Nord, ma il problema del difficile rapporto fra la comunità protestante e cattolica rimane: le città del territorio autonomo del Regno Unito continuano ad essere presidiate dalle truppe inglesi. Di particolare utilità per la comprensione del dramma nord-irlandese è questo saggio di Charles Duff, centrato sulla lotta per l'indipendenza trascinata per cinque anni a cavallo della prima guerra mondiale. Contro la Gran Bretagna, impegnata nello sforzo bellico contro gli Imperi Centrali, gli irlandesi sapevano di giocare la loro carta decisiva per la conquista della piena sovranità politica. Londra, dal canto suo, vedeva in peri-

colo, in Irlanda, il proprio prestigio di grande potenza coloniale. Questi motivi provocarono, e a un grado inaudito di ferocia, una lotta nella quale, alla fine, gli inglesi furono costretti a cedere. Occupata da Enrico II intorno al 1170 e diventata così la prima colonia inglese, l'Irlanda fu anche la prima colonia dell'impero britannico che ottenne l'autogoverno, nel 1921. Restò tuttavia, nel 1921, il regno la divisione del Paese in due parti, l'una indipendente (Eire), l'altra legata da un rapporto quasi coloniale a Londra, con la maggioranza protestante in posizione di supremazia economica e sociale nei confronti della minoranza cattolica. (Ed. Rizzoli, 329 pagine, 3500 lire).

### Una strage nazista

**Jens Krause:** «Il massacro di Oradour». Il dici giugno 1944 una compagnia di SS arrivò a Oradour, una località a venticinque chilometri da Limoges, in Francia, uccise e brucia-

rono gli abitanti della città: uomini, donne e bambini. Dopo il saccheggio, la cittadina fu rasa al suolo. Otto anni e mezzo più tardi fu celebrato il processo contro i responsabili dell'omicidio: ciò che stupì e ferì di più gli osservatori fu il tono di assoluto distacco con cui i colpevoli raccontarono il loro crimine. Furono definiti «robot del delitto», figure di secondo piano perché i veri responsabili della strage, gli ufficiali superiori che avevano organizzato e fatto eseguire, il piano di sterminio non furono mai trovati e quindi non poterono mai essere giudicati. Tutto questo ieri: oggi i «robot» di una società che conosce sempre meno la differenza fra i mezzi e i fini eseguono altri delitti al servizio di altri «signori della guerra». Il libro di Krause può essere definito un reportage-documento: ogni pagina è descrizione di fatti realmente avvenuti, la fonte principale di informazioni sono gli atti del processo celebrato a Bordeaux nel 1953. (Ed. Sugar, 174 pagine, 2500 lire).

# vertigini Omsa...

quando gli occhi si posano sulle vostre gambe



Collants e calze di qualità

Che siate una diva o semplicemente una donna elegante che lavora, gli occhi degli altri si posano sulle Vostre Omsa.

**...che gambe!**

OMSA GIUS



# IL MEDITERRANEO TRA URSS E OCCIDENTE

**Le navi sovietiche sono la punta di lancia d'una vasta penetrazione in Medio Oriente e nell'Africa settentrionale. Il delicato equilibrio politico e militare nel settore è affidato in pratica alla VI Flotta americana**

di Giovanni Perego

Il nuovo avvio della collaborazione franco-americana, dopo il difficile viaggio di Pompidou negli Stati Uniti, con i tumulti e la contesa sulla vendita dei « Mirages » alla Libia, ripropone all'attenzione il problema politico e militare del Mediterraneo. Meglio, del divergere e contraddirsi della politica delle grandi potenze occidentali nell'area mediterranea e nel suo epicentro « caldo », il Medio Oriente. Riassumiamo brevemente i fatti: la Francia ha negoziato con le autorità libiche la vendita di un centinaio di aerei da combattimento e in cambio ha potuto avviare con Tripoli un discorso sullo sfruttamento in comune delle immense risorse petrolifere libiche. Gli Stati Uniti hanno reagito riconducendo la loro politica mediorientale alla tradizionale alleanza con Israele e hanno fatto presente a Parigi che i velivoli ceduti alla Libia possono facilmente varcare il confine orientale di quel Paese ed essere impegnati contro gli israeliani nella zona di Suez.

Nei suoi colloqui con Nixon, nelle conferenze stampa e nelle dichiarazioni rilasciate in occasione della sua visita negli Stati Uniti, Pompidou ha replicato che la Libia, gli aerei, se non li comprava dalla Francia li avrebbe comprati dall'Unione Sovietica, e che sarebbe stato anche peggio.

Il contrasto è ora congelato, ma non risolto. Washington avanza riserve sulla linea mediorientale di Parigi e sulle forniture militari alla Libia, sia per timore di veder contrastata e compromessa la sua residua influenza a Tripoli, sia per obiettive ragioni di ordine politico e strategico: l'atteggiamento filoarabo di Parigi può compromettere, nel pensiero degli americani, lo sforzo di contenimento della penetrazione sovietica nelle regioni mediorientale e mediterranea.

Non si tratta di una preoccupazione senza fondamento, anche se l'obiezione di Pompidou resta valida, se cioè non si contengano meglio i sovietici mantenendo stretti rapporti di collaborazione con gli arabi, e non negandogli l'armamento di cui abbisognano.

Comunque si decida per questo punto controverso, rimane il fatto certo della dura pressione politica e militare sovietica a sud delle coste europee. Quel che alla Russia zarista non era riuscito nella sua lunga lotta con l'impero ottomano, all'Unione Sovietica è riuscito nel volgere di poco più di due anni.

Dal giugno del '67, dalla guerra tra arabi e israeliani, Mosca domina gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, ha isolato la Turchia dai suoi alleati occidentali, ha indirettamente prodotto il crollo del regime democratico in Grecia, rendendo quest'ultimo Paese, ora aperto a tutte le avventure, un incerto avamposto dello schieramento atlantico, e invia possenti flotte nel Mediterraneo. Appoggiandosi alla base algerina di Mers-el-Kebir l'intero bacino, dall'Egeo a Gibilterra, e sono in grado, almeno sulla carta, di bloccare lo sbocco atlantico. Il numero e il tipo delle unità sovietiche che, varcati gli stretti, si alternano nel Mediterraneo, variano da periodo a periodo, ma si può calcolare che, in media, una cinquantina di navi da guerra dell'URSS siano dislocate a sud delle coste europee, una forza di poco inferiore a quella della VI Flotta americana di stanza nelle stesse acque.

## Marines russi

Le squadre russe sono composte da un ventaglio abbastanza complesso di navi ed hanno i loro punti di forza negli incrociatori lanciamissili, nelle unità porta-elicotteri e nel Corpo dei marines, fanteria di sbarco analoga a quella americana, anche se di più recente costituzione. La Convenzione di Montreux, del 1936, non fa ostacolo alla presenza navale sovietica nel Mediterraneo. Essa pone il limite di 12 pollici al calibro dei cannoni delle navi che possono varcare gli stretti e non menziona, naturalmente, l'armamento missilistico, imprevedibile nel '36, che moltiplica in misura difficilmente calcolabile la potenza offensiva delle moderne squadre navali.

La flotta sovietica del Mediterraneo è la punta di lancia di una vasta penetrazione e presenza nel Medio Oriente e nell'Africa settentrionale. E' nel '55, alla vigilia della crisi di Suez, che il gruppo d'ufficiali egiziani che ha spodestato Faruk, esclusi dal Patto di Bagdad, l'alleanza mediorientale guidata da Washington e da Londra, decide di accogliere aiuto e influenza sovietica.

La guerra del '56, il maldestro tentativo anglo-francese di impedire la nazionalizzazione del Canale di Suez, l'efficienza bellica israeliana che rende sempre più improbabile la cancellazione dalla carta geografica dello Stato ebraico, l'incognito perdurare della repressione francese in Algeria precipitano gli eventi. La sconfitta del Sinai e lo sbarco an-

glo-francese buttano Nasser nelle braccia dei sovietici.

Cospicue prospettive si dischiudono alla penetrazione economica e politica di Mosca. Seppur con cautela e segni di disagio, la Repubblica algerina, appena giunta all'indipendenza, accoglie consiglieri economici e militari sovietici, equipaggia il suo esercito con armi sovietiche, s'appresta a concedere alle flotte russe la munita e organizzatissima base di Mers-el-Kebir.

Dal '60 in poi le cisterne che partono da Odessa caricano nei porti algerini gli ingenti quantitativi di vino, una delle risorse maggiori dell'agricoltura algerina, che la Francia non può più assorbire. I russi pagano il vino la metà del prezzo internazionale, ma danno in cambio armamenti e macchine per l'industria di base.

A metà degli anni '60 crolla il dispositivo occidentale nel Medio Oriente. Irak e Siria si incamminano sulla via che già percorrono Egitto ed Algeria, espropriano le Compagnie petrolifere anglo-americane e chiedono ai russi di organizzare estrazione e trasporto del greggio.

Agli inglesi e agli americani rimangono soltanto due basi di rilievo nell'intero scacchiere sud-orientale del Mediterraneo: Daharan nell'Arabia Saudita e Wheelus Field, in Libia, alle porte di Tripoli.

Gli eventi di due anni fa, la guerra dei sei giorni raccolgono il mondo arabo, più strettamente, intorno a Mosca. I sovietici inviano le loro navi oltre il Bosforo, ricostruiscono l'aviazione, l'esercito, la marina egiziana, demoliti dagli israeliani. La riconfermata inefficienza militare della Siria, della Giordania, dell'Egitto, dell'Irak rendono indispensabile a quei Paesi il soccorso sovietico. Nel '69, in rapida successione, il colpo di Stato del maggio, nel Sudan, e dell'agosto, in Libia, attraggono anche questi due Paesi nella sfera sovietica.

Mosca, in poco tempo, ha costruito un impero mediorientale e nordafricano, nonostante la ripugnanza islamica al marxismo, i numerosi ostacoli, anche razzistici, che si opponevano alla sua penetrazione, il nazionalismo geloso delle nazioni arabe appena giunte all'indipendenza, la propensione neocolonialistica sovietica, già ampiamente collaudata con i satelliti europei, e sospetta a larghi strati dell'opinione araba più consapevole. La diplomazia del Cremlino ha dunque agito nelle regioni mediorientali con intelligenza e con efficacia.

Le è stata di enorme soccorso la distretta inadeguatezza della politica occidentale, specie inglese e francese, nei confronti del mondo arabo.

Parigi ha concesso l'indipendenza a Tunisia, Marocco e Algeria, dopo un sanguinoso e doloroso processo di repressione. Londra, fino all'ultimo, ha tentato di proteggere i suoi interessi mediorientali, giocando arabi contro israeliani, lasciando impudridire il problema dei profughi palestinesi, astenendosi dall'imporre una pace basata su giusti confini e su giusti trattati che fosse l'avvio a una proficua convivenza tra arabi e israeliani.

## « Mirages » alla Libia

Gli Stati Uniti, incerti tra la politica delle cannoniere nel '57 e nel '58, in Siria e in Libano, e il precedente intervento moderatore in occasione della crisi di Suez, hanno sostanzialmente affidato tutto l'equilibrio politico e militare del settore ai cannoni, ai velivoli, ai missili della VI Flotta.

La fine del colonialismo anglo-francese, il ritiro degli inglesi dalle regioni a est di Suez, la fragile strutturazione politica, economica e civile delle nazioni arabe hanno creato un vuoto che Mosca ha rapidamente e inevitabilmente riempito. Gli occidentali non sono riusciti a « inventare » una politica sostitutiva della mera presenza coloniale, una politica di collaborazione e di rispettosa presenza nel mondo arabo, mediorientale e nord-africano.

La linea francese di appoggio agli arabi ha consentito il mantenimento di importanti posizioni in Marocco e Tunisia, e, in certa misura, in Irak e in Algeria, ma a prezzo di gravi lacerazioni nel dispositivo atlantico e contribuendo ad approfondire e avvelenare il conflitto arabo-israeliano. E la recente vicenda dei « Mirages » illustra puntualmente questa situazione.

Vi è da domandarsi, per concludere, se, in queste condizioni, il Mediterraneo non si avvii a diventare un lago sovietico, l'influenza atlantica appoggiandosi al pilastro isolato della Turchia, all'incerta collaborazione della Francia, al limitato potenziale militare ed economico del nostro Paese alle prese con una crisi interna di crescita che non lascia molto spazio alle iniziative internazionali, a Grecia e Spagna, infine, due Paesi in sfacelo politico e promessi, immancabilmente, nei prossimi anni, a trasformazioni, se non a drammatici rivolgimenti. Tutto l'equilibrio di potenza nel Mediterraneo finisce infatti per basarsi sulla presenza degli Stati Uniti, potenza globale e non regionale come l'Unione Sovietica; ed è un equilibrio precario, come tutti quelli che si basano sulla forza.

*Ha deciso di passare ai pollici*

# Fellini gira per la TV

*Dirigerà cinque «specials» sulle impressioni, immagini, ricordi della sua vita di regista attento ai piccoli e grandi problemi di ogni giorno. Considera la nuova esperienza un impegno stimolante e insieme una sfida: «Mi accosto alla TV con un taccuino zeppo di idee in fermento»*



Federico Fellini: durante un «si gira» (qui sopra) e nello studio Fellini risale all'anno scorso quando realizzò per la NBC americana. «Ho capito allora in che modo avrei potuto fare della TV



di Giuseppe Bocconetti

Roma, marzo

**F**ederico Fellini ha accettato di dirigere per la televisione italiana una serie di cinque «specials»: il primo lo realizzerà quasi subito, gli altri quattro successivamente. *Special Fellini* questo è il titolo della serie che vuol essere — come lo stesso regista lo definisce — «una sorta di taccuino segreto, di appunti e di idee pensate e maturate per il cinema, e poi "abortite", non più utilizzate, cioè, per una ragione o per l'altra, mai comunque perché non fossero abbastanza buone e valide, e non per questo bruciate o esaurite».

Il diario di un regista, insomma. Non un diario qualsiasi di un qualsiasi regista, ma il «suo» diario, al quale Fellini tutti i giorni consegna impressioni, immagini, reazioni, ricordi e testimonianze di vita quotidiana, ma anche di grandi problemi, naturalmente nella dimensione in cui, in un senso o nell'altro, lui li percepisce e li fa propri. Un modo diverso e nuovo di fare televisione.

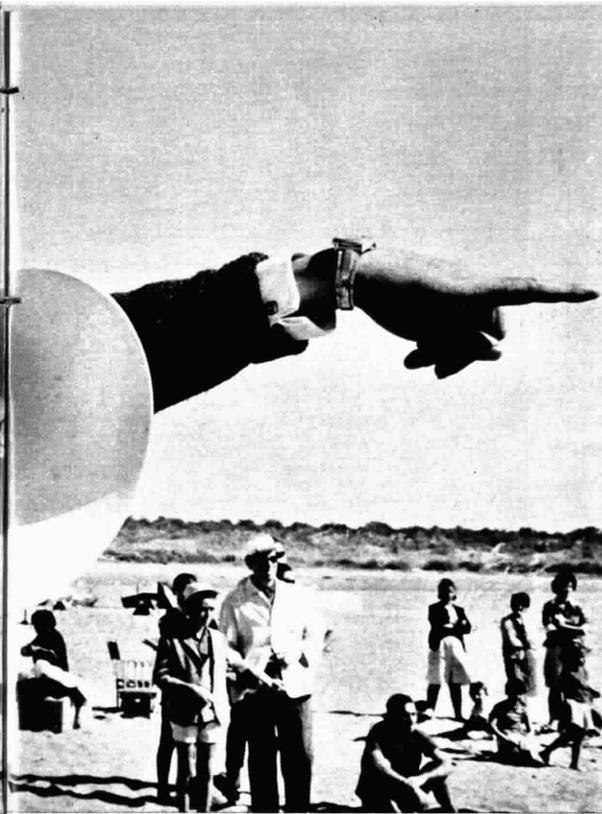
Lui, che della televisione si era sempre disinteressato, «come si disinteressa del gioco del calcio chi non sia un appassionato».

Ciò non vuol dire che Fellini abbia scoperto la TV, oggi, come strumento di comunicazione o mezzo d'espressione destinato a sostituirsi al cinema, come pensa per esempio Roberto Rossellini. «Io sono una bestia di cinema», dice, «e non ve-

do che cos'altro potrei fare, se non dei film». La sua decisione può essere, invece, la conclusione di un discorso avviato un anno fa, all'epoca in cui la NBC spedì a Roma una «troupe» televisiva, per realizzare *Diario di un regista*, un diario visivo di Federico Fellini come è veramente, da girarsi durante le riprese del *Satyricon*. Gli parve un'idea stravagante, ma proprio per questo, suggestiva e appassionante, sicché si prestò volentieri, facendo appello a tutte le sue risorse di deliberata mistificazione, di magia, di genialità, di attore, di istrione e di favolista. E l'impresa riuscì perfettamente, così bene che «questa cosetta» — come la definisce lui stesso — è stata programmata quattro volte in un anno e una quinta volta verrà trasmessa in aprile.

«Ho capito allora in che modo io avrei potuto fare della televisione una cosa mia», dice Fellini, «non sono giornalista, non sono documentarista, non sono in grado di testimoniare la mia presenza di uomo, che so, in un avvenimento o in un fatto di cronaca, in quelle precise situazioni per le quali la televisione è particolarmente indicata, capace cioè di stabilire un tramite, una mediazione totale tra ciò che si fa vedere ed il pubblico che la vede».

Questo modo di essere «più autentico» della televisione non lo tocca. «E' magari un mio grosso limite, ma è così». Raccontare storie, proporre delle fantasie, partecipare agli altri le proprie idee, magari bizzarre all'apparenza, ma autentiche, sentite, compiute, può essere il «suo modo» di fare della televisione.



...ella sua casa a Roma (foto a sinistra). La prima esperienza televisiva di  
...ana un documentario sulle riprese del « Satyricon»: « Diario di un regli-  
...una cosa mia ». La nuova serie televisiva si chiamerà « Special Fellini »

« In queste condizioni », dice, « credo non faccia differenza se le immagini, attraverso le quali uno vuol dire certe cose, siano destinate al grande schermo cinematografico o a quello più piccolo della televisione ». Pensa semmai che il diverso rapporto di dimensione, ma anche di destinazione, possa costituire uno stimolo in più, un impegno maggiore per lui. « E questo non lo dico perché realizzerò cinque "specials", ma perché è effettivamente così ». « Pensa », dice, « la differenza che c'è tra i due tipi di interlocutore: una platea di qualche migliaio di persone, in silenzio, raccolta in una sorta di religiosità, com'è giusto che sia tutte le volte che uno parla ad un altro, qualunque cosa dica; e la famiglia riunita davanti al televisore, magari mentre mangia, il padre che giudica a voce alta, interrompendo il colloquio, tra me e i suoi figli, mettiamo; oppure la madre che, prendendo lo spunto da una parola, o da una situazione, decide di fare la storia della sua emicrania quotidiana ».

Il fatto stesso, però, che realizzando « qualcosa » per la televisione, è costretto a tener conto anche di questo, per Federico Fellini è uno stimolo in più, una sfida che accetta volentieri.

È difficile star dietro ai pensieri, alle parole di Fellini, mentre parla. È chiarissimo, persino didascalico nei suoi discorsi. Si capisce subito però che quando dice una cosa è come se la tirasse giù da un immaginario archivio intellettuale, dove l'ha collocata dopo averla vista, rivista, discussa, riddiscussa, valutata, di sopra, di sotto. Fatto è che di que-

ste cose, proprio perché le ha già pronte, definite, rivestite delle parole giuste, ne dice centinaia, una dopo l'altra: prendere appunti di tutto è praticamente impossibile. D'altra parte, quest'uomo che sa fare anche di un legno un attore, non vuol vedere registratori intorno a lui: lo mettono in imbarazzo, gli danno lo sgomento, come del resto tutti i congegni della tecnologia.

« Parliamo così, tra amici: uno dice una cosa, uno ne dice un'altra. Capisci? Il discorso viene più libero. Anzi, sediamoci in un bar e prendiamoci un caffè. Io lo prendo senza zucchero, e tu? ».

È un uomo comprensivo, « amichevole » disponibile sempre alle esigenze degli altri. Un'intervista? « Ma ti pare: quando vuoi. Telefonami a questi numeri. Se non mi trovi qui, mi troverai certamente lì ». Poi si scopre che il solo modo per incontrarlo è di andarlo a trovare mentre gira. Il rischio, però, è che capiti quello che è accaduto a un gruppo di giornalisti americani, venuti dal Massachusetts e dall'Ohio, per incontrarsi con Fellini durante le riprese di *Satyricon*. Quel giorno girava la scena della pantagruelica cena in casa di Trimalcione, con pietanze vere, preparate dal « Moro » — vecchia conoscenza di Fellini — che al personaggio di Petronio prestò, poi, il suo faccione in disfacimento. Come vero era il latte versato in abbondanza nei grandi piatti di rame a tripode. « Sorry! », disse il regista salutandolo, « Five minutes », con il suo inglese convenientemente disinvolto. « Intanto, servitevi pure, senza complimenti. Alvaro! ». Di lì a poco

Alvaro, in tunichetta da schiavo, traghettò verso i giornalisti una quantità enorme di latte in tetrapack, torrione di mandorla, uccelletti allo spiedo, carote rosse, salsicce arrostiti. Quanto bastava, insomma, perché i cinque minuti di Fellini trascorressero senza pesare... La solita ora.

« Diciamolo subito », chiarisce il regista, « se io non ho fatto televisione, sino ad oggi, è perché ho fatto un film dietro l'altro. E quando ne finisco uno, preparo subito il successivo. Il mio disinteresse per la TV era lo stesso che ho tuttora per il teatro. Sono un pigro, un ignorante, che vive immerso in una specie di grave sonnolenza e nella contemplazione di se stesso », dice con palese civetteria, « non vado mai a cinema e men che meno vedo la televisione. Non ho abitudini, se non di natura strettamente biologica: mangio, bevo, dormo. E psicologica, anche. E non guardando la televisione, come fai ad immaginare di potere realizzare qualcosa? ». Venti, trenta milioni di spettatori! « E' meglio che non ci pensi. Vedi, anche quando dirigo un film immagino sempre di rivolgermi a una sola persona, che è poi l'ideale interlocutore. Come si fa a parlare a tanta gente? Mentre, se ti rivolgi a te stesso, a Federico voglio dire, il discorso si fa subito più semplice, più immediato, più credibile ».

Fellini sostiene di avere la vocazione del cantastorie, il quale proprio perché cantastorie « deve » raccontare, perché obbedisce, magari inconsciamente, a una sorta di misteriosa necessità di dire ciò che ha dentro. E il cantastorie a chi si rivolge? A chi lo sta a sentire. « Figurati venti milioni, o dieci, quante saranno le persone che ascolteranno me dire certe cose, mentre magari discutono d'altro. E' una cosa barbara. Diventi un oggetto. La tua voce, il tuo messaggio, o ciò che tu ritieni un messaggio, o ciò che consumano subito, lì per lì, con una battuta, e senza alcun rispetto. Capisci che voglio dire? ».

È una paura, tuttavia, che ormai ha superato. « Se non provi, magari dicono che non sei capace o chissà che cosa ». « Vedi, se avessi dovuto consegnare a ogni mio film una mia idea, dovrei aver diretto almeno un milione di film. Questo per dire che certe idee non puoi realizzarle per il cinema. Per esempio: una novellina, un raccontino, anche un'inchiesta su un fatto d'interesse generale, che ti arriva — come uomo, destinatario comune, voglio dire — in un certo modo. Queste sono le cose che realizzerò per la televisione. Il cinema pone dei limiti, che sono limiti oggettivi, se vuoi anche di carattere commerciale. In questo senso la televisione ti offre una maggiore libertà di espressione. Un film deve incominciare così, svolgersi così e concludersi così. In televisione puoi essere tentato di provare nuove forme di linguaggio, dare corpo a un pensiero o, per quello che mi riguarda perso-

nalmente, fare finalmente un bel l'esercizio di chiacchierate, come piace a me, senza limitazioni, senza imitazioni, in maniera completamente abbandonata, come tra amici ». Ecco, in queste forme ed in queste condizioni, Fellini si sente pronto, totalmente disponibile a dare testimonianza del « suo » mondo, che non vuol essere programmaticamente « moralistico ».

« Ogni uomo », dice, « ha già stabilito, maturato, persino sofferto un suo modo di porsi in relazione con gli altri. Una volta con entusiasmo, altre volte con sfiducia, oggi con pessimismo, domani con ottimismo. Sei un uomo, capisci? Questo voglio dire per televisione, se ci riuscirò. Ti vedono e ti ascoltano anche i portieri ed i pastori? Non vuol dire nulla. Secondo me è bene che portieri e pastori, massaie e impiegati, guardino alla realtà com'è, nella sua complessità. Non voglio dire che ci sia una realtà felliniana, questo no; ma una realtà problematica, oscura, inquietante, che ponga delle questioni e non le dia già risolte, deve essere offerta ». Fellini si accosta alla televisione con un block-notes zeppo di « idee in fermento » — come dice lui — « di carattere meno privato che nei miei film, per esempio; meno autobiografiche, inesprese ».

È evidente che nel momento in cui decide di affrontare un argomento, magari sociale, un aspetto delle ingiustizie di questo mondo, per quanto volesse svilupparlo soltanto da un punto di vista stilistico e della espressione, un atteggiamento morale « lo implicherebbe sempre ». Realizzerà, dunque, questo primo « special » e subito. Dopo inizierà la lavorazione di *Una donna sconosciuta*, che è una estensione dell'idea immaginata per l'episodio Fellini nel film *Duetto d'amore* che avrebbe dovuto girare insieme con Ingrid Bergman e finito poi in mano agli avvocati. Il produttore è letteralmente sparito.

Forse, anche i cinque « specials » che Fellini realizzerà per la televisione italiana, insieme con quello già programmato dalla televisione americana e che vedremo presto anche noi, andranno ad arricchire il « museo felliniano » che uno strano signore, un tipo che Fellini incontra sempre a Roma, durante la lavorazione dei suoi film, ha allestito a Monaco. Dodici sale, letteralmente tappezzate da gigantografie di Anita Ekberg (*La dolce vita*), Marcello Mastroianni (*8 e 1/2*), Giulietta Masina, in film del marito e dello stesso Fellini. Il dodicesimo locale è stato adibito a saletta, con 300 posti, molto chic dove ogni giorno si proietta un suo film. Il museo è stato inaugurato tre giorni fa. « Ho avuto la sensazione », dice Fellini, « di essere già un sorpassato, un fantasma e di assistere all'inaugurazione di un monumento funebre alla mia memoria. Però mi sono divertito ». Il museo si trova in un castello dello Staat Museum di Monaco. E questo, d'altro canto, lo inorgoglisce.

*Alla televisione  
un recital  
di Juliette Gréco,  
l'ex musa  
in maglione nero  
e blue-jeans degli  
esistenzialisti francesi*

# HA CANTATO GLI ANNI DURI DELL'EUROPA

*Per ascoltarla scendevano nelle  
«caves» di Saint-Germain-des-Prés  
i nomi più celebri di Parigi,  
da Sartre a Cocteau. Il primo  
successo: «Si tu t'imagines»,  
poi la fama e le tournées all'estero*

di S. G. Biamonte

Roma, marzo

In un film del 1931 James Cagney lanciava un pompelmo centrando in pieno l'occhio di Mae Clark. I sociologi che s'occupano del mondo dello spettacolo e dei suoi miti ricordano questo episodio come un momento importante della storia del divismo: era l'entrata in scena dell'elemento triviale in un quadro che prima comprendeva esclusivamente modelli «idealizzati». Dal pompelmo in poi si sarebbero fatti passi molto rapidi verso una sintesi fra l'eccezionale e il consueto, l'immaginario e il quotidiano, offrendo punti d'appoggio sempre più realistici a quel desiderio d'identificazione con gli «eroi» dello schermo e del palcoscenico che è proprio della fantasia popolare.

Bisogna tenere presente quest'evoluzione intervenuta nel rapporto tra la folla e i suoi idoli per spiegarci come Juliette Gréco sia diventata,

forse suo malgrado, una diva, un personaggio che è addirittura un punto di riferimento obbligato per chi voglia rifare la cronaca del dopoguerra francese, ed europeo in genere, con le sue inquietudini, i suoi fermenti intellettuali, gli slanci generosi, le grandi speranze. Si era assai lontani dall'atteggiamento dei «copains» d'oggi che riversano le loro predilezioni su un loro coetaneo con una faccia qualunque e una voce qualunque (salvo a voltargli le spalle la settimana dopo). Ma era già tardi per la diva della canzone stile anni Trenta, elegantissima, truccata alla perfezione e profumata, voce stereotipata.

Diciamo allora che Juliette Gréco arrivò al momento giusto, con i suoi blue-jeans, i maglioni neri aderenti, i lunghi capelli corvini sciolti sulle spalle, la voce bassa a volta a volta languida e ironica. I soprannomi (la sacerdotessa del «Tabou», la musa degli esistenzialisti, ecc.) appartengono al folklore. Ma certamente l'efficacia dei toni drammatici di Juliette, la sua intelligenza di «diseuse» superavano i limiti





Juliette Gréco oggi. A sinistra durante un recital di canzoni, qui a fianco in un suggestivo « primo piano », e sopra con l'attuale marito, l'attore Michel Piccoli. La Gréco, 44 anni, iniziò la sua carriera in teatro con Pierre Dux; ha una figlia di 17 anni, Lorenza Maria, nata dal suo primo matrimonio con Philippe Lemaire

abituati del pur civilissimo e raffinato « music-hall » francese, e colpivano l'immaginazione dei cronisti. Tra i suoi ascoltatori c'erano Jean-Paul Sartre, Simone de Beauvoir, Jean Cocteau. Le sue canzoni erano poesie di Apollinaire, Laforgue, Queneau musicate da Auric, Kosma, Misraki e altri compositori di gran fama. Le serate negli scantinati di Saint-Germain-des-Près entravano insomma nelle cronache culturali. Era appunto quello che ci voleva per i giovani d'allora, usciti dal lungo incubo della guerra con una gran voglia di divertirsi e di dimenticare, ma anche con un intransigente disprezzo per tutto ciò che aveva un'apparenza di banalità. Nelle « caves » che avevano preso il posto delle sale da ballo e dei teatri di varietà non c'erano le solite orchestre. C'erano i complessi di Claude Luter o di André Reweliott che riproponevano con fedeltà quasi filologica i « classici » del jazz. Il vecchio clarinetista Sidney Bechet, che veniva proprio da New Orleans, conobbe così in quegli anni il suo periodo di maggior gloria (fino a guadagnarsi il soprannome di « le dieu ») e incise in Francia tanti dischi quanti non ne aveva mai fatti in America. All'ingresso di alcuni locali apparivano cartelli che dicevano polemicamente « qui non si suonano valzer ». Il ballo d'obbligo era, naturalmente, il boogie-woogie arrivato al seguito delle truppe americane con i film dell'orchestra di Glenn Miller. I giovani che avevano messo al bando il valzer erano, in un certo senso, i contestatori degli anni Quaranta. Discutevano di filosofia e di politica, e sapevano assai poco di tecnologia e di leggi del mercato (la società dei consumi non era stata ancora fondata: a quei tempi quasi tutti avevano ancora fame). Attraverso Sartre avevano scoperto l'esistenzialismo e le sue implicazioni, o perlomeno ne avevano orecchiato quanto bastava per non passare da ignoranti. E la divisa che venne scelta dai giovani esistenzialisti fu la stessa che Juliette Gréco e i suoi

amici indossavano al « Tabou », la « boîte » della « riva sinistra » dove avevano fatto le loro prime esperienze con l'orchestra dello scrittore Boris Vian. Veramente, la Gréco oggi racconta che aveva adottato quella divisa più che altro per necessità, ma i blue-jeans, il maglione nero accollato e i capelli incolti sembrarono a molti il massimo dell'anticonformismo, e si diffusero rapidamente come una moda dalla Francia in tutta l'Europa.

Juliette era approdata al « Tabou » dopo aver studiato recitazione con Solange Sicard e avere fatto la comparsa con Pierre Dux. Nata a Montpellier nel 1926, era vissuta da bambina con i nonni a Bordeaux; poi s'era trasferita a Parigi con i genitori (il padre, Gérald Gréco, era stato un personaggio di primo piano del controspionaggio francese nella guerra '14-'18; la madre, Juliette Gaubry, fu un'eroina della Resistenza). Dal « Tabou » passò al « Beuf-sur-le-toit », dove però il pubblico la accolse freddamente. Raccolse invece consensi generali al Club Saint-Germain, e qui accettò la proposta dell'imprenditore Astruc di recitare nella commedia *Victor* di Roger Vitrac (la stessa che è andata in scena recentemente in Italia con la regia di Giuseppe Patroni Griffi). Ma fu ad Antibes, nell'estate del 1946, che Juliette Gréco, pur senza ripudiare le sue origini di « musa degli esistenzialisti », imbroccò la prima canzone destinata ad avere un vistoso successo commerciale, oltre che le simpatie degli intellettuali: era *Si tu l'imagines* di Queneau. Da allora, la sua fama andò consolidandosi e i suoi dischi ebbero una diffusione crescente: da *Les enfants qui s'aiment* a *La complainte du téléphone*, dalla celebre *Paris Canaille* (scritta per lei da Léo Ferré) a *La chanson de Barbara*, ecc. Poi ci fu il ritorno alle scene, vennero i giri di spettacoli all'estero, i film, i romanzi sceneggiati alla televisione, una serie di vicende sentimentali e familiari non proprio serene. Juliette ha oggi una figlia di 17 anni,

Lorenza Maria, nata dal suo primo matrimonio, quello con l'attore Philippe Lemaire. Il suo nome, le sue canzoni forse non dicono molto ai ragazzi della nuova generazione che l'ascoltano in occasione delle sue rare apparizioni in teatro o alla TV: ormai ha l'aria d'un'elegante signora perfettamente integrata, nonostante le insoddisfazioni. Una cantante forse un pochino più brava di altre, certamente più fortunata: il suo repertorio, infatti, è firmato da musicisti e letterati illustri.

Ma chi ha almeno quarant'anni non dimentica il momento straordinario del « Tabou », quando c'erano cronisti disposti a scrivere che un sorriso di Juliette Gréco era una « douce, chaude et précieuse lumière ». Il suo stile ironico di attrice-cantante superava i limiti dello spettacolo musicale, e diventava appunto la « voce » di quel momento, con i suoi impulsi e le sue contraddizioni. E' difficile dire quale influenza abbia esercitato l'apparizione d'un personaggio inquietante come la Juliette prima maniera nel panorama della canzone francese. Un segno l'ha lasciato, senza dubbio. Tanto per fare un nome di riguardo, Barbara non avrebbe probabilmente trovato spazio, se non ci fosse stata l'esperienza della Gréco.

Ma il suo periodo d'oro a Saint-Germain-des-Près appartiene alla cronaca del costume, più ancora che a quella musicale. Erano anni di ribellione anche quelli, ma c'erano anche tante speranze. Non s'era scoperto il filone delle canzoni popolari di protesta, e si continuava a cercare la mediazione dei poeti. C'era Sartre al posto di Marcuse. Però una cantante in maglione nero e blue-jeans non s'era mai vista prima d'allora, e costituiva per quei tempi un simbolo di ribellione molto più violenta di quella adombrata in certe coloratissime divise dei giorni nostri.

A Juliette Gréco è dedicata la trasmissione in onda martedì 17 marzo alle ore 22,05 sul Secondo Programma TV.

«Napoli 1860: la fine dei Borboni»

# LA PAURA NUTRIVA LE FORCHE



Nella fotografia, da sinistra: l'ambasciatore piemontese Villamarina (Eduardo Toniolo) a colloquio con gli esuli napoletani Riboty (Nino Musco), Mezzacapo (Davide M. Avecone) e D'Ayala (Nello Rivié)



Maria Sofia di Baviera (l'attrice Rosita Torosh) ascolta il conte Bruno Cirino. La scena si svolge nello studio

**Francesco II, ultimo re di Napoli  
e i consigli della torva matrigna per  
conservare il trono:  
castigare, impiccare. «Dio  
come è pesante questa corona».  
La fuga da Gaeta assediata e la  
morte in esilio ad Arco, nel Trentino**

di Luigi Compagnone

Napoli, marzo

**F**erdinando II, suo padre, lo chiama Lasagna; la corte, Franceschino; il popolo napoletano, Franceschiello; i soldati svizzeri, Re Maccarone; Pio IX, il piccolo Giobbe. Troppi nomi, per un uomo solo. Per la storia, Francesco II. Allampanato, gracile, introverso, ipocondriaco, ha ereditato dalla madre Maria Cristina il malinconico misticismo; da suo

padre, una solida vocazione all'ignoranza e al sanfedismo. Per il resto, tanto sanguigno il padre quanto «anemico» il figlio. Non appena entra in scena, porta con sé il malaugurio. Sposa l'ardente e intelligentissima Maria Sofia di Baviera, in compenso suo padre va in agonia. A Monaco, all'annuncio delle nozze con lo sposo che le hanno prescelto, Maria Sofia chiede di vederlo almeno in ritratto. Le portano una miniatura pietosamente ritoccata, ma il suo istinto di donna non si lascia troppo ingannare. Più tardi, quando incontra lo sposo, soltanto

*in due puntate alla televisione*



**I dubbi e le angosce del marito Francesco II, impersonato dall'attore, ricostruito per le riprese televisive con scrupolosa esattezza**

**Francesco II sulla veranda del Palazzo reale. Dietro, Nino Veglia nella parte del conte D'Aquila, zio di Francesco II (a sinistra), e Pinuccio Ardia, il cameriere Agostino**

l'etichetta di corte le dà la forza di non ricorrere ai sali. « La povera Maria, quando vide per la prima volta Francesco, per poco non svenne », annota nel suo diario la sorella di lei, l'imperatrice Elisabetta. A Bari, gli sposi sostano un mese accanto a Ferdinando morente. Mentre lei cerca di distrarsi giocando con i giovani cognati, Francesco se ne sta sempre solo. Ha paura. Lo angoscia il pensiero della giovane moglie, che lui non ha osato sfiorare. Inibizione? Irresolutezza anche in quel caso, la stessa che lo perseguiterà pur sempre dinanzi ogni

gesto o azione da compiere? Misoginismo? Lui ha ventidue anni, lei diciotto. Quando Maria passa per le stanze, Francesco si nasconde con allarmato pudore dietro le porte. La situazione domestica non cambia nemmeno a Caserta. E' un « complesso », diciamo. Dipende forse dall'« educazione » che gli ha dato la matrigna, l'arcigna, bigotta Maria Teresa, che dopo ogni moto popolare blatera col suo accento di austriaca: « Casticare, casticare! ». Lei lo ha sempre mortificato, Francesco. Mortificato e represso. Gli ha sempre malignamente insinuato nel-

l'animo tutti i dubbi possibili sulla sua salute e fisica e mentale; e lui, Francesco, ha da sempre subito, piegato il malinconico capo: niente sono e niente valgo. Di qui, forse, anche la sua inibizione, il suo spavento, l'orrore dei « doveri coniugali ». Fin dalla prima notte di nozze, a Bari, Maria è rimasta sola nell'antico, mastodontico talamo. Nessuna traccia, di lui: è fuggito, si è nascosto, le ha mandato a dire dalla imbarazzatissima marchesa Rizzo di non sentirsi troppo bene. E lei, l'ardente « aquilotta », è stata sul punto di buttarsi dalla finestra. L'ha

salvata il canarino prediletto che si è portato da Monaco, il quale si è messo improvvisamente a cantare. E quel canto (quasi un « Dio salvi la futura regina di Napoli ») ha salvato la fanciulla dal folle gesto. Anche a Caserta Francesco continua a nascondersi, come finora si è sempre « nascosto » a ogni passaggio di donna. Per lui, forse, donna vuol dire peccato, scandalo, inferno. (Certamente ignora che nel 585, a Maçon, si discusse durante il concilio la tesi: « Le donne sono esseri umani? », e che dopo lunghi dibattiti ci si decise per il sì con

# Un re mesto e incapace sul trono vacillante di Napoli

un solo voto di maggioranza. Lui presente, quel voto di maggioranza non ci sarebbe stato, almeno tutto lo lascia temere).

Alle sue assenze coniugali Francesco cerca comunque di supplire con sommessi palliativi: offre alla sposa ghiotti dolciumi. Da parte sua, ormai stanca di recare alla sposa notturni messaggi sui mal di capo del nasostissimo sposo, la marchesa Rizzo sussurra al confessore di corte, padre Borrelli, un costernato «rien». Uomo di mondo, il confessore di corte non chiede altri raggugli: ha intuito, e subito chiama in disparte l'avvilito Francesco, gli impartisce accorci precetti che finalmente disinibiscono il giovane. Forse la dinastia sarà salva!

Morto suo padre, Francesco sale al trono mesto e incapace. Come «principe» Machiavelli lo avrebbe francamente aborrito. Gli è che lo smunto sovrano, ravvolto com'è nel suo opaco ascetismo, non ha alcun senso della storia; né, tanto meno, del periodo storico che sta maturando. Egli sa soltanto, come borbonicamente gli ha insegnato papà, che costituzione vuol dire rivoluzione. Da una parte, Maria Sofia cerca di fargli capire che «una costituzione non è una disgrazia per una famiglia reale»: anche nella sua patria, la costituzionale Baviera, «la famiglia reale è amata e rispettata». Dall'altra, la torva matrigna gli illustra le benemerite storiche della

forca: «casticare», impiccare. E lui, Franceschiello, se ne sta ammicchito tra forza e costituzione, sospira: «Dio, com'è pesante questa corona!».

Qualche volta, per rialzarsi il morale, si concede patetici svaghi, indossa una crinolina e si mette a ballare intorno all'esterrefatta consorte (così, perlomeno, lo vide un giorno il buon padre Ferretti, che spiava discretamente dal buco della serratura).

Con Maria Franceschina è sempre sommessi e gentile. «Oui, ma chère», modula a ogni richiesta di lei. A tavola, per esempio, Maria gli sussurra: «François, est-ce que tu permets que vienne Lyonne?». «Oui, ma chère», solfeggia Francesco, e subito compie la sua gioiosa irruzione un'opulenta cagna di Terranova, seguita da cagnolini avidissimi dei polpacci dei commensali.

Gli avvenimenti incalzano, Garibaldi imperversa, ministri di Stato e principi reali discutono sulla necessità o no di un radicale cambiamento politico, in senso costituzionale e antiaustriaco. E lui? Lui si nasconde dietro le porte (la costituzione è femminile), infine trova rifugio nei brividi di una forte febbre nervosa. Di notte, i suoi sogni sono tormentati da uno spettro che percorre l'Italia meridionale, e che si chiama Garibaldi. Al duca di Chambord, che lo esorta a montare a cavallo e a partire contro il nemico, egli ri-

sponde di no: il suo fatalismo, la sua rassegnazione e irresolutezza gli vietano di mettersi in sella. Pure, quando il crollo è ormai prossimo, e opportunismo e virtù travolgono l'alta gerarchia militare borbonica, Francesco sembra trovare d'un tratto una dignità mai avuta in passato, specie durante l'assedio di Gaeta. Ma egli è ormai l'uomo della fine; della fine di un regno; pure, curiosamente, non ne ha mai la pur minima percezione. Quando tutto è perduto, si accanisce con la strana ostinazione dei deboli nei vecchi schemi, nei tentativi più assurdi di riconquistare il trono perduto, puerilmente sperando nell'aiuto delle Potenze amiche. Gli è che, dinanzi al grande incendio che sta trasformando la storia d'Italia, egli si comporta con la mentalità di un vigile del fuoco, convinto che per spegnere le fiamme bastino ancora i getti d'acqua delle vecchie pompe.

Gaeta cade, Francesco ripara a Roma e geme: «Oh, come si stava meglio a Gaeta!». E' pur sempre l'uomo del passato, lui, l'eterno «nostalgico», il compunto assertore del «si stava meglio quando si stava peggio». Intanto anche Maria Sofia sta «peggio» e parte per la Baviera. Lui intanto passeggia. Passeggia, come racconta Pietro Ulloa, «con le braccia incrociate, la testa inclinata»; passeggia, e travolto da un ennesimo afflato di autocommiserazione esclama:

«Ha ragione il Papa quando mi dà il nome di piccolo Giobbe». Soffre di tutto, lui, ma niente capisce. A sette anni dall'Unità d'Italia, chiede ancora a don Giovanni Bosco: «Se io tornassi sul trono, non crede che le cose potrebbero essere mutate in meglio?».

Una sola «evasione» alla propria tetra esistenza: gli incontri con una giovane signora romana, svoltisi sempre in un limbo di casti sospiri. Pure, si sente travolto dai rimorsi; peccatore, si sente; soltanto monsignor Gallo lo solleva da tali angosce, spiegandogli che l'amor platonico non costituisce peccato! Un po' meno afflitto, Franceschiello bombardava la giovane donna di puri messaggi, gremiti di pensierini non dissimili, per vigore intellettuale, dalle frasi che si leggono nei biglietti dei gianduiotti: «L'amicizia è quella che dà le maggiori soddisfazioni», ecc.

Ammalato di diabete, muore ad Arco, nel Trentino, per un violento attacco del male.

Di lui, ha scritto Gino Doria, rimarrà «la figura di un povero giovane, di ingegno limitato, di più limitata cultura — lo si vedrà chiedere al suo primo ministro in che consistesse la costituzione di Sicilia — inesperto di governo, incapace di giudicare gli uomini, al quale improvvisamente si toglie il regno, come ad un ragazzo si toglie un giocattolo...».

Luigi Compagnone

## L'adolescente regina anima della resistenza

di Antonino Fugardi

Roma, marzo

**I** Borboni lasciarono il reame e la piazzaforte di Gaeta, assediata dai piemontesi, il 13 febbraio 1861, cioè centonove anni fa. Ma non per sempre. Più volte, in questi ultimi anni, i discendenti diretti sono tornati a Napoli, sia per visitare la città, sia per assolvere il loro compito di Gran Maestri dell'Ordine Costantiniano. Il 22 gennaio 1968, l'erede ufficiale al trono Ferdinando, duca di Calabria, si è recato proprio a Gaeta, che aveva visto l'ultima disperata resistenza del suo prozio Francesco II, non tuttavia per nostalgie legittimiste, bensì per conoscere questa cittadina che aveva assunto tanta importanza nella storia della sua famiglia. È stato ospite del sindaco che lo ha trattenuto a colazione. Con lui ha consumato quegli spaghetti e quel pesce, tanto famosi ancor oggi, e che sulla tavola dei suoi illustri antenati non mancavano mai.

L'attuale duca di Calabria è un bel uomo di 45 anni, che amministra una sua fiorente azienda agricola nella Francia meridionale. Ha due figlie, una delle quali ha studiato a Roma, ed un figliolo di sette anni, che porta il titolo di duca di Noto, in attesa di ricevere quello di duca di Calabria, che, per tradizione borbonica, spetta al principe ereditario. Il pretendente ufficiale, invece, che ha press'a poco il rango del re, è il padre di Ferdinando e nonno del bambino. Si chiama Ranieri, duca di Castro, ha 86 anni e conduce un'esistenza tranquilla e riti-



Il re con la giovane moglie Maria Sofia di Baviera. A destra, in secondo piano, il cameriere Agostino. Francesco II era stato soprannominato dal popolo «Franceschiello».



Il consiglio della Corona discute l'avanzata di Garibaldi. Alla sinistra di Francesco II è il capo della polizia Ajossa (Franco Angrisano). Nella foto in basso, il re a colloquio col generale Filangieri (l'attore Ugo D'Allesio)

rata in una bella villa della Costa Azzurra. Benché siano ligi ai protocolli, alle procedure ed alle tradizioni delle Case regnanti o ex regnanti, in realtà ai Borboni di Napoli importa poco o nulla di rivendicazioni del trono, di eventuali ritorni alla Reggia di piazza S. Ferdinando o di Caserta, e di altre questioni dinastiche. E neppure danno molto da fare alle cronache internazionali e mondane, diversi in questo dai Borboni degli altri rami. I Borboni di Spagna, come si sa, aspettano da un giorno all'altro di risalire su quel trono che fu dei loro avi sino al 1931 e che gli è stato ufficialmente promesso dal generalissimo Franco. I Borboni di Francia continuano a covare, sia pure in silenzio, speranze legitimiste. I Borboni di Parma — imparentati con i Savoia — non hanno mancato di suscitare alcuni pettegolezzi.

I Borboni di Napoli, invece, hanno preferito — almeno in quest'ultimo mezzo secolo — tener fede ad una loro duplice tradizione: famiglia numerosa e semplicità di costumi. Ferdinando, che fu il primo re delle Due Sicilie, ebbe sette figli. Il suo erede, Francesco I, rimasto presto vedovo, si risposò; e fra l'uno e l'altro matrimonio mise insieme sei femmine e sei maschi. Fra questi, l'erede al trono e poi re Ferdinando II: anch'egli due matrimoni e complessivamente nove figli. Invece l'ultimo re di Napoli, Francesco II, il fuggiasco da Gaeta, fu anche in questo più sfortunato. Dopo dieci anni di matrimonio ebbe dalla consorte una bambina, quando si trovava già in esilio a Roma. La piccina sventuratamente morì che aveva appena tre mesi. In com-

penso, Francesco II ebbe come moglie una delle donne più ammirate del secolo scorso: la generosa e intrepida Maria Sofia di Baviera. Sposò Francesco che aveva appena diciotto anni. A differenza del marito, passato alla storia come « Franceschiello », debole, superstizioso, fatalista, amante delle lasagne, la regina Maria Sofia era — come la definì Benedetto Croce — « giovane, ardita e sportiva ». S'era proposta di dare uno scossone alla sonnolenta Corte napoletana; e per riuscire nel suo intento si « napoletanizzò » al massimo, riuscendo a parlare perfettamente il dialetto, e a gridare la pizza e i maccheroni.

Allorché si ebbe notizia che l'11 maggio 1860 Garibaldi era sbarcato a Marsala, Maria Sofia incitò il marito a mettersi alla testa delle sue truppe per ricacciare indietro l'« invasore ». Ma Francesco II era irrisolto, i suoi consiglieri deboli, codardi, infidi.

I generali ed i soldati « regi » non avevano certo una gran voglia di battersi. A Calatafimi, a Palermo, a Milazzo — dove, secondo alcuni, si combatterono vere e proprie battaglie e, secondo altri, piccole scarameucce — cedettero con rapidità forse eccessiva. Come estremo tentativo di salvare il reame, Francesco II il 25 giugno proclamò lo statuto, ma ormai era troppo tardi. Le popolazioni siciliane avevano sempre mal sopportato i Borboni; quelle dell'Italia meridionale, invece, erano loro affezionate, ma si trovavano sotto il dominio di una nobiltà egoista, retriva e cinica, i cui esponenti più audaci erano quelli che la pensavano come il nipote del Gattopardo e cioè che bisognava che tutto cambiasse perché tutto rimanesse



come prima. Perciò i nobili aspettavano i piemontesi per liberarsi del re e i popolani e i contadini non attendevano che l'arrivo di Garibaldi per saccheggiare i signori. Le strutture dello Stato erano esteriormente solide (un codice esemplare, una marina mercantile numerosa, alcune industrie attive, una buona agricoltura) ma prive di una effettiva ed impegnata partecipazione degli interessati. La borghesia napoletana contribuiva a rendere più anemica e gracile l'amministrazione civile, pensando di poter star meglio con un altro regime; e ben-

ché si barcamenasse fra l'attesa di Garibaldi dal sud e le promesse di Cavour dal nord, sapeva però che aveva ben poco da aspettarsi dai Borboni. Fu lo stesso ministro dell'Interno di Francesco II, Liborio Romano, a persuadere il re a chiudersi nella fortezza di Gaeta e ad invitare Garibaldi a Napoli. Tuttavia due vigorosi ritorni di fiamma resero meno umoristica la fine del reame di Napoli, e le conferirono anzi un'atmosfera patetica e persino eroica: la battaglia del Volturno e l'assedio di Gaeta. Sul Volturno, 50.000 borbonici al comando del

## L'adolescente regina anima della resistenza

generale Ritucci assalirono i garibaldini stanchi e malandati e li avrebbero travolti senza il disperato contrattacco della divisione del gen. Tiùrr (un ungherese che si era arruolato con i Mille) e — dirà poi il gen. Cialdini in polemica con Garibaldi — senza la minaccia delle truppe piemontesi che sopraggiungevano dall'Abruzzo. Comunque i garibaldini vinsero. L'assedio di Gaeta durò tre mesi. Dodicimila borbonici con 300 cannoni resistettero all'esercito e alla flotta piemontesi, comandati rispettivamente dal gen. Cialdini e dall'ammiraglio Persano. L'anima della resistenza fu la regina Maria Sofia, instancabile nel rincorare i combattenti e nel curare i feriti. Il gen. Cialdini scrisse ai suoi uomini di non tirare « ove appare l'Augusta Signora ».

Aveva appena diciannove anni. « Il viso bianco di adolescente », così la descriverà poi D'Annunzio, « incorniciato da capelli nerissimi, aveva bagliori di languido erosismo ». Dopo la fuga a Roma, Francesco II rinunciò ben presto ai suoi propositi di riconquistare il trono. Invece Maria Sofia si prodigò nell'alimentare la guerriglia dei « briganti » e nel sostenere la causa del marito. Ma dopo alcuni anni di speranze e delusioni abbandonò la partita.

I Borboni avevano governato le Due Sicilie esattamente 126 anni. Quello di Napoli era uno dei rami dell'illustre e antica famiglia dei Borbone, che aveva regnato in Francia e in Spagna. Il ramo di Napoli fu iniziato dal principe Carlo, figlio del re di Spagna Filippo V e di Elisabetta Farnese. Nel 1735 era diventato re di Napoli e di Sicilia, da lui conquistate durante la guerra di successione polacca. Nel 1759 salì però sul trono di Spagna (Carlo III) e a Napoli prese il suo posto il figlio Ferdinando che nel 1816 — dopo gli intermezzi ed i sussulti del periodo napoleonico — unificò i titoli di re di Napoli e re di Sicilia in re delle Due Sicilie e si fece chiamare Ferdinando I. Nel 1825 gli successe il figlio Francesco I, il quale morì sei anni dopo. Salì allora sul trono Ferdinando II e ci rimase per ventotto anni. Durante il suo regno venne inaugurata la prima ferrovia italiana, la Napoli-Portici (1839), fu potenziata la flotta mercantile, vennero introdotte numerose riforme amministrative, ma continuò implacabile la lotta contro i liberali. Ferdinando II fu uomo di spirito ed accentuò la napoletanizzazione della sua Casa. Ormai alla Corte non si parlava che il dialetto partenopeo e si viveva secondo la più schietta e genuina mentalità napoletana. Morì a Caserta nel 1859 e lasciò il trono al primogenito Francesco II, ultimo re delle Due Sicilie.

Questi, come s'è detto, non aveva figli. Alla sua morte, nel 1859, il titolo di pretendente al trono passò a suo fratello Alfonso, morto nel 1834, che lo trasmise a sua volta al figliolo Ferdinando. Questi ebbe una sola figlia, divenuta moglie del duca di Ancona del ramo dei Savoia-Genova. Morì a novant'anni. Dei due suoi fratelli minori, uno si fece riassorbire dal ramo dei Borboni di Spagna; e l'altro è appunto don Ramieri duca di Castro, padre di quel Ferdinando che due anni or sono tornò a gustare gli spaghetti ed il pesce in quel di Gaeta.

Antonino Fugardi



L'attrice Regina Bianchi nella parte di Maria Teresa, vedova di Ferdinando II e matrigna di Francesco II: fino all'ultimo, con l'aiuto del capo della polizia Ajossa, cercherà di impedire che il re conceda la Costituzione. Regista di « Napoli 1860: la fine dei Borboni » è Alessandro Blasetti

# La ballata dei Pulo-Penango

**Come i briganti  
divennero patrioti  
che combattevano  
per la restaurazione  
della dinastia  
borbonica «rubando,  
ammazzando e  
incendiando».  
La sanguinosa  
repressione guidata  
dai generali  
piemontesi:  
7151 banditi uccisi  
o fucilati in meno  
di due anni**

di Gaetano Manzione

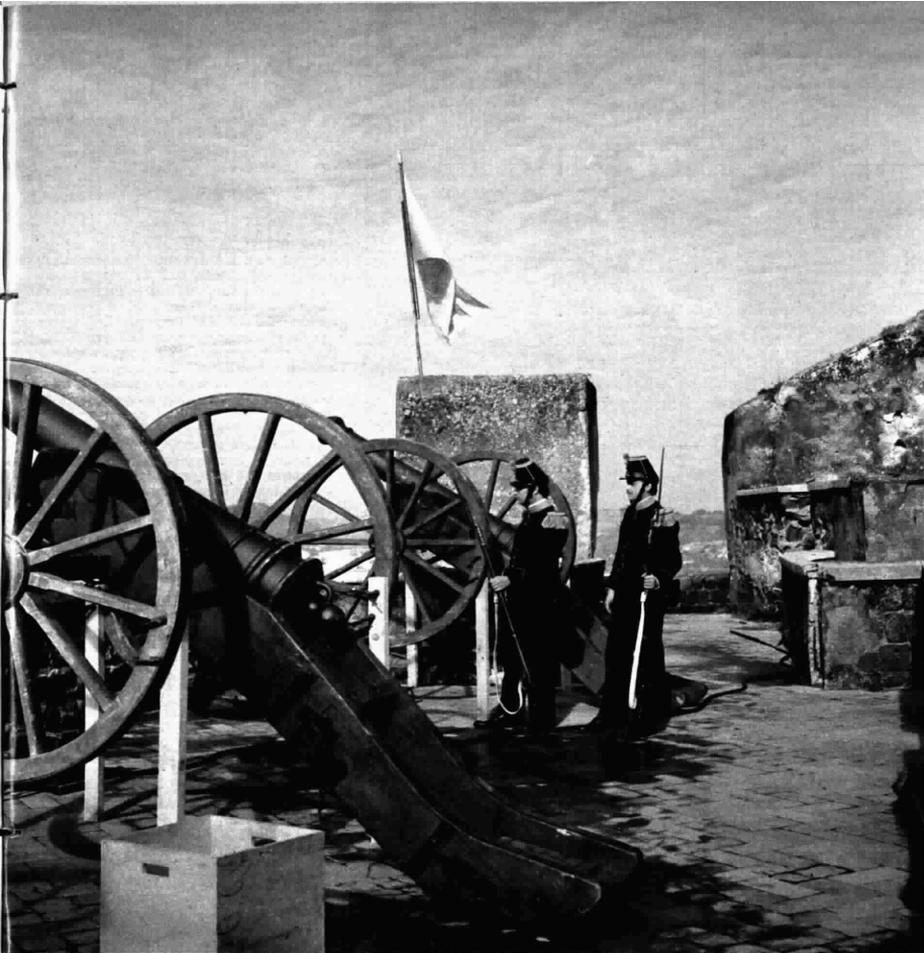
Roma, marzo

**N**on vi dico addio ma arri-vederci ». Non è una galleria rivolta a una bella signora. E' la promessa fatta da Franceschiello ai superstiti delle sue truppe sfatte il 14 febbraio 1861 a Gaeta. Sciaguratamente fu preso sul serio. Ma di questo la colpa, o il merito, non gli competono in esclusiva. Nell'aprile dell'anno successivo — secondo documenti segreti sequestrati ad un misterioso agente inglese, James Bishop — le forze organizzate che agivano nel Mezzogiorno per la restaurazione della defunta e decrepita dinastia borbonica si componevano di 80.702 uomini di cui 16.353 in armi. Tutti briganti, e peggio. Si trattava di « turbe incomposte e sbrigliate di Unni, Irochesi, Bashiri, Chirgi, Couduli, Ferchesi, Ciuvazzi, Morduini, Ciuburi e Samojedi che pugnano, saccheggiano, rubano, incendiano, uccidono e stuprano come belve assetate di sangue e di bottino ».

Questa furibonda cronaca oscura appartiene al colto e forbito conte Alessandro Bianco di Saint-Jorioz, capo di stato maggiore del generale Govone (A. Bianco di Saint-Jorioz, *Il brigantaggio alla frontiera pontificia dal 1860 al 1863*). Contro queste orde di ribaldi primitivi e fa-

melici, allevati nel « putridume » della società e del governo borbonici, si richiedevano proponimenti energici. Energici così: « Bisogna bruciare senza riguardi col nitrato d'argento fuso per guarire; scavare, rodere, tagliare nel vivo della piaga col bisturino del pratico »; anche perché, non bastassero quei birboni dei briganti, il « Bel Paese » da poco elevato alla dignità unitaria, « formicola di ladri », i quali « sono tanti, quanti sono gli abitanti, senza eccezione ».

Il « bisturino del pratico » lo manovrava, con la dovuta perizia, il VI Corpo d'armata formato da 85.940 uomini, tanto per fare una cifra. E dalla parte del manico ci stavano anche gloriosi guerrieri come gli ottimi e « operosissimi » generali Della Rocca, Cialdini, Pallavicino, Pinelli, Govone, Lamarmora. Quest'ultimo, con il linguaggio perentorio e reticente dei militari di tutte le stagioni poteva portare questa testimonianza alla commissione parlamentare d'inchiesta sul brigantaggio nelle province meridionali: « Dal mese di maggio 1861 al mese di febbraio 1863 noi abbiamo fucilato o ucciso 7151 briganti. Non so niente altro e non posso dire niente altro ». Non poteva dire, per esempio, che per la campagna di repressione l'intero territorio dell'ex regno era stato messo « a ferro e a fuoco », come avrebbe poi sostenuto Gramsci? L'esercito italiano, nel periodo compreso tra il 1° maggio 1861 e il 30



**A sinistra: il forte di S. Elmo, ultimo presidio delle truppe borboniche a Napoli. Nella foto sopra: comparse durante una pausa della lavorazione. Sullo sfondo, la villa di Capodimonte**



**Giuramento di soldati a Capodimonte. A destra: Mezzacapo (Davide M. Avecone) cerca di convincere il maggiore De Marco (Bruno Marinelli) a schierarsi con i garibaldini**



maggio 1863, nei rastrellamenti contro la macilenta armata Brancaleone dei Mangiacavallo, dei Brucia-paese, dei Ninco Nanco, aveva sofferto la perdita di 21 ufficiali e di 286 soldati. Perdite sempre dolorose e « lamentevolissime », specialmente — codifica la relazione dell'onorevole commissione d'inchiesta — « quando si confronti la qualità delle vittime e quella degli uccisori ». Onoriamo, dunque, « o signori, questi prodi infelici », « martiri della civiltà d'Italia », caduti « gloriosamente in campo inglorioso, trucidati da mani selvagge ».

Le mani selvagge erano quelle di sempre: quelle dei « caffoni », mani tozze, callose e vili, consumate dalla pratica della zappa più che da quella dei fucili. Erano le mani dei braccianti deformati dalla denutrizione cronica, dei contadini inchiodati alla fame dalla predace proprietà agraria, dei soldati di mezza tacca ai quali lo sfacelo di un regno, prima che la livrea, aveva tolto la pagnotta. Arruolati dal galoppino di re Lasagna, generale Clary, e dai suoi magliari facevano i briganti per quattro carlini al giorno dopo aver ultimato la mietitura nell'agro romano o i « pendolari » di stagione del basso Lazio e della Campania. Un lavoro come un altro anche per i Bashiri di Avezzano, per i Morduini di Benevento, per i Turchessi del Vulture. Soldati borbonici, privi di lavoro prima che di bandiera, correvano alle calcagna dell'ex alfiere di Franceschiello, Pasquale Domenico Romano, truce Ciuvazzo di Gioia del Colle che sospirava di farsi battezzare Enrico La Morte il giorno del suo trionfo da celebrarsi a via Toledo nella Napoli riconquistata; ventenni, Ciuburi e voraci oltre che renitenti alla leva erano i ragazzi di Lagopelose o di Rionero agli ordini di Carmine Crocco. « Su 375 briganti che si trovano nel-

# La ballata dei Pulo-Penango

le carceri di Capitanata», rivela inaspettatamente la commissione di inchiesta, « 293 appartengono al misero ceto dei così detti braccianti ». I « così detti » pugnaci Samojedi? Alle scellerate bande indigene, poi, si era aggregata una scombinata e ambigua legione straniera di relitti e rottami di tutto il legittimismo europeo per celebrare tra le opache plebi del Sud la sua più stravolta epopea. Benedetto Croce la definirà « l'ultima scoppiettante fiammata di romanticismo legittimista », aggiungendo che « la cosa non durò a lungo, un paio d'anni o poco più, ma in quei due anni vennero al fianco dei briganti napoletani o tentarono di porsi alla loro testa i crociati dell'idea, credenti e fanatici, ma anche diletanti e avventurieri, come se ne sono trovati sempre tra i crociati ». Questi tristi cavalieri del militarismo francese, spagnolo o belga ebbero in Rafael Tristany il loro alfiere di maggiore romananza. Capitano di ventura spagnolo fiducioso in una del tutto improbabile controrivoluzione borbonica, cercò prima di tutto di trasformare in una decente formazione militare la scalcinata e prolissa ganga di Chiaivone; che facesse, a modo suo, sul serio lo dimostrano la fucazione dell'avidò e ciarliero capobanda di Sora e le sue memorie, zeppo di pesanti apprezzamenti sugli imbelli cortigiani che promuovevano e alimentavano la guerra interna senza progetti e senza costrutto, e di disprezzo per il fragile sovrano rimasto pavidamente attaccato alla « basquina » (sottana) di Maria Sofia. Gli altri deliranti arcangeli dell'avventura venuti dal Nord erano, tanto per fare qualche nome, Zinnermann, ex luogotenente dell'armata austriaca, lepidò verseggiatore e cultore di musiche pastorali; de Trazignies, marchese belga di affascinante presenza nella sua squillante tenuta da caccia e da brigante; de Rivière, ex ufficiale dell'esercito francese reduce dalla partecipazione a tutti i tumulti e a tutte le sedizioni che gli furono contemporanee in Europa e in Africa; José Borjes, guerrigliero professionista spagnolo sbarcato in Calabria con il proposito di farsi, lungo il tragitto, animatore di una sollevazione rurale capace di dilagare fino a Napoli. Col suo manipolo di « desesperados » vagò per tutto il territorio dell'ex regno, inseguito dall'esercito, ignorato dai contadini, raggirato e non preso sul serio dai briganti. Fu fucauto a Tagliacozzo il 9 dicembre 1861 dai soldati del maggiore Franchini. In un diario aveva annotato le amarezze e i tradimenti subiti, oltre alla descrizione della quotidiana erosione di un tragico e, una volta tanto, grandioso delirio politico.

Ma perché i nefandi « caffoni » del Mezzogiorno, i mazzieri e gli « sprafucile » di solito costipati nel ventre incandescente delle terre vesuviane, si davano al brigantaggio? Per vocazione, avrebbe risposto l'affabile gentiluomo di Saint-Jorioz. Nel suo pregnante pamphlet, infatti, ha di queste uscite: « La popolazione di Sora è tutta brigante o per affezione, o per natura, o per paura ». Più cautamente, la commissione d'inchiesta, che pure durante le sue ricognizioni nei territori infestati aveva subito qualche assalto ricevendone memorabili spaventati, affrontava il problema in termini meno definitivi. Innanzi tutto vi erano le cause « predisponenti », ovvero sia

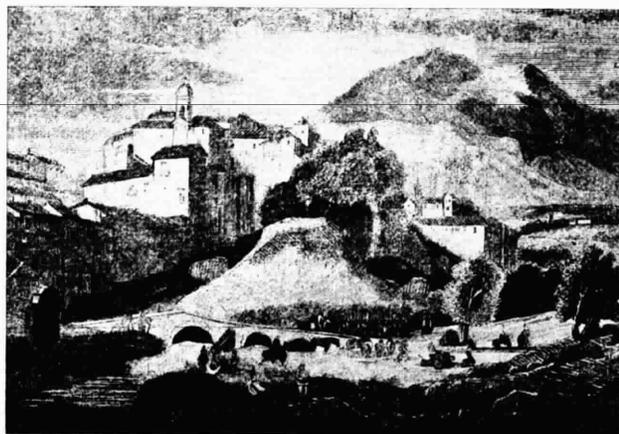


Il « ribelle » Nicola Napolitano, falciato dai colpi di fucile dei bersaglieri e messo in posa, da morto, per le esigenze del fotografo. Sotto: un accampamento di briganti nei pressi di Avellino. La stampa è del 1861

« la condizione sociale »; fuori dai denti, la miseria più marcia, l'isolamento, l'ignoranza, la prevaricazione dei potenti, l'arroganza dei signori, la spoliazione dei poveri operata perfino con l'usura, l'aggressività impunita dei padroni del vapore, quella « piaga della moderna società che è il proletariato » — ma questo la commissione non lo diceva — il grosso sospetto che le cose sarebbero rimaste come prima. A questo carico già pesantissimo bisogna aggiungere il catafascio prodotto dal tracollo del regime borbonico, il tumultuoso tentativo di rimescolamento delle classi ricche, le incombenti legiferazioni del Governo, spesso intempestive e inopportune, la deprecata leva del 1° giugno 1861, che determinò un prevedibile, colossale fenomeno di renitenza. Nella sola Lucania, su 2700 giovani di leva, oltre duemila non si presentarono, scegliendo, evidentemente, la via della macchia. Vigilante e pignolo come sempre il nostro Conte ci tramanda, anche a questo riguardo ghiotte informazioni: « Popolazione tristissima (quella di Poggio Ginulfi) tutti refrattari alla leva e sbandati ».

Per di più « sopravvennero presto le leggi del 17 febbraio contro l'esistenza dei frati ed i possessori del clero gittate con opportunità da accademia in mezzo ad una società che non poteva attuarle ancora, ma intanto doveva risentire il crollo e la rovina; e allora preti e frati, le famiglie dei preti e dei frati, la pia clientela del confessionale, della sagrestia e del parlatorio, pria consensienti o indifferenti, s'intiepidirono, inacerbirono e cospirarono » (Racioppi, *Notizie dei moti di Basilicata*). L'area del dissenso, insomma, si allargava a macchia d'olio, anche perché « in tutti i rami dell'Amministrazione si cambiarono i nomi conservando le cose, mentre l'arte suprema dopo una conquista sta nel cambiare le cose rimanendo i nomi » (Marc Monnier, *Notizie sto-*

tolghe le alte gerarchie militari col passare dei mesi fossero sempre più irritate per la troppo lenta liquidazione di tanti gaglioffi in armi e che il Governo delle province versasse in « seriissimi imbarazzi », come scrisse il conte Nigra a Cavour, nella solita relazione di fiducia. La stampa estera, inoltre, cominciava a mettere il naso nella faccenda e ne avvertiva il fettore. Il *Times* di Londra (niente di meno!) sollecitava la destituzione di Lamarmora per incapacità. E allora diamogli dentro col « bisturino ». I lancieri di Montebello e di Milano, i cavalleggeri di Lucca, di Lodi e quelli di Saluzzo, gli Usari di Piacenza spingono a fondo per mettere in ordine una popolazione che « sebbene in Italia e nata italiana sembra appartenere alle tribù primitive dell'Africa, ai Noieri, ai Dinkas, ai Malesi, ai Pulo-Penango ». Va da sé che tra le virgolette c'è sempre l'estroso, pittoresco e imprevedibile conte di Saint-Jorioz. Lo sterminio dei malandrini sarà agevolato perfino da un accordo diplomatico firmato a Cassino. Il protocollo autorizza le truppe in



riche sul brigantaggio nelle provincie meridionali).

Così alimentata, l'opposizione al nuovo governo tendeva a trasformarsi, spesso, in lotta armata, nella guerriglia, nella sollevazione rurale. E cambiava anche motivazioni e obiettivi. Spontaneamente sottratti al controllo delle inette e insulse centrali borboniche di Roma, di Marsiglia, di Malta, diveniva, sia pure contraddittoriamente, protesta e battaglia per la rivendicazione del diritto ad una esistenza meno indecente; assumeva — lo avrebbe scritto anche Guido Dorso — un « contenuto sociale », tanto che « l'appoggio accordato dalle popolazioni rurali ai banditi non derivava dalla mancanza del senso della giustizia e dell'autorità dello Stato, ma derivava dal fatto che esse vedevano nei banditi dei vendicatori che reagivano contro le ingiustizie sociali e dai quali spesso ricevevano protezione ». Questo non

azione a sconfinare nei territori pontifici per inseguirvi e snidarvi i briganti.

Di tanto in tanto però « un branco di quella progenie di ladroni ancor s'annida fra i monti, correte a snidarlo e siate inesorabili la pietà è un delitto! » (da una disposizione di servizio del generale Ferdinando Pinelli riportata nel *Brigantaggio meridionale* di De Iaco). Le decimate e frastornate schiere degli straccioni protestatari non turberanno più con i loro lamenti i sonni e le carriere degli ufficiali. La funesta e lugubre ballata dei Pulo-Penango sarà soffocata dalle scariche di fucileria dei plotoni di esecuzione.

Gaetano Manzoni

La prima puntata di Napoli 1860: la fine dei Borboni va in onda domenica 15 marzo alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.

Debutta in Eurovisione lo «Zecchino d'oro»

# L'EUROPA PLATEA PER I MINICANTANTI

di Giuseppe Tabasso

Bologna, marzo

**S**iamo un Paese a pedocrazia anemica, il culto civile del bambino langue, i nostri figli impiegano interi quarti d'ora per riuscire ad attraversare da soli sulle strisce. Nella solita Inghilterra, invece, perfino il penny è un soldone coniato su misura per i bambini: grosso più di una nostra 500 lire d'argento per fargli da « paghetta », consistente e non ingoiabile. Senza dire di quelle deliziose canzoncine create per le « nurseries » (le stanze cioè appositamente adibite, in ogni casa, per l'infanzia) e perciò dette « nursery rhymes », delle quali, tempo fa, una nostra Casa discografica curò una versione italiana senza successo. Perché, allora, lacerarsi ogni anno sull'interrogativo manicheo: *Zecchino d'oro* sì, *Zecchino d'oro* no? Dice: ma scimmietta i festival di consumo, è un cattivo esempio per l'italiano in pantaloni corti, crea pericolosi divismi, contagia la lebbra della canzonetta. L'altra campana (fratelli organizzatori) risponde: lo *Zecchino* non è un festival ma una « festa », da noi tutto avviene alla luce del sole, non ci sono « pastette » e votazioni fasulle, quel poco che ci si guadagna va in opere di carità, i ragazzi che concorrono ricevono, tutti indistintamente, un semplice giocattolo in premio, se ne sono sempre tornati a casa tranquillamente, senza grilli per la testa e, infine, lo scopo che desideriamo raggiungere è quello di dare ai bambini una produzione musicale adatta alla loro età, pedagogicamente positiva.

Insomma, se a Sanremo si suonano le trombe di crumiri ricattabili per « amore » da mogli-Lisistratte alate col « signor padrone », le campane dell'Antoniano rispondono con più consone ninne-nanne, filastrocche, marcate e ballate, dove, al massimo, ci si sbronzano con « acqua colorata » (Per un bicchier di vino di Parazzini-Marazza) e dove si prendono perfino in giro monarchi (Carlo Magno di Maresca-Mandaglia) e militari (Il soldato millepiedi di Bettini).

Anche quest'anno — dodicesima edizione dell'ormai tradizionale mini-torneo canoro di San Giuseppe — ce n'è per tutti i gusti, magari con un pizzico di fantasia e di sberleffo in più di quanto non sia stato dato riscontrare nell'ultima kermesse sanremese.

C'è, per esempio, un singolarissimo trio di cow-boys (Il lungo, il corto e il pacioccione) che non sparano « perché lo sceriffo non vuole »: la canzoncina, tra l'altro, è firmata da una coppia di autori di prestigio, come Leo Chiosso e Gorni Kramer. C'è una nave (Gelsomina) che non riesce a prendere il largo per l'emozione; una tavola imbandita soltanto con un chicco di caffè; un pupazzo di neve che esce, di luglio, da un vecchio libro di favole e si liquefa; un branco di pachidermi che balla; un bandito alto così con un sombrero grande così che non riesce a far prendere sul serio il suo « mezzogiorno di fuoco ».

Le canzoni sono dodici (sei nella prima giornata, sei nella seconda e poi, nella terza, riproposte tutte di nuovo); i piccoli « cantanti » sono

in tutto quindici (dieci solisti, un duo e un trio), ai quali però vanno aggiunti i dodici cantori del Piccolo Coro dell'Antoniano. L'età media dei protagonisti dello *Zecchino d'oro* 1970 non supera i 5 anni: il record « anni verdi » spetta a due bambine di appena 3 anni e mezzo, Barbara Bernardi di Bologna (Ninna nanna del chicco di caffè) e Antonella Baldini di Roma (La nave Gelsomina dirindirindina); mentre il più anziano è Gianluca Calderari di Coldrerio Ticino (Svizzera), di 8 anni, che ricopre il ruolo del « Lungo » nella citata canzoncina di Chiosso-Kramer.

Contrariamente al Festival di Sanremo, dove si vedono frequentemente abiti lugubri per canzoni allegre e viceversa, i vestiti dello *Zecchino* si richiameranno espressamente ai vari temi delle canzoni: le stiliste di una ditta di Modena hanno infatti disegnato appositamente dei costumi pertinenti (che alla fine saranno donati per ricordo ai piccoli cantanti e, successivamente, confezionati in serie).

Qualche cenno sulle votazioni. Le giurie chiamate ad esprimere un

voto sulle varie canzoni in concorso sono composte da 16 bambini (8 maschietti e 8 femminucce) designati dal Provveditorato agli Studi di Bologna; le giurie si rinnovano ogni giornata e, nella finalissima, saranno nuovamente votati tutti e dodici i motivi in gara. La graduatoria sarà quindi formata dalla somma dei voti riportati complessivamente. « Sia ben chiaro », dice padre Gabriele, il « Ravero » della situazione, « che è la canzone a vincere non l'interprete. Noi teniamo soprattutto a formare un repertorio infantile, non dei divi in sedicesimo ».

A presentare lo *Zecchino* ci sarà, manco a dirlo, Cino Tortorella al cui nome la manifestazione è un po' legata: quest'anno tuttavia il popolare presentatore ha una serie di dubbi sulla opportunità di mostrarsi ancora nella veste consueta ma forse, a suo giudizio, un po' consunta di « Mago Zurli ». Deciderà all'ultimo momento, ma sa già che se non lo facesse darebbe un dispiacere alla maggioranza dei suoi piccoli fans.

Tortorella è appena tornato dal

Giappone dove, impensatamente, una canzone dello *Zecchino* di qualche anno fa, *Avevo un gatto nero*, risulta da otto settimane un best-seller (2 milioni 470 mila copie vendute) nelle classifiche discografiche di quel Paese. La rete televisiva NHK ha invitato Tortorella a Tokio per presentare il giapponese che ha lanciato il brano e, molto probabilmente, nella prima giornata dello *Zecchino* di quest'anno potremo vedere la registrazione di quel suo intervento, a dimostrazione della popolarità che la singolare rassegna bolognese ha ottenuto e ottiene nel mondo. Tanto più significativa se si tiene conto che quest'anno la « finalissima », richiesta da vari organismi televisivi europei, verrà per la prima volta trasmessa in collegamento Eurovisione. E' dunque aperta la strada per un « Eurozecchino » nel quale, forse, ascolteremo in futuro filastrocche contro « nursery rhymes ».

Il XII Festival de Lo zecchino d'oro andrà in onda martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 marzo alle ore 17,45 sul Programma Nazionale televisivo.



Foto ricordo per i quindici concorrenti allo «Zecchino d'oro», età media 5 anni. Da sinistra in alto: Claudio Gazzotti, Antonella Tedeschi, Leonardo Barsotti, Vincenzo Pellegrino, Gianluca Calderari, Antonella Baldini (in braccio alla maestra Ventrè), Gian Carlo Fassino, Stefano Romanelli, Roberta Bassaglia, Massimo Perin, Barbara Bernardi, Daniela Pagani, Massimo Colucci, Catia Gazzotti e Fabio Orsini

**La «festa canora» è giunta alla dodicesima edizione. Presentatore sarà ancora Cino Tortorella, il Mago Zurli**

**S'è iniziato il «dopofestival»: rosee previsioni di vendita dei discografici**

# CELENTANO PRIMO ANCHE SUL MERCATO

**Le canzoni di Sanremo presentate a Parigi con contorno di spaghetti. Nelle tre serate di fine febbraio, televisori accesi anche a Corfù: venticinque greci hanno captato la TV italiana**



di Ernesto Baldo

Milano, marzo

I dischi sono come le ciliege: uno tira l'altro. Visto il risultato del Festival '70 gli operatori del settore anticipano che, pur non prevedendo di raggiungere con le vendite discografiche la cifra primata del 1964 (oltre sei milioni di dischi tra cui i best-seller *Non ho l'età per amare* e *Una lacrima sul viso* ecc.), si supererà certamente il fatturato dello scorso anno. Queste previsioni sono avvalorate appunto dall'andamento delle prime settimane post-Sanremo. Il merito, dicono i negozianti, è di Celentano il quale con *Chi non lavora non fa l'amore* «spinge» la vendita anche delle altre. Infatti chi acquista il disco della canzone vincente, in genere ne compra sempre un altro e così il mercato se ne avvantaggia. Ciò avviene quando la canzone che ha vinto «funziona»,

cosa che non si può dire sia accaduta lo scorso anno con *Zingara*. Un altro fatto positivo è stato l'intervallo tra Sanremo e *Canzonissima*, che ha permesso di evitare l'intasamento del mercato discografico. Inoltre i negozianti hanno notato una seconda mancata concorrenza: il Carnevale, che è arrivato quest'anno prima del Festival. Il che significa che i giovani hanno avuto una maggiore disponibilità economica.

Celentano, oltre ad aver dimostrato sul palcoscenico del Salone delle feste le sue attitudini di «show-man», nell'operazione Sanremo '70 ha posto in luce tutta la sua abilità di uomo d'affari. Infatti, si dice che il giorno del trionfo sanremese fossero già in circolazione nei 5 mila negozi di dischi della penisola almeno mezzo milione di copie di *Chi non lavora non fa l'amore*. E' stato un rischio, osservano i discografici di scuola tradizionale. Se fosse stato bocciato, il cantante-industriale ci avrebbe rimesso parecchi milioni. Ma Celentano aveva pensato anche a questa eventualità. Non a caso all'incisione della canzone sanremese della moglie, Claudia Mori, ha accoppiato *Ea*, un brano da lui lanciato come sigla della trasmissione radiofonica *Il primo e l'ultimo*, e la stessa regola è stata rispettata per la «facciata B» del disco inciso dello stesso «re del Clan». Di conseguenza, se *Chi non lavora*

**Fra le rivelazioni del Festival è anche Tiziana Maionica (a sinistra nella foto), del coretto di Nora Oriandi. Bersagliatissima dai fotografi, è già stata scritturata da una grande Casa discografica**



non fa l'amore non avesse superato l'esame dei giudici sanremesi, le « facciate B », sia del disco di Celentano sia di quello di Claudia Mori, sarebbero diventate immediatamente « facciate A » e si sarebbero avvalse della pubblicità derivante appunto dalla popolare trasmissione radiofonica del martedì. Neppure Celentano si è nei giorni scorsi potuto sottrarre, dopo la vittoria di Sanremo, alla caccia al plagio che fa ormai parte della consuetudine festivaliera. Per quanto riguarda *Chi non lavora non fa l'amore* si dice, infatti, che il cantante-attore abbia attinto l'« atmosfera » da un disco che John Lennon e Yoko Ono hanno inciso l'anno scorso in Canada, con la Plastic Ono Band, durante un « sit in a letto per la pace » durato una settimana. Una volta l'accusa di plagio era la massima onta per un autore. Oggi l'accusa, anche se viene provata (cosa assai difficile), lascia indifferenti. Anche perché diventa sempre più complicato stabilire la reale paternità dei brani, soprattutto di quelli presentati a Sanremo, che devono essere di immediata presa per lo spettatore.

La classifica sanremese, eccezionalmente, risulta rispettata quest'anno anche dall'andamento delle vendite discografiche. Tutta l'attenzione è concentrata su cinque o sei titoli. Oltre al pezzo di Celentano, vanno bene *La prima cosa bella* (il 60 per



Quotazioni in ascesa per Rosalino (« Pa' diglielo a ma' », cantata in coppia con Nada), l'unico nome nuovo entrato in finale a Sanremo. Nella foto in alto, Claudia Mori e Celentano: al re del Clan sono state mosse, per « Chi non lavora non fa l'amore », accuse di plagio

cento delle richieste sono per Nicola di Bari e il 40 per cento per i Ricchi e Poveri); *L'arca di Noè*, nell'interpretazione di Sergio Endrigo; *Eternità* (I Camaleonti stanno vendendo molto più di Ornella Vanoni); *La spada nel cuore* (i dischi di Little Tony sono al Nord più richiesti di quelli di Patty Pravo) e *Taxi* di Antoine.

Per il resto, il repertorio sanremese è quasi inesistente. C'è qualche ragazza che chiede il disco di Mal (*Sole, pioggia e vento*), qualche giovinello compra quello del Supergruppo (*Accidenti*), mentre Rosalino, sempre nell'ambito di vendite non eccezionali, gareggia alla pari con Nada. Vale la pena, d'altra parte, di notare che Rosalino è l'unico nome nuovo rimasto a galla fra gli sconosciuti del pletorico cast sanremese.

Adesso anche le quotazioni di questo ragazzino sono salite dopo l'exploit di Sanremo. Il giorno dopo il Festival ha cantato a Garlasco e ha ricevuto un cachet di 400 mila lire: nello stesso locale l'anno prima si era esibito per il Carnevale dei bambini in cambio di pochi biglietti da mille.

L'altra rivelazione di Sanremo, così si può definire, è Tiziana, la corista in minigonna, dai capelli lunghi, del quartetto femminile di Nora Orlandi che soprattutto durante le prove del Festival attirava l'attenzione dei fotografi. Tiziana Maionica, che quest'anno si diplomerà maestra di musica, oltre a portare con disinvoltura la minigonna, si dice abbia una bella voce, per cui la Casa discografica della Cinquetti se l'è già accaparrata.

Un gruppo di canzoni sanremesi, infine, è arrivato l'altra settimana a Parigi, al di fuori della cornice del Festival. Ciò è avvenuto in occasione della presentazione di alcuni cantanti italiani alla critica transalpina i cui rappresentanti sono stati riuniti su un isolotto del Bois de Boulogne, raggiungibile attraverso una passerella di ottanta metri gettata dai generi francesi. La scenografia dell'isolotto era ispirata, invece che alla città dei fiori, a Venezia. E i nostri prodotti — Gigliola Cinquetti (*Romantic blues*), I Camaleonti (*Eternità*), Marisa Sannia (*L'amore è una colomba*), Caterina Caselli (*Re di cuori*) — sono stati offerti agli invitati tra una portata di spaghetti e un giro di pizze napoletane. Come sempre la Francia ci presenta come il Paese dei maccheroni.

Senza contorno gastronomico Patty Pravo, a sua volta, è sbarcata a Londra, prima tappa alla vigilia della conquista (aspirazione!) dell'America. Infine una curiosità. Nei giorni del festival 25 curiosi hanno seguito a Crimi, un villaggio montano sul versante adriatico di Corfù, le canzoni di Sanremo attraverso la televisione italiana. Non potevano fare altrimenti, visto che in cima al monte la televisione di Atene non arriva.

**Puntuali anche quest'anno, e forse più vivaci del solito, si accendono le polemiche dopo il Festival**

# Processo alla formula

**Si discute sul futuro della manifestazione canora: deve continuare ad essere una gara oppure deve trasformarsi in una mostra di canzoni nuove? Il ruolo della TV e le conclusioni del dibattito «Stasera parliamo di...». I due motivi che hanno destato le maggiori reazioni sono quelli di Celentano e di Sergio Endrigo**



di Antonio Lubrano

Roma, marzo

**S**ono passati quindici giorni e se ne discute ancora. Non deve sorprendere, né si può accettare l'atteggiamento sprezzante di coloro che continuano a chiamare la canzone «canzonetta», come se la presenza della musica leggera nella vita quotidiana non coinvolgesse anche loro. Sanremo, in effetti, rappresenta un curioso fenomeno di suggestione collettiva, tipico delle civiltà che tendono a uniformare i modelli di comportamento. La televisione lo trasmette, ventidue milioni di italiani stanno a guardarlo, i ristoranti denunciano un calo del 50-60 per cento negli affari, cinema e teatri si svuotano. Seguire il Festival e poi giudicarlo, in un modo o nell'altro, rientra nel sistema, dà la sensazione, fra l'altro, di essere informati. Dunque la ventesima edizione ha scatenato la polemica. Anche questo è normale, succede tutti gli anni. Stavolta si ha la sensazione che le reazioni siano più vivaci del consueto perché chi consuma canzoni,

e in Italia sono milioni, avverte sia pure indistintamente la necessità di un mutamento, la stanchezza di un'imposizione che dura da troppo, il desiderio sia pure piccolissimo che il suo gusto sia rispettato. Un gusto che sta cambiando, che si evolve, checché ne pensino i soliti denigratori del pubblico.

## Definizioni

Facciamoci un'idea delle diverse posizioni estreme a questo riguardo. Sul Festival di Sanremo in genere e sulle sue canzoni in particolare. Ecco i giudizi di due rotocalchi specializzati: «Un bel Festival, un'annata felice, una buona rassegna di canzoni», dice il primo. «Un Sanremo all'insegna del piccolo cabotaggio e della furberia», dice il secondo, riferendosi a quei discografici che hanno creduto di poter rifilare ai destinatari prodotti confezionati con ingredienti logori, sicurissimi che il pubblico ci sarebbe cascato ancora una volta. Lunedì 2 marzo, poi, la rubrica televisiva di Gastone Favero *Stasera parliamo di...* ha mandato in onda un dibattito su Sanremo. Ecco qual-

che definizione del Festival: «Una vacanza dello spirito, una vacanza dell'intelligenza» (Roberto Gervaso, giornalista e scrittore); «Una sfilata molto monotona di canzoni molto monotone», cantate da persone molto monotone» (Lietta Tornabuoni, giornalista); «Un'esposizione di motivi vecchissimi, addirittura rifacimenti di operette con il colpo finale di Celentano» (Renato Rascel); «Rispetto a un anno della canzone italiana, Sanremo rappresenta l'elemento patologico, Sanremo cioè è la malattia» (Corrado Guerzoni, direttore del *Radiocorriere TV*).

Al Festival in altre parole si rimprovera l'immobilismo, la sua anima conformista, il suo costante e pigro binario tradizionale. Sanremo non sa essere mai avanguardia: «E' semplicemente il tentativo di vedere nei 365 giorni precedenti che cosa è venuto fuori in campo musicale sia in Italia sia all'estero (soprattutto) e cercare di costruire artificialmente una canzone», utilizzando o sfruttando le idee degli altri. Forse proprio perché la gente non tollera più certe rifratture sanremesi, due canzoni diverse dalla media hanno colpito le giurie, suscitando ulteriori e specifiche pole-

miche: quella di Celentano, *Chi non lavora non fa l'amore* e quella di Endrigo, *L'arca di Noè*. Nell'una e nell'altra i testi prendono spunto dalla verità quotidiana. Il motivo vincente parla dell'autunno caldo e il terzo classificato della condizione umana dell'individuo in una società che tende a schiacciarlo, a fargli perdere la misura, la cifra di se stesso.

Le accuse al più recente parto musicale di Celentano sono colorite: c'è chi ha definito il motivo vincente «la canzone del crumiro», chi lo considera «reazionario», chi non lo assolve nemmeno per il risvolto accomodante del finale («signor padrone dammi l'aumento, così anche in casa tua entrerà l'amore»); chi come Endrigo ha parlato di qualunquismo, chi come Lietta Tornabuoni nel dibattito televisivo ha detto senza mezzi termini che si tratta di un «testo odioso» perché «esprime l'ostilità della piccola borghesia italiana contro le agitazioni operaie». Anche coloro che riconoscono a Celentano la forza del personaggio, dello «showman», gli addebitano una mancanza di coraggio nell'affrontare il tema dello sciopero. E' troppo semplicistica la soluzione del «voglia-



**Il dopo-Festival è cominciato per Sergio Endrigo in modo inconsueto. Invece delle balere, lo attendeva il palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano, dove il cantautore di Pola è stato invitato per una serie di recital nel quadro di una rassegna aperta da Juliette Gréco e che si concluderà con Moustaki e Miriam Makeba. Si è avuto così modo di scoprire, grazie anche agli arrangiamenti di Louis Enriquez Bacalov (alle spalle di Endrigo, nella foto), alcune qualità del cantante che il chiasso della «civiltà discografica» tende a coprire. Nonostante il teatro accogliesse un tipo particolare di pubblico, i maggiori applausi sono andati all'ultima canzone sanremese di Endrigo, «L'arca di Noè»**

moci bene»; una posizione dove pur prenderla. «Che lui abbia pensato o no di farne una canzone qualunquistica», dice Corrado Guerzoni, «resta il fatto che *Chi non lavora non fa l'amore* diventerà molto probabilmente l'inno della moderazione italiana». I difensori del trionfatore di Sanremo dicono invece che Celentano non ha voluto portare al Festival una canzone politica, ma soltanto una filastrocca d'attualità, uno scherzo, un motivetto sornione che attinge sanamente ai canti delle mondine, ai cori d'osteria o degli alpini (e sull'origine folk della canzone, francamente, non si può non ascrivere a Celentano un titolo di merito).

### «Troppo intellettuale»

Lui, il re del Clan, sostiene che è una canzone d'amore suggerita dalla realtà che lo circonda: «In fondo, anche quando lanciò *Il ragazzo della via Gluck*, che parlava di cemento e di verde, scrisse una canzone d'amore». Il brano di Endrigo, invece, ha incontrato un alto numero di giudizi

favorevoli e una minoranza, peraltro agguerrita, di stroncatori. Mario Soldati, lo scrittore-regista che presiede la giuria del premio per il miglior testo, gli ha conferito il riconoscimento dopo aver anticipato il suo entusiastico giudizio la sera prima della finale durante una cena al ristorante «L'angolo», dirimpetto al Casinò. Alcuni giornali hanno parlato di «parole e concetti difficili» per il pubblico a cui è destinata una canzone sanremese (riaffiora puntualmente la sfiducia nel consumatore). I gabbiani, telecomandati, per esempio, il toro che sulla spiaggia perde cherosene dal cuore. Rascal l'ha definita «troppo intellettuale», Lietta Tornabuoni — sempre in TV — ha sostenuto che le parole de *L'arca di Noè* sono «comiche» e che Endrigo ha fatto anche lui una drittata come Celentano. A sua volta il cantautore di Pola dichiara in un'intervista: «Fermo restando che io non ho mai preteso di essere un portatore di "messaggi", vorrei convincere chi mi ascolta di essere solo un uomo qualsiasi, non alienato dal proprio mestiere, fornito di una sua sensibilità, d'inventiva e, perché no, anche di una sua viva vena

poetica. Sta di fatto che io offro ciò che riesco a capire e niente di più. Per questo non trovo giusta la presa di posizione di certi musicisti che a Sanremo si mettono a fare critica "seria" alle musiche festivaliere. Mi sembrano presenze un po' inutili. Persino i Beatles non hanno inventato nulla di nuovo nell'ambito delle sette note intese tecnicamente».

Fra questi due «pezzi» che si distinguono nella produzione sanremese 1970 (pur non paragonabili fra loro), i cosiddetti intenditori inseriscono *La prima cosa bella*, il motivo piazzatosi al secondo posto con Nicola di Bari e il complesso dei Ricchi e Poveri. «Un'onesta canzone all'italiana», è stato scritto. Personalmente mi si consenta di dissentire o di dire un'eresia» da semplice e non fanatico consumatore. Questa canzone, di rilievo perché ben costruita, non ha niente di originale, mi sembra uno di quei motivi del filone più commerciale di Morandi che si accettano solo perché li canta il ragazzo simpatico di Monghidoro con una voce diversa da tutte le altre.

### L'interrogativo

Morandi, come Mina e come pochissimi altri (Celentano incluso) potrebbe cantare anche l'elenco telefonico: piacerebbe ugualmente. Meglio *Eternità* che sta avendo notevoli conferme sul mercato discografico (vedi servizio precedente). Ma a parte questa o quella canzone, l'interrogativo più interessante, che scaturisce dalle discussioni post-Festival, riguarda il futuro della competizione. Può e deve continuare ad essere una gara, quale valore avrà ancora questa vetrina a premi di plagi e scopiazzature, è giusto che continuino a organizzarsi dei privati e che a dominarli siano le grandi Case discografiche oppure la mano deve passare alla televisione, che in definitiva rappresenta la ragion d'essere del Festival? «Oggi», premette G. B. Ansoldi, noto industriale discografico, «non esiste più una canzone italiana inglese o americana. Esiste la canzone. In Italia la cultura musicale risulta piuttosto bassa, modesta, e quindi noi produciamo canzoni modeste. Non abbiamo una tradizione musicale come l'America, la Francia e altri Paesi. E questi sono i nostri limiti. Così come è un limite il susseguirsi di festival che condizionano la nostra produzione; siamo costretti cioè a produrre dei motivi appositamente confezionati per compiacere le giurie di tutta Italia in tre minuti». «Così com'è attualmente», aggiunge Lietta Tornabuoni, «Sanremo è

un grosso bluff. Perché le canzoni non sono le migliori, anzi vengono preparate apposta per essere, non dico le più brutte, ma le più facili, le più volgarotte. La commissione selezionatrice ha poca possibilità di scelta. Se una certa canzone, indipendentemente dal suo effettivo valore, risulta già abbinata a due grossi cantanti, Mina e Shirley Bassey tanto per dire, la commissione sa benissimo che gli organizzatori non rinunceranno mai alle due vedette che danno lustro allo spettacolo. Oppure la Casa discografica dice: qui c'è una canzone cantata da Morandi, ma se volete Morandi al Festival dovete prendervi anche Pincopallino».

Quindi imposizione di prodotti e gioco di quelle poche Case discografiche che da un lato sopportano il maggior onere economico dell'organizzazione del Festival e dall'altro ne ricavano il maggior utile. «E' indispensabile a questo punto», sostiene Rascal, «cambiare strada. La canzone deve prendere nuovi indirizzi e anche Sanremo deve avere una svolta». E a suo modo di vedere dovrebbe essere la TV ad intervenire, visto che il pubblico identifica il Festival con la TV e ritiene quest'ultima responsabile. In proposito, Guerzoni aggiunge: «La televisione non può continuare a recepire passivamente uno spettacolo il cui processo formativo è estremamente discutibile». In altri termini o la TV dice: questo Festival così com'è fatto non risponde all'interesse reale dell'opinione pubblica e di conseguenza non dev'essere ripreso, oppure va registrato e trasmesso in forma sintetica o, infine, «ne assuma in prima persona la responsabilità».

L'opinione che sembra largamente diffusa negli ambienti che guardano alla musica leggera senza pregiudizi di sorta, è quella che vorrebbe la manifestazione sanremese trasformata in una «Mostra di canzoni», come si fa all'estero: Cannes, Città del Messico per esempio. Basta con la gara e la classifica, insomma. Visto che quasi mai i giudizi delle giurie collimano con le vendite discografiche (salvo qualche logica eccezione, come pare sia il caso di quest'anno), perché sulla Riviera dei fiori non si adottano gli stessi criteri che guidano la Mostra della Musica Leggera di Venezia? Autori, discografici, cantanti, avrebbero così tutto l'interesse a presentarsi con una produzione più qualificata e qualificante, svincolati finalmente dall'incubo delle «bocciature». A distanza di un anno, Sanremo potrebbe proclamare la canzone vincente, ma sulla base dei dischi venduti. Via la gara, si attenuerebbe anche il divisivo che crea sogni fasulli. Difficile che accada.



**oggi  
le mani  
si portano  
belle**



Come si portano  
le mani oggi?  
Belle, belle, belle.  
Oggi per la bellezza  
delle mani  
c'è Glicemille.  
Perché Glicemille conosce  
a fondo  
la vostra pelle.  
Sa il segreto

per mantenerla giovane  
e morbida: la dolcezza.

Glicemille  
penetra dolcemente,  
in profondità  
e all'istante.

Spesso la bellezza  
è una questione  
di pelle.

Quindi di  
Glicemille.

**Glicemille**

CREMA ALLA GLICERINA®

per la bellezza delle mani e della pelle

È un prodotto

**viset**  
RUMIANCA  
S.p.A. TORINO

Il concorso del  
«Radiocorriere TV»  
abbinato alla trasmissione  
«Il paese di Giocagiò»

**BAMBINI:  
SCRIVETE  
UN  
RACCONTO  
PER LA  
TV**

*I vincitori  
con un accompagnatore  
saranno invitati  
a Roma per assistere  
alla visione  
dei loro racconti  
realizzati  
negli studi della RAI*

IL RADIOCORRIERE TV bandisce un concorso abbinato alla trasmissione televisiva IL PAESE DI GIOCAGIO' per i migliori racconti originali scritti da bambini. Al concorso possono partecipare tutti i bimbi italiani che siano nati dopo il primo gennaio 1962. Ogni bambino potrà inviare un solo racconto e, volendo, potrà accompagnare lo scritto con una serie di illustrazioni (in inchiostro, colori a tempera, pastelli a olio, pastelli a cera, pennarelli). Anche questi disegni, naturalmente, dovranno essere opera del bambino.

I racconti, con le eventuali illustrazioni, debbono essere inviati al CONCORSO-BAMBINI, RADIOCORRIERE TV, via del Babuino 9, 00186 Roma, e dovranno giungere entro la mezzanotte del 30 aprile 1970, data di chiusura del concorso.

Il regolamento del  
Concorso  
è stato pubblicato sul n. 9  
del «Radiocorriere TV»

Spazio Lusso 40 GT  
la piú moderna arma da cuoco  
è nuova... è Ariston!



Ah, queste donne! Fra le armi naturali e quelle che i maghi della tecnica creano per loro, stanno diventando ogni giorno piú potenti. Adesso hanno persino la piú moderna arma da cuoco! C'è da arrostito un tacchino particolarmente robusto? Nessun problema: il forno è piú profondo delle normali cucine. Ci sono da mettere piú pentole sul fuoco? Finalmente si sa dove posarle: l'ampio piano d'appoggio "grigliato" è stato studiato apposta; serve anche a far scorrere, senza fatica, pentole e tegami da un fornello all'altro. Ma la cucina Ariston è la piú moderna arma da cuoco per un altro motivo fondamentale: unisce all'eleganza e alla ricercatezza dei particolari la piú pratica e moderna funzionalità. Non si poteva fare di piú.

non faccio per vantarmi...

**ARISTON**





inmercarco Italia

**Sperlari** CARMELLE IN COFANETTI

# LA TV DEI RAGAZZI

Fantascienza per «L'amico libro»

## SOGNI SPAZIALI

**P**resso il Centro Didattico Nazionale di Firenze esiste una sezione di letteratura giovanile che dispone, oltre che di una vastissima biblioteca, di uno schedario costantemente ampliato ed aggiornato, cui collaborano gruppi di lettori altamente qualificati.

Tale sezione collabora, da vari anni, alla rubrica per ragazzi *L'amico libro*. Superfluo segnalare che il Centro Didattico Nazionale di Firenze, per la sua specifica competenza, appare particolarmente utile e idoneo a fornire i titoli dei volumi da segnalare nel corso delle varie puntate della rubrica. Il panorama è il più vasto possibile, dagli autori classici alle ultime novità editoriali, intendendo toccare tutti i campi di interesse, dai romanzi e racconti alla biografia di uomini illustri, dai volumi sulla scienza e sulla tecnica a quelli che illustrano il mondo della natura.

Scopo della trasmissione è quello di avvicinare il ragazzo al libro, di suscitare in lui l'interesse per il racconto «scritto»; per l'avvenimento, la situazione, il personaggio costruiti attraverso la parola; per il periodo accurato, il vocabolo essenziale e ben scelto. L'interesse per «l'amico libro» viene stimolato in vari modi. Ad esempio, la presentazione dei libri è arricchita da filmati di repertorio o girati appositamente, da letture, fatte da attori di prosa, di brani particolarmente significativi, da fotografie e da ogni altro mezzo visivo che contribuisca alla

efficace illustrazione dei volumi.

Altri motivi di interesse: come si possono rilegare i libri, in modo pratico e spiritoso, e con una spesa modestissima; come è possibile e piacevole formarsi una piccola biblioteca; come è divertente e utile nel contempo curiosare sulle bancarelle dei venditori di libri usati in cerca della migliore occasione o di una piccola «scoperta»: il volume raro o esaurito da anni.

Inoltre è stato ritenuto opportuno dare a ciascuna puntata della rubrica un argomento ben preciso: la musica, lo sport, le arti figurative, le fiabe, ecc.

La prossima puntata, che andrà in onda giovedì 26 marzo, sarà dedicata alla «fantascienza». Non si parlerà di storie di mostri e mostriaccioli di marziani, astronavi perdute e simili; la fantascienza di cui tratterà la puntata è quel genere di racconto nel quale l'uomo mette a profitto le risorse della scienza fantasma, del suo intelletto, e anche perché no?, la sua capacità di sognare. Quella letteratura fantascientifica, dunque, che non si limita a evasioni avventurose, ma cerca nel momento attuale le radici di un futuro che, con lo sviluppo velocissimo del progresso, si fa sempre meno ipotetico e più vicino a noi.

Non si tratta di sogni incontrollati, di favole, si tratta di pensare al futuro con l'atteggiamento dello scienziato, tenendo contemporaneamente un occhio sul presente, un occhio da filosofo e talvolta da poeta.



Bonizza con Straccionella e Straccionello, i pupazzi da lei creati per la rubrica «Il Paese di Giocagìo». Bonizza è romana, dipinge e insegna «cartellone pubblicitario»

Gli Straccionelli animano «Il Paese di Giocagìo»

## I PUPAZZI DI BONIZZA

Lunedì 16 marzo

**B**onizza è giunta al ridente *Paese di Giocagìo* tenendo per mano due sue piccole creature, Straccionella e Straccionello, chie-

dendo, con semplicità: C'è un posticino anche per noi? I bambini hanno risposto, collettivamente e con entusiasmo, di sì. Ed eccoli diventati, in breve tempo, popolarissimi. Vediamo, intanto, chi è la creatrice degli Straccionelli. Chi è Bonizza?

«Sono romana», dice la giovane artista, «ultima di quattro figli. Il mio nome è stato scelto da mio padre ed è diventato parte di me stessa. Ho frequentato il Liceo artistico di Roma; il mio primo incontro con l'arte l'ho avuto proprio tra i banchi della scuola, attraverso i miei insegnanti. Diplomata, ho proseguito i miei studi negli Stati Uniti, presso il Seton Hill College; ho visitato le maggiori città americane, mi sono interessata in particolare ai musei e gallerie d'arte. Di ritorno a Roma ho incominciato la mia attività come professionista, proprio sulla nave che mi riportava a casa, con una personale».

Bonizza insegna da alcuni anni presso l'Istituto Professionale Femmine di Stato «A. Diaz» di Roma nelle sezioni di «Costume teatrale e cinematografico» e di «Cartellone pubblicitario». E' sposata ed ha due bellissime bambine: Sara e Simona. Con spiritosa grazia, dolcezza ed inflessibile disciplina riesce a svolgere le sue molteplici attività artistiche (ha, tra l'altro, al suo attivo una lunga serie di mostre personali di tempera, altamente apprezzate dai più noti critici d'arte) alimentandole con una fantasia sem-

pre fresca e vivida che attinge le sue ispirazioni più luminose dal mondo infantile, a cui ella guarda con trepidità e tenerezza. Difatti, uno dei lavori che preferisce è quello di illustrar fiabe per i libri destinati ai bambini. Ed ora Bonizza è arrivata al

*Paese di Giocagìo* con i suoi pupazzi animati: gli Straccionelli. Come dice il nome, sono personaggi fatti di stoffa, anzi di stracci sfilacciati, di vari colori, cuciti alla meglio, con i capelli fatti di fili di lana, gli occhi ed il naso ricavati da pezzetti di panno scuro, le mani tese con le dita inbotte come salsicciotti. Le avventure degli Straccionelli si svolgono in un mondo di pupazzi simili a loro, tutti cuciti con grosse impunture ben visibili, tutti nati da avanzi di stracci. Vivono? Si muovono infatti, perché sono di quei pupazzi che animatori nascosti in neri cappucci muovono senza esser visti, con mani guantate di nero, giocando su una delle molte possibilità offerte dal mezzo televisivo. Alle vicende degli Straccionelli collabora Woody Bassett, narratore dalla vena poetica delicata e dalla sana concezione della vita.

Questi personaggi, per la loro origine, restano subito familiari al mondo dei più piccoli, e le loro mosse sono sempre goffe, limitate, vere mosse di pupazzi che prendono vita mantenendo intatta la propria natura e la propria caratteristica.

(a cura di Carlo Bressan)

## GLI APPUNTAMENTI

Domenica 15 marzo

**VERSO L'AVVENTURA: Speedy.** Quinto episodio. Mebratt si è nascosto nella stiva della nave mercantile «Assam» credendo di raggiungere in tal modo l'isola del tesoro; invece ha una brutta sorpresa. La nave viene portata in bacino di carenaggio per alcune riparazioni, e Mebratt, scoperto, è costretto a darsi alla gambe, seguito da Dingo e Dum-Dum. I suoi amici si agitano per le strade di Calcutta in cerca di un ricovero dove passare la notte. A questo punto entra in scena un nuovo personaggio, un ragazzo simpatico e astuto: Speedy.

Lunedì 16 marzo

**IMMAGINI DAL MONDO.** Questo numero conterrà: un servizio dalla Spagna su una tradizionale e festosa manifestazione che si svolge a Valencia per salutare l'arrivo della primavera. Vedremo poi un reportage dal Giappone su «la pesca col cormorano», praticata da alcuni ragazzi sulle rive di un grande fiume presso Tokyo. Di particolare interesse il servizio italiano: una visita all'Istituto d'Arte per il Libro di Urbino, dove i giovani allievi apprendono tutte le tecniche tipografiche per la realizzazione di libri d'arte.

Martedì 17 marzo

**POLY E LE SETTE STELLE.** Il cavallino Poly ha scoperto la seconda stella incisa nel tronco di un vecchio ulivo. Ora bisognerà scoprire la terza stella sulla Scogliera di San Salvador. Intanto, per impedire ai ragazzi di proseguire nelle loro ricerche, Bonnetti, proprietario della casetta dove vive zia Calvi, minaccia di mettere la vecchia signora sulla strada se non gli rivela il segreto del medaglione. Per i ragazzi, offrirà un premio all'Anziano dell'edizione 1970 dei *Lo zechino d'oro*.

Mercoledì 18 marzo

**IL PAESE DI GIOCAGIO.** Verrà trasmesso un do-

documentario sui cani bassotti, e, quindi, Simona presenterà ai bambini due cuccioli bassotti. Marco Danè, con un gruppo di scolari della scuola elementare «Alessandro Malaspina» di Roma, eseguirà il gioco delle «carriole». Per i ragazzi andrà in onda il secondo spettacolo de *Lo zechino d'oro* presentato da Cino Tortorella.

Giovedì 19 marzo

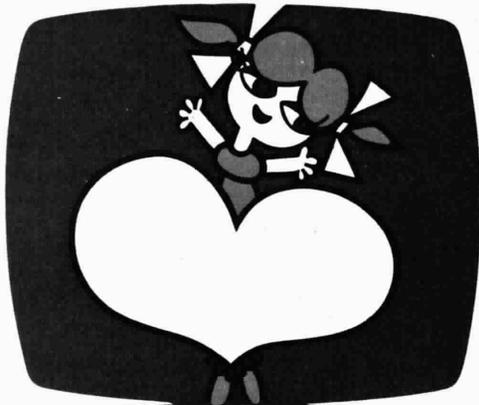
Il *Teatrino del giovedì* presenterà *Missione segreta della serie Quattro cuccioli di periferia*. Oscar ha letto sul giornale un annuncio interessante: «Scienziato inventore cerca ragazzi per esperimento tecnico. Missione segreta». I quattro amici montano nella Carolina-spirt e si recano a visitare lo scienziato: Gaspare, Nicola e Oscar combineranno un sacco di pasticci, da cui li salverà il bravissimo Tappo. Per i ragazzi andrà in onda lo spettacolo finale de *Lo zechino d'oro* dallo studio dell'Antoniano di Bologna.

Venerdì 20 marzo

**LANTERNA MAGICA.** Enza Sampò presenterà *Lo spaventapasseri Matteo*, un pupazzetto così buono e gentile che gli uccellini, invece di averne paura, andavano a posarsi sulle sue braccia per cinguettare le loro canzoni. Per i ragazzi andrà in onda *Vangelo vivo*. Il tema di questa puntata è *Lavorano per te*, e verranno illustrate le attività che si svolgono nelle ore notturne.

Sabato 21 marzo

San Benedetto, la rondine sotto il tetto. Anche al *Paese di Giocagìo* sono giunte le rondini, e questa puntata sarà interamente dedicata alla primavera. Il pittore Buendia eseguirà una serie di quadretti fioriti e Nonno Arzillo, il botanico della Giostra incantata, offrirà agli amici le sue magiche piantine. Per i ragazzi Febo Conti presenterà *Chissà chi lo sa?* Parteciperanno alla gara le squadre della Scuola Media Statale «Pepoli» di Bologna e della Scuola Media Statale «G. Carducci» di Genova.



questa sera in:

# INTERMEZZO

**DONNAROSA**  
vuole

**MENTAL!**

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

e un prodotto  
FASSI

## stasera il figlio di

*Don Bachy*

(autore della canzone 'Nostalgia')



sarà intervistato  
da

**Marisa Borroni**

nel

**Carosello**

**BITTONI**

# domenica



## NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma  
**SANTA MESSA**  
Ripresa televisiva di Carlo Balma
- 12 — **GIORNATA DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA**

### meridiana

- 12,30 **SETTEVOCI**  
Giochi musicali di Paolini e Silvestri - Presenta Pippo Baudo  
Complesso diretto da Luciano Fineschi - Regia di G. Recchia

### 12,35 IL TEMPO IN ITALIA

**BREAK 1**  
(Piza Catari - Brodi Knorr - Naonis)

### 13,30

### TELEGIORNALE

- 14 — **A - COME AGRICOLTURA: Rotocalco TV**  
a cura di Roberto Benicivenga  
Coordinatore Gianpaolo Taddei  
Presenta Marianella Laszlo  
Realizzazione di Gigliola Rosmino

### pomeriggio sportivo

- 15 — **RIMINI: MOTOCICLISMO**  
Gara internazionale  
Telecronista Mario Poltronieri
- **S. BENEDETTO DEL TRONTO: CICLISMO**  
Tirreno-Adriatico  
Circuito di S. Benedetto del Tronto - Telecronista A. De Zan

### EUROVISIONE

- Collegamento tra le reti televisive europee  
AUSTRIA: Vienna  
**ATLETICA LEGGERA**  
Campionati europei al coperto  
Telecronista Paolo Rosi

### 17 — SEGNALE ORARIO

- GIROTONDO**  
(Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro - Automodelli Politoys)

### la TV dei ragazzi

- a) **VERSO L'AVVENTURA**  
Soggetto di Stefano Topaldikoff  
Sceneggiatura di O. Jemba, B. Di Geronimo e P. Passalacqua  
Spedy  
Interpreti: Mebratu Maconnen Arai, Gabriella Solaro, Berenese Zinebeh, Mohamed Ceai, Domenico Mattia, Daniel Arafai il cane Dingy e la scimmia Dum-Dum  
Sceneggiatura di Elena Ricci - Musica di Gino Peguri - Regia di P. Passalacqua - Prod.: Istituto Luce
- b) **LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO**

- **Alle prese con lo stregone**  
Un incarico pericoloso  
Cartoni animati di Hanna e Barbera - Regia di Larry Harbar  
Distr.: Krantz Film Inc.

### pomeriggio alla TV

- GONG**  
(Terme di Montecatini - Sughli Alitea)

- 17,55 **LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA**  
Spettacolo di Castellano e Pipolo presentato da Raffaele Pisu con Margaret Lee, Antonella Steini e Elio Pandolfi  
Scene di G. Villa - Costumi di S. Soldati - Coreografie di F. Torrighiani - Orchestra diretta da G. Kramer - Regia di V. Molinari

### 19

### TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
- GONG**  
(Sapore Respond - Rowntree - Cucine Germal)

- 19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO: Cronaca registrata** di un tempo di una partita

### ribalta accesa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**  
(Gandini Profumi - Reguitti)

stiraccoloni - Olio dietetico Cuore - Ondaviva - Coperte Lanerosi - Beverly)

### SEGNALE ORARIO

### CRONACHE DEI PARTITI

- ARCOBALENO 1**  
(Cera Emulsio - Coda di Tigre Toseroni - Magazzini Standa)

### CHE TEMPO FA

- ARCOBALENO 2**  
(Piselli Cirio - Confezioni Lebole - Formaggino dietetico Ipolipidico Plasmon - Lama Super-Inox Bolzano)

20,30

### TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**  
(1) Pannolini Lenina - (2) Amaro Cora - (3) Dash - (4) Omogeneizzati Butoni - (5) Omsa calze e collants  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Camera Uno - 3) Brera Cinematografica - 4) Studio K - 5) Publirelac S.R.L.

### 21 — I GIORNI DELLA STORIA

### NAPOLI 1860:

- LA FINE DEI BORBONI**  
Prima puntata  
Sceneggiatura di Lucio Mandarà  
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)  
Primo telegrafista Mario Frera  
Il capitano Gigi Reeder  
Il marchese di Villamarina Edoardo Toniolo  
Il segretario Ezio Busso  
Mezzacapo Davide Maria Avevone  
Conte di Casruvas Giuseppe Furia  
Il Conte d'Aquila Nino Veglia  
Il Generale Winespeare Giuseppe Porrali  
Il Re Francesco II Bruno Cirino  
Il Conte di Trapani Ferdinando Conturso

- Il Conte di Trani Benito Artesi  
Il Gen. Filangieri Ugo D'Alessio  
Il Gen. Carrascosa Enzo Turco  
Alcides Antonio Angrisano  
Il Principe di Casarò Francesco Sormano  
Il Principe di Castelcicala Amedeo Girard  
Agostino Pinuccio Ardia  
La Regina madre Regina Bianca  
Regista Maria Sofia Rosita Torosh  
Il cavaliere Maniscalco Aldo Bufi Landi  
Il Gen. Nunziante Gino Maringola  
L'ispettore Armando Brancia  
Secondo telegrafista Lino Mattera  
De Balestero Vittorio Bottono  
Don Liborio Romano Antonio La Rajna  
Il Presidente Spinelli Gennaro Di Napoli  
Il Ministro De Martino Ettore Carloni  
Il Gen. Pianelli Mario Laurentino ed inoltre: A. Amato, G. Altanero, G. Barra, G. Benvenuto, G. Brillante, A. Bugli, R. Castellani, A. Cavallero, P. Cuomo, E. Demma, E. Di Domenico, N. Di Napoli, G. Di Prospero, M. Faccione, A. Fernandez, L. Frasso, A. Jano, N. Mascia, L. Murolo, G. Naricio, R. Pignotti, G. Rizzo, L. Russo, L. Scaleri, J. Semez, A. Tomaselli, V. Villani, V. Vittori

- Consulenza storica di Gaetano Arù - Presentazione e voce fuori campo di Giancarlo Sbraglia  
Scene di Pino Valerenti - Costumi di Veniero Colasanti - Arredamento di Gerardo Viggiani - Per le riprese filmate: Direttore della fotografia Mario Capriotti  
Regia di Alessandro Bisetti

- DOREMI'**  
(Candy Lavatrici - Dorla S.p.A. - Rosso Antico - Williams Lectric Shave)
- 22,10 **PROSSIMAMENTE**  
Programmi per sette sere
- 22,20 **DOMENICA SPORTIVA**  
Cronaca filmata e commenti sui principali avvenimenti della giornata

- BREAK 2**  
(Whisky William Lawson - Du Pont De Nemours Italia)

23,10

### TELEGIORNALE

- Edizione della notte  
**CHE TEMPO FA - SPORT**

## SECONDO

### pomeriggio sportivo

- 17 — **EUROVISIONE**  
Collegamento tra le reti televisive europee  
AUSTRIA: Vienna  
**ATLETICA LEGGERA**  
Campionati europei al coperto  
Telecronista Paolo Rosi

### 18,40-19,30 GIORNO E NOTTE

- Canzoni da Marina Velca  
Presenta Lilli Lembo  
Regia di Lorenzo Cerrato

### 21 — SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

- INTERMEZZO**  
(Magnesia Bisurata Aromatic - Prinz Brau - Cucine Ferrer - Salumificio Negroni - Ava Bucato - Mental Bianco Fassi)

### 21,15 SETTEVOCI SERA

- Giochi musicali di Paolini e Silvestri  
Presenta Pippo Baudo  
Complesso diretto da Luciano Fineschi  
Regia di Giuseppe Recchia

### DOREMI'

- (Manufacture Cotoniere Meridionali - Fernet Branca - Candele Bosch - Pelati Star)

### 22,20 S.O.S. POLIZIA

- L'erede scomparso**  
Telefilm - Regia di Allen H. Miner  
Interpreti: Lee Marvin, Paul Newlan, Johan Vohs, Harry Lauter  
Distribuzione: M.C.A.

### 22,50 PROSSIMAMENTE

- Programmi per sette sere  
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG  
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Fernsehaufzeichnung aus

- Bozen:  
- Vinschgau - altes Kulturland -  
2. Teil  
Eine Sendung von R. Winkler und J. Feichtinger  
vorgestellt von J. Feichtinger und K. Sparber  
Regie: Bruno Jori

20,25 Fernsehaufzeichnung aus

- Bozen:  
- Helga und Klaus -  
singen Volkslieder  
Regie: Bruno Jori

20,40-21 Tagesschau

# V

# 15 marzo

## SETTEVOCI

ore 12,30 nazionale e 21,15 secondo

Nelle trasmissioni odierne si respirerà a pieni polmoni l'aria del XX Festival di Sanremo. Saranno infatti della partita, ospiti di Pippo Baudo, Iva Zanicchi che interpreterà L'arca di Noè, Nicola di Bari con La

prima cosa bella e i Camaleonti che ci faranno ascoltare Eternità. La botta e risposta tradizionale con Pippo Baudo sarà sostenuta questa volta dal noto attore e regista Luciano Salce. Per la gara delle « voci nuove » sono in lizza F. R. David con Luisa e Re Maïke con Angela. I cantanti

concorrenti sono: Angela Bi, Riccardo dei Pooh, Miller e Lionello, che canteranno rispettivamente E ti desidero. Un minuto prima dell'alba. C'è una bambina. La notte finirà. Per la terza volta tra i concorrenti abbinati ai cantanti scenderà in gara la milanese Candida De Benedictis.

## CAMPIONATI EUROPEI AL COPERTO DI ATLETICA LEGGERA

ore 15 nazionale e 17 secondo

Undici atleti azzurri partecipano ai Campionati europei indoor di atletica leggera in programma a Vienna. Si tratta di gare che, anziché all'aperto, si svolgono all'interno di un grande palazzo dello sport. Lo scorso anno, a Belgrado, l'Italia si affermò nella prova ad ostacoli vinta da Eddy Ottoz, che questa volta

non figura fra i concorrenti azzurri. Nella seconda giornata di gare, quella odierna, saranno in lizza gli italiani Claudio Trachetto nei 400 metri, Gianni Del Buono nei 1500 metri, Sergio Liani nei 60 metri ad ostacoli, Carlo Arrighi nel salto in lungo, Giuseppe Gentile nel salto triplo e Aldo Righi nel salto con l'asta. La telecronaca diretta dall'avvenimento è affidata a Paolo Rosi.

## LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA



Patty Pravo canterà « La spada nel cuore »

ore 17,55 nazionale

Con La spada nel cuore, la canzone presentata al recente Festival di Sanremo, Patty Pravo sarà ospite dell'odierna puntata della trasmissione condotta da Raffaele Pisu. Altra ospite sarà Donatella Moretti che presenterà Labbra d'amore. Pino Caruso, Giuliana Rivera, I Brusca e Provolo saranno presenti come al solito nei loro numeri insieme con la coppia Antonella Steni ed Elio Pandolfi, sempre pronti a tirare le loro frecce satiriche. Avvenimento da segnalare, l'addio di Margaret Lee, l'attrice inglese interprete di tanti film, che a partire dalla prossima settimana sarà sostituita dalla cantante Lara Saint Paul, la « voce » italiana apprezzata da Louis Armstrong.

## GIORNO E NOTTE

ore 18,40 secondo

Una passerella musicale realizzata da Marina Velca con la partecipazione di un nutrito gruppo di cantanti, alcuni dei quali molto noti al pubblico degli appassionati di musica leggera. Eccone i nomi nel presumibile ordine di apparizione: Ralph e i Copertoni (Sogno),

Alberto Oro (Tu non mi lascerai), Simona, Tony Cucchiara e Nelly Fioramonti (Il tema della vita), Christian (Amore vero, amore amaro), Fausto Cigliano (Come un'asola e un bottone), Nunzio Gallo (Rondine al nido), Angela Bi (La grande paura), Gipo Farassino (Il bar del mio rione), Tony Del Monaco (Una spina, una

rosa), Le Orme (Irene), Edda Ollari (Un pezzo d'azzurro), Peppino Gagliardi (Accanto a chi), I Bisoni, Lucia Valeri (Un giorno qualunque), Arianna (A tutto il mondo lo dirò), Gli Alumni del Sole, Patrizio (La campana del mare), Neville Cameron e, infine, Le Cugine. La presentazione è affidata a Lilli Lembo.

## NAPOLI 1860: LA FINE DEI BORBONI - Prima puntata

ore 21 nazionale

E' l'11 maggio 1860: Garibaldi sbarca a Marsala dopo l'avventuroso viaggio da Quarto con i suoi leggendari mille seguaci. La notizia si diffonde rapidamente per tutto il Regno delle Due Sicilie, arriva alla Corte di Napoli. Il giovane re Francesco II ne è sgomento. Anche all'Ambasciata piemontese a Napoli non si nasconde la sorpresa; il governo di Torino, ufficialmente, non ha dichiarato guerra al Regno di Napoli e il conte Cavour sembra pronto a scionfessare Garibaldi se la spedizione fallisce. Ma

Garibaldi non sbaglia una mossa e sconfigge le truppe regie prima a Calatafimi e poi a Palermo. Nella puntata di stasera il regista Alessandro Blasetti ha inserito in proposito alcune scene del suo film 1860, girato nel lontano 1932 e che la critica considera come uno dei suoi capolavori. Altre scene, di repertorio, sono tratte da Viva l'Italia di Rossellini. Francesco II, il re incerto, al limite dell'incapacità, non sa fronteggiare la situazione. Il suo dramma assume contorni precisi nella scena in cui manifesta la sua amarezza, il suo fallimento alla bellissima mo-

glie Maria Sofia. Durante un consiglio della Corona si fa il bilancio della resistenza delle truppe borboniche in Sicilia: esso è talmente disastroso che la Corte inetta non sa parlare d'altro che di tradimento. Alla fine, dopo molte esitazioni, Francesco II si decide a richiamare in vigore la Costituzione del 1848 e il padre, Ferdinando II, aveva sospeso. (Vedere articoli alle pagg. 36-42). Da notare che Blasetti ha girato alcune scene nel rione Terra di Pozzuoli attualmente interessato dai fenomeni di bradistismo e da cui la popolazione è stata sgomberata.

## S.O.S. POLIZIA: L'erede scomparso

ore 22,20 secondo

La signora Durrell chiede l'aiuto del tenente di polizia Frank Ballinger per ritrovare il marito scomparso: era partito da San Diego, in California, per recarsi a Chicago e rivendicare l'eredità di un suo parente deceduto. Frank comincia im-

mediatamente le ricerche e viene in contatto con un suo ex collega, Allen Lloyd, che ora dirige un ufficio di investigazione privata e che dice di essere stato incaricato di ricercare gli eredi del patrimonio di Silas Durrell. Lloyd presenta all'amico Ballinger una bella ragazza, ex camerie-

ra, che ritiene sia l'unica erede di Silas Durrell. Dice anche di non aver visto Durrell prima della sua morte. Aveva sì, un appuntamento con lui, ma non si era fatto vivo. E' un discorso che non convince troppo il tenente Ballinger, il quale, alla fine, scopre che Durrell è stato assassinato.

### Questa sera in TIC TAC

## SEMPRE INSIEME

GANDINI PROFUMI



# CAPRICCIO PER LEI ETRUSCA PER LUI

## Se un CODA DI TIGRE

volete gustare, basta solo parlare dicendo così:

PER ME UN CODA DI TIGRE ARANCIO-CIOCCOLATO

PER ME UN CODA DI TIGRE PANNA-LIQUERIZIA

in Arcobaleno questa sera

**CODA DI TIGRE** è un gelato **TOSERONI**

**TOSERONI**

# RADIO

domenica 15 marzo

## CALENDARIO

### Domenica di Passione.

Santi: S. Longino martire, S. Leocrazia vergine e martire, S. Matrona martire, S. Probo vescovo. Il sole sorge a Milano alle ore 6,37 e tramonta alle ore 18,28; sorge a Roma alle ore 6,23 e tramonta alle ore 18,15; sorge a Palermo alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,13. RICORRENZE: In questo giorno, nel 1673, muore a Roma il pittore e poeta Salvatore Rosa. PENSIERO DEL GIORNO: Vivere è ricordarsi. (Commerçon).



Pia d'Alessandria, attrice di una serie di radioscene sulla vita di pittori celebri. La trasmissione odierna è dedicata a Paul Gauguin (18 Terzo)

## radio vaticana

kHz 1529 = m. 196  
kHz 6190 = m. 48,47  
kHz 7250 = m. 41,38  
kHz 9645 = m. 31,10

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in lingua italiana, con omelia di Don Virgilio Levi, 10,30 Liturgia Orientale in Rito Armeno, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17,15 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino, 19 Nona medievale e Kristusocor, porocolla, 19,30 Radioguarnasima: « Problemi nuovi per tempi nuovi », - (33) « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della vita comunitaria: « Ecologia e rivoluzione », del prof. Pietro Prini - Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Le Sette dimanche, una nuova, 21 Santo Rosario, 21,15 Dokumentarische Fragen, 21,45 Weekly Concert of Sacred Music, 22,30 Cristo in vanguardia, 22,45 Replica di Radioguarnasima (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Ora della terra a cura di Angelo Frigerio, 9 Rusticanelle, 9,10 Conversazione evangelica del Pastore Franco Scopacasa, 9,30 Santa Messa, 10,15 L'Orchestra Garratt, 10,25 Informazioni, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludwa, 12 Bibbia in musica, Tramis-

sione di Don Enrico Piastrì, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il minestrone, 14 Informazioni, 14,05 Giorno di festa, Programma speciale dell'Orchestra Radiosa, 14,30 Complesso di balalaiche, 14,45 Musica richiesta, 15,15 Sport e musica, 17,15 Cantanti alla ribalta, 17,30 La Domenica popolare, 18,15 Strumenti e orchestra, 18,25 Informazioni, 18,30 La giornata sportiva, 19 Serenata, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli, 20,15 Gli innamorati, Commedia in tre atti di Carlo Goldoni, Regia di Vittorio Ottino, 21,45 Archi, 22 Informazioni e Domenica sport, 22,20 Panorama musicale, 23 Notiziario-Attualità, 23,25-23,45 Motivetti.

### Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Musica pianistica, Wilhelm Kempff interpreta Schubert; Scherzo in si bemolle maggiore; improvviso n. 1 in do min. op. 30, 14,50 La « Costa dei barberi » (Replica del Primo Programma), 15,15 Interpreti alto specchio, (Replica del Primo Programma), 16-17,15 Occasioni della musica, Jacqueline Du Pré, vc, e Daniel Barenboim, pf. (Da Berlino); Peter Schreier, ten, e Rudolf Dunckel, pf. (da Salisburgo); L. van Beethoven: 1) Sei variazioni per vc. e pf. in si bem. magg. sul duetto « Bei Männern, welche Liebe fühlen » dall'opera « Il flauto magico » di Mozart; 2) Otto Lieder scelti: Adelaide - Resignation - Andenken - Ich liebe dich - Der Liebende - Lied aus der Ferne - Der Friede - Der Kuss; J. Brahms: Sonata per vc. e pf. n. 2 in fa magg. op. 99, 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 Dischi vari, 20,45 Il Campanello, di Gaetano Donizetti, Orch. e Coro del Teatro La Fenice di Venezia dir. E. Gracis - Me del Coro M. Lazzarini, 21,45 Alban Berg, Tre movimenti dalla « Suite lirica », 22-22,30 Vecchia Svizzera Italiana.

# NAZIONALE

## 6 - Segnale orario

### MATTUTINO MUSICALE

Georg Friedrich Haendel: Il pastor fido, Ouverture (Orchestra sinfonica di Londra diretta da Raymond Leppard) • Johann Sebastian Bach: Concerto in la minore per flauto, violino, clavicembalo e archi: Allegro - Adagio ma non tanto e dolce - Alla breve (Aurèle Nicolet, flauto; Rudolf Baumgartner, violino; Ralph Kirkpatrick, clavicembalo - Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner)

## 6,30 Musiche della domenica

7,20 Caffè danzante

7,35 Culto evangelico

## 8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

Sette arti

## 8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori

## 9 - Musica per archi

Pallesi-Malgoni: Tua (Zacharias) • Gate, Calcutta (Jacques Leroy) • All the world: Piove (Zacharias) • Baxter: Via Veneto (Les Baxter)

## 9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana  
Editoriale di Don Costante Berselli - Un problema pastorale: I nomadi. Servizio di Gregorio Donato - Servizi e notizie di attualità - Meditazione di Don Giovanni Ricci

## 13 - GIORNALE RADIO

13,15 TEATRINO COMICO VELOCE di Leone Mancini

## 13,30 Un pianeta che si chiama Napoli

con Aldo Giuffrè e Liana Trouché  
Testi di Guido Castaldo - All the love, in the world • Contini-Gilochci: Un autunno insieme e poi... • Miller-Holland-Dossena-Taylor: Il nome di lei • Guccini: Per quando è tardi

## 14,10 CONTRASTI MUSICALI

14,30 LE PIACE IL CLASSICO? Quiz di musica seria presentato da Enrico Simonetti

— Barilla

## 15 - Giornale radio

15,10 Il complesso della domenica: I Nomadi  
Contini-Minellono-Tubbs: Mai come lei nessuna • Contini-Simpson: All the love, in the world • Contini-Gilochci: Un autunno insieme e poi... • Miller-Holland-Dossena-Taylor: Il nome di lei • Guccini: Per quando è tardi

## 15,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedi-

## 19 - COUNT DOWN

Un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi

## 19,30 Interludio musicale

## 20 - GIORNALE RADIO

## 20,20 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri, con Bobby Solo e la partecipazione di Mina e Ornella Vanoni  
Regia di Pino Gilloli  
(Replica dal Secondo Programma)

— Industria Dolciaria Ferrero

## 21,10 LA GIORNATA SPORTIVA

Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica, a cura di Alberto Bicchielli, Claudio Ferretti ed Ezio Luzzi

## 21,25 CONCERTO DEL SESTETTO D'ARCHI CHIGIANO

Johannes Brahms: Sestetto in sol maggiore op. 36; Allegro ma non troppo - Scherzo (Allegro non troppo - Presto giocoso) - Poco adagio - Poco Allegro

## 9,30 Santa Messa

in lingua italiana  
in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

## 10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate  
Un programma presentato e realizzato da Sandro Merli

## 10,45 Mike Bongiorno presenta:

### Ferma la musica

Quiz musicale a premi di Mike Bongiorno e Paolo Limiti  
Orchestra diretta da Sauro Sili  
Regia di Pino Gilloli  
(Replica dal Secondo Programma)

— Lacca Tress

## 11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta: - Risposte agli ascoltatori - I giovani e il lavoro: XXII. Influenza delle condizioni ambientali

12 - Contrappunto

## 12,28 Lelio Lutazzi presenta:

### Vetrina di Hit Parade

Testi di Sergio Valentini

— Coca-Cola

## 12,43 Quadrifoglio

cato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese - Prima parte

— Chinamartini

## 16 - Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B di Roberto Bortoluzzi

— Stock

## 17 - POMERIGGIO CON MINA

Seconda parte

— Chinamartini

## 18 - IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore

### Georges Prêtre

Presentazione di Guido Piamonte  
Ludwig van Beethoven: Leonora n. 3, ouverture in do maggiore op. 72 b • Mussorgski-Ravel: Quattri di una esposizione: Passeggiata - Gnomus - Passeggiata - Il vecchio castello - Passeggiata - Tulleries - Bydjo - Passeggiata - Balletto di pulcini nei loro gusci - Samuel Goldenberg e Schmygle - Il mercato di Limoges - Catcombe - La capanna di Baba Yaga - La grande Porta di Kiev

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

## 19 (Riccardo Bregola e Giovanni Guglielmo, violini; Mario Benvenuti e Tito Riccardi, violi; Alain Meunier e Adriano Vendramelli, violoncelli)

(Ved. art. a pag. 87)

## 22 - Orchestre nella sera

Gregory-Mann: Angelica (Paul Mauriat) • Bontempelli-Rodrigo: La voce (Caravelli) • Piccioni: Viaggio romantico (Piero Piccioni) • Tigran: Per te (Gianni Marino) • Reverberi: Pleniunio d'agosto (Reverberi) • Gerwhin: The man I love (Giampero Boneschi) • Argenio-Cassano-Conti: Melodia (Franck Pourcel)

## 22,25 PIACEVOLE ASCOLTO

Melodie moderne presentate da Lilian Terry

## 22,45 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini

## 23 - GIORNALE RADIO

Questo campionario di calcio, commento di Eugenio Danese  
I programmi di domani

Buonanotte

# SECONDO

- 6 — BUONGIORNO DOMENICA**  
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**
- Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco
- 7,40 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Caffè danzante**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **IL MANGIADISCHI**  
Kaempfer: Remember when • Merra-podi-Del Comune-Zauli; Coraggio vecchio mio • Oliviero; All • Callifano-Lopez; Che giorno è • Morriconi; Metti una sera a cena • D'Andrea-Marcucci; Tu non hai più parole • Ortolani; Susan and Jane • Falsetti-Ippressa; H 3 • Masara; For scarlet • Migliacci-B. R. Gibb-M. Gibb; Il muro cadrà • Ramini; Music to watch girls by • Ferrari-Gatti-Angrek; Da da da • Hatch; Memories of summer • Sbardella-Ballotta; Di tutti • Bernstein; I feel pretty • Damp-Bargoni; Concerto d'autunno • Lefevre-Mauriat; L'Europe buissonnière
- **Omo**
- 9,30 **Giornale radio**

- 9,35 **Amurri e Jurgens** presentano:  
**GRAN VARIETA'**  
Spettacolo con **Walter Chiari** e la partecipazione di **Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Sandie Shaw**  
Regia di **Federico Sanguigni**  
— **Manetti & Roberts**  
Nell'intervallo (ore 10,30):  
**Giornale radio**
- 11 — **CHIAMATE ROMA 3131**  
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta e Gianni Boncompagni**  
Realizzazione di **Nini Perno**  
— **All**  
Nell'intervallo (ore 11,30):  
**Giornale radio**
- 12 — **ANTEPRIMA SPOT**  
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi e Arnaldo Verri**
- 12,15 **Quadrante**
- 12,30 **Claudio Villa** presenta:  
**PARTITA DOPPIA**  
— **Mira Lanza**

## 13 — IL GAMBERO

- Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**  
Regia di **Mario Morelli**  
— **ERI-Radiocorriere TV**
- 13,30 **GIORNALE RADIO**
- 13,35 **Juke-box**
- 14 — **Supplementi di vita regionale**
- 14,30 **Voci dal mondo**  
Settimanale di attualità del Giornale Radio, a cura di **Pia Moretti**
- 15 — **RADIO MAGIA**  
diretta da **Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia**
- 15,30 **La Corrida**  
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado Martucci**  
Regia di **Riccardo Mantoni**  
(Replica dal Programma Nazionale)  
— **Soc. Grey**
- 16,20 **Pomeridiana**  
Nella prima parte:  
**Le canzoni di Sanremo 1970**
- 16,50 **Buon viaggio**
- 16,55 **Giornale radio**

## 19.13 Stasera siamo ospiti di...

- 19,30 **RADIO SERA**
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Albo d'oro della lirica**  
Soprano **LICIA ALBANESE**  
Tenore **JUSSI BIOERLING**  
Presentazione di **Rodolfo Cellietti e Giorgio Gualerzi**  
Giorgio Meyerbeer: L'Africana: • O Paradi • (Orchestra RCA Victor diretta da Renato Cellini) • Gustave Charpentier: Louise: • Dupuis le jour • (Orchestra RCA Victor diretta da Victor Trucchi) • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: • Cielo e mar • (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede) • Francesco Cilea: Adriana Lecouvreur: • Poveri fiori • • Alfredo Catalani: La Wally: • Ebben, ne andrò lontana • (Orchestra RCA Victor diretta da Victor Trucchi) • Giuseppe Verdi: Il Trovatore: a) • Ah, si, ben mio •, b) • Di quella pira • (Orchestra diretta da Nils Grievillius) • Giacomo Puccini: Madama Butterfly: • Un bel di vedremo • (Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Vincenzo Salizzada) • Giuseppe Verdi: 1) Un ballo in maschera: • Di tu se fedele • (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede); 2) Aida: • Celeste Aida • (Orchestra diretta da Nils Grievillius)
- 21 — **Parliamo del Tuareg**

## 17 — Domenica sport

- Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Giuglietto Moretti** con la collaborazione di **Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti**
- Nichols: Treasure of San Miguel •** **Red-Boyer: The steak •** **Militi-Tizoli: Moonlight fiesta •** **Becherman: All of my life •** **Darjean-Hursel: Francine •** **Heider-Holm: Friends •** **Page-Clapton: Shake drive •** **Bottler-Zakley: Superman •** **De Scaldi-Di Palo-D'Adamo: Una miniera •** **Campanze: Doman** (The Casuals)
- **Grappa SIS**
- 18,04 **POMERIDIANA**  
Seconda parte  
**Moutet-Jouvin: Studio 3 (Georges Jouvin) •** **Giargiulo: Faru faru (Rinaldo Ebasta) •** **Calimero-Carrisi: La onta solitudine (Romina Power) •** **Evans-Lord: Anthem (The Deep Purple) •** **Ippressa: Tibi tabo (I Bostas) •** **Mimelino-Donaggio: James-Vale-Sudeno Wilson-Nauman: Se io fossi un altro (Patrick Samson) •** **Paolini-Silvestri-Baudou-Bovivo: Ragazzo •** **Arzino-Gibb: Doman** (The Casuals)
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **Bollettino per i naviganti**
- 18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

- 21,05 **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**  
Programma a cura di **Marie-Claire Sinko**
- 21,30 **PANTHEON MINORE**  
Père Joseph e la Francia di **Ricchiello**, a cura di **Giuseppe Lazzari**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **L'adolescente**  
Riduzione e adattamento di **Enrico Vaimo** - Compagnia di prosa di **Torino della RAI - 4ª puntata**  
**Andrej Petrovic Versalov**  
Gino Mavara  
Umberto Ceriani  
Mario Ferrari  
Stebelkov  
Franco Alpeste  
Giulio Oppi  
Tatiana Pavlova  
Gino Sammarco  
Enrica Corti  
Lambert  
Franco Passatore  
Alphonse  
Silvana Lombardo  
Makar Ivanovic  
Luisa Altiagi  
La domestica di **Anna Adrejevna**  
Il domestico di **Arkadij Paolo Fagi**  
**Anna Andreevna Mariella Furgulese**  
**Katerina Nikolaevna Irene Aloisi**  
Regia di **Giuseppe Colli**
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **BUONANOTTE EUROPA**  
Divagazioni turistico-musicali di **Lorenzo Cavalli**  
Regia di **Manfredo Matteoli**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,30 alle 10)  
9,30 **Corriere dall'America, risposte de «La Voce dell'America» ai radio-ascollatori italiani**
- 9,45 **Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
- 10 — **Concerto di apertura**  
Georg Philipp Telemann: Concerto in re maggiore per tre trombe, due oboi, timpani, orchestra d'archi e basso continuo: Intrada - Allegro - Largo - Vivace (Maurice André, Marcel Lagorce e Jacques Mas, trombe; Helmut Winschermann e Erich Boltz, oboi) - Orchestra da Camera della Saree, diretta da **Karl Ristenpart** • **Antonio Vivaldi: Beatus vir, aino per due cori, due orchestre d'archi, due oboi e organo (Revis, di Bruno Maderna)** (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Mario Rossi** - Maestro del Coro **Ruggero Maghlini**) • **Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 104 in re maggiore - London •** Adagio, Allegro Andante - Minuetto - Allegro spiccato (Orchestra New Philharmonia diretta da **Otto Klemperer**)
- 11,15 **Presenza religiosa nella musica**  
**Ludwig van Beethoven: Cristo sul Monte degli Ulivi, oratorio op. 85 per soli, coro e orchestra (Christine Deutchen, soprano; Lejos Koch, tenore; Ugo Trama, basso - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. Mario Rossi - Mf del Coro Roberto Gaiter)**

## 13 — Intermezzo

- Jean-Marie Leclair: Concerto in mi minore op. 10 n. 5 per violino e orchestra (Solista Stanley Weiner - Orchestra da Camera di Amburgo diretta da Gunter Ludzuweit) • Frédéric Duvernoy: Concerto in fa maggiore per corno e orchestra (Solista Georges Barbotou - Orchestra di Ginevra - Gérard Cartigny) • Vincent D'Indy: Sinfonie sur un chant montagnard français, per pf. e orchestra (Solista Aldo Capocini - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens)**
- 14 — **Folk-Music**  
Anonimo: Chère forêt, canto folkloristico bulgaro. (Coro bulgaro Goussie diretto da **Rousslan Raytchev**)
- 14,05 **Le orchestre sinfoniche ORCHESTRA FILARMONICA CECA**  
Anton Dvorak: La colomba della foresta, poema sinfonico op. 110 (Dir. Zdenek Chalabala) • **Bolusav Martinu: Gli affreschi di Piero della Francesca (Dir. Karel Ancerl) • Arthur Honegger: Sinfonia n. 5 •** De tre re • (Dir. Serge Baudo) • **Janáček: Taras Bulba, rapsodia (Dir. Karel Ancerl)**
- 15,30 **L'adulatore**  
Tre atti di **CARLO GOLDONI**  
Don Sancio: **Carlo Crocchio; Donna Luigia: Regina Bianchi; Isabella: Angela Pagano; Don Sigismondo: Al-**

## 19.15 Concerto della sera

- César Franck: Preludio, aria e finale (Pianista Jörg Demus) Anton Bruckner: Quartetto in do minore per archi: Allegro moderato - Andante - Scherzo - Rondò, Vivace (Quarteto Keller) • Paul Hindemith: Sonata per clarinetto e pianoforte: Allegro moderato - Lively - Very slow - Little rondo (Dir. Sergio Baudo) • Joel Rosen, pianoforte)**
- 20,15 **Passato e presente**  
L'atra America degli umoristi dell'800 a cura di **Claudio Gertler**  
2. Realtà e fantasia fra gli uomini della frontiera
- 20,45 **Poesia nel mondo**  
I poeti francesi e la civiltà delle macchine, a cura di **Romeo Lucchese**  
5. Louis Aragon - Dizione di **Walter Meestosi e Giacomo Piperno**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti
- 21,30 **Club d'ascolto SULLA SCIA DEL BEL-AMI**  
(Maupassant e il Mediterraneo)  
Un programma di **Armand Lanoux**  
Traduzione di **Mario Vani**  
Compagnia di prosa di **Torino della RAI**  
Regia di **Gastone Da Venezia**
- 22,20 **Rivista delle riviste - Chiusura**

- 12,10 **L'amaro ottimismo di Saul Bellow.**  
Conversazione di **Aldo Rosselli** -
- 12,20 **L'opera pianistica di Carl Maria von Weber**  
Sonata n. 4 in mi minore op. 70: Moderato - Minuetto - Andante - Prestissimo (Pianista **Annie D'Arco**)
- 12,40 **Jean-Philippe Rameau**  
Concerto in sol maggiore per flauto, violoncello e clavicembalo (Severino Gazzelloni, flauto; Janos Scholz, viola da gamba; **Elvira Giordani Sartori, clavicembalo**)



**Egida Giordani Sartori**

- berto Lionello; Donna Elvira, Giuliana Lojdic; Donna Aspasia; Dolores Palumbo; Conte Ercole; Enrico D'Amato; Arlecchino; Antonio Battistella; Grombina; Alba Cardilli; Brighella; Gino Cavallieri; Pantalone; Antonio Crast; Un cuoco genovese; Remo Foglino; Uno staffiere bolognese; Quinto Parmeggiani; Uno staffiere veneto; Vittorio Duse; Uno staffiere fiorentino; Renzo Rossi; Un paggio; Nicoletta Linguagoso; Un gabelleiro; Marcello Mandò; Un barzelletto; Mariano Rigillo**  
Regia di **Giorgio Pressburger**  
(Registrazione)

- 17,30 **DISCOGRAFIA**  
a cura di **Carlo Marinelli**
- 18 — **Paul Gauguin e la grande evasione**  
a cura di **Pia d'Alessandria**  
Compagnia di **Pros** di **Torino della RAI**  
Regia di **Massimo Scaglione**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Pagina aperta**  
Settimanale di attualità culturale  
E' finita la dittatura maschile? La donna di fronte alla realtà d'oggi - Nelle memorie di **Svetlana Allilueva** il ritratto della società sovietica - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica lirica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e da il canale di **Filodiffusione.****

0,06 Ballate con noi - 1,06 I nostri successi - 1,36 Musica sotto le stelle - 2,06 **Pagine liriche** - 2,36 **Panorama musicale** - 3,06 **Confidenziale** - 3,36 **Sinfonie e ballate da opere** - 4,06 **Carosello italiano** - 4,36 **Musica in pochi** - 5,06 **Globi d'albume** - 5,36 **Musiche per un buongiorno.**

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



**QUESTA SERA  
APPUNTAMENTO  
CON  
VAN JOHNSON  
PROTAGONISTA DI UNA NUOVA  
STORIA  
NEL CAROSELLO  
"UN VOLTO AMICO"  
FERRERO**



**snackiamoci  
fiesta snack**

**FERRERO**

# lunedì

## NAZIONALE

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

#### SCUOLA MEDIA

- 9,30 Francese**  
Prof.ssa Giulia Bronzo  
*Christine prend l'autobus*  
*Le chat de Madame Pétrin*  
*La boîte à musique*
- 10,30 Geografia**  
Prof. Lamberto Laureti  
*Questa è Madrid*
- 11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali**  
Prof.ssa Leda Stoppato Bonini  
*I molluschi*
- SCUOLA MEDIA SUPERIORE**
- 11,30 Chimica**  
Prof. Giovanni De Maria  
*La struttura dell'atomo*
- 12 — Letteratura italiana**  
Prof. Giuseppe Sala  
*Cinema e storia (1<sup>a</sup> lez.)*

### meridiana

- 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume  
*Gli anni più lunghi*  
a cura di Renato Sigurtà  
con la collaborazione di Alessandro M. Maderna, Franco Rositi e Antonio Tosi  
Realizzazione di Mario Morini  
*1<sup>a</sup> puntata*
- 13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI N. 64**  
a cura di Giorgio Ponti
- L'autogoverno nella scuola**  
Servizio di Arnaldo Genoino  
a cura del Prof. Franco Bonacina
- Prevenire la sordità**  
Presenta Maria Alessandra Alù  
Realizzazione di Marcella Maschietto
- 13,25 IL TEMPO IN ITALIA**  
**BREAK 1**  
(Omogeneizzati al Plasmon - Confezioni Abital - Fagioli Star)

### 13,30-14 TELEGIORNALE

### trasmissioni scolastiche

- 15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**  
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

### per i più piccini

- 17 — IL PAESE DI GIOCOGIO'**  
a cura di Teresa Buongiorno  
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti  
Scena di Emanuele Luzzati  
Regia di Kicca Mauri - Cerrato  
*Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato "La falciatrice" della serie "La giostra incantata" - DANOT Film*

### 17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- Edizione del pomeriggio
- GIROTONDO**  
(Giacottoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini - Fette Biscottate Aba Maggiora)

### la TV dei ragazzi

- 17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO**  
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.  
Realizzazione di Agostino Ghilardi

### b) GIANNI E IL MAGICO ALVERMAN

- Undicesimo episodio*  
Personaggi ed interpreti:  
Gianni Frank Aendenboom  
Alverman Jef Cassiers  
De Senancourt Alex Cassiers  
Cipola Walter Moeremans  
Don Cristobal Cyriel Van Bent  
Otorongo Dolf De Winter  
Zio Ben Fik Moeremans  
Regia di Senne Rouffaer  
Distr.: Studio Hamburg

### ritorno a casa

- GONG**  
(Omogeneizzati Gerber - Olà)
- 18,45 TUTTILIBRI**  
**Settimanale di informazione libraria**  
a cura di Giulio Nascimben e Giovanni Raboni
- GONG**  
(Doria S.p.A. - Simmenthal - Magneti Marelli)
- 19,15 SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume  
coordinati da Enrico Gestaldi  
**Gli uomini e lo spazio**  
a cura di Giancarlo Masini  
Regia di Franco Corona  
*6<sup>a</sup> puntata*

### ribalta accesa

- 19,45 TELEGIORNALE SPORT**  
**TIC-TAC**  
(Orologi Timex - Ariston Elettrodomestici - Brandy Stock - Prodotti cosmetici Deborah - Piaggio - Acqua minerale Fiuqi)
- SEGNALE ORARIO**  
**CRONACHE ITALIANE**  
**ARCOBALENO 1**  
(Riso Flora Liebig - Confezioni Issimo - Chicco Artisana)
- CHE TEMPO FA**  
**ARCOBALENO 2**  
(Aperitivo Biancosarti - Mira Lanza - Invernizzi Milione - Agip)

### 20,30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
- CAROSELLO**  
(1) Tortina Fiesta Ferrero - (2) Cucina Salvarani - (3) Chinamartini - (4) Ruggiero Benelli Super-Iride - (5) Caffè Hag  
*I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) BL Vision - 2) Gamma Film - 3) Compagnia Generale Audiovisivi - 4) Marchi Cinematografica - 5) Cartoons Film*

### 21 — LA PARETE DI FANGO

- Film - Regia di Stanley Kramer  
Interpreti: Tony Curtis, Sidney Poitier, Theodore Bikel, Charles Mc Graw, Lon Chaney, King Donovan, Kevin Coughlin, Cara Williams  
Produzione: United Artists

- DOREMI'**  
(Cinzano Vermouth - Casacolor - Omogeneizzati Buitoni - All)

- 22,50 L'ANICAGIS** presenta:  
**PRIMA VISIONE**  
**BREAK 2**  
(Yogurt Galbani - Innocenti)

- 23 — TELEGIORNALE**  
Edizione della notte  
**CHE TEMPO FA - SPORT**



## SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica  
**10-11,40 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO**

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

**16-17 TVM**  
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

**— Le regioni d'Italia**  
Il Lazio  
a cura di Gigi Ghirelli - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Ferdinando Armati (7<sup>a</sup> puntata)

**— Profili di campioni**  
*Pietrangeli*  
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Salvatore Morale - Realizzazione di Guido Gornale (6<sup>a</sup> puntata)

**— La musica popolare**  
*Il trovatore del Sud*  
a cura di A. Riccardo Luciani - Consulenza di Piero Piccioni - Realizzazione di Nino Zanchin (3<sup>a</sup> puntata)  
Coordinatore Antonio Di Raimondo  
Consulenza di Lamberto Valli  
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

**19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI:**

Corso di inglese (II)  
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - 28<sup>a</sup> trasmissione

**21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE INTERMEZZO**  
(Amaro Petrus Boonekamp - Aspro - Calze Ragno - Servizio di bellezza Romney - Spic & Span - Pasta Barilla)

**21,15 STASERA PARLIAMO DI...**  
a cura di Gastone Favero

**DOREMI'**  
(Rosso Antico - Tonno Rio Mare - Detersivo Finish - Farina Lattea Erba)

**22,15 CONCERTO SINFONICO**  
diretto da Otmar Nuasio  
con la partecipazione del pianista Kurt Leimer  
P. I. Ciaikovsky: Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 per pianoforte e orchestra; a) Allegro non troppo e molto maestoso, Allegro con spirito, b) Andantino semplice, c) Allegro con fuoco  
Orchestra Sinfonica della Radio della Svizzera Italiana  
Regia di Sergio Jenni

**22,45 IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA: 1848-1870**  
*Forza puntata*  
Cavour Presidente del Consiglio: La Seconda Guerra per l'Indipendenza (1849-1859)  
a cura di Mario La Rosa  
Realizzazione di Arnaldo Genoino

**Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano**  
**SENDER BOZEN**

**SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE**

**19,30 Kommissar Brahm**  
• Ein grosser Fisch • Kriminalfilm  
Regie: Walter Boes  
Verleih: OMEGA FILM

**19,55 Aus Hof und Feld**  
Eine Sendung für die Landwirtschaft von Dr. Hermann Oberhofer

**20,25 Sie bauten ein Abbild des Himmels**  
• Das Münster zu Neuss • Filmbericht  
Regie: Jo Muras  
Verleih: BAVARIA

**20,40-21 Tegeschau**



# 16 marzo

## IL CIRCOLO DEI GENITORI

ore 13 nazionale

La rubrica affronta oggi uno dei problemi più dibattuti in questi tempi, connesso con la più ampia questione della riforma scolastica. Lo stesso titolo del filmato che viene messo in onda chiarisce il tema: «L'autogoverno nel-

la scuola»; cioè l'auspicata partecipazione degli studenti al governo della scuola. Sentiremo parlare della scelta delle materie di studio, delle votazioni sul profitto scolastico e di altri non meno importanti e complessi aspetti. Il numero è completato da un servizio sul modo di prevenire la sordità dei bambini.

## TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il numero odierno della rubrica ci presenta, come «libro in famiglia», un volumetto edito da Astrolabio, Gioco della logica, che è una lieta sorpresa per due motivi: 1) perché contiene una insolita combinazione di umorismo e di allenamento al ragionamento e mette a prova l'acume del lettore facendogli trascorrere qualche ora di svago; 2) perché l'autore del libretto è Lewis Carroll, lo scrittore inglese dell'Ottocento universalmente noto come favolista per aver scritto Alice nel paese delle meraviglie (e che sotto il suo vero nome (C. L. Dodgson) era un serissimo professore di mate-

matica. Un'altra sorpresa sarà per molti telespettatori la presentazione del libro di Robert Wright Dowding e la battaglia d'Inghilterra (Longanesi). Si tratta infatti di una serie di rivelazioni sulla battaglia del '40 per ragioni rimaste sconosciute. Ora, dopo trenta anni di silenzio, lord Dowding, che fu il principale protagonista di quella battaglia, venne destituito da Churchill alla fine del '40 per ragioni rimaste sconosciute. Ora, dopo trenta anni di silenzio, lord Dowding ci rivela il retroscena di litigi e di meschine gelosie che provocarono il suo allontanamento. Fra le altre novità editoriali segnalate da Tuttilibri questa settimana ci sono altri vo-

lumi di argomento militare: così La guerra e il computer di Andrew Wilson, edito da Mondadori, prende in esame la strategia moderna, a partire dai «giochi di guerra» degli Stati Maggiori prussiani fino ai prodigiosi esperimenti fatti coi cervelli elettronici al Pentagono di Washington; così pure Affari e guerra di George Thayer (Garzanti), che è un'inchiesta sul traffico internazionale di armi. Lo scrittore che verrà presentato nel corso della trasmissione è Michele Prisco, il narratore napoletano che esordì nel '49 con La provincia addormentata e raggiunse la notorietà con La dama di piazza e Una spirale di nebbia.

## LA PARETE DI FANGO



Un interprete: Sidney Poitier

ore 21 nazionale

Due detenuti, un negro e un bianco, evadono approfittando di un incidente meccanico occorso al furgone sul quale stavano viaggiando. Sono in una situazione singolare: ammanettati uno all'altro, stretti assieme da una catena che impedisce loro ogni possibilità di separazione. E dentro, sono nemici mortali. Razzista convinto il bianco, e l'altro, consapevole del fivore che circonda la sua gente, gonfio d'odio verso il compagno. Cercano rifugio in un villaggio, ma ne devono precipitosamente fuggire; arrivati alla fattoria d'una vedova, possono finalmente spezzare i ceppi che li uniscono. La donna, smaniosa di lasciare la sua casa e la sua vita solitaria, si attacca al

bianco, e per liberarsi dell'altro gli indica una via di fuga che in realtà lo porterà fra le sabbie mobili d'una palude. Ma i giorni di vita comune, i pericoli superati insieme, la necessità di comunicare, hanno smussato l'odio iniziale: quando apprende la verità, il bianco lascia la donna e corre a salvare l'amico. Giungerà appena in tempo, e si farà riprendere con lui dalla polizia. Interpretato nel '58 da Sidney Poitier e Tony Curtis. La parete di fango illustra pregi e limiti del suo autore, il regista-produttore Stanley Kramer. Partito come finanziatore indipendente di film di impegno, Kramer inaugurò nel '55 un'attività di regista in cui l'attenzione verso l'attualità politica e sociale non è mai disgiunta dal calcolo commerciale.

## CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA OTMAR NUSSIO

ore 22,15 secondo

Sul podio dell'Orchestra Sinfonica della Radio della Svizzera Italiana, il maestro Otmar Nussio dirige un'opera popolarissima di Ciaikovsky: il Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23, per pianoforte e orchestra. Nonostante il giudizio negativo di chi, accanto alle melodie sublimi, riscontra in questo Concerto le più grandi banalità, va detto che il parere di Hans

von Bülow è ancor oggi il più valido: «Le idee», scrisse il musicista all'autore, «sono così originali, nobili, potenti e i particolari — che malgrado la loro molteplicità non danneggiano la chiarezza e l'unità della composizione — così interessanti, la forma così perfetta, matura, piena di stile che debbo congratularmi con voi e con tutti che parteciperanno a quest'opera». Il Concerto è affidato da parte pianistica al solista Kurt Leimer.

## IL PARLAMENTO DELL'UNITA' D'ITALIA: 1848-1870

ore 22,45 secondo

Siamo all'indomani della sconfitta di Novara e le vecchie dinastie assolutistiche tornano in ogni parte d'Italia a rinsaldarsi sotto la protezione dell'Austria. È fallita la guerra «regia» di Carlo Alberto; è fallita anche la guerra «popolare» che, dopo l'armistizio, Mazzini ha acceso o rinfocolato a Roma e a Venezia. Ma, come abbiamo visto nella precedente puntata, il regime costituzionale resta sano e indenne in Piemonte, anzi si avvia a diventare un regime parlamentare modellato su quello

dell'Inghilterra liberale. Nell'aula di Palazzo Carignano ha fatto il suo ingresso la democrazia, e con essa l'opposizione parlamentare. Assistiamo anzi a una vera e propria rivisitazione giacobina con la quale il nuovo re, Vittorio Emanuele II, e il suo primo ministro, Massimo d'Azeglio, debbono fare i conti. Si odono parole irriverenti alla Camera, qualche villania per la strada. Il giovane re poté aver ragione della opposizione soltanto sciogliendo la Camera ed è dubbio che la sua decisione fosse costituzionalmente corretta. Ma lo Statuto in Pie-

monte era cosa nuova e, per giunta, il testo degli articoli era piuttosto ambiguo. A tempesta placata, il D'Azeglio fece l'elogio del popolo piemontese che aveva mostrato «il genio del buonsenso». Un'altra definizione dazegliana, rimasta nel tempo, fu quella di «re galantuono», conata per il sovrano che di lì a poco lo avrebbe congedato per nominare al suo posto Camillo Benso conte di Cavour, l'esponente di una nuova maggioranza parlamentare, sintesi della vecchia Destra e dell'ala moderata della Sinistra, che reggerà l'Italia fino al 1876.

# MILIONI DI DONNE NON PERDONO PIÙ CAPELLI GRAZIE A KERAMINE H

E' ormai riconosciuto che il problema della caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema-caduta. Il tessuto assottigliato del capello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma. In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficietà, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto. L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente

dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida.

Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipotene-trattativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri.

E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumeria e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE, 1

L'Istituto Geografico De Agostini  
Novara  
in esclusiva per l'Italia  
presenta in tutte le librerie

# Gianni e il magico Alverman

grande successo televisivo per i ragazzi

Istituto Geografico De Agostini  
Novara

# RADIO

lunedì 16 marzo

## CALENDARIO

IL SANTO: Sant'Eriberto.

Altri Santi: S. Ciriaco diacono, Sant'Illario vescovo, S. Giuliano martire, Sant'Agapito vescovo e confessore.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,35 e tramonta alle ore 18,29; sorge a Roma alle ore 6,22 e tramonta alle ore 18,16; sorge a Palermo alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,14.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1736, muore a Pozzuoli il compositore Giovanni Battista Pergolesi.

PENSIERO DEL GIORNO: Il sublime e il ridicolo spesso sono così stretti insieme che è difficile classificarli separatamente. Un passo più in su del sublime forma il ridicolo, e un passo sotto il ridicolo forma di nuovo il sublime (T. Paine).



Il soprano Emilia Ravaglia interpreta il personaggio di Juliet Brook nell'opera di Benjamin Britten, « Il piccolo spazzacamino » (15,30 Terzo)

### radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19 Poseba vprsanja in Razgovori, 19,30 Radiorequiesima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » (34) - « Documenti Conciliari » - « I nuovi problemi della vita comunitaria: La programmazione dei fini », del prof. Pietro Primi - « Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 D'autres humanités dans l'univers? 21 Santo Rosario, 21,15 Kirche in der Welt, 21,45 The Field Near and Far, 22,30 La Iglesia mira al mundo, 22,45 Replica di Radiorequiesima (su O.M.).

### radio svizzera

#### MONTECENERI

1 Programma  
7 Musica ricreativa, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia e notizia sulla giornata, 8,45 G. A. Brescianello; Concerto a tre in si bemolle maggiore per due violini e basso (Radiorchestra diretta da Mario Gusella), 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Il piano di Luciano Sangiorgi, 13,25 Orchestra Radiosa, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Letteratura contemporanea, Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli appalti d'oggi, 16,30 Igor Stravinsky: Mavra, opera buffa (Orchestra della Svizzera Romande diretta da Ernest Ansermet), 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Buonsera, Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti, 18,30 Allegre fiarmoniche, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Sassofoni.

19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Settimanale sport, Considerazioni, commenti e interviste, 20,30 Franz Joseph Haydn: Le sette ultime parole di Gesù Cristo sulla croce (Orch. e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer), 21,30 Ritmi, 22 Informazioni, 22,05 Paese che vai, commissario che trovi, Russia: Il fiammifero svedese di Renzo Rova, Sonorizzazione di Mino Müller, Regia di Battista Klingenti, 22,35 Per gli amici del jazz, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Notturno.

#### Il Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 16 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », C. Debussy: « Printemps », Suite symphonique (Orch. della RSI dir. Jean Meyer); F. Chopin: Concerto n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra (Sol. Olga Schevchenova - Orch. della RSI dir. Marc Andrae); I. Stravinski: Suite n. 2 per orchestra da camera (Orch. della RSI dir. Marc Andrae); 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram, da Basilea, 20 Diario culturale, 20,15 Musica in frac, Echi dai nostri concerti pubblici, L. Chaïky: Improvvisazione n. 9 per flauto, archi e batteria (Sol. Anton Zuppper - Radiorchestra diretta da Pietro Argento) (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Radio il 19 dicembre 1983); O. Respighi: Antiche Danze e Arie per liuto; II Suite (Solisti della Svizzera Italiana diretti da Bruno Amaducci) (Dal concerto pubblico effettuato al Piccolo Teatro di Campione il 6 settembre 1966), 20,45 Rapporti '70: Scienze, 21,15 Piccola storia del jazz, 21,45-22,30 Terza pagina: Splendore e fascino dei teatri d'opera in Italia, 22 Il San Carlo di Napoli, Programma a cura di Kurt Kornicker.

## NAZIONALE

- 6 — Segnale orario  
Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini  
Per sola orchestra  
Argenio-Conti-Pace-Panzeri: La pioggia (Franck Pourcel) • Toffolo; Un lume di Murano (Enzo Ceregioli)
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE**  
Hector Berlioz: Benvenuto Cellini, Ouverture (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Charles Münch) • César Franck: Variazioni sinfoniche per pianoforte e orchestra (Solista Walter Gieseck - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan)
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **Musica spot**
- 7,30 Caffè danzante
- 7,45 **LEGGI E SENTENZE**, a cura di Esule Sella
- 8 — **GIORNALE RADIO**  
Lunedì sport, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**  
Endrigo-Bardotti-Vandré: Caminhando (Sergio Endrigo) • Dalano-Massara:

I problemi del cuore (Mina) • Acristoffici: Mi piacerebbe (Antoine) • Calabrese-Bontà: Samba di due note (Caterina Valentini) • Vianello: La marocotta (Eduardo Vianello) • Pierantoni: Sei ore (Iva Zanicchi) • Pieretti-Ricky-gianco: Celeste (Gian Pieretti) • Pileri-Carli-Bukey: Oh lady Mary (Daida) • Pallavicini-Dutrone: Les play boys (Sergio Leonardi) • Delanò-Jarre: Isadora (Caravelli)

— Dentifricio Durban's

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanpoli**

Nell'intervallo (ore 10):  
**Giornale radio**

11,30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)

Il diario di Salvatore, romanzo sceneggiato di Renata Pocarrié (50 puntata) - Regia di Giuseppe Aldo Rossi

### 12 — GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**

12,43 Quadrifoglio

### 13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Lello Luttazzi presenta:**

#### Hit Parade

Testi di Sergio Valentini  
(Replica dal Secondo Programma)

— Coca-Cola

#### 13,45 INFANZIA E VOCAZIONE DI SERGIO LEONARDI, CANTANTE

Testi di Sergio Pollandri  
Regia di Roberto Bertea  
— Henkel Italiana

#### 14 — Giornale radio

14,05 Listino Borsa di Milano

14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:

### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

**Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

« La musica è nostra », a cura di Fabio Fabor e Maria Luisa De Rita Regia di Anna Maria Romagnoli

### 16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore e Raffaele Meloni**, presentato da **Ra-**

**Arbore e Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo** Renzo e Anna Maria rispondono alle lettere degli ascoltatori

I dischi:

Yesterday (Beatles), You're my girl (Rhinoceros), Esa (Adriano Celentano), Keep the customer satisfied (Simon & Garfunkel), Un giorno come un altro (Nino Ferrar), Gotta get back to you (Tommy James & the Shondella), Zitto (Giuliana Vacci), Il x II (The Cowallia), Salviamo e balsamiamo (Il Supergruppo), Easy come, easy go (Bobby Sherman), The declaration (The 5th Dimension), Stop sneaking around (Brenda & the Tabulations), Restare bambino (Dik Dik), Without love (Tom Jones), Falling in love with love (Chit. Franco Carri), Jingle Jangle (The Archies), Sempre, è così (Donatello), Fortunate son (Creedence Clearwater Revival)

— Biscotti Tuc Pairein

Nell'intervallo (ore 17):

**Giornale radio**

### 18 — IL GIORNALE DELLE SCIENZE

18,20 Tavolozza musicale

— Dischi Ricordi

18,35 Italia che lavora

18,45 Cocktail di successi

— King Edizioni Discografiche

### 19 — Sui nostri mercati

#### 19,05 L'Approdo

Settimanale radiofonico di lettere ed arti  
Il libro del mese: Conversazione di Goffredo Parise e Alfredo Giuliani sulle « Poesie » di Dylan Thomas • Roberto Tassi: Un maestro dimenticato: Jos Albert

19,30 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

### 20,15 IL CONVEGNO DEI CINQUE

a cura di Francesco Arcà e Savino Bonito

### 21 — CONCERTO SINFONICO

Direttore

#### Franco Caracciolo

Violinista **Cesare Ferraresi** - Violoncellista **Rocco Filippini**

Ludwig van Beethoven: The rovine di Atene, ouverture op. 113 • Johannes Brahms: Doppio concerto in la minore op. 102 per violino, violoncello e orchestra, Allegro - Andante - Valsez non troppo • Ferruccio Busoni: Vienez danzato op. 53 per orchestra

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

### 22 — Napoli e la Campania nei più giovani scrittori. Conversazione di Giovanni Guidotti

### 22,12 ...E VIA DISCORRENDO

Musica e divagazioni con **Renzo Nissim** - Realizzazione di **Armando Adolgo**

### 23 — GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte



Cesare Ferraresi (ore 21)

# SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**  
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeletti**  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Caffè danzante
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Soprano **ELVIRA DE HIDALGO**  
Presentazione di **Angelo Sguerzi**  
Giacchino Rossini: Il barbiere di Siviglia - Una voce poco fa - Giacomo Meyerbeer: Dinorah - Omnia leggera - Charles Gounod: Giulietta e Romeo: Valzer  
— **Candy**
- 9 — Romantica**  
Nell'intervallo (ore 9,30):  
**Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 10 — Vita di Beethoven**  
Originale radiofonico di **Vladimiro Cejoli**  
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
- 13 — Renato Rascel in Tutto da rifare**  
Settimanale sportivo di Castaldo e Faèle  
Complesso diretto da **Franco Riva**  
Regia di **Arturo Zanini**  
— **Philips Rasol**
- 13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 Juke-box
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**  
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 Selezione discografica  
— **RI-FI Record**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **La comunità umana**
- 15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virgilio Rotondi
- 19,05 FILO DIRETTO CON DALIDA**  
Appuntamento musicale tra Parigi e Roma, a cura di **Adriano Mazzeletti**  
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 Quadrifoglio
- 20,10 Corrado fermo posta**  
Musiche richieste dagli ascoltatori  
Testi di **Perretta e Corima**  
Regia di **Riccardo Mantoni**
- 21 — Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI**  
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZAITOLO**  
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
- 21,55 Controluce
- 22 — GIORNALE RADIO**
- 22,10 **IL GAMBERO**  
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**  
Regia di **Mario Morelli** (Replca)  
— **ERI-Radiocorriere TV**

- 1ª puntata**  
Anschütz Franco Morgan  
Grillparzer Antonio Guidi  
Schindler Luigi Vannucchi  
Beethoven Corrado Gaipa  
Giovanni Beethoven
- Giancarlo Padoan  
Gianni Bertocini
- Rolando Peperone
- Regia di **Marco Visconti**
- **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Peppino di Capri**  
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**  
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**  
Realizzazione di **Nini Perrino**  
— **Pepsodent**
- Nell'intervallo (ore 11,30):  
**Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **SOLO PER GIOCO**  
Piccole biografie, a cura di **Luisa Rivelli**  
— **Liquigas**
- 16 — Pomeridiana**  
Prima parte  
**Le canzoni di Sanremo 1970**
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**  
Seconda parte  
**Giancarlo Piretti-Tony**: Nostalgia (Little Tony) • Medina: Noche de farra (Lotta Tony Matancera) • Ortolani: Golden gate bridge (Riz Ortolani) • TezzJustin: Les moustaches (Sacha Distel) • Anselmo: Senza archi (Puccio Rolems) • Bovio-De Curtis: Tu ca nun chagnie (Miranda Martino) • Oriandi-Mariano: Lei aspetta te (I Camelotti) • Forrest-Wright: Stranger in paradise (Percy Faith)
- Negli intervalli: (ore 16,50): **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17): Buon viaggio
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**  
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**
6. I conflitti nei sogni del bambino
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**  
Nell'intervallo (ore 18,30):  
**Giornale radio**
- 18,45 **Sui nostri mercati**
- 18,50 **Stasera siamo ospiti di...**
- 22,43 A PIEDI NUDI**  
(Vita di Isadora Duncan)  
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**  
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Carmen Scarpitta** e **Warner Benvetagna**
- 14ª puntata**  
Isadora Duncan **Carmen Scarpitta**  
Sergej Esenin **Warner Benvetagna**  
Il Ministro **Natale Peretti**  
Kasatkina **Elena Maggia**  
e inoltre: **Ignio Bonazzi**, **Claudio Dani**, **Vigilio Gottardi**, **Renzo Lori**, **Gianco Rovere**
- Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**  
Webb: Where's the playground Suite? • Lauzi-Mc Kuen: Jean • Montenegro: Boo qui, woo qui • Shilkret-Gilbert: Jeannine, I dream of the Ilac time • Endrigo-Bardotti-Morriconne: Una breve stagione • Fields: Don't drink the water • Pace-Reym-Busch: Scusa, scusa, scusa • Pallavicini-Donaogio: Perduramente • Jagger-Richard: I can't get no satisfaction (dal Programma Quaderno a quadretti)
- indi: **Scacco matto**
- 24 — GIORNALE RADIO**

# TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Teatri scomparsi: L'Apollò, Corversonazione di Gianluigi Gazzetti**
- 9,30 **Paul Hindemith: Metamorfosi sinfoniche su temi di Carl Maria von Weber** (Orchestra Sinfonica di Cleveland diretta da **George Szell**)
- 9,50 **De Amicis e il pallone elastico, Conversazione di Franco Piccinelli**
- 10 — Concerto di apertura**  
Gabriel Fauré: Quartetto in do minore op. 15 per pianoforte e archi (Emil Gilels, pianoforte; Leonid Kogan, violino; Rudolf Barshai, viola; Matislav Rostropovich, violoncello) • Albert Roussel: Serenata op. 30 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa (Strumentisti del Meios Ensemble)
- 10,45 **I Concerti di Georg Friedrich Haendel**  
Concerto in re minore op. 7 n. 4 per organo e orchestra (Solista Eduard Müller - Orchestra della Schola Cantorum Basiliensis diretta da August Wenzinger); Concerto grosso in la magg. op. 6 n. 11 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)
- 11,30 **Dal Gotico al Barocco**  
Guillaume de Machaut: Amours me fait désirer, ballata (Tenore Bill
- 13 — Intermezzo**  
Edward Grieg: Sonata in sol minore op. 13 per violino e pianoforte • Sergei Rachmaninov: Otto Preludi dall'opera 32 • Aram Kachaturian: Gayaneh, suite dal balletto
- 14 — Liederistica**  
Carl Loewe: Tre Ballate per voce e pianoforte: Die verfallene Heide, Odins Meeresritt - Die Heinzelmännchen
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **L'epoca della sinfonia**  
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 86 in re maggiore (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein) • Georges Bizet: Sinfonia n. 1 in do maggiore (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)
- 15,30 **Il piccolo spazzacamino**  
Trattamento per ragazzi di Eric Crozier (Vers. ritm. ital. di M. Bertocini)  
Musica di **BENJAMIN BRITEN**  
Juliet Brook **Emilia Ravaglia**  
Sophie Brook **Valerio Porcarelli**  
Sam **Claudio Sereni**  
Gay Brook **Giuseppe Pezzoli**  
Johnny Crome **Federico Salvatore**  
I gemelli **Luciano Martini**  
**Adriana Martino**  
Rowan **Claudio Riviani**  
Miss Baggot **Giovanna Fioroni**  
Clem **Lajos Kozma**  
Alfred **Angelo Degli Innocenti**
- 19,15 I nuovi pagani**  
di **Nicola Saponaro**  
Dulio, Pontefice del Tempio di Giove **Antonio Battistella**  
Marco **Silvio Anselmo**  
Paola **discepoli Anna Rosa Garatti**  
Fabio **Arnaldo Ninchi**  
Il segrestano **Franco Di Federico**  
Il centurione **Renato Turi**  
Il rabbino **Gilberto Mazzi**  
I sacerdoti **Renato Campese**  
del Tempio **Mario Chiochco**  
**Renato Cominetti**  
**Alfredo Senarica**  
Le ancelle **Carla Comaschi**  
del Tempio **Maria Teresa Lauri**  
**Maria Teresa Rovere**  
Regia di **Ottavio Spadaro**
- 20,35 **Johannes Brahms: Sonata n. 1 in mi minore, op. 38: Allegro non troppo**  
Alliegretto quasi minuetto al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musica per un buonigiorno.
- 21 — IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti
- 21,30 **Il Melodramma in discoteca**  
a cura di **Giuseppe Pugliese**
- 22,20 **Rivista delle riviste** - Chiusura

- Miskell - Complesso di strumenti antichi di Zurigo • Ricerare • Andrea da Firenze: Non più doglie ebbe Dido, ballata (Ernest Murphy, contraltore; Arthur Burrows, basso - Complesso vocale e strumentale - Pro Musica - di New York) • Henry Purcell: 4 Averses (George May, tenore for the woman made; Sir Walter; To thee and to the maid; Chiding catch (Complesso vocale - The Deller Consort)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**  
Costanzo Caprici: Sonata del Sud per violoncello e pianoforte. Allegro. Quasi allegretto. Moderato. Aria (Largo) - Presto (Tarantella) (Giuseppe Martorana, violoncello; Loredana Franceschini, pianoforte)
- 12,10 **Tutti i Paesi alle Nazioni Unite**
- 12,20 **Musiche parallele**  
Wolfgang Amadeus Mozart: Rondò in do maggiore K 373 per violino e orchestra • Franz Schubert: Rondò in la maggiore per violino e orchestra d'archi (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Rondò brillante in mi bemolle maggiore op. 29 per pianoforte e orchestra (Solista Rena Kirakow - Orchestra • Pro Musica Symphony • di Vienna diretta da Hans Swarowsky) • Anton Dvorak: Rondò in sol minore op. 94 per violoncello e orchestra (Solista Maurice Gendron - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bernard Haitink)
- Tom **Teodoro Rovetta**  
Black Bob **Ferdinando Lidoni**  
Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI  
Direttore **Armando La Rosa Parodi**  
Coro di voci bianche diretto da R. Cortigiani - Me del Corso G. Lazzari
- 16,15 **Jean-Philippe Rameau: Concerto n. 2 in sol maggiore per clavicembalo, flauto e viola da gamba**  
in concerto • (Hugette Dreyfus, clavicembalo; Christian Lardé, flauto; Jean Lamy, viola da gamba) • **Johann Sebastian Bach: Sonata n. 5 in fa minore per violino e clavicembalo** (Wolfgang Schneiderhan, violino; Karl Richter, clavicembalo)
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini** (Replica dal Progr. Naz.)
- 17,35 **Giovanni Passeri: Ricordando**
- 17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**  
Rassegna di vita culturale  
F. Graziosi: Animali chimici, frutto di mescolanza di embrioni diversi - E. Agazzi: In edizione italiana l'opera dello scienziato americano David Rapoport - Struttura della teoria psicoanalitica - I. F. Quercia: Nuove applicazioni della superconduttività nei metalli - Taccuino
- stereofonia**  
**Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**  
ore 10-11 Musica lirica - ore 15,30-16,30 Musica lirica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**  
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta, O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.  
0,06 Musica per tutti - 1,06 Colonna sonora - 1,36 Acquarello italiano - 2,06 Musica sinfonica - 2,36 Sette note intorno al mondo - 3,06 Invito alla musica - 3,36 Antologia operistica - 4,06 Orchestra alla ribalta - 4,36 Successi di ieri, ritmi di oggi - 5,06 Fantasia musicale - 5,36 Musica per un buonigiorno.  
Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

## terzoprogramma

Informazione culturale alla radio

1 1970

Machiavelli nel V centenario. *La vita, le opere, il pensiero e la fortuna del grande scrittore fiorentino.*

Linguistica contemporanea. *Storia, tendenze, orientamenti didattici.*

Le ambiguità di Ulisse. *Il più moderno dei miti americani riscritto nei suoi attraverso molteplici riproposte e proiezioni.*

«Guerra e pace». *Il romanzo di Tolstoj dopo un secolo, valutato da romanziere, storici, critici letterari.*

Psicologia e psicoanalisi. *Un ampio panorama dello sviluppo storico conosciuto dalle scienze fondate da Freud.*

Il dottor Faustus. *Dialogo tra un professore e uno studente: inedito di Gabriele Baldini.*

Nato spaventato. *14 quadri di Maria Teresa Valoti.*

ERI / EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

# il V centenario del Machiavelli linguistica contemporanea le ambiguità di Ulisse psicoanalisi da Freud ad oggi un inedito di Gabriele Baldini

scritti di:

Ancona, Arcaini, Bernardini, Bertelli  
Matte Blanco, Bordi, Caretti, Firpo, Fornari  
Gaddini, Gaeta, Gilbert, Heilmann, Musatti  
Pagliaro, Perrotti, Placido, Proccacci, Sasso  
Selvini Palazzoli, Servadio, Valoti

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE / 368 pp.  
Lire 1500

**ERI** edizioni rai radiotelevisione italiana  
via Arsenale 41 - 10121 Torino / via del Babuino 9 - 00187 Roma

# martedì

## NAZIONALE

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

#### SCUOLA MEDIA

**9,30 Inglese**  
Prof.ssa Maria Luisa Sala  
*Let's me play a game*  
*Welcome to Wales*  
*A visit to a new university*

**10,30 Storia**

Prof. Franco Bonacina  
*I conquistadores*

**11 — Educazione civica**

Dr. Giuseppe Porpora  
*113 risponde: la camorra*

#### SCUOLA MEDIA SUPERIORE

**11,30 Letteratura greca**

Prof. Ugo Bianchi  
*La religione presso i greci*

**12 — Industrie agrarie**

Prof. Gino Florenzano  
*Agricoltura e alimentazione*

### meridiana

**12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume

*Le ore dell'uomo*  
a cura di Roberto Giannamco  
Realizzazione di Sergio Tau  
6<sup>a</sup> puntata

**13 — OGGI CARTONI ANIMATI**

Gli antenati  
di Hanna e Barbera  
*Le conseguenze d'una bugia*

**13,25 IL TEMPO IN ITALIA**

**BREAK 1**  
(Nescafé Nestlé - Pasta Barilla - Vernel)

**13,30-14**

### TELEGIORNALE

**trasmissioni  
scolastiche**

**15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

**per i più piccini**

**17 — POLY E LE SETTE STELLE**

La scogliera di San Salvador

Telefilm - Regia di Claude Boissol

Int.: René Thomas, Christine Simon, Dominique Maurin, Bernard Pisan

Prod.: O.R.T.F. Films Ayax

**17,30 SEGNALE ORARIO**

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

#### GIROTONDO

(Giocattoli Italo Cremona - Riseria Campiverdi - Lacca Adorn - Pavesini)

### la TV dei ragazzi

**17,45 Dal Teatro Antoniano di Bologna**

**XII FESTIVAL DE - LO ZECCHINO D'ORO -**

*Festa della canzone per bambini*

Prima giornata

Presenta Cino Tortorella

Regia di Eugenio Giacobino

### ritorno a casa

**GONG**

(Formaggio Prealpino - Spic & Span)

**18,45 LA FEDE, OGGI**

seguirà:

**CONVERSAZIONE DI PADRE MARIANO**

### GONG

(Fette Biscottate Aba Maggiora - Crème Caramel Royal - Macon Medicea)

**19,15 SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume

coordinati da Enrico Gastaldi

**Un secolo di industria in Italia**

a cura di Angelo Paganì

Realizzazione di Mario Morini

5<sup>a</sup> puntata

### ribalta accesa

**19,45 TELEGIORNALE SPORT**

#### TIC-TAC

(Calzaturificio Romagnoli - Naonis - Althea - Moplen - Pepsodent - Cedrata Tassoni)

**SEGNALE ORARIO**

#### CRONACHE ITALIANE

#### ARCOBALENO 1

(Oro Pilla - Indesit Industria Elettrodomestici - BP Italiana)

#### CHE TEMPO FA

#### ARCOBALENO 2

(Margarina - Foglia d'oro - Moquelette Due Palme - Charms Alemagna - Ceselleria Alessi)

**20,30**

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSSELLO

(1) San Giorgio Elettrodomestici - (2) Bitter S. Pellegrino - (3) Lacca Adorn - (4) Compagnia Italiana Liebig - (5) Maglieria Velicren Snia

*I cortometraggi sono stati realizzati da:* 1) D.N. Sound - 2) Pierluigi De Mas - 3) C.E.P. - 4) Film Made - 5) Registi Pubblicitari Associati

**21 — Teatro televisivo americano**

### REQUIEM PER UN PESO MASSIMO

di Rod Serling

Traduzione di Paolo Gobetti

(in ordine di apparizione):

Army, Vittorio Sanipoli

Mc Clintock Massimo Foschi

Maish Vittorio Congia

Un uomo Gianni Solaro

Un manager Vittorio Duse

Il dottore Andrea Checchi

Fox Gastone Pesucci

Bobby Mensey Willy Colombini

Secondo pugile Orazio Maria Guerrini

Secondo pugile Giuseppe Arrè

Un barista Franco Odopardi

Segretaria Silvia Betti

Grace Maria Grazia Francia

Parrelli Giulio Girola

Un pugile Nico Cannizzaro

Scene di Emilio Vologno

Costumi di Annamaria Papi

Regia di Maurizio Scaparro

(- Requiem per un peso massimo - è pubblicato in Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

**21 — Teatro televisivo americano**

### REQUIEM PER UN PESO MASSIMO

di Rod Serling

Traduzione di Paolo Gobetti

(in ordine di apparizione):

Army, Vittorio Sanipoli

Mc Clintock Massimo Foschi

Maish Vittorio Congia

Un uomo Gianni Solaro

Un manager Vittorio Duse

Il dottore Andrea Checchi

Fox Gastone Pesucci

Bobby Mensey Willy Colombini

Secondo pugile Orazio Maria Guerrini

Secondo pugile Giuseppe Arrè

Un barista Franco Odopardi

Segretaria Silvia Betti

Grace Maria Grazia Francia

Parrelli Giulio Girola

Un pugile Nico Cannizzaro

Scene di Emilio Vologno

Costumi di Annamaria Papi

Regia di Maurizio Scaparro

(- Requiem per un peso massimo - è pubblicato in Italia dalla Casa Editrice Einaudi)

**22,15 Servizi Speciali del Telegiornale**

a cura di Ezio Zefferi

**PERÙ: L'OMBRA DEL GATOPARDO**

di Roberto Savio e Nino Cristofanti

**BREAK 2**

(Omogeneizzati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna)

**23 — TELEGIORNALE**

Edizione della notte

**CHE TEMPO FA - SPORT**

## SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

**10-11,40 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO**

**19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI**

Corso di tedesco

a cura del -Goethe Institut-

Realizzazione di Lella Scarampi Siniscalco

28<sup>a</sup> trasmissione

**21 — SEGNALE ORARIO**

### TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Frigoriferi Ignis - Vetril - Alka Seltzer - Formaggio Tigre - Detersivo Dinamo - Cinzano Vermouth)

**21,15**

### QUANDO L'UOMO SCOMPARE

Regia di Fernando Armati

Testo di Mino Monicelli

Musiche di Mario Nascimbene

2<sup>a</sup> - Caccia all'indio

#### DOREMI'

(Shell - Kambusa Boromelli - Bagno schiuma O.B.A.O. - Milkana De Luxe)

**22,05 Protagonisti alla ribalta**

**JULIETTE GRÉCO**

Testi di Giorgio Calabrese

Presentano Juliette Mayniel e Sergio Fantoni

Regia di Salvatore Nocita

**Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano**

#### SENDER BOZEN

#### SENDUNG

#### IN DEUTSCHER SPRACHE

**19,30 Unbekannte Welt**

- Suriname - Land der Oyanas -

Filmbericht

Verleih: BAVARIA

**19,45 Nathan der Weise**

von Gotthold Ephraim Lessing

2. Teil

Einführende Worte von Dr. Josef Ties

Regie: Franz Peter Wirth

Verleih: BAVARIA

**20,40-21 Tagesschau**



Cino Tortorella che presenta «Lo zecchino d'oro» (17,45, sul Nazionale)

# V

## 17 marzo

### XII FESTIVAL DE « LO ZECCHINO D'ORO » - Prima giornata

ore 17,45 nazionale

Prima giornata dello Zecchino d'oro, la popolare « festa della canzone per bambini » organizzata dall'Antoniano di Bologna, giunta quest'anno alla sua dodicesima edizione. Ecco i titoli delle sei canzoni e i nomi dei protagonisti che ascolteremo questo pomeriggio: Il soldatino millepiedi, parole e musica di Carlo Bettini, canta Massimo

Perin (anni 5); Tommy Tom, parole di Roberto Marcara, musica di Alberto Anelli, canta Roberta Basaglia (anni 6) e coro; Carlo Magno, parole di Franco Maresca, musica di Mandeglia (Mario De Angelis), canta Gian Carlo Fassino (anni 5); Un pupazzo di neve, parole di Saurò Stelletti, musica di Leo Ceroni, canta Antonella Tedeschi (anni 6); La ballata degli elefanti, parole e

musica di Maria Morelli, canta Vincenzo Pellegrino (anni 6); Per un bicchier di vino, parole di Ermanno Parazzini, musica di Gianpiero Marazza, canta Catia Gazzotti (anni 5 e mezzo). Presenta Cino Tortorella, orchestra diretta dal maestro Gino Bussoli, Coro dell'Antoniano di Bologna, diretto da Mariete Venturi. (Vedere sulla manifestazione dell'Antoniano un articolo a pag. 43).

### Teatro televisivo americano: REQUIEM PER UN PESO MASSIMO



Massimo Foschi nella parte di Macigno Mc Clintock

ore 21 nazionale

Scrive Rod Serling che, quando cominciò a preparare lo schema di Requiem per un peso massimo, era sua intenzione raccontare una storia della quale il protagonista, un pugile, fosse pienamente cosciente del « mestiere », cosciente del fatto che doveva prendere a pugni un'altra persona per guadagnarsi il pane. Voleva insomma costruire non il solito e trito stereotipo del pugile suonato, quello delle machiet- te per intenderci, ma un individuo convinto della precarietà e del rischio del suo mestiere ». D'altra parte, scrive ancora Serling, l'idea del testo gli era venuta da un'esperienza personale: come peso gallo aveva

disputato parecchi incontri nell'esercito e aveva avuto come allenatore un ex pugile dalla lunga carriera alle spalle. Macigno Mc Clintock, il protagonista, è vecchio come pugile, ha combattuto per tanti anni: ora non ce la fa più e, dopo l'ultima sconfitta, si rende conto che la sua carriera è irrimediabilmente finita. Deve costruirsi una vita, ed è difficile cominciare da zero. Ma in lui c'è qualcosa che gli anni di lotte sul ring non hanno distrutto, c'è serietà, onestà, comprensione umana. Macigno parte per il Tennessee, torna a casa. Spera in una vita « pulita », in un lavoro, anche se ha le orecchie accartocciate, il naso rotto e il viso solcato da tante cicatrici.

### QUANDO L'UOMO SCOMPARE: Caccia all'indio

ore 21,15 secondo

Esistono popoli che vanno gradatamente, ma inesorabilmente scomparendo. I bosciniani, per esempio, oggi confinati in una ristretta zona del deserto del Kalahari; i pigmei, soppressi all'interno delle foreste del Congo; gli aborigeni australiani e gli indios dell'Amazzonia e del Mato Grosso, vittime addirittura di un genocidio organizzato. Le cause di questo drammatico fenomeno di emarginazione, sono varie: la colonizzazione ottusa, lo sfruttamento del territorio e perfino l'impossibilità di avere contatti con il mondo, portatore di malattie contro le quali i primitivi non sono

immunizzati. Queste popolazioni finiscono così per essere concentrate in luoghi che non offrono possibilità di sopravvivenza e che, in un futuro non troppo lontano, li condannerebbero ad una completa estinzione. Il regista Fernando Armari e il giornalista Mino Monicelli sono andati, con una piccola troupe televisiva, alla ricerca di questi popoli in via di sparizione per stabilire, tra l'altro, il tipo di « perdita » che il tragico fenomeno comporta per tutto il nostro patrimonio culturale. « Un uomo che muore in qualsiasi parte del mondo », hanno dichiarato Armari e Monicelli in un'intervista pubblicata nel numero 10 del Raccomiere TV, « è una parte di noi che muore con lui ».

### Protagonisti alla ribalta: JULIETTE GRECO

ore 22,05 secondo

« La sua voce », ha scritto un giornalista, « ci ricorda anni duri, inquietudini e speranze ». Juliette Gréco riflette in qualche modo il clima di una Europa che riaffiora la vita dopo il buio e la disperazione di una lunga guerra. Canta da vent'anni (ne ha 44), viene considerata — suo malgrado — un mito. « Io faccio il mio lavoro oggi come ieri », ha detto in un'intervista, « non sapevo di essere un mito. Che cosa è cambiato da allora? For-

se poco se ritrovo nei giovani gli slanci, le amarezze e i desideri che erano nostri. Io canto contro la guerra, contro le ingiustizie piccole e grandi, contro l'amore e trovo un pubblico attento e consapevole ». L'ex sacerdotessa del « Tabou » (la famosa boîte della « riva sinistra » parigina dove cominciò la sua carriera) ha tenuto tra la fine di febbraio e i primi di marzo una serie di recital in Italia. Lo spettacolo che va in onda stasera è stato registrato appunto al Teatro Lirico di Milano. Nel program-

ma figurano una quindicina di canzoni tratte dal suo repertorio vecchio e nuovo. Per esempio: Si tu t'imagines, Paris canaille, Sous les ciel de Paris, Les feuilles mortes, Perrière, Je la fourmi, Six soldats, Je suis bien, Charonne, C'était peut-être. La cantante-attrice che fu considerata come la dea dell'esistenzialismo, non ha mai partecipato, come altri interpreti francesi, ad una competizione canora: « I Festival », dice, « servono un pubblico di facile contentatura ». (Vedere un articolo a pag. 32).

### Servizi Speciali del TG: PERÙ, L'OMBRA DEL GATTOPARDO

ore 22,15 nazionale

E' una trasmissione-inchiesta, il cui tema è il ridimensionamento del ruolo economico e politico delle famiglie dei grandi proprietari terrieri dopo la riforma agraria peruviana. Il servizio, che vuol essere un'indagine sulla nuova realtà latino-americana, è stato realizzato in gennaio da una troupe italiana guidata dai giornalisti Nino Criscenti e Roberto Savio e dall'operatore Franco Lazzaletti. Le riprese sono state effettuate a Lima, nella Sierra Meridionale (la regione del Cuzco che ha vissuto le grandi lotte contadine all'inizio degli anni

'60) e sulla costa settentrionale, in un complesso agricolo-industriale grande 35 mila ettari, dove sorge appunto la prima cooperativa contadina del Perù. Il motivo conduttore della trasmissione è La canzone del campesino scritta appositamente per questo servizio da Nicomedes Santín Cruz, che, oltre ad essere uno studioso del folklore peruviano, è un cantastorie di valore. La colonna musicale composta da Santa Cruz è ispirata alle canzoni che segnavano i ritmi di lavoro nelle grandi piantagioni di zucchero e cotone lungo tutta la costa peruviana. (Vedere sull'argomento un articolo a pag. 96).

## questa sera in "gong,"



### coronate il vostro pranzo con Crème Caramel Royal

E' sempre un successo in tavola! Elegante, bello da vedere, fine di sapore. Crème Caramel Royal, completa del suo ricco caramellato, è una raffinata delizia per chiudere sempre in bellezza.



# Molinari

PRESENTA  
PAOLO STOPPA  
IN

# questa sì!



QUESTA SERA IN DOREMÌ - 1° CANALE

# RADIO

**martedì 17 marzo**

## CALENDARIO

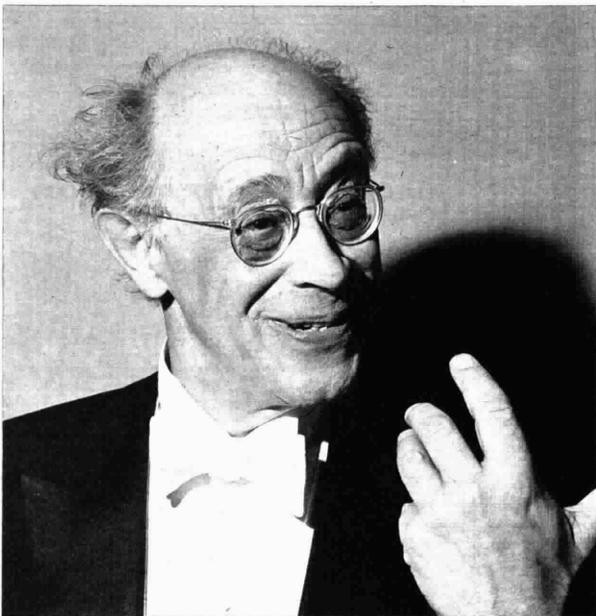
**IL SANTO:** S. Patrizio vescovo e confessore.

Altri Santi: S. Giuseppe d'Arimatea discepolo, S. Gertrude vergine.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,34 e tramonta alle ore 18,30; sorge a Roma alle ore 6,20 e tramonta alle ore 18,17; sorge a Palermo alle ore 6,17 e tramonta alle ore 18,15.

**RICORRENZE:** In questo giorno nel 1905 al Teatro del Casinò di Montecarlo, - prima - dell'opera *Amica di Mascagni*.

**PENSIERO DEL GIORNO:** Qualche cosa tentata, qualche cosa fatta, s'è acquistato il riposo della notte. (Longfellow).



Il pianista Rudolf Serkin suona con l'Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Rmandy il « Concerto in la minore » di Schumann (15,30 Tezo)

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 Discografia di Musica Religiosa: « Le Lamentazioni », di Robert White interpretate da John Hoban - Corale « Scuola di Chiesa » di Londra, diretta da John Hoban. 19,30 Radioquarantesima: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (35) - « Documenti Conciliar » - I nuovi problemi della vita comunitaria: « Il Cristianesimo e le ideologie », del prof. Pietro Prini - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 S. Bernard e la mission, par Mgr Jacqueline. 21 Santo Rosario 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Parabra del Papa. 22,45 Replica di Radioquarantesima (su O.M.).

## radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Canzone. 13,25 Confidential Quartet. 13,40 Orchestra varia. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2,4. 16 Informazioni. 16,05 Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florenco. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni. 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. 18,30 Voci e canti. 18,45 Cronache

della Svizzera italiana. 19 Assoli. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. 20,45 Radiografia della canzone. 21,15 Sotto a chi tocca. Radio rivista di Alfredo Piacchi. Regia di Battista Kleinogoli. 21,45 Ritmi. 22 Informazioni. 22,05 Questa nostra terra. 22,35 Orchestra Radiosa. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Preludio in blu.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio ». B. Martine; Gilgamesch. Poema epico per soli, coro e orchestra - Versione italiana di Hans Müller-Talamona (Annaliese Ganper e Luciana Ticinelli, sopr.); Herbert Handl; ten.; Laerte Malaguti, bar.; James Loomis, bs. - Orchestra e Coro della RS) dir. Edwin Loehrer). 18 Radio gioventù. 18,30 Informazioni. 18,35 La terza giovinezza. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 L'audizione. J. S. Bach; Suite n. 2 in do minore (p. Martin Sulzberger); A. Honegger: Six poèmes extraits de « Alceste » de Guillaume Apollinaire (Shirley Sudock, sopr.; Luciano Sprizzi, pf.); B. Canino; Improvvisi per flauto, oboe a pianoforte; A. Roussel: Andante e Scherzo op. 51 per flauto e pianoforte (Marlaena Keswick, fl.; Renato Zanfini, oboe; Bruno Canino, pf.); 20,45 Rapporti '70. Musica. 21,15 I grandi incontri musicali: Orchestra sinfonica di Strasbourg diretta da Roger Albin. K. Sereck; Episodes pour cordes et trois groupes de percussions; O. Messiaen: Couleur de la cité céleste; P. Barbaud; French Gagaku; S. Nigg; Visage d'Axel. 22,20-22,30 Emmanuel Chabrier; España, Repescada per orchestra.

## NAZIONALE

- 6 — Segnale orario  
Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell  
Per sola orchestra  
Ortolani; Susan and Jane (Riz Ortolani)  
• Strauss: Wiener Blut - op. 354 (George Melachrinò)
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE**  
Robert Schumann: Fantasiestücke op. 12 (Pianista Arthur Rubinstein)
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **Musica stop**
- 7,43 Caffè danzante
- 8 — **GIORNALE RADIO**  
Sui giornali di stamane  
Sette arti
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**  
Valdi-Jannacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Lane-De Natale-Marricotti: Ritonerà vicino a me (Nada) • Cucchiara: E' l'amore (Tony Cucchiara) • Simonetta-Chiosso-De Vita: Il primo giorno (Annarita Spinaci) • Guarini: lo e Paganini (Enzo Guarini) • Martini-Amadesi-Cariaggi: Il mio amore è
- lontano (Lara Saint Paul) • Pallavicini-Cour-Hamilton-Beretta-Blackburn-Popp: L'amore è blu... ma ci sei tu (Maurizio) • Bardotti-Martinha: lo daresti la vita mia (Marisa Sannia) • De André: La canzone dell'amore perduto (Fabrizio De André) • Sherman: Chitty chitty bang bang (Paul Mauriat)  
— Mira Lanza
- 9 — **VOI ED IO**  
Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanpoli**  
Nell'intervallo (ore 10):  
**Giornale radio**
- 11,30 **La Radio per le Scuole** (tutte le classi Elementari)  
« Il giornale di tutti », a cura di Gian Francesco Luzi  
Regia di Ruggero Winter
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**
- 12,43 Quadrifoglio

## 13 — GIORNALE RADIO

### 13,15 **Adriano Celentano**

presenta:

**IL PRIMO E L'ULTIMO**

Divagazioni in musica e parole di Celentano e Del Prete

### 14 — **Giornale radio**

### 14,05 Listino Borsa di Milano

### 14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:

## **BUON POMERIGGIO**

Nell'intervallo (ore 15):

**Giornale radio**

### 16 — **Programma per i ragazzi**

« Ma che storia è questa? »

Teatro cabaret di Franco Passatore

Regia di Gianni Casolino

— AGFA

## 16,20 **PER VOI GIOVANI**

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore e Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo**

**Arbore e Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascondolo**

— Bollettino ricerca personale qualificato

— Una professione agricola: Il floricoltore

I dischi:

Tu non hai capito niente (Luigi Tenco), Walking through the country (The Grassroots), Mai come lei nessuna (Nomadi), Never had a dream come true (Stevie Wonder), Mah-na-mah-na (Sandro e Giulia), Come into my life (Jimmy Cliff), E' troppo tardi (Georges Moustaki), Why should I cry (The Gentry), Luky, luky (George), La bamba (Neil Diamond), Allora mi ricordo (New Trolls), Let's work together (Canned Heat), Quando (Wess & the Airedales), Ain't it funky now (James Brown), Opus 1 (Orch. Ted Heat), Melting pot (Blue Mink), Emmanuelle (Mina), Miss lady (Buddy Miles Express)

— **Biscotti Tuc Parein**

Nell'intervallo (ore 17):

**Giornale radio**

## 18 — **Arcicronaca**

Fatti e uomini di cui si parla

## 18,20 **Canzoni e musica per tutti**

— **Phonotype Record**

## 18,35 **Italia che lavora**

18,45 Un quarto d'ora di novità

— **Durium**

Musica di **LUDWIG VAN BEETHOVEN**

Florestano	Ludovic Spies
Leonora	Birgit Nilsson
Don Fernando	Siegfried Vogel
Pizzarro	Theo Adam
Rocco	Franz Crass
Marcellina	Heiler Donath
Jachino	Peter Schreier
1° prigioniero	Ferdinando Jacopucci
2° prigioniero	Franco Catabrega

Direttore **Leonard Bernstein**  
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Maestro del Coro **Gianni Lazzari** (Ved. art. a pag. 86)

Nell'intervallo:

**XX SECOLO**

Ll'Opera Omnia - di S. Agostino. Colloquio di Tullio Gregory con Paolo Brezzi

**Il medico per tutti**

a cura di **Antonio Morera**

Al termine (ore 23,40 circa)

**GIORNALE RADIO** - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

## 19 — Sui nostri mercati

### 19,05 **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

### 19,30 Luna-park

## 20 — **GIORNALE RADIO**

## 20,15 **SUONANO LE ORCHESTRE DIRETTE DA RAYMOND LEFFEVRE, XAVIER CUGAT E QUINCY JONES**

Lennon: Hey Jude • Paoli: Senza fine • Holland: I hear a symphony • Anonimo: Lily the pink • Bono: Bang bang • Brown: I got you I feel good • Webb: Mc Arthur Park • Hatch: Call me • Robinson: Ain't that peculiar • Raskin: Le temps des fleurs • Kaempfert: Spanish eyes • Davenport: Fever • Komeda: Tous les deux pres d'une berceuse • Jobim: Corcovado • Farrell: Hang on sloopy

## 21 — **FIDELIO**

Opera in due atti di Joseph Sonnleithner e Georg Friedrich Treitschke  
Riduzione dal dramma di Jean-Nicolas Bouilly

# SECONDO

- 6** — **PRIMA DI COMINCIARE**  
Musiche del mattino presentate da Claudio Tullino  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti - Giornale radio
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Caffè danzante**
- 8,14 **GIORNALE RADIO**
- 8,30 **I PROTAGONISTI:** Direttore **KARL RICHTER**  
Presentazione di **Luciano Alberti**  
Johann Sebastian Bach: Dal Concerto brandeburghese n. 4 in sol maggiore; Allegro (Orchestra Bach di Monaco) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dalla Sinfonia in la maggiore K. 201: Allegro moderato (Orchestra Bach di Monaco)
- 9** — **Romantica**  
Nell'intervallo (ore 9,30):  
**Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 10** — **Vita di Beethoven**  
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**  
Compagnia di prosa di Firenze della RAI  
2<sup>a</sup> puntata  
Griffparzer Antonio Guldi  
Schindler Luigi Vannucchi  
Beethoven giovinetto Roberto Chevalier
- 13,30** **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 **Quadrante**
- 14** — **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— Soc. del *Plasmon*
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15** — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**  
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Pista di lancio**  
— *Saar*
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **La Tromba di Nini Rosso**
- 15,56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Virginio Rotondi
- 16** — **Pomeridiana**  
Prima parte  
**Le canzoni di Sanremo 1970**
- 16,30 **Giornale radio**

- 19,20** — **COME IO VI HO AMATO** - Conversazione quaresimale del **CARDINALE MICHELE PELLEGRINO**
- 19,30 **RADIOSERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Mike Bongiorno** presenta:  
**Ferma la musica**  
Quiz musicale a premi di **Mike Bongiorno** e **Paolo Limiti**  
Orchestra diretta da **Sauro Silli**  
Regia di **Pino Gilloli**  
— *Lacca Trass*
- 21** — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **NOVITA'**  
a cura di **Vincenzo Romano**  
Presenta **Vanna Brosio**
- 21,40 **Le nostre orchestre di musica leggera**
- 21,55 **Controluce**
- GIORNALE RADIO**
- 22** — **APPUNTAMENTO CON BEETHOVEN**  
Presentazione di **Guido Piamonte**  
Dalla Sonata n. 9 in la maggiore op. 47, per violino e pianoforte • a Kreutzer • Adagio sostenuto, Presto • Andante con variazioni (David Oistrakh, violino); **Wladimir Yampolsky**, pianoforte)

- Eleanor** Beethoven  
**Giovanni** Beethoven  
**Haydn**  
**Waldstein**  
Regia di **Marco Visconti**  
— **Invernizzi**
- 10,15 **Ditta Pino Donaggio**
- 10,15 **Canza Ruggero Benelli**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**  
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**  
Realizzazione di **Nini Perno**  
— **Rexona**  
Nell'intervallo (ore 11,30):  
**Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Questo sì, questo no**  
Un programma di **Maurizio Costanzo** e **Dino De Palma**, con **Sandra Mondani**, **Francesco Mule**, **Renzo Palmer**, **Paola Mannoni**, **Enzo Garinei** e **Pippo Franco**  
Regia di **Roberto Bertea**  
— **Henkel Italiana**

- 16,35** **POMERIDIANA**  
Seconda parte  
**Naah**: Hold me tight • **Pallavicini Carrisi**: Mezzanotte d'amore • **Vance-Pockrius**: Tracy • **Musikuo-Sonago**: Per non sognar non dormo più • **Hawkins**: Oh happy day • **Grant**: Viva Bobby Joe • **Dossena-Righini-Lucarelli**: Abracadabra • **Mogol-Bongusto**: Angelo straniero • **Ingrasso-Thomas-River-Bourtyre**: Come Fantomas • **Simontacchi-Castellato**: La mia mamma **Albertelli-Visser-Bonwens**: La borsetta verde • **Saliz-Zauli**: Manchi solo tu • **Boys**: Vallieri  
Negli intervalli: (ore 16,50): **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**  
Gli incidenti della strada: cause, prevenzione, soccorso, di **Enzo De Bernat**  
10. Obblighi oggettivi e interessi soggettivi dell'automobilista
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **Sui nostri mercati**
- 18,40 **Stasera siamo ospiti di...**
- 18,55 **LA CLESSIDRA**  
Cantanti prima e dopo, a cura di **Fausto Cigliano**

- 22,43** **A PIEDI NUDI**  
(Vita di **Isadora Duncan**)  
Originale radiofonico di **Vittoria Ottolenghi** e **Alfio Valdarnini**  
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Carmen Scarpitta** e **Warner Benvignone**  
15<sup>a</sup> ed ultima puntata  
**Isadora Duncan** **Carmen Scarpitta**  
**Sergej Esenin** **Warner Benvignone**  
Una cronista mondana (Olga Fagnano) **Ugilio Gottardi**  
Un giornalista **Ignino Bonazzi**  
e inoltre: **Luca Luigi**, **Claudio Dani**, **Alfredo Dari**, **Natale Peretti**, **Gianco Rovere**, **Rosetta Salata**, **Flanco Vaccaro**  
Regia di **Filippo Crivelli**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**  
**Lewis**: Diango • **Limiti-Piccarreda-Pellegrino**: Una lacrima • **Pallavicini-Conte** • **Sera**: Morricone: Metti, una sera a cena • **Mingelono-Donaggio-James-Vele-Sudano**: Se lo fossi un altro • **Piccarreda-Cordell**: Dammi dammi l'amore • **Dossena-Evangelisti-Charден-Gerold-Monty**: Quando sorridi tu • **Garner-Burke**: Misty (dal Programma **Quadrone** a quadretti)  
Indi: **Scacco matto**
- 24** — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Maria o il nostro potenziale di aggressività**, *Conversazione di Maria Maitan*
- 9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**  
**Radiouqj (da Parma)**  
a cura di **Giuseppe Aldo Rossi**
- 10** — **Concerto di apertura**  
**Felix Mendelssohn-Bartholdy**: Sinfonia in sol minore per orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da **Mathieu Lange**) • **Richard Strauss**: Concerto per oboe e orchestra (Solista **Frantisek Hantak** • Orchestra Filarmonica di Stato di Brno diretta da **Jaroslav Vogel**) • **Sergej Prokofiev**: Sinfonia n. 3 in do minore op. 44 (Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS diretta da **Gennadij Rojdestvenski**)
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**  
**Olivio Di Domenico**: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno (Severino **Gazzellini**, flauto; **Pietro Accorroni**, oboe; **Giacomo Gandini**, clarinetto; **Carlo Tentoni**, fagotto; **Domenico Corno**)  
• **Mario Panunzi**: Concerto per orchestra (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Freccia**)
- 11,45 **Liriche da camera spagnole**  
**Enrique Granados**: Nove Tonadillas al estile antiguo, su testi di **Fernando Periquet**: Amor y odio - Callejo - El

- 13** — **Intermezzo**  
**Jacques Ibert**: Diversissement per piccola orchestra (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da **Roger Desormière**) • **Alfredo Casella**: Partita per pianoforte e orchestra (Solista **Pietro Scarpitta** • Orchestra • **A. Scarlatti**) • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Padellani** • **Arthur Honegger**: Due Movimenti sinfonici; **Rugby Pacific 231** (Orchestra Sinfonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)
- 14** — **Musiche per strumenti a fiato**  
**Louis Hotteterre**: Sonata in si minore per due flauti (Flautisti **Helmut Riessberger** e **Gernot Kivay**) • **Wolfgang Amadeus Mozart**: *Rafaelmiki*; **Rugby Pacific 231** (Orchestra Sinfonica di New York Woodwind Quintet)
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Il disco in vetrina**  
**Felix Mendelssohn-Bartholdy**: Trio in re minore op. 49 per pianoforte, violoncello e violoncello (Trio **Bell'Arte**): Quartetto in fa minore op. 80 per due violini, viola e violoncello (Quartetto d'archi Europeo); **Romanza** senza parole in re maggiore op. 109 per violoncello e pianoforte (Joseph Schuster, violoncello; **Arthur Balsam**, pianoforte) (Dischi Vox)

- 19,15** **Concerto della sera**  
**Alban Berg**: Der Wein, aria da concerto per soprano e orchestra: l'essenza del vino - Il vino degli amanti - Il vino del solitario (Charlotte Boerner, soprano) • **Orchestra Sinfonica diretta da Werner Hanssen** • **Bela Bartok**: Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra (Solista **Edith Farnadi** • Orchestra del Concerto di Vienna diretta da **Hermann Scherchen**) • **Ferruccio Busoni**: *Berceuse élégique* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**)
- 20,15 **L'ARTE DEL DIRIGERE**  
a cura di **Mario Messinis**  
— **Herbert von Karajan** • Seconda trasmissione
- 21** — **IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti
- 21,30** — **TRIBUNA INTERNAZIONALE DEI COMPOSITORI 1969 - INDETTA DALL'UNESCO**  
**Johan Lars Werle**: Canzone 126, su testo di **Francesco Petrarca**, per coro e cappella (Coro da Camera di Stoccolma diretto da **Eric Ericson**) • **Louis Andriessen**: *Contra Tempus*, per orchestra (Complesso a fiati Olandese e Gruppo di percussioni di Amsterdam diretti da **Edo de Waer**) (Opere presentate dalla Radio Svedese e della Radio Olandese)
- 22,10 **Libri ricevuti**
- 22,20 **Rivista delle riviste - Chiusura**

- majo discreto** - El majo olvidado - El majo tímido - El mirar de la maja - El tra-la-i y el punteado - La maja de Goya - Las curruatas modestas (Victoria De Los Angeles, soprano; **Gonzalo Soriano**, pianoforte) • **Felix Lavilla**: Quattro canciones vascas: Al Isabel Anderegeya Los, Ios - Aldapeko Mariya (Teresa Berganza, mezzosoprano; **Felix Lavilla**, pianoforte)
- 12,10 **Una storia del Movimento Socialista internazionale**. Conversazione di **Vanni Nisticò**.
- 12,20 **Internari operistici: IL PRIMO ROSSINI**  
**Giocchino Rossini**: *Demetrio e Polibio*: a) - *Plen di contento in senno* • (Mezzosoprano **Carmen Gonzales**); b) - *Questo cor il giura amore* • duetto (Francina **Girones**, soprano; **Carmen Gonzales**, mezzosoprano) • *Orchestra - A. Scarlatti* • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Padellani**: La cambiale di matrimonio: Vorrei spiegarvi il giubilo • (Soprano **Joan Sutherland** • Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Richard Bonynge**); *Ciro in Babilonia*: a) - *Tirreno di notte* • duetto (Francina **Girones**, soprano; **Carlo Gaifa**, tenore); b) • *Fiero nell'anima* • scena e terzetto (Francina **Girones**, soprano; **Carmen Gonzales**, mezzosoprano; **Carlo Gaifa**, tenore) • *Orchestra - A. Scarlatti* • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Massimo Padellani**: La scala di seta: Sinfonia (Orchestra Filarmonica di New York diretta da **Leonard Bernstein**)

- 15,30** **CONCERTO SINFONICO** diretto da **Eugene Ormandy**  
**Pianista Rudolf Serkin**  
**Johann Sebastian Bach**: *Pasacaglia* e *Fuga in do minore* (Trascr. di E. Ormandy) • **Robert Schumann**: Concerto in re maggiore op. 54 per pianoforte e orchestra • **Paul Hindemith**: Sinfonia • **Mathis der Maler** • Concerto degli Angeli • La sepoltura di Cristo • La televisione italiana diretta da **Antonio** (Orchestra Sinfonica di Filadelfia)
- 17 — **Le opinioni degli altri**, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di **A. Powell** (Replica dal Progr. Naz.)
- 17,35 **Corso di storia del teatro**  
«Il teatro romantico tedesco» - Conversazione introduttiva a cura di **Cesare Cases**
- 18** — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Il sesto continente**  
a cura di **Giulio Perugia** e **Alessandro Magri-MacMahon**  
(In collaborazione con la Sezione Italiana della BBC)  
3. La botanica marina

- stereofonia**  
**Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma** (100,3 MHz) - **Milano** (102,2 MHz) - **Napoli** (103,9 MHz) - **Torino** (101,8 MHz).
- ore 10-11 **Musica leggera** - ore 15,30-16,30 **Musica leggera** - ore 21-22 **Musica da camera**.
- notturno italiano**  
**Dalle ore 0,06 alle 5,59**: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di **Caltanissetta** O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di **Filodiffusione**.
- 0,06 **Musica** per tutti • 1,06 **Danze** e cori da opere • 1,36 **Musica notte** - 2,06 **Antologia** di successi italiani • 2,36 **Musica** in celluloide • 3,06 **Giostre** di motivi • 3,36 **Quverture** e intermezzi da opere • 4,06 **Talovazza musicale** - 4,36 **Nuove leve** della canzone italiana • 5,06 **Complessi di musica leggera** - 5,36 **Musiche** per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

## ALLA BELLEZZA TUTTO E' DOVUTO



Alla bellezza femminile sono stati tributati preziosi omaggi in ogni tempo. Oggi la Bio Beauty ha voluto rendere un omaggio in più alla bellezza, una « bellezza senza frontiere », racchiudendo la sua nuova linea per il trucco in preziose confezioni bianche decorate con lamine d'oro zecchino. Nella sede milanese della Lepetit Divisione Cosmetici, il direttore generale, dr. Giorgio Fortunati, ha presentato le novità Bio Beauty 1970 a tutti i venditori riuniti. La linea trucco della Bio Beauty, che si aggiunge alla notissima e ottima linea trattamento, si presenta con una gamma di prodotti eccezionalmente ricca. Basti pensare, per esempio, che i rossi per labbra di questa nuova linea hanno ben 24 tonalità.

## Assegnato il Premio Europeo «NEVEMODA 1970»

A Saint Vincent, nel Salone delle Feste del Casinò, si è svolta la manifestazione per la consegna del premio europeo « NEVEMODA 1970 », quest'anno alla sua prima edizione — che ha visto premiate le più prestigiose case di moda. Nel campo della cosmesi, il riconoscimento è andato alla HARRIET HUBBARD AYER di Parigi per l'alto livello qualitativo dei suoi prodotti di trucco e cura. Nella foto: Sandro Morari, P. R. Manager della Harriet Hubbard Ayer, riceve la « grolla » da Mariolina Cannuli.

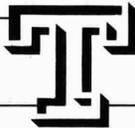


## MOSTRA DI FOTOGRAFIE OTTENUTE IN POCCHI SECONDI



La Galleria « Il Diaframma » di Milano ha ospitato in questi giorni, in anteprima europea, un'esposizione fotografica d'eccezione: oltre cento immagini del fotografo americano di colore Ken Williams. Oltre al fatto che tutte le opere esposte, in bianco-nero e a colori, sono state ottenute in pochi secondi con apparecchi Polaroid a stampa immediata, il maggiore motivo di interesse è il tema, polemico, scelto dall'autore per il suo racconto fotografico « SOUL IS ». Williams parla infatti, con immagini crude, talvolta amare, del proprio stato di « negritudine », della squallida vita del ghetto, delle miserie della gente di colore. Ken Williams è un sensibile fotografo-artista quarantenne che vive a Boston con la moglie e i due figli. Da soli quattro anni appassionato di fotografia, ha scelto l'apparecchio più « estemporaneo », quello che dà subito le foto, perché con esso riesce a controllare all'istante se il soggetto che lui ha « sentito » è stato riprodotto facilmente nella stampa fotografica. La mostra ha vivamente interessato la Stampa e, per la sua vivacità espressiva, il grande pubblico di appassionati fotografi.

# mercoledì



## NAZIONALE

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

#### SCUOLA MEDIA

**9,30 Francese**  
Prof.ssa Giulia Bronzo  
*Christine prend l'autobus*  
*Le chat de Madame Pétrin*  
*La boîte à musique*

**10,30 Educazione civica**  
Dr. Giuseppe Porpora  
*113 risponde: turno di notte*

**11 — Italiano**  
Prof. Modestino Sensale  
Dal diario di Anna Frank

**SCUOLA MEDIA SUPERIORE**

**11,30 Letteratura italiana**  
Prof. Giuliano Procacci  
*La fortuna di Machiavelli*

**12 — Educazione civica**  
Prof. Nicola Matteucci  
*Gli enciclopedisti*

### meridiana

**12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume

**L'Italia dei dialetti**  
a cura di Luisa Coloddi  
Consulenza di Giacomo Devoto  
Regia di Virgilio Sabel  
2ª puntata

**13 — TEMPO DI SCI**  
Ne parlano Maria Grazia Marchelli e Mario Oriani  
a cura di Marino Giuffrida

**13,25 IL TEMPO IN ITALIA**

**BREAK 1**  
(Invertiti) Susanna - Sughì  
Pronti! Buitoni - Pile Leclanché)

**13,30-14**

### TELEGIORNALE

### trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

**14,30 TV5 RISPONDE**  
Rubrica di corrispondenza con la scuola

Puntata dedicata alla Scuola Media Inferiore  
a cura di Silvano Rizza e Vittorio Schiraldi  
Realizzazione di Milo Panaro, Santo Schimmenti  
con la collaborazione di Maria Adani e Claudia De Seta  
Presenta Paola Piccini

**15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO**  
(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

### per i più piccoli

**17 — IL PAESE DI GIOCOGIO**  
a cura di Teresa Buongiorno  
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti  
Scena di Emanuele Luzzati  
Regia di Kicca Mauri Cerrato

**17,30 SEGNALE ORARIO**

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

**GIROTONDO**  
(Automodelli Politoys - Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan - Wafers Pala d'Oro)

### la TV dei ragazzi

**17,45 Dal Teatro Antoniano di Bologna**

**XII FESTIVAL DE - LO ZECCHINO D'ORO - Festa della canzone per bambini**

Seconda giornata  
Presenta Cino-Tortorella  
Regia di Eugenio Giacobino

### ritorno a casa

**GONG**  
(Gelati Algida - Pepsodent)

**18,45 THE MONKEES**  
**I Monkees e il mostro**  
Regia di Sidney Miller  
Produzione: Screen Gems

**GONG**  
(Gran Pavesi - Ravvivatore Baby Bianco - Olio di semi Teodora)

**19,15 SAPERE**  
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Enrico Gastaldi

**Le maschere degli italiani**  
a cura di Vittoria Ottolenghi  
Consulenza di Vito Pandolfi  
Regia di Enrico Vincenti  
3ª puntata

### ribalta accesa

**19,45 TELEGIORNALE SPORT**

**TIC-TAC**  
(Reti Ondaflex - Lacca Taft Testanera - Salse Knorr - Ciabalina - Olà - Carpenè Malvotti)

**SEGNALE ORARIO**

**CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA**  
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

**ARCOBALENO 1**  
(Arcobalilla - Detersivo Finish - Confezioni SanRemo)

**CHE TEMPO FA**

**ARCOBALENO 2**  
(Cosmetici Avon - Brandy Vecchia Romagna - Lenor - Magnesia S. Pellegrino)

**20,30**

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

**CAROSSELLO**

(1) Imecc Bianchiera - (2) Pronto spray - (3) Nescafé Nestlé - (4) Zoppas - (5) Crackers Premium Saiva

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Recta Film - 3) Brera Cinematografica - 4) Film Leading - 5) Arno Film

**21 —**

### L'UOMO E IL MARE

Un programma di Jacques Cousteau  
5ª - La giungla di corallo

**DOREMI'**  
(Nutella Ferrero - Vernei - Ramazzotti - Calza Sollievo Bayer)

**22 — MERCOLEDÌ' SPORT**  
Telecronache dall'Italia e dall'estero

**BREAK 2**  
(Cordial Campari - Candy Lavastoviglie)

**23 —**

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

**CHE TEMPO FA - SPORT**

## SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

**10-11,50 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO**

La RAI-Radiotelevisione Italiana in collaborazione con il Ministero della Difesa, presenta

**16-17 TVM**  
Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi

— **Leggiamo un film**  
a cura di Luisa Valeriani - Consulenza di Gian Luigi Rondì - Realizzazione di Alessandra Bocchetti (3ª puntata)

— **Il corpo umano**  
*La funzione muscolare*  
Consulenza di Paolo Cerretelli - Realizzazione di Eugenio Giacobino (6ª puntata)

— **L'Italia che cambia**  
*Un'auto ogni sei abitanti*  
a cura di Antonino Fugardi - Consulenza di Eugenio Marinello - Realizzazione di Stefano Calanchi (8ª puntata)

Coordinate Antonio Di Raimondo  
Consulenza di Lamberto Valli  
Presentano Maria Giovanna Elmi e Andrea Lala

**19-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI**  
Corso di inglese (II)

a cura di Bianca Maria Tedeschini Lalli - Realizzazione di Giulio Briani - 29ª trasmissione

**21 — SEGNALE ORARIO**

### TELEGIORNALE

**INTERMEZZO**  
(Terme di Recoaro - Grandi Mussi - Naonis - Cera Emulsio - Macchina fotografica Polaroid - Olio semi vari Olita)

**21,15**

### ARSENIO LUPIN CONTRO ARSENIO LUPIN

Film - Regia di Edouard Molinaro  
Interpreti: Jean-Claude Brialy, Jean-Pierre Cassel, Daniel Cauchy, Fernand Favre  
Produzione: D.A.M.A. Cinematografica-Cinephonic

**DOREMI'**  
(Caramella Big-Ben Perfetti - Sansoni Editore - Personal G. B. Bairo - Crema Polin per bambini)

**23 — CINEMA 70**  
a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono

**23,30 CRONACHE ITALIANE**

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN**

**SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE**

**19,30 Für Kinder und Jugendliche**

**ivanhoe**  
2. Folge  
Fernsehkurzfilm  
Regie: Bernard Knowles  
Verleih: SCREEN GEMS

**20 — Kulturbericht**

**20,10 Welt unserer Kinder**  
- Die Entfaltung der Fantasie -  
Filmbericht  
Regie: E. Cramon und E. Jobat  
Verleih: TELEPOOL

**20,40-21 Tagesschau**

## XII FESTIVAL DE «LO ZECCHINO D'ORO» - Seconda giornata

ore 17,45 nazionale

Ecco i titoli delle canzoni e i nomi dei piccoli cantanti che daranno questo pomeriggio vita alla seconda giornata dello Zecchino d'oro ripreso dall'Antonino di Bologna. La nave Gelsomina dirindirindina, parole di Franco Maresca, musica di Mario Pagano, cantano Antonella Baldini (anni 3 e

mezzo) e Stefano Romanelli (anni 4); La moto da motocross, parole di Alberto Testa, musica di Roberto Livraghi, canta Fabio Orsini (anni 5); Ninna Nanna del chicco di caffè, parole e musica di Franca Evangelisti, canta Barbara Bernardi (anni 3 e mezzo); Manu-elo, parole di Franco Maresca, musica di Mario Pagano, canta Claudio Gazzotti

(anni 6); Che bella festa sarà, parole di Silverio Pisu, musica di Guido Wilhelm, canta Daniela Pagani (anni 5); Il lungo, il corto e il pacioccone, parole di Leo Chiosso, musica di Gorni Kramer, cantano Gianluca Calderaro (anni 8), Massimo Colucci (anni 4) e Leonardo Barsotti (anni 4 e mezzo). (Vedere articolo a pagina 43).

## SAPERE: Le maschere degli italiani

ore 19,15 nazionale

Nella terza puntata del ciclo sono di scena i Servi, con particolare riferimento ad un tipo di servo che non entrerà a far parte della Commedia dell'Arte, ma rimarrà splendidamente isolato: Pulcinella. La maschera di Pulcinella non si può esamire in una puntata sola: la si illustrerà, infatti, anche sotto l'aspetto della ricca tradizione musicale, riproposta in chiave genealogica filologica, e nelle sue varie trasformazioni, da Pedrolino a Pierrot, quando cioè la parola — spesso scur-

rile — gli viene tolta e diverrà personaggio da pantomima, che nell'800 raggiungerà raffinatezze estreme (basti ricordare il mimo Baptiste Debureau stupendamente impersonato da Jean-Louis Barrault nel film di René Les enfants du paradis, trasmesso sul video cinque mesi or sono). Toccherà poi ad un lavoro scritto da Eduardo nel 1937, L'ultimo Pulcinella, dare una risposta, forse definitiva, sulla vera anima della grande maschera, colta in un inquietante colloquio con la propria coscienza, simbolicamente rappresentata in una lucertola.

## L'UOMO E IL MARE: La giungla di corallo

ore 21 nazionale

La quarta puntata del programma di Jacques Cousteau, che sarebbe dovuta andare in onda mercoledì 4 marzo, è stata rinviata a questa sera per permettere la trasmissione in diretta della partita di calcio Celtic-Fiorentina. La trasmissione documenta una serie di esperimenti scientifici per lo studio della formazione dei banchi coralliferi e della vita sottomarina. Per far questo i «sub» si sono spinti fino alla profondità di 90 metri. Da un frammento di roccia staccata a quella profondità è stato possibile stabilire che l'isola corallina nei dintorni delle Maldive, a sud della penisola

indiana, s'è formata nel corso di una glaciazione. Per la prima volta, lo spettatore potrà assistere a una migrazione in massa di giganteschi ricci di mare, alla velocità di 30 metri all'ora! Fatto curioso è che, insieme con i ricci, si muovono anche miriadi di pesciolini, che hanno l'abitudine di trovare rifugio proprio tra gli aculei dei ricci. Uno di questi ricci viene catturato, ma i pesci rifiutano di raggiungerlo: lo fanno, soltanto dopo che il riccio è stato liberato. L'anemone di mare: malgrado il nome non è una pianta. Dispone di tentacoli velenosissimi, che usa per la difesa e per le catture dei pesci che gli capitano a tiro. C'è, invece, un pesciolino che

va e viene dai suoi «petali» quando vuole. E la ragione c'è: è un pesce-servo, con l'incarico di procurare il cibo all'anemone, dal momento che questo «fiore» meraviglioso vive ancorato strettamente alla roccia. La cernia: questo pesce battagliero ha l'abitudine di spadroneggiare in una certa zona del fondo marino, dove accetta la presenza di ospiti solo se il gradisce. Eccetto altre cernie, si capisce. I «sub» di Jacques-Yves Cousteau fanno un esperimento unico: collocano dinanzi alla cernia uno specchio; avendo l'impressione che ci sia un intruso, il pesce attacca rabbiosamente, mandando così in frantumi lo specchio

## ARSENIO LUPIN CONTRO ARSENIO LUPIN

ore 21,15 secondo

Il personaggio di Arsenio Lupin nacque nel 1907 dalla penna di Maurice Leblanc, che lo inventò per un romanzo a puntate (allora si diceva «feuilleton») pubblicato sulla rivista Je sais tout. La sua popolarità divenne in breve grandissima, ed era basata su due ragioni principali: da una parte la sua capacità di portare a termine con lucida intelligenza i più complicati colpi ladreschi, e dall'altra le sue singolari caratteristiche di gentiluomo. Protagonista di imprese mirabolanti, Lupin non trascura per questo di frequentare le belle donne e i rappresentanti della migliore società, è raffinato e ironico; se ruba, lo fa con grazia e fantasia, e, quanto all'uso della violenza e delle armi, vi ricorre soltanto in casi di estrema necessità. Di questo personaggio-principe della letteratura popolare il cinema s'è ricordato spesso, anche in tempi recenti; e naturalmente è soprattutto sugli aspetti maliziosi e brillanti del carattere di Lupin che sceneggiatori e registi, specialmente i contemporanei si sono soffermati. Edouard Molinaro, regista francese della «nouvelle vague», non fa eccezione alla regola in questo Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin, realiz-



Jean-Pierre Cassel (a sinistra) e Jean-Claude Brialy nel film

zato nel 1962, per il quale egli ha immaginato non uno, ma addirittura due «ladi gentiluomini»: i figli di Lupin, perché Lupin è già morto quando il suo film incomincia. Francis e Gérard, così si chiamano i due eredi di Arsenio, vengono a conoscenza della loro paternità soltanto nel momento in cui restano orfani, e in quello stesso istante decidono di seguire gli «insegnamenti» del genitore. Dapprima ostacolandosi a vicenda, poi riunendo i rispettivi talenti: non già nel male, ma per dare battaglia a

una pericolosa banda di spacciatori di droga. Affrontando la materia in senso ironico, fin dallo spunto iniziale della storia, Molinaro ha costruito il suo film lasciando che i «brividi» del giallo andassero ampiamente a stemperarsi nella leggerezza della commedia. Ne ha tratto così un risultato sapido e godibile, evidentemente alieno da pretese che non siano di divertimento, ma animato da frequenti trovate di sceneggiatura e da un'interpretazione di ottima qualità da parte di Cassel e di Brialy.

## Dal diario di una mamma

Oggi hai compiuto il tuo primo giorno di vita: tu mi hai dato una nuova tenerezza, un affetto grande, mai fino ad ora provato: ecco, forse, cosa vuol dire essere mamma! Anche di questo il tuo riconoscente. Ti darò per sempre tutto il mio bene, tutta la mia attenzione perché tu ne hai diritto... hai diritto a tutte le cose migliori...

Anche lei signora, è appena diventata mamma? Allora anche lei proverà queste tenere sensazioni per il suo piccolo e il desiderio di dargli tutte le cose migliori. Proprio questo Mister Baby ha preparato una linea di prodotti specializzati con la collaborazione di esperti nei vari problemi che riguardano il bambino fin dai

primi giorni di vita.

Ad esempio uno tra i problemi più importanti e difficili è quello della igiene e della pulizia del neonato. Mister Baby ci ha pensato e ha incluso nella sua linea:

**COTTON-STERIL** gli unici bastoncini cotonati sterilizzati ai Raggi Gamma (da cobalto 60) con il solo impianto esistente in Italia.

I bastoncini **COTTON-STERIL**, con stelo flessibile e due morbidi batuffoli di cotone, rendono molto semplice la pulizia delle parti più delicate del suo bambino: orecchie, naso, gli angolini degli occhi, le pieghe della pelle dove è più facile l'arrossamento e le irritazioni. **COTTON-STERIL** è in bustine da 2 pezzi a confezione ermetica per garantirne la persistenza assoluta della sterilizzazione.

Un'altra cosa indispensabile per il benessere del bambino è la serenità: nessun pregiudizio dunque sul suo capitolo se questo serve a calmarlo nei momenti difficili, sempre però che sia un succhietto perfetto e curato in ogni particolare come il **SUCCHIETTO MISTER BABY ANTIRISTAGNO-ANTIARROSSAMENTO** con scudo ricurvo (riduce al minimo il contatto con la labbra del bambino) e «canali di scorrimento» (eliminano il ristagno della saliva e quindi fastidiosi arrossamenti). Tutto della Linea Mister Baby è studiato scrupolosamente e accuratamente ed è proprio per la sua alta qualità e specializzazione che Mister Baby è venduto solo in farmacia. Signora, Mister Baby le consiglia subito anche questi altri prodotti: **BIBERON MISTER BABY** - il biberon dalla poppata «al naturale» (come dal seno materno). L'unico a doppia valvola brevettata anticausa antigiallizia (l'unico con tettarella con foro a stella anziché circolare).

**TARTARUGA VAPORIZZATORE** - vaporizzatore e umidificatore a forma di tartaruga per ambienti secchi e riscaldati: mantiene al giusto grado di umidità la stanza in cui vive il bambino. E se desidera conoscere anche tutti gli altri prodotti Mister Baby, richiedete il catalogo a: **Hatù S.p.A. - 40123 Bologna, Via Agrestri 4.**

**MISTER BABY** pensa a tutto per il vostro bambino



**ASPAGHI CON SALSA MOUSSELINE** (per 4 persone) - Fate tostare 4 fette di pane a cassetta, poi spalmatele con burro stufato con senape. Su ognuna appoggiate 1 fetta di lingua oppure mezza di prosciutto cotto e 6 punte di asparagi lessati (freschi o surgelati). Versate della malinese **CALVE** mescolata con panna montata non dolcificata e servite subito.

**POMODORI FARCITI** - Tagliate a metà dei feli pomodori rotondi, togliete i semi e la parte della polpa, salateli e coprolgeteli per farne uscire l'acqua. Poi asciugateli. Mescolate dei fagioli bianchi di Spagna (senza pelle) con sfilato, poca cipolla tritata finemente con prezzemolo e con malinese **CALVE** mescolata con succo di limone. Distribuite il composto nei pomodori che servite su foglie d'insalata.

**INSALATA DI PESCE** - Diliscate e ammorbidite del pesce acido con oppio. Tagliate in scatoia, poi mescolatelo delicatamente con dei pezzi di aceto dissolti in acqua. Aggiungete una cucchiata di capperi e abbondante malinese **CALVE**. Coprite il piatto da portata con delle foglie d'insalata, oppure formate un zoccolo di patate in insalata e disponetele «composte» che servite con delle fettine di uova sode.

## Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

### A tavola con Gradina

**UOVO ALLA FIORENTINA** (per 4 persone) - Scogliatelo 1 confezione da 450 gr. di spinaci surgelati come da istruzioni, passateli velocemente in 30 gr. di margarina **GRADINA**, poi metteteli in una profila unita e formate 4 involti. Rompete 4 uova in acqua bollente e tenetene una per ogni cucchiata di aceto e lasciatele cuocere lentamente per 10 minuti. Mescolatele e mettetene uno in ogni involucro. Preparate una salsa bechameliana con 20 gr. di **GRADINA**, 30 gr. di farina, 1/4 di litro di latte, sale e pepe, poi toglietela dal fuoco e mescolatevi 100 gr. di panna montata. Spicciolate la salsa ottenuta sulle uova, cospargetela con il parmigiano grattugiato e mettetevi la profila in forno molto caldo a gratinare per pochi minuti.

**SCALFOSE CREMOSE** (per 4 persone) - Passate 8 scalpoie di vitello (500 gr.) in farina mescolata con 20 gr. di olio, fatele rosolare in 80 gr. di margarina **GRADINA** a temperatura moderata. Aggiungete 1/2 mestolo di brodo di dado e continuate la cottura lentamente per 10-15 minuti. Spicciolate le scalpoie che torrete al caldo e nel tegame versate 1 cucchiolo di rhum, 1 bicchiere di vino bianco secco, aggiungete il fondo di cottura con un cucchiolo di latte e un cucchiolo di olio. Mescolate 100 gr. di panna liquida, continuate la cottura per 3 minuti, poi mescolate con un cucchiolo di fette di carne che servite per pochi minuti.

**DOLCE DI MELE** (per 4 persone) - Sbucciate 500 gr. di mele ranette, tagliatele a fettine e fatele cuocere in un tegame con 1 bicchiere di acqua e 1 cucchiolo raso di zucchero. Mescolate 300 gr. di farina con 100 gr. di zucchero e 1/2 cucchiolo di bicarbonato e la scorza grattugiata di 1 limone. Aggiungete 100 gr. di margarina **GRADINA** con 150 gr. di zucchero e 1/2 cucchiolo di uova e sbattete ancora. Aggiungete la farina a cucchiola alternando con il composto di uova e sbattete ancora. Fate cuocere in un tegame per 50 gr. di uvetta ammollate. Fate cuocere il composto in uno stampo da plum cake unto in forno a 180° per 50-60 minuti circa.

### con Calvé

**ASPAGHI CON SALSA MOUSSELINE** (per 4 persone) - Fate tostare 4 fette di pane a cassetta, poi spalmatele con burro stufato con senape. Su ognuna appoggiate 1 fetta di lingua oppure mezza di prosciutto cotto e 6 punte di asparagi lessati (freschi o surgelati). Versate della malinese **CALVE** mescolata con panna montata non dolcificata e servite subito.

**POMODORI FARCITI** - Tagliate a metà dei feli pomodori rotondi, togliete i semi e la parte della polpa, salateli e coprolgeteli per farne uscire l'acqua. Poi asciugateli. Mescolate dei fagioli bianchi di Spagna (senza pelle) con sfilato, poca cipolla tritata finemente con prezzemolo e con malinese **CALVE** mescolata con succo di limone. Distribuite il composto nei pomodori che servite su foglie d'insalata.

**INSALATA DI PESCE** - Diliscate e ammorbidite del pesce acido con oppio. Tagliate in scatoia, poi mescolatelo delicatamente con dei pezzi di aceto dissolti in acqua. Aggiungete una cucchiata di capperi e abbondante malinese **CALVE**. Coprite il piatto da portata con delle foglie d'insalata, oppure formate un zoccolo di patate in insalata e disponetele «composte» che servite con delle fettine di uova sode.

**GRATIS** altre ricette scrivendo al Servizio Lisa Biondi, Milano. **L.B.**

# RADIO

mercoledì 18 marzo

## CALENDARIO

IL SANTO: Sant' Alessandro vescovo di Cesarea.

Altri Santi: S. Cirillo vescovo, confessore e dottore della Chiesa, Sant' Edoardo re d'Inghilterra. Il sole sorge a Milano alle ore 6,31 e tramonta alle ore 18,21; sorge a Roma alle ore 6,18 e tramonta alle ore 18,18; sorge a Palermo alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,16.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1948, cominciano le Cinque giornate insurrezionali di Milano. PENSIERO DEL GIORNO: Il riso ci mantiene più ragionevoli che non il dispiacere. (Lessing).



Adriana Asti è Giuliana nel dramma di Carlo Bertolazzi, «La sfrontata», che il Nazionale trasmette alle ore 20,15 con la regia di Filippo Crivelli

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 19,30 Radioquarantasei: « Problemi nuovi per tempi nuovi » - (38) - « Documenti Conciliari » - « I nuovi problemi della Comunità internazionale » - « Comunità nazionale e soprannazionale », dell'on. Guido Gonella - « Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 L'enseignement de Paul VI, 21 Santo Rosario, 21,15 Kommentar aus Rom, 21,45 Vital Christian Doctrine, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Radioquarantasei (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

1 Programma  
7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Emisioni radiocolocata: Lezioni di francese per la 1ª maggiore, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Complexi beat, 13,25 Mosaico musicale, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2.4, 16 Informazioni, 16,05 Le avventure della Venere di Milo, a cura di Maria Luisa Spaziani, Regia di Vittorio Ottino, 16,40 Le danzante, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Siediti e ascolta. Testi e presentazioni di Paolo Limiti, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Tanghi, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 I grandi cicli presentano: Le stagioni della letteratura sovietica -1. La natura, 21 Or-

chestra Radiosa, 21,30 Orizzonti ticinesi: Temi e problemi di casa nostra, 22 Informazioni, 22,05 Incontri, 22,35 Orchestra varie, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Fischiet-tando.

### Il Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio », G. B. Bassani e G. F. Malipiero: Canzoni amorose; Due Laude filippine: a) Laudate Dio - b) Il pietoso Gesù; F. Durante (elabor. Luciano Sprizzi): Concerto per clavicembalo e orchestra d'archi; G. B. Pergolesi: Dies Irae, Sequenza a quattro voci con accompagnamento di archi, due corni da caccia e organo (Luciana Ticinelli), sopr.; Maria Minetto, contr.; Adriano Ferrario, ten.; James Loomis, ba.; Hans Georg Sulzberger, org.; Luciano Sprizzi, omb., Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer, 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Play Bach, Trio Lousier; Jacques Lousier, pianoforte; Christian Garros, batteria; Pierre Michelot, contrabbasso, J. S. Bach: 1) Invenzione a due voci n. 8 in fa maggiore; 2) Preludio al corale « Wachet auf, ruft uns die Stimme » (Dal concerto pubblico effettuato allo Studio Mediolio il 10 aprile 1965) 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Berna, 20 Diario culturale, 20,15 Musica del nostro secolo presentata da Ermanno Briner-Aimo. Dalle Giorno Musicali di Donaueschingen, ottobre 1969: L. Berio: « Sinfonia » per 8 voci e orchestra, prima parte - Prima esecuzione assoluta della versione in cinque tempi (Swingie Singers e Orchestra Sinfonica del Südwest-funk di Baden-Baden diretti da Ernest Bour), 20,45 Rapporti 70. Arti figurative, 21,15 Musica sinfonica richiesta, 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo,

## NAZIONALE

- 6 - Segnale orario  
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis  
Per sola orchestra  
Lombardi: Lacrime nel mare (Giampiero Lombardi) • Renard: La Maritza (Caravelli)
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE**  
William Boyce: Ouverture in re maggiore - To the new year's ode • Spiritoso - Larghetto (Allegro) (Orchestra dei Concerti Lamoureux di Parigi diretta da Anthony Lewis) • Georg Philipp Telemann: Concerto in fa minore, per oboe, archi e clavicembalo: Allegro - Largo e piano - Vivace (Günter Passi, oboe; Klaus Natter, clavicembalo - Orchestra da camera « I Solisti di Colonia » diretta da Helmut Müller Brühl) • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 39 in sol minore: Allegro assai - Andante - Minuetto - Finale (Allegro molto) (« Little Orchestra » di Londra diretta da Leslie Jones)
- 7 - **Giornale radio**
- 7,10 **Musica stop**
- 7,43 Caffè danzante
- 8 - **GIORNALE RADIO**  
Sui giornali di stamane  
Sette arti
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**  
Beretta-Santercole-Del Prete-Calentano: Lirica d'inverno (Adriano Calentano) • Piccarredo-Cordelli-Levine: Balla balla

## 13 - GIORNALE RADIO

- 13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**  
Gioco a premi di D'Ottavi e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarnini**  
Regia di **Silvio Gigli**  
- *Monda Knorr*
- 14 - **Giornale radio**
- 14,05 Listino Borsa di Milano
- 14,16 **Dina Luce e Maurizio Costanzo** presentano:  
**BUON POMERIGGIO**  
Nell'intervallo (ore 15):  
**Giornale radio**
- 16 - Programma per i piccoli  
**Tante storie per giocare**  
Settimanale, a cura di Gianni Rodari - Regia di Marco Lami  
- *Topolino*
- 16,20 **PER VOI GIOVANI**  
Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di **Renzo Arbore e Raffaele Meloni**, presentato da **Renzo**

con noi (Rita Pavone) • Fidenco: Ti ricordi (Nico Fidenco) • M. R. e B. Gibb: Un giorno come un altro (Patty Pravo) • Pallotti-Colosimo-Altieri: Amore ti ringrazio (Tony Astaria) • Teate-Soffici: Due viole in un bicchiere (Carmen Villani) • Mogol-Anzoino-Paoletti: Monique (Gino Paoli) • Guardabassi-Piccioni: Il tangio dell'addio (Christy) • Gustin-Tezz-Falvichini-Distel: Il buonomore (Sacha Distel) • Lan: Ce jour-là à Paris (Orch. The Million Door Violini) • **Doppio Brodo Star**

## 9 - VOI ED IO

- Un programma musicale in compagnia di **Vittorio Sanpoli**  
Nell'intervallo (ore 10):  
**Giornale radio**
- 11,30 **La Radio per le Scuole** (Il ciclo Elementari)  
Invenzioni e scoperte: « Il filatoio Jenny », a cura di Ruggiero Yvon Quintavalle - Il mio paese ha uno stemma: ecco la sua storia, a cura di Giorgio Cam. Regia di Ugo Amodeo
- 12 - **GIORNALE RADIO**
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**
- 12,43 Quadrifoglio

**Arbore e Anna Maria Fusco** - Realizzazione di **Renato Parascandolo**  
Renzo e Anna Maria ricevono un ascoltatore

I dischi:  
Cry me a river (Marie Knight), Oh, well (Fleetwood Mac), Cos'è l'amore (Nina Simone), It's a new day (James Brown), Ragazzo solo, ragazza sola (David Bowie), Celebrate (Three Dig Nigh), Fuori città (Flori di campo), She came in through the bathroom window (Joe Cocker), La boretta verde (I Puntì Cardinali), Call me (Aretha Franklin), I'll be home (Nilsson), I'm tired (Savoy Brown), Noi (Adamo), Dominges (Iorgje Ben), Dapper dan (Quint. Lou Donaldson), Gissy girl (Alan Bown), Pays tropical (Wilson Simonal), Here comes the star (Herman's Hermita)  
- *Biscotti Tuc Parein*  
Nell'intervallo (ore 17):  
**Giornale radio**

## 18 - Ciak

- Rotocalco del cinema, a cura di **Franco Calderoni**  
- *Galbani*
- 18,20 Dischi in vetrina  
- *Radio*
- 18,35 **Italia che lavora**
- 18,45 Parata di successi  
- *C.G.D.*

## 19 - Sui nostri mercati

- 19,05 **MUSICA 7**  
Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**
- 19,30 Luna-park
- 20 - **GIORNALE RADIO**
- 20,15 **Centenario della nascita di Carlo Bertolazzi**  
**La sfrontata**  
Dramma in tre atti  
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Adriana Asti**  
Giuliana **Adriana Asti**  
Antonio Maja, suo padre  
Giulio Oppli  
Conte Febo Verani **Alvise Battain**  
Renzo Navarri **Natale Peretti**  
Simona, governante di Casa Maja **Irene Aloisi**  
Andrea **Ferruccio Casacci**  
Gerolamo **Paolo Faggi**  
Giuseppina **Giovanna Valsania**  
Gastone Delacroix  
- *Marcello Mandò*

**Giocchino Malacoda**  
Iginio **Bonazzi**  
Barone Mostorgio **Renzo Lorus**  
Cavalier Ciottini **Mario Brusa**  
Signor Lanzi **Santo Versace**  
Lina **Ida Meda**  
Vittorio Fanti **Giorgio Favretto**  
La marchesa **Alvise**  
Olga **Fagnano**  
Tullio **Ferruccio Casacci**  
Regia di **Filippo Crivelli**

21,45 **CONCERTO DEL BARITONO GERARD SOUZAY e DEL PIANISTA DALTON BALDWIN**  
Henry Purcell: Tre arie • Franz Schubert: Cinque Lieder  
(Registrazione effettuata il 10 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione delle « Settimane Musicali di Budapest 1969 »)

## 22,15 IL GIRASKETCHES

22,55 **L'avvocato di tutti**  
a cura di **Antonio Guarino**

## 23 - GIORNALE RADIO

1 programmi di domani  
**Buonanotte**

# SECONDO

- 6 — SVEGLIATI E CANTA**  
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzoletti**  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 Billardino a tempo di musica
- 8,09 Buon viaggio
- 8,14 Caffè danzante
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI: Flautista JEAN-PIERRE RAMPAL**  
Presentazione di **Luciano Alberti** Jean-Marie Leclair: Dal Concerto in do maggiore op. 7 n. 3 per flauto, archi e basso continuo - Adagio (Orchestra da camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Darius Milhaud: Sonatina per flauto e pianoforte: Tendre • Souple - Clair (Robert Veyron-Lacroix, pianoforte)  
— Candy
- 9 — Romantica**  
Nell'intervallo (ore 9,30):  
**Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 10 — Vita di Beethoven**  
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajoli**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI  
**3ª puntata**  
Schindler Luigi Vannucchi  
Grilparzer Antonio Guidi  
Haydn Alfredo Bianchini  
Principe Lichnowsky Rolf Tena  
Beethoven Corrado Gaipa  
Giovanni Nicola Antonio Salines  
Regia di **Marco Visconti**  
— **Invernizi**

10,15 **Canta Ombretta Colli**  
— **Procter & Gamble**

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**  
Realizzazione di **Nini Perno**  
— **Milkana Oro**

Nell'intervallo (ore 11,30):

**Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

**Da costa a costa**

Viaggio attraverso gli Stati Uniti con **Vittorio Gasman** e **Ghigo De Chiara**

16,30 **Giornale radio**

16,35 **POMERIDIANA**

Seconda parte  
Carter-Penn-Moran: Making love at the dark end of the street • Armstead: Sooky • Fogarty: Born on the bayou • Pace-Rivat-Comdes-Panzeri: La pioggia • Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente • Cossena-Vanguard: Stelle di cielo stelle di mare • Morriconne: Metti, una sera a cena • Marucci-Maccia-Mogol-De Angelis: E' l'alba • Balducci-Lombardi: Piango d'amore • Gamber: Barbera e champagne • Dominguez: Porque tu me acostumbraste  
Negli intervalli:

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): Buon viaggio

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**  
Gli incidenti della strada: cause, prevenzione, soccorso, di **Enzo De Bernart**

11. Conclusioni, con la partecipazione di **Fausto Antonini, Adriano Cecchetti e Pietro Nisi**

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

Nell'intervallo (ore 18,30):

**Giornale radio**

18,45 **Sui nostri mercati**

18,50 **Stasera siamo ospiti di...**

man • Pennone-Nocera-Serengay: Shabad shabad • Musy-Gigli: Ballerati un'estate con me, ragazzina • Styne: Three coins in the fountain (dal Programma Quaderno a quadri)

24 — **GIORNALE RADIO**



**Rosalba Oletta (ore 19,05)**

- 13 — Arriva Caterina**  
Chiacchiere e musica con **Caterina Caselli** e **Giancarlo Guardabassi**  
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
- 13,45 Quadrante
- 14 — **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**  
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **Motivi scelti per voi**  
— **Dischi Carosello**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Il giornale di bordo**, a cura di **Lucio Cataldi**
- 15,56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginio Rotondi**
- 16 — **Pomeridiana**  
Prima parte  
**Le canzoni di Sanremo 1970**

- 19,05 SILVANA CLUB**  
Incontri con **Silvana Pampanini** a cura di **Rosalba Oletta**  
— **Ditta Ruggero Benelli**
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Il mondo dell'opera**  
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero a cura di **Franco Soprano**
- 20,55 **Calcio - da Firenze**  
Radiocronaca dell'incontro **FIorentina-Celtic**  
**PER LA COPPA DEI CAMPIONI**  
Radiocronista **Sandro Ciotti**  
Nell'intervallo (ore 21,45 circa):  
**Cronache del Mezzogiorno**
- 22,50 **GIORNALE RADIO**
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**  
Herbach-Korn: Smoke gets in your eyes • Ellington: Solitude • Groscolas-Porterie: Bye bye city • Falsetti-ippres: H 3 • Bock: If I were a rich

# TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Isora a Fiesole. Conversazione di Emma Nasti**
- 9,30 **William Walton: Concerto per violino e orchestra (Solista Zino Francescatti - Orchestra Sinfonica di Filadelfia diretta da Eugene Ormandy)**
- 10 — Concerto di apertura**  
Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 499 (Quartetto d'archi di Budapest: Joseph Roisman, Alexander Schneider, violini; Boris Kroyt, viola; Mischa Schneider, violoncello) • Ludwig van Beethoven: Sonata in la maggiore op. 101 (Pianista Wilhelm Kempff)
- 10,45 **Le Sinfonie di Gian Francesco Malpiero**  
Sinfonia n. 6 • Degli archi - (Orchestra • A. Scarlatti) di Napoli della RAI diretta da Franco Caracciolo)
- 11,10 **Polifonia**  
Anton Bruckner: Quattro Graduali: Locuste - Virga Jesse floruit - Christus factus est - Os justi (Wiener Kammerchor diretto da Hans Glierlesberger)
- 11,30 **Musiche italiane d'oggi**  
Goffredo Petrassi: Lamento d'Arianna, per soprano e pianoforte (Maria Vittoria Romano, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte). Notte oscura, cantata per coro e orchestra su testo

di S. Juan de la Cruz (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI) diretti da Mario Rossi • Maestro del Coro Ruggero Maghini)

- 12 — **L'Informatore etnomusicologico**  
a cura di **Giorgio Nataletti**
- 12,20 **Il Novecento storico**  
Olivier Messiaen: • La base variable • n. 8 da • Catalogue d'oiseaux • (Pianista Yvonne Loriod) • Paul Hindemith: Ottesto • (Philharmonisches Orchester di Berlino)



**Yvonne Loriod (ore 12,20)**

- 13 — Intermezzo**  
Franz Joseph Haydn: Quartetto in do magg. op. 20 n. 2 • Franz Danzi: Quintetto in mi min. per Fl., ob. cl., f. g. • Francesco Antonio Rossetti: Sinfonia in do magg.
- 14 — **Piccolo mondo musicale**  
Georges Bizet: Jeux d'enfants, petite suite op. 22 • Igor Stravinsky: 8 Instrumenti, miniatra per 15 esecutori
- 14,20 **Listino Borsa di Roma**
- 14,30 **Melodramma in sintesi FRA DIAVOLO**  
Opera comica in tre atti di Eugène Scribe e Germain Delavigne  
Musica di **Daniel Auber**  
Fra Diavolo Giuseppe Campora  
Lord Roseburg Tito Orlandini  
Lady Pamela Miti Trucchetto Pace Lorenza Nino Adami  
Matteo Pier Luigi Latruccci  
Zerlina Alda Noni  
Giacomo Fernando Corena  
Beppo Giuseppe Nessi  
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretti da **Alfredo Simonetto** - M° del Coro Roberto Benaglio (Ved. art. a pag. 86)
- 15,30 **Ritratto di autore Ernest Chausson**  
Poème de l'amour et de la mer, su testo di M. Bouchor: La fleur des yeux - Interlude - La mort de l'amour (Msoop. Shirley Verrett - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi); Poème op. 25, per violino e orche-

stra (Sol. David Oistrakh - Orch. Sinf. della Radio dell'URSS diretta da Kiril Kondrascin)

- 16,15 **Orsa minore**  
**Come siamo stati**  
Un atto di Arthur Adamov  
Traduzione di Gian Renzo Morleo  
La Madre Rina Franchetti  
La Zia Miranda Campa  
A. Antonio Battistella  
Regia di **Andrea Camilleri**
- 16,40 **Wolfgang Amadeus Mozart: Sonata in la maggiore K. 331 (Ph. Vladimir Horowitz)**
- 17 — **Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera**
- 17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di **A. Pellis** (Replica dal Progr. Naz.)
- 17,35 **Charlotte Brönte e il suo maestro. Conversazione di Marise Ferro**
- 17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**  
Rassegna di vita culturale  
A. Cederna: Il problema italiano della difesa della natura - V. Verra: La fenomenologia di "Husserl" in una "sintesi" dell'americano Marvin Farber - G. De Rosa: Nuove tesi sul movimento cattolico italiano in un saggio di Luigi Ganapini - Taccuino

- 19,15 Concerto della sera**  
Peter Iljich Ciaikovski: Children's album op. 39 (Pianista Alexander Goldenssar) • Anton Dvorak: Quartetto in sol maggiore op. 77 per archi: Allegro con fuoco - Scherzo (Allegro vivace) - Poco andante - Finale (Allegro assai) (Strumentisti dell'Ortetto Filarmónico di Berlino: Alfred Malacek e Rudolf Hartmann, violini; Kuntio Tuschina, viola; Heinrich Matzowski, violoncello, Reiner Leppert, contrabbasso)
- 20,15 **La filosofia oggi in Germania**  
III. Demitizzazione ed ecumenismo a cura di **Alberto Caracciolo**
- 20,45 **Idee e fatti della musica**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti
- 21,30 **CENENARIO DI HECTOR BERLIOZ**  
- Grande trattato di strumentazione e di orchestrazione moderne - di Hector Berlioz  
a cura di **Luigi Dallapiccola**  
Prima trasmissione  
(Ved. art. a pag. 87)
- 22,20 **Rivista delle riviste - Chiusura**

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di **Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).**

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

## notturno italiano

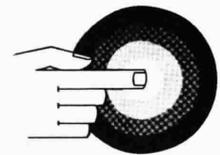
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da **Roma 2** su kHz 845 pari a m 355, da **Milano 1** su kHz 899 pari a m 335,7, dalle stazioni di **Caltanissetta O.C.** su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di **Filodiffusione**.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Bianco e nero: ritmi sulla tastiera - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Sogno in musica - 2,36 Palcoscenico grevole - 3,06 Concerto in miniatra - 3,36 Ribalta interazionale - 4,06 Dischi in vetrina - 4,36 Sette note in allegria - 5,06 Motivi del nostro tempo - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

# argo

caldaia **LA COMPLETA**



il  
**monoblocco  
termico  
che  
si accende  
con  
un dito**

# argo

- BRUCIATORI
- CALDAIE
- RADIATORI
- STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in  
**Tic-Tac**

Conserva integro il nutrimento  
ed esalta il sapore di  
tutto ciò che cucinate

**tinoxia**  
spirit®



la pentola a pressione in inox 18/10  
che garantisce

**SICUREZZA ASSOLUTA**

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole d'esercizio e di sicurezza - interamente metalliche e il fondo brevettato triplodiffusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

**CALDERONI fratelli**

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)

## giovedì

### NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa dell'Istituto delle Suore di S. Giuseppe in Roma

**SANTA MESSA**

Ripresa televisiva di Carlo Balma

12 — **PERCHE' L'UOMO LAVORA**

a cura di Giovanni Cardone  
Regia di Arnaldo Ginoino  
Prima puntata

### meridiana

12,30 **ANTOLOGIA DI SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume

**L'uomo e la campagna**

a cura di Cesare Zappulli

Consulenza di Corrado Barberia

Sceneggiatura di Pompeo De Angelis

Realizzazione di Sergio Ricci

9<sup>a</sup> ed ultima puntata

13 — **IO COMPRO, TU COMPRI**

**Settimanale di consumi e di economia domestica**

a cura di Roberto Bencivenna

Consulenza di Vincenzo Dona

Coordinatore Gabriele Palmieri

Presenta Ornella Caccia

Realizzazione di Marieta Boggio

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**

**BREAK 1**

(Cucine Germal - Tortina Fiesta Ferrero - Birra Peroni)

13,30-14

### TELEGIORNALE

### pomeriggio sportivo

15-16,30 **SANREMO: CICLISMO**

**Milano-Sanremo**

Telecronisti Nando Martellini e Adriano De Zan

### per i più piccini

17 — **IL TEATRINO DEL GIOVEDI'**

Quattro cuccioli di periferia

**Missione segreta**

Testi di Gici Ganzini Granata

Pupazzi di Giorgio Ferrari

Regia di Peppo Sacchi

17,30 **SEGNALE ORARIO**

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

**GIROTONDO**

(Fette Biscottate Aba Maggiora - Giocattoli Baravelli - Motta - Aspirina per bambini)

### la TV dei ragazzi

17,45 **EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: **Bologna**

**XII FESTIVAL DE - LO ZECCHINO D'ORO -**

**Festa della canzone per bambini**

**Terza giornata**

Presenta Cino Tortorella

Regia di Eugenio Giacobino

### pomeriggio alla TV

**GONG**

(All - Olio di semi Lara - Invernizzi Susanna - Aesculapius Kaloderma Bianca - Patatine San Carlo)

19,15 - **TURNO C -**

**Attualità e problemi del lavoro**

Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

### ribalta accessa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

**TIC-TAC**

(Amaro Averna - Vichy prodotti dermocosmetici - Fondrie Luigi Filiberti - Farina Lattea Erba - Pentolame Aeternum - Ava Bucato)

**SEGNALE ORARIO**

**CRONACHE ITALIANE**

**ARCOBALENO 1**

(Brooklyn Perfetti - Olio d'oliva Carapelli - Zoppas)

**CHE TEMPO FA**

**ARCOBALENO 2**

(Formaggi Star - Meraklon - Armonica Peruginia - Detersivo Dinamo)

20,30

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

**CAROSELLO**

(1) Danusa delle Pierrel Associate - (2) Gran Pavesi - (3) Rabarbaro Zucca - (4) Confezioni Cori - (5) Mio Locatelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Marco Biassoni - 3) Paul Casalini - 4) Film Made - 5) Film Made

21 —

### IL GIOCATTOLO

Telefilm - Regia di Alvin Ganzer

Interpreti: Robert Stack, Martin Balsam, Steve Inhat, Troy Donahue, Julie Sommers, Larry Storch, Gene Barry, Ben Murphy, John Agar, Loraine Stephens, Josephine Hutchinson

Distribuzione: M.C.A.

**DOREMI'**

(Favilla - Prodotti Johnson & Johnson - Total - Amaro Petrus Boonekamp)

22,20 **INCONTRO CON LANDO FIORINI**

Presenta Delia D'Alberti

Regia di Dino De Palma

**BREAK 2**

(Rosso 16 Ivlas - 3M Minnesota Italia)

23 —

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

**CHE TEMPO FA - SPORT**

### SECONDO

19-19,30 **UNA LINGUA PER TUTTI**

**Gioco a tedesco**

a cura del -Goethe Institut-  
Realizzazione di Lella Scarpampi Sinescalco  
29<sup>a</sup> trasmissione

21 — **SEGNALE ORARIO**

### TELEGIORNALE

**INTERMEZZO**

(Motta - Rosatello Ruffino - Ondaviva - Doppio Brodo Star - Pond's Beauty Wash - Vitrex)

21,15

### RISCHIATUTTO

**Gioco a quiz**

presentato da Mike Bongiorno

Regia di Piero Turchetti

**DOREMI'**

(Plastica Caleppio - Pannolini Lines - Linetti Profumi - Grandi auguri caffè Lavazza)

22,15 **ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**

Programma settimanale di

Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

**SENDER BOZEN**

**SENDUNG  
IN DEUTSCHER SPRACHE**

19,30 **Meine Melodie**  
Musikalsche Unterhaltungssendung  
Regie: Truck Brans  
Verleih: TELESAAAR

20,20 **Amerika 1927**  
Ein turbulentes Jahr  
Verleih: UNITED ARTISTS  
20,40-21 Tagesschau



Nella foto: Nando Martellini, telecronista con Adriano De Zan della corsa ciclistica Milano-Sanremo (ore 15-16,30, sul Programma Nazionale)



# 19 marzo

## IO COMPRO, TU COMPRI

### ore 13 nazionale

L'anno scorso, 58 allevatori di bovini, destinati alla macellazione, furono trascinati dinanzi al tribunale di Bologna e processati per l'impiego illegale di prodotti estrogeni nell'alimentazione degli animali. Diciotto furono condannati e, quel che più conta, fu confermato il divieto degli estrogeni nell'allevamento di bovini da macellazione, stabilito da una legge che risale al 1961. E' la vicenda dei « vitelli gonfiati », che una volta tradotti in bistecche e fritti sulla brace, si riducevano della metà. Ma questo è l'aspetto secondario della questione, poiché l'estrogeno se da un lato nutre in maniera vistosa gli animali, dall'altro danneggia la salute degli uomini. Io compro, tu compri, in questo numero si occupa del problema come si presenta « dopo la sentenza » di Bologna contro la

quale gli allevatori condannati hanno proposto appello, proponendo raffronti con altre legislazioni più progredite della nostra in materia di difesa dell'alimentazione, e rivelando gli aspetti negativi di certe situazioni che a noi invece sembrano ideali. Per esempio: negli Stati Uniti l'impiego degli estrogeni è libero. La stessa cosa chiedono gli allevatori italiani. Ma negli Stati Uniti i controlli sanitari sono tali e tanti che la « frode » praticamente non è possibile. Il servizio, curato da Claudio Duccini e Arturo Maino, documenta due punti e cioè che il risultato nullo di molte ricerche sulla presenza di estrogeni è differente dallo « zero » reale, nel senso che anche quando le analisi dicono che un vitello non è stato « gonfiato » è possibile che l'estrogeno sia stato ugualmente impiegato a scopo di alimentazione, anche se in quantità limitate.

## XII FESTIVAL DE « LO ZECCHINO D'ORO » - Terza giornata

### ore 17,45 nazionale

Collegamento in Eurovisione per la giornata conclusiva della dodicesima edizione della « Festa della canzone per bambini » organizzata dall'Antoniano di Bologna. I dodici motivi concorrenti sono stati presentati da Cino Tortorella, sei per volta, nelle due precedenti fasi della manifestazione: riascolteremo oggi tutti i dodici: alla fine una nuova giuria composta da 16 ragazzi procederà alla votazione dalla quale uscirà la canzone vincente. Ecco, per comodità dei lettori, i motivi in gara: Il soldato millepiedi (Massimo Perin), Tommy

Tom (Roberta Basaglia), Carlo Magno (Gian Carlo Fassino), Un pupazzo di neve (Antonella Tedeschi), La ballata degli elefanti (Vincenzo Pellegrino), Per un bicchier di vino (Cattia Gazzotti), La nave Gelsomina dirindirindina (Antonella Baldini e Stefano Romanelli), La moto da moto-cross (Fabio Orsini), Ninna nanna del chicco di caffè (Barbara Bernardi), Manucho (Claudio Gazzotti). Che bella festa sarà (Daniela Pagani), Il lungo, il corto e il pacioccone (Gianluca Calderari, Massimo Colucci e Leonardo Barsotti), Presenta Cino Tortorella. (Vedere sulla manifestazione dell'Antoniano un articolo a pag. 43).

## IL GIOCATTOLO

### ore 21 nazionale

Mentre parla con un informatore, Dan Farrell, agente dell'F.B.I., viene fatto segno a colpi di arma da fuoco provenienti da una vettura, e sua moglie, che si trova ad attendere sull'auto, cerca di raggiungerlo: ma viene uccisa. Secondo Farrell, il colpevole sarebbe un certo Kelso: cerca di averlo identificato al volante dell'auto. Kelso tuttavia ha un alibi di ferro; a quell'ora infatti ha commesso una rapina a mano armata e per questo crimine deve scontare cinque

anni di prigione. Farrell lascia l'F.B.I. e divenuto giornalista continua ad espletare indagini per proprio conto allo scopo di scoprire l'assassino di sua moglie. Quando Kelso esce di prigione lo interroga, ma non ne cava nulla. La situazione è ulteriormente complicata dall'uccisione di Kelso, che, secondo Farrell è stato eliminato parlassse. A questo punto le indagini cominciano da capo. Ma con estrema pazienza e puntiglio Farrell riuscirà a scoprire l'assassino della moglie dopo una serie di colpi di scena.



Un interprete: Robert Stack

## RISCHIATUTTO

### ore 21,15 secondo

Nonostante il nuovo quiz di Mike Bongiorno non abbia ancora trovato un personaggio sul quale far convergere l'attenzione del pubblico, il suo indice di gradimento continua a salire. Per rendere più serrata la gara sono stati soppressi gli interventi degli ospiti ed è stato commissionato a Paolo Limiti, co-autore della trasmissione, un nuovo gioco che possa rimpiangere quella riserva di importanza presente al Teatro delle Vittorie: « Occhio al personaggio ». La prossima settimana il Rischiatutto sarà registrato in anticipo per consentire al

registra Piero Turchetti di recarsi in Olanda dove è stato invitato ad un convegno riservato ai registi della trasmissione internazionale Giochi senza frontiere, di cui è in corso l'allestimento dell'edizione 1970. Da questa settimana Mike Bongiorno si asterrà da ogni interruzione o commento durante la scansione del tempo concesso ai concorrenti per rispondere ai quiz. E questo anche in considerazione del fatto che alcuni partecipanti hanno fatto rilevare che qualsiasi intervento che si sovrapponga al battito del cronometro impedisce la necessaria concentrazione che precede le risposte ai singoli quiz.

## ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

### ore 22,15 secondo

Due gli argomenti che la rubrica di Giulio Macchi sviluppa stasera: i trapianti di pelle e le alluvioni. Tra gli organi del corpo umano, la pelle è certamente uno di quelli cui non siamo abituati a prestare troppa attenzione, malgrado la sua specifica importanza. Fin dall'antichità si cominciarono ad effettuare trapianti di pelle da una parte all'altra del corpo. Quanto agli omotrapianti di pelle, cioè ai trapianti effettuati tra due individui della stessa specie, si pone per essi il problema del « rigetto », in certi casi disperati tuttavia si effettuano ugualmente per salvare la vita a soggetti gravi. Allo scopo di migliorare le terapie d'emergenza assume specifica importanza il problema della conservazione della pelle dei

donatori. Nel servizio curato da Virgilio Tosi prendono la parola alcuni noti specialisti.

Il secondo argomento in programma è stato affidato a Gian Luigi Poli: « Si possono prevedere le alluvioni? ». Una prima risposta viene da Firenze dove si sta studiando l'impiego di un calcolatore elettronico per avvisare (non per prevenire) l'arrivo di una piena. A livello nazionale si pensa ad un progetto l'istituzione di una serie di gruppi di studio formati da geologi, idrologi, geotecnici e idraulici residenti nelle zone interessate per evitare l'intervento spesso tardivo dei geologi di Stato che di una certa zona potrebbero avere scarse o nulle conoscenze. Si pensa ad un satellite orbitante sull'Italia capace di trasmettere immediatamente a una centrale automatizzata tutte le informazioni utili per scongiurare il pericolo.

# bombola da L. 500 di DEODORANTE GREY

## NUOVO TIPO MEDICATO BALSAMICO

# OMAGGIO



1/2 Kg. di CERA GREY al G008 + DEODORANTE SPRAY MEDICATO BALSAMICO

L. 550

L. 500

~~L. 1050~~

L. 550

medicato

acquistando 1/2 kg. di CERA GREY al G008

\*... e, per tutti i lettori, questo BUONO SCONTO per l'acquisto di un barattolo da 1 kg. di CERA GREY

DA RITAGLIARE E CONSEGNARE AL VS. FORNITORE

## BUONO SCONTO

AVVISO AI RISPONDENTI:  
NELLA LETTERA DELLA LETTERA DI CERA DA 1 LITRO PRESENTARE UN BILLO SIMILE A QUESTO STAC-  
CATELO CHE -  
CATELO CHE -  
CATELO CHE -

SENZA IL BILLO DI CONVALIDA IL BUONO NON È VALIDO  
LA CERA GREY FARMACIA 150 LIRE ALI ESERCIZI PER OGNI BUONO SCONTO, PARCHÉ PORTI IL BILLO DI CONVALIDA.

NON È VALIDO SENZA IL BILLO DI CONVALIDA

VALE  
**150**  
LIRE

PER CERA LIQUIDA O SPRAY

# RADIO

giovedì 19 marzo

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Giuseppe, Sposo di Maria Vergine, confessore.

Altri Santi: S. Quinto, S. Quintilla, S. Quartilla e S. Marco martiri a Sorrento.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,29 e tramonta alle ore 18,32; sorge a Roma alle ore 6,16 e tramonta alle ore 18,20; sorge a Palermo alle ore 6,14 e tramonta alle ore 18,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1809, nasce a Sorocynio lo scrittore Nikolai Gogol.

PENSIERO DEL GIORNO: L'anima del saggio nutrita nella verità è, nelle tempeste del mondo, un cielo sereno che vede le nuvole sotto di sé. (U. Foscolo).



Il mezzosoprano Teresa Berganza è la protagonista dell'opera secentesca di Antonio Cesti «Oronte» diretta da Bruno Bartoletti (ore 21,30 Terzo)

## radio vaticana

8,30 Santa Messa in lingua latina, 9,30 in collegamento RAI: Santa Messa in lingua italiana con omelia di Don Virgilio Levi, 14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto del Giovedì: Musica religiosa di F. J. Haydn: a) «Es ist vollbracht», dall'oratorio per soli, coro e orchestra; La setta parole di Cristo; b) Sinfonia n. 49 in fa minore «La Passione» - Orchestra Sinfonica di Radio Zagabria diretta da A. Janjic, 19,30 Radioguarresima: «Problemi nuovi per tempi nuovi» - (37) «Documenti Conciliari» - I nuovi problemi della Comunità internazionale: «Comunità politiche, economiche e militari», dell'on. Guido Gonella - Notiziario e Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 S. Joseph-nous, 21 Santo Rosario, 21,15 Teologiche Fragen, 21,45 Timely words from the Pope, 22,30 Entrevistas y comentarios, 22,45 Replica di Radioguarresima (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica varia e notizie sulla giornata, 8,45 Claudio Cavadini: Concerto semplice op. 10 (Radioorchestra diretta dall'Autore), 9 Radio mattina, 12 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Canzonette italiane, 13,25 Rassegna di orchestre, 14 Informazioni, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 L'apricolare presenta: 1) «Il vol-

tamarisina», libera riduzione radiofonica di Fernando Grignola, dall'omonimo romanzo di Don Francesco Alberti; 2) Il portugio, 16,30 I nostri bambini cantano, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Canzoni di oggi e domani, Vetrina di novità discografiche francesi presentate da Vera Florence, 18,30 Tra i cowboys, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Fisarmoniche, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Opinioni attorno a un tema, 20,30 Concerto sinfonico della Radioorchestra diretta da Leopoldo Casella - Solisti: Aurora Netola, violoncello; Arrigo Gaslasi, oboe, Musiche di B. Galuppi, C.P.E. Bach, W. A. Mozart e O. Respighi, 22 Informazioni, 22,05 La Costa dei barbuti, 22,30 Galleria del jazz a cura di Franco Ambrosetti, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-24,45 Utime note.

#### Il Programma

12 Radio Suisse Romande: «Midi musique», 14 Dalla RDRE: «Musica pomaridiana», 17 Radio della Svizzera italiana: «Musica di fine pomeriggio», C. Debussy: Six épigraphes antiques, per pianoforte a quattro mani (P.I. Gino Gorini e Sergio Lorenzi); D. Sciostakovic: Sonata op. 40 (Rocco Filippini, vc.; Darne Salati, pf.); R. Kellerman: Sonata per due pianoforti (P.I. Denise Dupont e Muriel Siskine); 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 L'organista, Albert de Klerk all'organo di St. Lorenz, Norimberga; J. Boyvin: Suite da troisième ton; J. S. Bach: Choralspiel «Nun komm' der Heiden Heiland» BWV 659, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Traum, da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Club 67, Confidence cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini, 20,45 Rapporti 70: Spettacolo, 21,15 Affreschi del cristianesimo, 3, Storie di Adamo, Paraliturgia di Mario Apollonio, 22,15-22,30 Ultimi diechi,

# NAZIONALE

## 6 - Segnale orario

### MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore - Incompiuta - Allegro moderato - Andante con moto (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Josef Keilbert) • Peter Iljich Ciaikovski: Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra: Allegro moderato - Canzonetta (Andante) - Finale (Allegro vivacissimo) (Solisti Christian Ferras - Orchestra armonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan)

## 7 - Musica stop

7,43 Caffè danzante

## 8 - GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane Sette arti

## 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Rossi-Simon: The sound of silence (Gianni Morandi) • Ah!ert-Medini-Carr: Se piangere dovrò (Milva) • Nepal-Dorelli: lo lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Jones-Murray-Schmidt: Era settembre (Nana Mouskouri) • Leva-Despota-Reverberi: Viva le donne come te (Michele) • Reitano-Califano-Beretta-Vanoni-Reitano: Una regione di più (Ornella Vanoni) • Donaggio: Una casa in cima al mondo

## 13 - GIORNALE RADIO

### 13,15 Ribalta internazionale

con Bert Kaempfert, Hugo Winterhalter, Patty Pravo, Barbra Streisand, Johnny Hallyday, I Dik Dik e The 5th Dimension

### 14,04 Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

## BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

## 16 - Programma per i ragazzi: «Signori, chi è di scena?»

a cura di Anna Maria Romagnolo - AGFA

## 16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo e Teresa (Sergio Endrigo), Rollin' my thing (Marmalade), Immagine bianca (Alpha Centauri), Rag man rag (The Band), Annalisa (New Trolls), Kenkucky rain (Elvia Presley), A te (Eric Charden), Great balls of fire (Hasslas), Ya (Martina), Gotta hold on this feeling (Jr. Walker & the All Stars), I need love (Gentry), Wight is wight (Michel Delpech), Voui caminando (Orch. Riz Ortolani), Anthem (part. I)

## 19 -

### 19,05 L'APPRODO MUSICALE

a cura di Leonardo Pinzauti

19,30 Luna-park

## 20 - GIORNALE RADIO

### 20,15 Pagine da operette

scelte e presentate da Cesare Gallino

Augusto Novelli - Giuseppe Pietri: «Acqua cheta»; a) Introduzione e terzetto - Lieve s'intreccia il fil; b) Duetto - Com'è bello guidare i cavalli; c) Duetto - Sul carrozino ben si sta; d) Duetto - Innam potrem; e) Aria di Ida - Su le stelle sorridono quete; f) Stornellata di Cecco; g) Duetto delle tortorelle; h) Canzone della rificolona (Personaggi e interpreti: Ida - Soprano: Romana Righetti; Ida - Soprano: Ornella D'Arrigo; Anita - Soubrette: Sandra Bellinari; Cecco - Tenore: Franco Artico; Sironi - Comico: Elvio Calderini; Ulisse - Tenore: Manfredi Guidi - Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino); Franz Léhar - FedERICA; a) Aria di Goethe; b) Canto di FedERICA; c) Duetto dell'alzaziana - Birba gentil; d) Duetto FedERICA-Goethe - Il più puro sentimento; e) Aria di Goethe - Oh dolce fanciulla; f) Lied di FedERICA - Perché m'hai tu baciata; g) Finale

(Claudio Villa) • Cavallaro-Bigazzi: Il carnevale (Caterina Caselli) • Mariano-Backy: Ballata per un balente (Don Backy) • Lennon-Mc Cartney: Eleanor Rigby (Paul Mauriat)

— Dentificia Durban's

## 9 - Musica per archi

Van Heusen: Polka dots and moonbeams (Richard Jones) • Raskin: Laura (Percy Faith) • Ponce: Estrellita (George Melachroin) • Bestgen: Hoikeness (Willy Bestgen) • Di Ceglie: In Italy (Cosimo Di Ceglie) • Zacharias: Elprzinessin (Helmut Zacharias) • Warren: Serenade in blue (David Rose) • Provost: Intermzzo (Frank Chacksfield) • Anonimo: Londonderry air (Carmen Dragon)

## 9,30 Santa Messa

in lingua italiana in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Don Virgilio Levi

## 10,15 VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli

12 - Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

(Deep Purple), Moanin' (Orch: Quincy Jones), Raindrops fallin' on my head (B. J. Thomas), Le mele verdi (Vanna Brosio), Watching and waiting (Moody Blues)

— Sorrisi e Canzoni TV

18 - Music box

— Vedette Records

## 18,15 MUSICA DA FILMS

Nel: Everybody's talkin', dal film - Un uomo da marciapiede • (Tony Marino) • Endrigo-Bardotti-Morricone - Una breve stagione dal film amoro (Sergio Endrigo) • Fields-Coleman: I'm a brass band, dal film - Sweet charity • (Shirley Mc Lane) • Jara: Topaz theme, dal film - Topaz • (Giovanni Fenati) • Bacharach: The young fool, dal film - Sento che mi sta succedendo qualcosa • (Len Mercus) • Yester: Goodbye Columbia, dal film - La ragazza di Tony • (The Association) • Cabajo-Johnson-Gay: Oh, dal film - Certo, certissimo, anzi probabile • (Catherine Spaak) • Hefti: La strana coppia, dal film omonimo (Neal Hefti) • Legrand: The windmills of your mind, dal film - Casablanca • Crown • (Michel Legrand) • Trovajoli: Tema di Giuditte, dal film - Nell'anno del Signore • (Gianfranco Plenizio) • Ortolani: Susan and Jane, dal film - Una sull'altara • (Riz Ortolani) • Mandel: The shadow of your smile, dal film - Castelli di sabbia • (Astrud Gilberto) • Theodorakis: To yelato pedi, dal film - L'orgia del piacere (Marcello Minteri)

18,50 I nostri successi - Fonit Cetra

atto 3° (Personaggi e interpreti: FedERICA - Soprano: Romana Righetti; Salomea - Soubrette: Sandra Bellinari; Goethe - Tenore: Franco Artico; Lenz - Comico: Elvio Calderini - Orchestra diretta da Cesare Gallino)

## 21 - FANTASIA MUSICALE

con Paul Mauriat; Sergio Mendes e Brasil '66, Vanilia Fudge, New Trolls, Larca, Saint Paul, Rossana Fratello, Nicola di Bari e Fausto Leali

## 22 - APPUNTAMENTO CON HAYDN

Presentazione di Guido Piamonte

Franz Joseph Haydn: La Creazione, oratorio in tre parti per soli, coro e orchestra

Parte 2°

Gabriele Elly Ameling  
Raffaels Tom Krause  
Uriele Werner Krenn  
Eva Erna Sporenberg  
Adamo Robin Fairhurst  
Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da Karl Münchinger  
Maestro del Coro Wilhelm Pitz

## 23 - GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

# SECONDO

**6** — **PRIMA DI COMINCIARE**  
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**

Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti  
7.30 **Giornale radio** - Almanacco -  
L'hobby del giorno  
7.43 **Billiardo** a tempo di musica  
8.09 **Buon viaggio**  
8.14 **Caffè danzante**

8.30 **GIORNALE RADIO**  
8.40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **ENRICO CARUSO**

Presentazione di **Angelo Sguerzi**  
Umberto Giordano: Fedora: « Amor ti vieta » • Giuseppe Verdi: Rigoletto: « La donna è mobile » • Giacomo Meyerbeer: L'Africana: « O paradiso » • Jacques Halevy: La Juive: « Rachel, quand du Seigneur » • Ruggero Leoncavallo: Pagliacci: « Vesti la giubba » (Al pianoforte Umberto Giordano con accompagnamento d'orchestra)

**9** — **Romantica**  
Nell'intervallo (ore 9,30):  
**Giornale radio**

**10** — **Vita di Beethoven**  
Originale radiofonico di **Vladimir Cajoli**

**13** — **Florinda Bolkan**  
Ritratto di un'attrice, a cura di **Rosangela Locatelli**

13.30 **GIORNALE RADIO**  
13.45 **Quadrante**  
14 — **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— **Soc. del Plasmon**

14.05 **Juke-box**  
14.40 **FUORIGIOCO**

Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio, a cura di E. Ameri e G. Evangelisti

15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)

15.03 **FRANCO CERRI ALLA CHITARRA**  
15.15 **La rassegna del disco**  
— **Phonogram**

15.30 **Bollettino per i naviganti**  
**Tra le 15,35 e le 16,45:**  
**Ciclismo** - da Sanremo, radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della Milano-Sanremo - Radiocronisti: Adone Carapezzi, Andrea Boscione e Claudio Ferretti

15.35 **PINO CALVI E LA SUA ORCHESTRA**

**19.05** **QUADERNO SEGRETO DI ILARIA OCCHINI**

Un programma di **Gaio Fratini**  
— **Ditta Ruggero Benelli**

19.30 **RADIO SERA** - Sette arti  
19.55 **Quadrifoglio**

20.10 **Pippo Baudo** presenta:  
**Caccia alla voce**

Gara musicale ad ostacoli di **D'Onofrio e Nelli**, con **Della Scala** Complesso diretto da **Riccardo Vantellini**  
Regia di **Berto Mantì**  
— **Motta**

21 — **PETER NERO AL PIANOFORTE**

21.15 **DISCHI OGGI**  
Un programma di **Luigi Grillo**  
Boyce-Hart-Farrell: Come a little bit closer (Trini Lopez) • Mike-Lewis: Little light (The Child) • M. Crear-Knight: Sugar spice (Curtie Knight) • J. Carter-P. Bernfather: Cowboy convention (Ohio Express)

21.30 **FOLKLORE IN SALOTTO**  
a cura di **Franco Potenza** e **Rosangela Locatelli**  
Canta **Franco Potenza**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI

4<sup>a</sup> puntata  
**Luigi Vannucchi**  
**Grillparzer** Antonio Guidi  
**Goethe** Corrado Gaipa  
**Frank, medico** Corrado De Cristoforo  
**Secondo medico** Renato Scarpa  
**Terzo medico** Gianni Bertocini  
**Verrini** Franco Luzzi  
Regia di **Marco Visconti**  
— **Invernizzi**

10.15 **Canta Rosalba Archilletti**  
— **Ditta Ruggero Benelli**

10.30 **Giornale radio**

10.35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** e **Gianni Boncompagni**  
Realizzazione di **Nini Perno**  
— **BioPresto**  
Nell'intervallo (ore 11,30):  
**Giornale radio**

12.10 **RAY CONNIF E LA SUA ORCHESTRA**

12.30 **LE CANZONI DI SANREMO 1970**  
— **Soc. Grey**

15.56 **Tre minuti per te**, a cura di P. Virgilio Rotondi

16 — **Pomeridiana**  
Prima parte  
**Le canzoni di Sanremo 1970**

16.30 **POMERIDIANA**  
Seconda parte  
A swingin' safari, Sacumdi, sacumdi, La partita, Mahna mahna, Se perdo te, A chi serve volare, Les lavandières du Portugal, Si fa sera, Guarda, Straordinariamente, Petite fleur, Tu ridi di me, Spanish flea, I'll never fall in love again, The peanut vendor, Plain soleil, Fly me to the moon, Black is black, I say a little prayer, Les parapluies de Cherbourg, Summer wine, Zazeira, Un angelo blu, Se stesera sono qui, Pensiamoci ogni sera, Lobellia, Strada 'nfosa, La marca dei fiori, Hey Jude, Batman' theme

Negli intervalli:  
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17): **Buon viaggio**

17.55 **APERITIVO IN MUSICA**  
Nell'intervallo (ore 18,30):  
**Giornale radio**

18.50 **Stesera siamo ospiti di...**

22 — **GIORNALE RADIO**

22.10 **INTERPRETI A CONFRONTO**  
a cura di **Gabriele De Agostini**  
Johann Sebastian Bach: Concerto brandeburghese n. 3 in sol maggiore

22.43 **HIT PARADE DE LA CHANSON**  
(Programma scambio con la Radio Francese)

23 — **Bollettino per i naviganti**

23.05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**  
**Musica leggera**  
Laroche-Holmes: Blacksmith blues • Salerno-Ferrari: In questo silenzio • Vatro: El negro Zumbon • Modugno: Simpatia • Roelens: Bashfully • Albert: The moon was yellow and the night was young • Anonimo: Las mananitas • Riv-Innocenzi: Addio sogni di gloria • M. Cartney-Lennon: Eleanor Rigby  
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)

indi: **Scacco matto**

24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

**9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,25 alle 10)

9.25 **Bruxelles, crocevia d'Europa. Conversazione di Giulio Pomponio**

9.30 **Johannes Brahms: Trio n. 2 in do maggiore op. 87 per pianoforte, violino e violoncello (Trio di Trieste)**

**10** — **Concerto di apertura**  
**Georg Friedrich Haendel: Berenice: Ouverture** (Orchestra - English Chamber - diretta da Richard Bonynge) • **Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia in do maggiore K. 551 - Jupiter** - Allegro vivace - Andante cantabile - Minuetto - Finale (Allegro molto) (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan) • **Ludwig van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 per pianoforte e orchestra: Allegro - Adagio un poco mosso - Rondo (Allegro)** (Solista Rudolf Serkin - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

11.15 **I Quartetti di Dimitri Sciostakov** Quartetto n. 3 in fa maggiore op. 73 (Quartetto Smetana: Jiri Novak, Lubomir Kosteky, violini, Mila Siman, viola; Antonio Kohout, violoncello)

11.45 **Tastiere**  
**Bernardo Lucchinetti: Sonata in re maggiore** - ovvero concerto a 2 organi (Organisti Rudolf Ewerhart, Matthias Stedel) • **Henry Purcell: Suite n. 10 in sol minore (Clavicembalista Thurston Dart)** • **Johann Schobauer: Sonata op. 14 n. 4** (Pianista Marcella Pasquali)

**13** — **Intermezzo**  
Musiche di Giuseppe Tartini, Wilhelm Friedmann Bach, Johann Adolf Hasse e Karl Ditters von Dittersdorf

13.55 **Voci di ieri e di oggi: mezzosoprani Aurora Buares e Shirley Verrett**

**Georges Bizet: Carmen** - Habanera • **Gaetano Donizetti: Lucrezia Borgia** - Nella fatal di Rimini • **Georges Bizet: Carmen** - All'udir del sistro il suon • **Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila** - Mon cœur s'ouvre à ta voix

14.20 **Wolfgang Amadeus Mozart: Adagio e Fuga in do minore K. 546**

14.30 **Il disco in vetrina**  
Musiche di Claude Debussy (Disco CBS)

15.30 **CONCERTO DEL QUARTETTO JULLIARD**  
Alban Berg: Quartetto op. 3 per archi • **Franz Joseph Haydn: Quartetto in sol magg. op. 77 n. 1 per archi**

16.15 **Musiche italiane d'oggi**  
**Roberto Lupi: Cinque Galgenstücke** per pf. • **Bruno Maderna: Musica su due dimensioni**, per fl. e nastro magnetico • **Egisto Macchi: Cadenza per sopr. solo** • **Domenico Guaccero: Duo per cl. e pf.** • **Domenico Guaccero-Egisto Macchi: Schemi, versione n. 3** per due vl. e pf.

17 — **Concerto dell'organista Enzo Marchetti**  
Bruno Mazzotta: Preludio e Ricerca • **Jacopo Napoli: Passacaglia** • **Ala-**

12.10 **Albert Roussel: Sinfonietta op. 52 per orchestra d'archi** (Orchestra da Camera - 1 Musicisti)

12.20 **I maestri dell'interpretazione**  
Pianista **CLARA HASKIL**  
Domenico Scarlatti: Tre Sonate, per pianoforte, in si minore L. 33, in do maggiore L. 225, in fa maggiore L. 278 • **Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in fa maggiore K. 459 per pianoforte e orchestra** (Orchestra Winterthur Symphony diretta da Henry Swoboda)



Clara Haskil (ore 12,20)

dino Di Martino: Tema con variazioni • **Alfredo Cece: Preludio fantasia** (Registrazione effettuata in collaborazione con la fondazione, Franco Michele Napolitano, nel X anniversario della scomparsa del Maestro)

17.35 **La mostra di Klee e altro ancora. Conversazione di Lea Vergine**

17.40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **Johann Christian Bach: Sonata in mi magg. op. 5 n. 5** • **Mattia Vento: Due** • **Leoni** - per pianoforte

18.30 **Bollettino della transibilità delle strade statali**

18.45 **CORSO DI STORIA DEL TEATRO Emilia Galotti**

Tragedia in cinque atti di **Gottlieb Ephraim Lessing**  
Traduzione di **Nello Saito**  
Emilia Galotti { genitori Ottavio Fanfani  
Galotti { Emilia Enrica Corti  
Galotti { Ettore Gonzaga, principe di Guastalla Renato De Carmine Martelli, ciambellano Gianni Mantesi del Principe Camillo Rota, uno dei consiglieri del Principe Ugo Bologna Corti, pittore Giancarlo Dettori il conte Appiani  
Messimo De Francovich  
La contessa Orsina Lilla Brignone Angelo Guido Marchi Pirro Roberto Pistone Battista Italo Dall'Orto Regia di Virginio Pucher

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Dall'operetta alla commedia musicale - 1,36 Motivi in concerto - 2,06 Le nostre canzoni - 2,36 Pagine sinfoniche - 3,06 Melodie di tutti i tempi - 3,36 Allegro pentagramma - 4,06 Sinfonie e romanze da opere - 4,36 Canzoni per sognare - 5,06 Rassegna musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.





# 20 marzo

## L'EUROPA DELL'ESTATE BREVE: Ritratto di Dublino

ore 13 nazionale

Il documentario in onda oggi è un ritratto della capitale irlandese: coglie dapprima il volto musicale, i corredi di arpe, cornamuse e zampogne; scorre poi via per quel grav hère birra, tipico degli irlandesi, per sostare nel «pub», il «public bar», luogo ca-

rico di storia, punto dove furono preparate la rivolta contro gli inglesi che condusse all'indipendenza, e la rilevante e feconda stagione culturale irlandese che da Swift condusse alla grande opera di James Joyce. Descrivendo Dublino e il «pub» Mulligan, che lo scrittore frequentò lungamente, Joyce non poteva essere dimen-

ticato, egli che lasciò l'Irlanda e Dublino, nei suoi giovani anni, ma che poi fece di quella città, della sua gente, in tutta la sua opera, lo specchio dell'intero universo, il luogo dove s'esprimono le forze del male, dove balza su, con grande evidenza, la tragedia della condizione umana. Regista del programma è Corrado Sofia.

## OMAGGIO A FRANCO MICHELE NAPOLITANO

ore 18,45 nazionale

Per il decennale della scomparsa del musicista Franco Michele Napolitano, viene trasmesso un concerto d'organo comprendente composizioni di maestri che avevano frequentato a Napoli la sua scuola. Si tratta di alcune pagine scritte da Bruno Mazzotta, Jacopo Napoli (l'attuale direttore del Conservatorio di Milano), Aladino Di Martino e Alfredo Cece e suonate da Enzo Marchetti. Si commemora così la figura dell'artista, che, insieme con Emilia Gubitosi, aveva fondato nel 1919 l'Associazione «Alessandro Scarlatti» con programmi

aperti non soltanto alle opere del passato, ma anche a quelle d'avanguardia e affidati, fin dall'inizio, a direttori d'orchestra e a solisti di fama quali Toscanini, Mitropoulos, Backhaus e Benedetti-Michelangeli. Fra gli ultimi meriti del Napolitano non va dimenticato, in un momento finanziariamente difficile dell'Associazione, quello della convenzione stipulata con la RAI la quale, riservandosi la trasmissione dei concerti, si assunse l'onere del complesso orchestrale. Fu l'ultimo atto per assicurare nell'avvenire la stabilità dell'Orchestra «Alessandro Scarlatti», prestigioso complesso sinfonico.



Franco Michele Napolitano

## IL CAPITAN COIGNET

ore 21,15 secondo

Riassunto delle puntate precedenti

Jean-Roch Coignet, un giovane contadino intelligente ma analfabeta, viene chiamato alle armi alla vigilia della campagna d'Italia (1799). Arruolato nei granatieri dell'Armata napoleonica, il giovane ha il battesimo del fuoco nella battaglia di Montebello dove, grazie ad un ordine non udito, riesce suo malgrado a conquistare da solo una postazione austriaca. La brigata ha l'ordine di rientrare a Parigi e Coignet spera di rivedere la bella Louise che le ha promesso eterno amore; ma, giunti a Lione, il capitano Merle annuncia che la nuova meta è il Portogallo. Intanto Jean-Roch riceve la Legion d'Onore e viene ammesso a far parte della Guardia Consolare, il corpo più ambito dell'esercito napoleonico.

La puntata di stasera

All'osteria, dove Coignet vuole festeggiare la nomina con gli amici, uno sconosciuto gli offre da bere per avvelenarlo. Per alcune settimane Jean-Roch è tra la vita e la morte: poi si rimette e torna a casa dove apprende che Louise non ha trovato marito. Ora lo attendono altri sacrifici: il reggimento si muove prima alla volta di Boulogne, poi verso il Reno e quindi fino al Danubio. Una battaglia dopo l'altra, una città dopo l'altra fino a Vienna dove, durante un ballo, Jean-Roch ha una parentesi sentimentale con la bella e dolce Mizzi. Ma giunge di nuovo l'ordine di ripartire per Austerlitz, dove si svolge una delle più cruenti battaglie. La guerra non è finita: ora per l'esercito napoleonico si profila la campagna di Russia.

## VIVERE INSIEME: Un costruttore



Anna Bonasso è fra le interpreti dell'originale televisivo

ore 22 nazionale

Attraverso il contrasto tra due costruttori edili, che rappresentano due differenti modi di concepire la professione, affiora il problema della scarsa maturità dei loro clienti nell'individuazione delle esigenze primarie della vita nel contesto urbano. Gli interpreti dell'originale televisivo sono, nell'ordine di apparizione, Emilio Marchesini, Pier Luigi Zollo, Bob Marchese, Riccardo Mangano, Irene Aloisi, Angela Parodi, Natale Peretti, Anna Bionasso e Renzo Lori. Autore del testo è Giovanni Guaita, Curatore della serie, come sempre, è Ugo Sciascia.

## INCONTRO A PASQUA: Pregare, oggi

ore 22,05 secondo

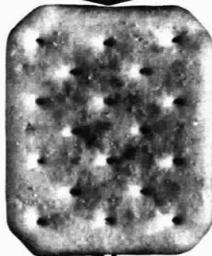
Tema della trasmissione è la preghiera: in un mondo dove la vita è sempre più faticosa, tumultuosa e le sollecitazioni sono molteplici, l'uomo ha sempre meno spazio per una autonomia individuale e per una ricerca di tipo personale.

Come è allora possibile stabilire un contatto sereno con la divinità? La preghiera, come momento individuale per una comunione tutta spirituale che permetta il superamento della solitudine, ha ancora valore o non conviene piuttosto farne uno strumento di comunicazione con gli altri? Su questi

problemi, come è consueto del ciclo, verrà tenuto un dibattito al quale parteciperanno teologi, uomini di cultura e un gruppo di giovani la cui funzione è di stimolo esponendo idee e proposte interessanti. Scopo della trasmissione è quello di preparare i telespettatori alla Pasqua.



l'ultimo successo della



questa sera alle 22,15 in DOREMI' 2°

biscotti PAREIN: una parata di gusti di successo

## COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto - Fuga - Orchestrazione - Corsi per Corrispondenza  
**HARMONIA**  
Via Massara - 50134 FIRENZE

## CALLI

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

# Andiamo al bar a bere un Bergia



il vero amico del fegato

Rabarbaro Bergia: tantissimo rabarbaro, pochissimo alcool. Freddo con seiz è appetitivo. Caldo, digestivo.

... E dopo un pranzo maggiorato, Grappa Stravecchia di Barolo, Bergia: la Stragrapa!

1870 - 1970: da cento anni Bergia distilla qualità

# RADIO

venerdì 20 marzo

## CALENDARIO

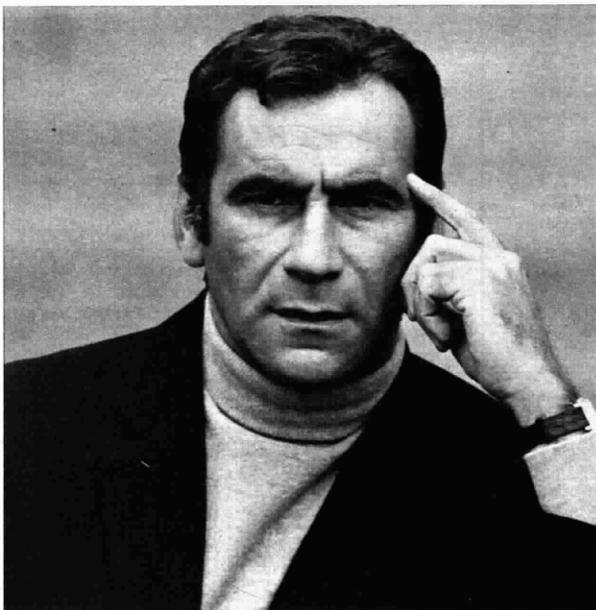
IL SANTO: Sant' Alessandro martire.

Altri Santi: S. Giocchino, padre di Maria Vergine, confessore

Il sole sorge a Milano alle ore 6,28 e tramonta alle ore 18,34; sorge a Roma alle ore 6,15 e tramonta alle ore 18,21; sorge a Palermo alle ore 6,12 e tramonta alle ore 18,18.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1890, nasce a Recanati il tenore Beniamino Gigli.

PENSIERO DEL GIORNO: Un uomo non può saper tutto, ma ciascuno deve aver qualcosa che intenda a modo. (G. Freytag).



Per il ciclo delle commedie in trenta minuti, Alberto Lupu interpreterà alle 13,30 sul Nazionale « Lo sbaglio di essere vivo » di Aldo De Benedetti

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 17 - Quarto d'ora della serenità, per gli infermi. 19 Apostolika basca; porcilia. 19,30 Radioquaresima: « Problemi nuovi per temi nuovi » - (38) - « Documenti Conciliari » - I nuovi problemi della Comunità internazionale: « Le assemblee delle Comunità internazionali eletta direttamente dai popoli », dell'on. Guido Gonella - Notiziario e Attualità. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Editoriali di Rome. 21 Santo Rosario. 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Radioquaresima (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

I Programma  
7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varie e notizie sulla giornata, 8,45 Emissione radiocolastica: Lezioni di francese per la 3ª maggiore. 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Basegna stampa, 13,05 Scociospensieri, 13,25 Orchestra Radiosa, 13,50 Temi leggeri, 14 Informazioni, 14,05 Emissione radiocolastica: Mosaico 2, 14,30 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Una serata. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Il tempo di fine settimana, 18,10 Quando il gallo canta: Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola, 18,45 Cronache della Svizzera italiana, 19 Bouquet orchestrale, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Panorama d'attualità, Settimanale diretto da

Lohengrin Filippello, 21 La RSI all'Olympia di Parigi, 22 Informazioni, 22,05 La giostra dei libri, Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli, 22,35 Schön ist die Welt, selezione operettistica di Lohar-Herzer-Löhner, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Musica per sognare.  
Il Programma  
12 Radio Suisse Romande: « Midi musique », 14 Dalla RDRS: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera italiana: « Musica di fine pomeriggio », G. B. Lully: Alceste: « Il faut passer (Sa. Fernando Corena); G. Bizet: a) Carmen: « Con voi ber » - b) Carmen: « Aria di Micaela » - c) I Pescatori di Perle: « Mi par di udire ancor » - E. Lalo: Le Roi d'Ys: « De tous cotes »; D. F. S. Auber: Fra Diavolo: a) « Or son sola, alfin respiro » - b) « Sì, domani »; C. Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Mon cœur s'ouvre à ta voix »; C. Debussy: Pelléas et Mélisande: « La lettre de Geneviève »; W. A. Mozart: Il Flauto Magico: « In diesen heiligen Hallen »; V. Bellini: La Sonnambula: « Vi ravviso o luoghi ameni »; G. Verdi: Simon Boccanegra: Il lacerato spirito » (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella); 18 Radio gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Bollettino economico e finanziario, 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram. da Zurigo, 20 Diario culturale, 20,15 Novità sul leggio: Incisioni recenti della Radiorchestra, Franz Joseph Haydn: Six Allemandes (Sei danze tedesche) (Radiorchestra diretta da Edwin Loehrer); Camille Saint-Saëns: Il Sinfonia in la minore op. 55 (Radiorchestra diretta da Giacomo Zanì), 20,45 Rapporti '70: Letteratura, 21,15 Henri Gagnebin: « Hymnus cretionis des Splendeurs de la création d'après la Vulgate » per soprano e baritono, coro misto e orchestra, 21,45 Ritmi, 22-22,30 Interpretazioni del Mäncheror Concordia di Locarno.

# NAZIONALE

## 6 - Segnale orario

Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Per sola orchestra

Vannuzzi: Giochi d'acqua (Orch. Sing. di Roma dir. Valerio Vannuzzi) • Trovajoli: Qualcosa più grande di noi (Armando Trovajoli)

## 6,30 MATTUTINO MUSICALE

Franz Schubert: Des Teufels Lustschloss: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Istvan Kertesz) • Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra: Allegro ma non troppo - Adagio - Rondò (Solista Henri Helzetter - Orchestra della Svizzera Romande diretta da Ernest Ansermet)

## 7 - Giornale radio

## 7,10 Musica stop

## 7,43 Caffè danzante

## 8 - GIORNALE RADIO

Bollettino della neve, a cura dell'ENIT

Sui giornali di stamane

Sette arti

## 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Mogol-Battisti: Sette e quaranta (Lucio Battisti) • Bertini-Chaplin: Cara

## 13 - GIORNALE RADIO

## 13,15 IL CANTATAVOLA

Programma realizzato e presentato da Herbert Paganini

— Ditta Ruggero Benelli

## 13,30 Una commedia

in trenta minuti

ALBERTO LUPO in « Lo sbaglio di essere vivo » di Aldo De Benedetti

Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di Carlo Di Stefano

## 14 - Giornale radio

## 14,05 Listino Borsa di Milano

## 14,16 Dino Luce e Maurizio Costanzo

presentano:

## BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

## Giornale radio

16 - « Onda verde », rassegna settimanale di libri, musiche e spettacoli per ragazzi, a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti

Regia di Marco Lami

— Topolino

## 19 - Sui nostri mercati

## 19,05 LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo del Rossi

## 19,30 Luna-park

## 20 - GIORNALE RADIO

## 20,15 LA CIVILTÀ' DELLE CATTEDRALI

10. Dal neo-classico all'età dell'acciaio

a cura di Antonio Bandera

## 20,45 A QUALCUNO PIACE NERO

di Mario Brancacci con Ernesto Calindri - Regia di Franco Nebbia

## 21,15 Dall'Auditorium della RAI

I Concerti di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore

Stanislav

Skrovacevsky

Violoncellista Mstislav Rostropovich

Witold Lutoslawski: Sinfonia n. 2. Héstitant - Direct • Robert Schumann: 1) Concerto in la minore op. 129 per violoncello e orchestra: Non troppo presto - Lento - Molto vivace; 2) Sin-

felicità (Petula Clark) • Detto-Beretta-Carrisi: Quel poco che ho (Al Bano) • Delpech-Vincent-Gigli: Ciao amore goodbye (Miranda Martino) • Bragi-Faelli: Volà volà (Poppino di Capri) • Argenio-Conte-Pace-Panzari: Il treno dell'amore (Gigliola Cinquetti) • Beretta-Randone: Fantasma bianco (Mino Reitano) • Della Gatta-Nardella: Che l'aggia di (Maria Paris) • E. Carlos-Pace-R. Carlos: Io disai • (Roberto Carlos) Raskin: Quelli erano giorni (Franck Pourcel)

— Mira Lanza

## 9 - VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli

Nell'intervallo (ore 10):

## Giornale radio

11,30 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementari)

Il diario di Salvatore, romanzo sceneggiato di Renata Paccarié (6ª ed ultima puntata). Regia di Giuseppe Aldo Rossi

## 12 - GIORNALE RADIO

12,10 Contrappunto

12,38 Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi

12,43 Quadrifoglio

## 16,20 PER VOI GIOVANI

Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo dei giovani. - Un programma di Renzo Arbore e Raffaele Meloni, presentato da Renzo Arbore e Anna Maria Fusco - Realizzazione di Renato Parascandolo What'd I say (Elvis Presley). Do the funky chicken (Frid Thomas). Era lei (Maurizio Vandelli). You've made me so very happy (Lou Rawls). Era soltanto ieri (Anselmo). The house of the rising sun (Frid Pink). Ecco il tipo che io cercavo (Wilson Simonal). Son of a preacher man (Aretha Franklin). H 3 (Memmo Foresti). All I have to do is dream (Bobbie Gentry & Glen Campbell). Bridge over troubled water (Simon & Garfunkel). Play good old rock 'n' roll (Dave Clark Five). Il dubbio (I Nuovi Angeli). Superstar (Murray Head). Now's the time (Seal, Charlie Parker). Georgia on my mind (James Brown). Nathalie (Jim Ivan and the Cossacks). Try (Janis Joplin)

— Sorrisi e Canzoni TV

Nell'intervallo (ore 17):

## Giornale radio

## 18 - Arcicronaca

Fatti e uomini di cui si parla

18,20 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italiana

18,35 Italia che lavora

18,45 Week-end musicale

— Miura S.p.A.

fonia n. 4 in re minore op. 120. Lento assai, vivace - Romanza, lento assai - Scherzo, vivace - Finale, lento, vivace Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana (Ved. art. a pag. 87)

Nell'intervallo:  
Il giro del mondo - Parliamo di spettacolo

Al termine (ore 23,05 circa):

GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonotte



M. Rostropovich (ore 21,15)

# SECONDO

- 6 — **SVEGLIATI E CANTA**  
Musiche del mattino presentate da **Adriano Mazzeotti**  
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'lobby del giorno
- 7,43 **Billiardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Caffè danzante**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **SERGIU' CELIBADACHE**  
Presentazione di **Luciano Alberti**  
Franz Schubert: Dalle Musiche di scena per «Rosmunda di Cipro» - Intermezzo n. 3 in si bem. magg. (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana) \* Robert Schumann: Dalla Sinfonia n. 4 in re min. op. 120: Romanza (Lento assai) (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana)
- **Candy**
- 9 — **Romantica**  
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 10 — **Vita di Beethoven**  
Originale radiofonico di **Vladimiro Cajal**
- 13 — **Lelio Luttazzi presenta:**  
**HIT PARADE**  
Testi di **Sergio Valentini**  
— **Coca-Cola**
- 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valdute
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— **Soc. del Plasmon**
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — L'ospite del pomeriggio: **Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 18,30)
- 15,03 **Non tutto ma di tutto**  
Piccola enciclopedia popolare
- 15,15 **15 minuti** con le canzoni **Zeus Ind. Disc.**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Ruote e motori**, a cura di **Piero Casucci**
- 15,56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginio Rotondi**
- 16 — **Pomeridiana**  
Prima parte  
**Le canzoni di Sanremo 1970**
- 19,20 — **COME IO VI HO AMATO** - Conversazione quaresimale del **CARDINALE MICHELE PELLEGRINO**  
10. Pace e carità
- 19,30 **RADIO SERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Raffaele Pisu**  
presenta:  
**INDIANAPOLIS**  
Gara quiz di **Paolini** e **Silvestri**  
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**  
Realizzazione di **Gianni Casalino**  
— **Fernet Branca**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **TEATRO STASERA**  
Rassegna quindicinale dello spettacolo  
a cura di **Rolando Renzoni**
- 21,45 **Incontri provinciali:** **Antonio Li-gabue**. Conversazione di **Gianfilippo Carcano**
- 21,55 **Controluce**

- Compagnia di prosa di Firenze della RAJ  
5<sup>a</sup> puntata  
**Schindler**  
**Giriparzer**  
**Teresa**  
**Beethoven**  
**Giuseppina**  
**Giulietta**  
Regia di **Marco Visconti**
- **Invernizzi**
- 10,15 **Canta Sergio Centi**  
— **Procter & Gamble**
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**  
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Maccagatta** e **Gianni Boncompagni**  
Realizzazione di **Nini Perno**
- **Omo**
- Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **CINQUE ROSE PER MILVA**  
con la partecipazione di **Giulio Raspani Dandolo**  
Testi di **Mario Bernardini**  
Regia di **Adriana Parrella**
- **Pollo Arena**
- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**  
Seconda parte  
**Piccioni:** Fortuna \* **Danpa-Bargoni:** Concerto d'autunno **Clicio-Ovale:** Innamorato \* **Brasseur:** Funky \* **Pheaux-Chaves:** S-D-R-U-W-S \* **Sherman:** Chitty chitty bang bang \* **Amurri-Jurgens-Pisano:** L'amore non è bello, se non è litigare! \* **Faleni-Specchia:** Davanti al mondo \* **Moroder:** Doo bee doo bee doo \* **Chiosso-Silvano-Vanoni-Calvi:** Mi piaci mi piaci **Capaldo-Gambardella:** L'arte di' o' sole \* **Holmes:** Hard to keep my mind on you  
Nell'intervallo: (ore 16,50): **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici (ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 **Giornale radio**
- 17,35 **CLASSE UNICA**  
Come sognano e cosa significano i sogni dei bambini, di **Fausto Antonini**  
7. Significato dei sogni di gioia
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **Juoi nostri mercati**
- 18,40 **Stasera siamo ospiti di...**
- 18,55 **PERSONALE** di **Anna Salvatore**  
— **PUNTO DI VISTA** di **Ettore Della Giovanna**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**  
a cura di **Mario Labroca**
- 22,43 **Le nostre orchestre di musica leggera**  
**Trombetti:** The big sun \* **Piccioni:** Vacanze sentimentali \* **Censi:** Sberzando sulle corde \* **Brown:** You stepped out of a dream (Tu vieni da un sogno) \* **Di Ceglie:** Milan... Milan (Direttore **Mario Bertolazzi**)
- 23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione:**  
**Musica leggera**  
**Clinton:** Dipsy doodle \* **De Slea:** Sarah \* **Mapii-Sapabo:** Ogni domenica \* **Pallavicini-Carri:** Mezzanotte d'amore \* **Ben:** Ma que nada \* **Beretta-Reverberi:** Il mio coraggio \* **Pinchi-Rossi:** Chitarra d'Alcatraz \* **Anzolino-Paolici:** Monique \* **Mitie-Carney-Elington:** Rockin' in rhythm \* **Maxwell:** Ebb tide  
(dal Programma Quaderno a quadretti)  
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

- 9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,25 alle 10)
- 9,25 **Uno scandalo providenziale:** la stazione ferroviaria di Firenze. **Conversazione di Gigliola Bonucci**
- 9,30 **La Radio per le Scuole (Scuola Media)**  
«Le pie donne», racconto sceneggiato di **Franca Casale**. Regia di **Ugo Amodeo**
- 10 — **Concerto di apertura**  
**Maurice Ravel:** Sonata per violino e pianoforte (David Oistrakh, violino; Frida Bauer, pianoforte) \* **Bela Bartok:** Sonata per due pianoforti e percussioni (Bracha Eden, Alexander Tamir, pianoforti; James Heland, Tristan Fry, percussione).
- 10,45 **Musica e immagini**  
**Franz Liszt:** St. Françoia d'Assise: «La prédication aux oiseaux», da «Deux Légendes» (Pianista **France Ciliau**) \* **Ottorino Respighi:** Gli uccelli, suite per piccola orchestra: Preludio (da **Bernardo Pasquini**) - La colomba (da **Jacques de Callot**) - La gallina (da **Jean-Philippe Rameau**) - L'usignuolo (dal XVII secolo) - Il cucù (da **Bernardo Pasquini**) (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**)
- 11,15 **Archivio del disco**  
**Agostino Steffani:** 1) \* **Piadicesime catene**, duetto da camera per soprachebra (Realizzazione e revisione di **Luciano Bettarini**)  
**Maria:** Luisa Discepoli, mezzo-soprano; **San Michele:** Rena Gari Falorni, soprano; **L'Amor Divino:** Silvia Zeri, soprano; **San Giuseppe:** Herbert Handt, tenore  
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli  
Realizzazione e revisione italiana diretta da **Luciano Bettarini**
- 17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di **A. Powell**  
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **Nuovo cinema:** la rivolta epica di **Glauber Rocha**, a cura di **Lino Micciché**
- 17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**  
Rassegna di vita culturale  
**Jean-Pierre Richard** e la critica francese oggi: intervista con **Mario Luzi** - **C. Amyonino** e **G. Manganelli** presentano «Arte Romana» di **R. Bianchi Bandinelli** - **Notiziario**
- 19,15 **Concerto della sera**  
**Wolfgang Amadeus Mozart:** Sinfonia in la maggiore K. 201 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da **Herbert von Karajan**) \* **Franz Schubert:** Canto degli spiriti sulle acque op. 167 su testo di **Wolfgang Goethe**, per coro maschile e orchestra d'archi (Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da **Peter Maag** - Maestro del Coro **Giuseppe Maghin**) \* **Franz Joseph Haydn:** Sinfonia in do minore op. 35 (Royal Philharmonic Orchestra diretta da **Thomas Beecham**)
- 20,15 **L'adattamento nel mondo animale**  
VI. Nelle grotte e nelle caverne a cura di **Valerio Sbordoni**
- 20,45 **Achille Giovanni Cagna.** Conversazione di **Alessandra Briganti**
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO**  
Sette arti
- 21,30 **Casanova non è evaso dai Piombi**  
a cura di **Alessandro de Stefani**
- 22 — **Jazz al piano**
- 22,10 **Rivista delle riviste** - Chiusura

- no, contralto e basso continuo (**Pilar Lorengar**, soprano; **Sieglinde Wagner**, contralto; **Eugen Maron**, tenore; **Heinz Friedrich Hartig**, clavicembalo; **Paul Rainer Zeppert**, contrabbasso); 2. **Dia** «Tassilone» - tragedia per musica in cinque atti: Sinfonia - Aria di Adalgiso - Ballo - Recitativo ed Aria di Rotrude (**Marlies Siemling**, soprano; **Manfred Schmitz**, tenore; **Karl Steins**, oboe; **Eugen Müller-Dombois**, liuto; **Heinz Friedrich Hartig**, clavicembalo - Coro «Günter Arndt» - e Orchestra Filarmonica di Berlino diretti da **Wilhelm Bruchner-Rüggenberg**)
- 11,45 **Musiche italiane d'oggi**  
**Vincenzo Davico:** Variazioni carnevalesche per violoncello e pianoforte (**Giuseppe Selmi**, violoncello; **Vincenzo Davico**, pianoforte) \* **Gino Marinuzzi jr.:** Sicania, poema sinfonico su alcuni temi popolari italiani (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da **Mario Rossi**)
- 12,10 **Meridiano di Greenwich** - Immagini di vita inglese
- 12,20 **L'epoca del pianoforte**  
**Johannes Brahms:** Sei Pezzi op. 118: Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore (Pianista **Julia Katchen**) \* **Bedrich Smetana:** Bagatelle e improvvisi: Innocenza - Anis - Idillio - Desiderio - Gioia - Fiaba - Amore - Contesa (Pianista **Vera Repkova**)
- 17,10 **Corso di lingua inglese**, a cura di **A. Powell**  
(Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **Nuovo cinema:** la rivolta epica di **Glauber Rocha**, a cura di **Lino Micciché**
- 17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di **Marcello Rosa**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Quadrante economico**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **Piccolo pianeta**  
Rassegna di vita culturale  
**Jean-Pierre Richard** e la critica francese oggi: intervista con **Mario Luzi** - **C. Amyonino** e **G. Manganelli** presentano «Arte Romana» di **R. Bianchi Bandinelli** - **Notiziario**
- stereofonia**
- Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza:** Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).
- ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.
- notturno italiano**
- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su khz 845 pari a m 355, da Milano 1 su khz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su khz 8060 pari a m 49,50 e su khz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.
- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Intermezzi e romanze da opere - 1,36 Musica dolce musica - 2,06 Giro del mondo in microscopo - 2,36 Contrasti musicali - 3,06 Pagina romantica - 3,36 Abbiamo scelto per voi - 4,06 Parata d'orchestre - 4,36 Motivi senza tramonto - 5,06 Divagazioni musicali - 5,36 Musiche per un buongiorno.
- Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

Questa sera in TIC TAC

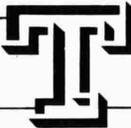
SEMPRE  
INSIEME

GANDINI PROFUMI



CAPRICCIO PER LEI  
ETRUSCA PER LUI

# sabato



## NAZIONALE

### trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

#### SCUOLA MEDIA

##### 9,30 Inglese

Prof.ssa Maria Luisa Sala  
Let's me play a game  
Welcome to Wales  
A visit to a new university

##### 10,30 Applicazioni tecniche

Prof. Roberto Milani  
Il linguaggio delle immagini: la scoperta dell'inquadratura (3a lez.)

##### 11 — Replica della lezione di Applicazioni Tecniche trasmessa alle ore 10,30

#### SCUOLA MEDIA SUPERIORE

##### 11,30 Filosofia

Prof. Pietro Piovani  
Vico

##### 12 — Storia

Prof. Giorgio Borsa  
La civiltà indiana

### meridiana

#### 12,30 ANTOLOGIA DI SAPERE

Orientamenti culturali e di costume

Il corpo umano  
a cura di Filippo Pericoli e Giuliano Pratesi  
Sceneggiatura di Giuseppe D'Agata  
Realizzazione di Salvatore Balzani  
9ª puntata

#### 13 — OGGI LE COMICHE

— **Charlot e la sonnambula**  
Interpreti: Charlie Chaplin, Alice Davenport, Mack Swain  
Regia di Charlie Chaplin  
— **Charlot prende moglie**  
Interpreti: Charlie Chaplin, Edna Purviance, Lloyd Bacon  
Regia di Charlie Chaplin

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

**BREAK 1**  
(Naonis - Pizza Catari - Brodi Knorr)

#### 13,30-14

### TELEGIORNALE

### trasmissioni scolastiche

#### 15 — REPLICA DEI PROGRAMMI DEL MATTINO

(Con l'esclusione delle lezioni di lingua straniera)

### per i più piccoli

17 — **IL PAESE DI GIOCIAGIO'**  
a cura di Teresa Buongiorno  
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti  
Scena di Emanuele Luzzati  
Regia di Kicca Mauri Cerrato  
Nel corso del programma verrà trasmesso il cartone animato *Arriva Nonno Arzillo della serie - La giostra incantata - DANOT Film*

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed

#### ESTRAZIONI DEL LOTTO

**GIROTONDO**  
(Waters Pala D'Oro - Automodelli Politoys - Industria Alimentare Fioravanti - Toy's Clan)

### la TV dei ragazzi

17,45 **CHISSA' CHI LO SA?**  
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie  
Presenta Fabio Conti  
Regia di Cino Tortorella

### ritorno a casa

#### GONG

(Cucine Germal - Terme di Montecatini)

#### 18,45 SAPERE

Profili di protagonisti  
trattati da Enrico Gastaldi  
Trotsky  
a cura di Lucio Villari  
Consulenza di Livio Maitan  
Realizzazione di Vito Minore

#### GONG

(Sughi Althea - Sapone Respond - Rowntree)

#### 19,10 MONT SAINT MICHEL

Millettecento anni di storia  
Un documentario di Maurice Cloche  
Testo di Mario Valente

#### 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa  
a cura di Don Valerio Mannucci

### ribalta accesa

#### 19,50 TELEGIORNALE SPORT

##### TIC-TAC

(Beverly - Ondaviva - Coperte Lanerossi - Olio dietetico Cuore - Gandini Profumi - Reguiti stiracalzon)

##### SEGNALE ORARIO

**CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA**  
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

##### ARCOBALENO 1

(Dentifricio Durban's - Crackers Premium Saiwa - Caffè Splendid)

##### CHE TEMPO FA

##### ARCOBALENO 2

(Lama Super-Innox Bolzano - Piselli Cirio - Confezioni Lebole - Formaggio dietetico ipolipidico Plasmon)

#### 20,30

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

(1) *Omsa calze e collants* - (2) *Pannolini Lenina* - (3) *Amaro Cora* - (4) *Dash* - (5) *Omogeneizzati Butoni*  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Publirelac S.R.L. - 2) Paul Film - 3) Camera Uno - 4) Brera Cinematografica - 5) Studio K

#### 21

### IO, AGATA E TU

Spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer  
con Nino Ferrer, Raffaella Carrà, Norman Davis  
Testi di Dino Verde  
Scena di Luciano Del Greco  
Costumi di Silvio Betti  
Orchestra diretta da Enrico Simonetti  
Regia di Romolo Siena

#### DOREMI'

(Williams Electric Shave - Candy Lavatrici - Doria S.p.A. - Rosso Antico)

#### 22,15 A-Z: UN FATTO, COME E PERCHE'

Programma di Luigi Locatelli e Salvatore G. Biamonte  
a cura di Leonardo Valente

#### BREAK 2

(Du Pont De Nemours Italia - Whisky William Lawson)

#### 23

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

**CHE TEMPO FA - SPORT**

## SECONDO

Per Roma e zone collegate, in occasione della XVII Rassegna Internazionale Elettronica

#### 10-11,50 PROGRAMMA CINE-MATOGRAFICO

#### 18,30-19,30 UNA LINGUA PER TUTTI

Corso di tedesco  
a cura del Goethe Institut  
Realizzazione di Lella Scarpampi Siniscalco

Replica della 28ª e della 29ª trasmissione

#### 21 — SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Mental Bianco Fassi - Salumificio Negrini - Ava Bucato - Cucine Ferretti - Magnesia Bisurata Aromatic - Prinz Bräu)

#### 21,15 LADISLAV FIALCA

e la Pantomima del Teatro della Balaustrata di Praga  
Presentazione di Vittoria Otlenari

#### — Cariatiadi

#### — Così, è la vita

#### — Minicirco

#### — Troppo dolce vita

Regia di Adriana Borgonovo  
(Ripresa effettuata dal Teatro Sirtina in occasione della Rassegna Internazionale delle Arti dello Spettacolo - Premio Roma)

#### DOREMI'

(Pelati Star - Manifatture Cottoniere Meridionali - Fernet Branca - Candele Bosch)

#### 22 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

OLANDA: Amsterdam

### GRAN PREMIO

### EUROVISIONE

### DELLA

### CANZONE 1970

Telecronista Renato Tagliani

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG  
IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Bonanza  
« Kampf um die Ponderosa »  
Wildwestfilm  
Prod.: NBC

#### 20,20 Aktuelles

20,30 Gedanken zum Sonntag  
Es spricht: Präses Franz Augschöll

20,40-21 Tagesschau

### I PRIMI 50 FORTUNATI DELLA «NAVE DEI BACI»

Partiranno da Genova, su una bellissima nave tutta per loro, le coppie fortunate che hanno vinto il concorso «La nave dei baci», lanciato dalla Perugina per gli acquirenti dei Baci. La nave toccherà i luoghi più romantici del Mediterraneo, in una splendida crociera della durata di sette giorni.

Ecco i nomi dei 50 vincitori della prima delle numerose estrazioni che si susseguiranno fino al 15 maggio:

Nunzia Zupparò, Renzo Olivari, Rina Romoli, Rita Sirmetta, Aldina Cavallieri, Lillian Zechiel, Pia Benin, Alfredo Agostini, Bruno Passatore, Renata Feroldi, Tina Quarzo, Pasquina Letruia, Angelo Bruno, Fiorina Zannoni, Foeca Chelazzi, Maria R. Arcuti, Giovanni Bistocchi Alumi, Brigide Candamo, Giuseppe Di Pietra, Luigi Trianni, Paola Nardini, Antonella De Poi, Marika Gechele, Lucilla Branca, Mariella Corrado, Tiziana Barbi, Luciana Dorci, Franca Binazzi, Rosa Mercurio, Elena Ceaschini, Claudia Casoni, Margreth Domeneghetti, Lucia Martis, Luciana Bonfà, Stefano Bernini, Mirella Tucci, Olga Ciabatti, Lucia Sambuga, Paolo Miglioli, Lena Bruzzi Barbolini, Lamberto Peri, Antonio Cavalli, Grazia Bernardini, Nella Beccari, Maria Munafò, Tiziana Tommasi, Sveve Mazzon, Nicolangelo Sirignano, Cristina D'Alpino, Antonio Preite.



**FERMI TUTTI**  
i denti artificiali  
con s. polvere  
**orasis**  
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

## Che fare contro:

**i piedi freddi e arrossati,  
screpolature e geloni?**



Ecco un buon consiglio per far cessare questi inconvenienti. Immergete i piedi in acqua calda nella quale avrete versato un pugno di Saltrati Rodell. Questo bagno lattiginoso e ossigenato ristabilisce la circolazione del sangue e riscalda i vostri piedi naturalmente. Così si può evitare un raffreddore. Il prurito dei geloni e delle screpolature è calmato e la pelle diventa morbida e più resistente. Questa sera fate un pediluvio con i SALTRATI RODELL e domani camminerete con piacere. Prezzo modico. Per un doppio effetto benefico, dopo il pediluvio ai Saltrati Rodell, massaggiate i piedi con la CREMA SALTRATI protettiva. In ogni farmacia.



# 21 marzo

## OGGI LE COMICHE

ore 13 nazionale

In programma due comiche di Charlie Chaplin: In Charlott prende moglie e Charlott e la sonnambula. Nel primo cortometraggio, Edna è fidanzata al conte A-Na, ma non lo ama. Lancia un messaggio dalla finestra, in cui chiede aiuto. Nemmeno a dirlo, a raccogliergli è Charlott, il quale decide di salvare la bella fanciulla. Si reca al ricevimento offerto dalla famiglia della ragazza per festeggiare il fidanzamento, facendosi passare per il conte A-Na. Sul più bello, però, sopraggiunge il vero conte, sicché Edna e Charlott sono costretti a fuggire in

automobile, riuscendo, dopo una rocambolesca corsa, a sbarazzarsi degli inseguitori. Finalmente si sposano. Nella seconda comica, Charlott incontra una delicata fanciulla. Timido com'è, non ha il coraggio di rivolgerle la parola, sicché decide di seguirla fino all'albergo in cui la bella sconosciuta alloggia. Ma qui scopre che è sposata, e il marito lo caccia via. Charlott prende una camera nello stesso albergo, ma ignora che l'amata è sonnambula: durante la notte, infatti, se la vede comparire dinanzi. Il marito sorprende la donna nella camera di Charlott: offrendo quindi il suo «rivale» per il bavero e lo scaraventa dalla finestra.

## SAPERE - Profili di protagonisti: Trotzky

ore 18,45 nazionale

Trotsky, nato nel 1879 a Janovka, fu fra i più autorevoli esponenti del movimento rivoluzionario bolscevico. Dopo l'avvento al potere dei Soviet, nel 1917, fu il primo commissario per gli Esteri del nuovo Stato e firmò la pace di Brest-Litovsk. Ancora vivo Lenin, entrò in contrasto con Stalin, fautore del «socialismo in un solo Paese», mentre Trotzky sosteneva la necessità di esportare la rivoluzione in tutto il mondo

(rivoluzione permanente). Dopo la scomparsa di Lenin, fu progressivamente allontanato da tutte le cariche e nel 1928 espulso dall'URSS. All'estero (Turchia, Francia, Norvegia e Messico) condusse una tenace lotta contro lo stalinismo che accusava di aver tradito il proletariato creando uno Stato burocratico, antidemocratico e nazionalista. Sul fondamento di queste idee nacque la IV Internazionale. Morì assassinato a Coyoacán nel Messico, nel 1940, per mano di un agente di Stalin.



Nino Ferrer è il protagonista del nuovo show televisivo

## IO, AGATA E TU

ore 21 nazionale

La sfortunata partecipazione al Y&K Festival di Sanremo (con Re di cuori, motivo classificatosi all'ultimo posto) non ha turbato Nino Ferrer, protagonista del nuovo show del sabato, alla sua seconda puntata. Per singolare coincidenza il cantautore genovese ripropone stasera il re d'Inghilterra, un divertente motivo che lanciò nell'edizione sanremese 1968 e che ebbe una sorte migliore di Re di cuori; ha scelto poi un brano intitolato Un giorno come un altro, portato al successo da Mina, la superdiva della canzone che contribuì a far conoscere il nome di Nino Ferrer con un anno d'amore (di cui il genovese è autore). In maggiore evidenza in questa puntata, Isabelle Val-

vert, la ballerina della Martinica cui Dino Verde ha affidato il personaggio di Agata. La Valvert ha lavorato per molto tempo a Parigi e per qualche anno è vissuta in Calabria. Dal canto suo Nino Taranto — personaggio fisso dello show con Raffaella Carrà e Norman Davis — si esibisce con Ferrer in un duetto, che prende spunto dalle canzoni francesi italianizzate e dalle canzoni italiane francesizzate. Raffaella Carrà, infine, rivelatasi eccellente soubrette, conclude stasera il suo numero con una parodia de La mia mamma, il motivo lanciato da Ombretta Colli. Sugli ospiti dello spettacolo i realizzatori mantengono il riserbo. Li scopriremo questa sera alle 21; potrebbe esserci Milva o Aznavour oppure Florinda Bolkan.

## LADISLAV FIALCA

ore 21,15 secondo

Va in onda stasera uno spettacolo del Teatro della pantomima di Praga diretto da Ladislav Fialca, personaggio definito nel corso delle sue numerose e fortunate «tournées», da New York a Londra, «il Chaplin giovane», «il nuovo Marceau», «il redivivo comico dell'arte». Fialca sa offrire — osserva la critica — in maniera squisita un mondo umoristico, surreale, originale e insieme modernissimo. «Non faccio teatro politico in senso stretto», pre-

cisa Fialca, fondatore tra l'altro del Teatro «Alla ringhiera», uno dei più famosi centri della drammaturgia contemporanea. «Io cerco sempre di descrivere la realtà. Quando io presento qualcosa sul palcoscenico debbo indurre il pubblico a pensare. La sua partecipazione è molto importante: il pubblico deve meditare sulla realtà che lo circonda». Ladislav Fialca si propone in definitiva di riflettere la realtà sociale del proprio Paese nelle varie pantomime. A me confessa, è interessato principalmente il rapporto tra individuo e società».

## GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZONE 1970

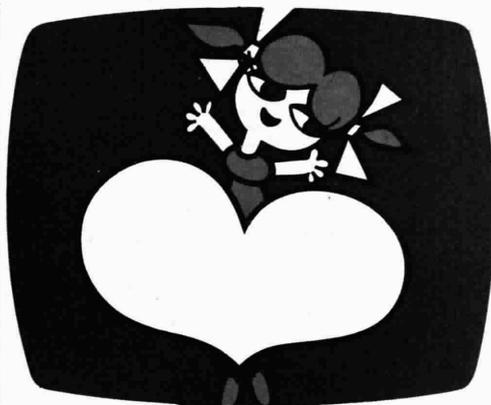
ore 22 secondo

Dodici Paesi partecipano quest'anno al Gran Premio Eurovisione della canzone: l'Olanda, che, avendo vinto l'edizione 1969, si è assicurata il diritto di ospitare la manifestazione, la Svizzera, l'Italia, la Jugoslavia, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna, il Lussemburgo, la Spagna, il Principato di Monaco, la Germania e l'Irlanda. Dei dodici interpreti in gara due soli, si può dire, sono popolari in Italia: Gianni Morandi, che ovviamente rappresenterà l'Italia, e David Alexander Winter, un olandese, che difenderà invece i colori del

Lussemburgo. Da noi David Alexander Winter è conosciuto per aver lanciato Oh Lady Mary. Fino a qualche anno fa partecipava per l'Italia a questa rassegna internazionale il primo classificato del Festival di Sanremo; da quest'anno si è invece preferito designare il vincitore di Canzonissima. Morandi, ad Amsterdam dove si svolge appunto la manifestazione, terrà a battesimo un motivo inedito che si intitola Occhi di ragazza. Il compito di commentare le immagini che appariranno sui teleschermi italiani in collegamento eurovisivo sarà riaffidato a Renato Tagliani.



Fra i cantanti in gara: l'olandese D. Alexander Winter



questa sera in:

## INTERMEZZO

# DOSSIEROSA

vuole

## MENTAL!

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

e un prodotto FASSI

## stasera il figlio di Riccardo Del Turco



## sarà intervistato

da

## Marisa Borroni

nel

## Carosello

# BUITONI

# RADIO

sabato 21 marzo

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Benedetto abate di Montecassino.

Altri Santi: S. Birillo vescovo di Catania, S. Nicola della Flue, in Svizzera.

Il sole sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 18,35; sorge a Roma alle ore 6,13 e tramonta alle ore 18,22; sorge a Palermo alle ore 6,10 e tramonta alle ore 18,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1885, nasce a Eisenach il compositore Giovanni Sebastian Bach.

PENSIERO DEL GIORNO: Quanto più già si sa, tanto più bisogna ancora apprendere. Col sapere cresce nello stesso grado il non-sapere, o meglio il sapere del non-sapere. (Friedrich Schlegel).



Il dramma marino di Eugene O'Neill, « Anna Christie », viene trasmesso alle ore 9,40 sul Secondo Programma nell'interpretazione di Rossella Falk

### radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese. Attualità, 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'Eglise en marche. 21 Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 Replica di Radioqueresima (su O.M.).

### radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia e notizie sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Il Coro della SAT. 13,25 Orchestra Radiosa. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervalllo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trottola ». 18 Informazioni. 18,05 Poche e mazurche. 18,15 Voci del Grigioni italiano.

18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Note zingane. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. 20,10 Il chiricera. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo. di Jerko Tognola. 21,30 Il corsaro a doppio petto. Fantasie sui libri d'avventure di Mario Braga. Regia di Battista Klingauf. 22 Informazioni. 22,05 Canzoni dall'Italia. 22,15 Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due dischi. 23,30-1 Musica da ballo.

Il Programma

14 Musica per il consocitore. César Franck: Quintetto con pianoforte in fa minore (P. Maria Del Ponte e Quartetto di Zagabria); Francis Poulenc: Trio per piano, oboe e fagotto (Jacques Favrier, pf.; Robert Casier, oboe; Gérard Faisandier, fg.). 15 Sgarci. 17,30 Concertino. C. A. Pizzini: Sarabanda per archi (Omaggio a Corelli) (Radioorchestra diretta dall'Autore); W. Burkhardt: Toccata per quattro fiati, batteria e orchestra d'archi op. 88 (Radioorchestra diretta da Jean Ruggiero); E. Charlier: Feste Polacca da « Le Roi malgré lui » (Radioorchestra diretta da Edgar Donoux). 18 Per la donna, appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. 19 Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. 20 Diario culturale. 20,15 Rapporti '70: Federico Tozzi, narratore senese, a cinquant'anni dalla scomparsa. Un programma di Aldo Bertolighi. 1° parte. 20,40-22,30 Parsifal, ein Bühnenweihfestspiel di Richard Wagner. Parsifal, James King; Kundry, Gwyneth Jones; Gurnemanz, Franz Crass; Amfortas, Thomas Stewart; Klingsor, Gerd Nienstedt; Titurel, Karl Ridderbusch - Orchestra e Coro di Bayreuth dir. Horst Stein (Registrazione della Bayreuther Festspiele 1969). Parte prima.

# NAZIONALE

- 6 — Segnale orario  
Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis  
Per sola orchestra  
Calvi: Quale donna vuoi da me? (Pino Calvi) • Morricone: L'estate è vicina (Bruno Nicola)
- 6,30 **MATTUTINO MUSICALE**  
Frédéric Chopin: Due Mazurke op. 59: in la bemolle maggiore - in fa diesis minore (Pianista Martha Argerich) • Edward Grieg: Sonata n. 3 in do minore op. 45 per violino e pianoforte: Allegro molto e appassionato - Allegretto espressivo alla romana - Allegretto animato (Arthur Grumiaux, violino; Istvan Hajdu, pianoforte)
- 7 — **Giornale radio**
- 7,10 **Musica top**
- 7,43 Caffè danzante
- 8 — **GIORNALE RADIO**  
Sui giornali di stamane  
Sette arti
- 8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**  
Harburg-Devilli-Arlen: Arcobaleno (Robertino) • Dolittle-Briacco-Liverpool: Che t'importa se sei stonato (Orietta Berti) • Gaspari-Howard: Portami con te (Fausto Leali) • Balducci-Lombardi:

- 13 — **GIORNALE RADIO**
- 13,15 **LA CORRIDA**  
Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado  
Regia di Riccardo Mantoni  
— Soc. Grey
- 14 — **Giornale radio**
- 14,09 **Zibaldone italiano**  
Mendes-Mascheroni: Fiorin fiorello (Fairy Faith) • Sacco-Donizetti: Te voglio bene assaje (Giorgio Carnini) • Ucci: Poggia di notte (Compl. Umberto Tucci) • Tortorella-Tuminelli-Vancheri: Un fiore dalla luna (Orietta Berti) • Marinuzzi: I giullari (Ettore Bellotta) • Oliviero: 'Nu quarto e luna (Tromba Eddie Calvert) • Fiammenghi: Marcus (Cordovox-Gonziber) • Uraltti-Rosati: L'estate è finita (Raoul) • Migliacci-Zambrini-Cini: La bambola (P. Giovanni Fenati e dir. Ruggero Cini) • Pisano-Cioffi: Agata (Nino Ferrer) • Beltrami: Go-kart (Wolmer Beltrami) • Piccarreda-Peret-Limiti: Una lacrima (Maria Sanna) • Beretta-Tortorella: Night gondola serenade (Arrigo Amades) • Sperduti-Gemmiti: Non andare (Franco Tortora) • Testa-Sciorilli: Non pensare a me (Caravelli) • Mogol-Bongusto: Angelo straniero (Fred Bongusto) • Chiosso-Gaber: Torpedo blu (Le quattro tastiere dell'organo di Dorsey Dodd) Canfora/Vorrei che fosse amore (Bruno Canfora)
- 15 — **Giornale radio**
- 15,14 **Che cos'è il sonno e come avviene?** Risponde Adolfo Petziol

### 19,05 SERVIZIO SPECIALE DEL GIORNALE RADIO

- 19,25 Le borse in Italia e all'estero
- 19,30 Luna-park
- 20 — **GIORNALE RADIO**
- 20,15 **Jazz concerto**  
con la partecipazione di Robert Cornford, John Surman, Ken Wheeler, Tony Coe, Allan Botshinsky, Jesper Thilo, Ole Koch Hansen, Palle Mikkelborg e Allan Skidmore  
(Registrazioni effettuate a Londra e Copenhagen)

### 21 — Musiche di Antonio Smareglia

Direttore TITO PETRALIA  
Soprano Nora Lopez  
Tenore Angelo Lo Forese  
Baritono Giovanni Ciminnelli  
Basso Salvatore Catania  
Nozze Istriane: « Ora vediamo » -

- Piango d'amore (Rosanna Fratello) • Sharade-Sonago: Sei di un altro (Franco IV e Franco I) • Tom: Ma come posso non amarti più (Anna Marchetti) • Soprani-Innocenzi: Mille lire al mese (Bruno Lauzi) • Gentile-Mecoli: Senti la sveglia (Lucia Attier) • Ferrer: Mamadò memè (Nino Ferrer) • Calabrese-Calvi: A questo punto (Betty Curtis) • Jobim-Gimbal: The girl from Ipanema (Orchestra e coro Henry Mancini)
- Doppio Brando Star
- 9 — **VOI ED IO**  
Un programma musicale in compagnia di Vittorio Sanipoli  
Nell'intervallo (ore 10):  
**Giornale radio**
- 11,30 **La Radio per le Scuole**  
« Senza frontiere », settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi
- 12 — **GIORNALE RADIO**
- 12,10 Contrappunto
- 12,38 **Giorno per giorno: Uomini, fatti e paesi**
- 12,43 Quadrifoglio

- 15,20 Angolo musicale  
EMI Italiana
- 15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**  
La generazione spontanea. Colloquio con Enrico Urban
- 15,45 Schermo musicale  
— DET Ed. Discografica Tirrena
- 16 — **Sorella radio**  
Trasmisione per gli infermi
- 16,30 **SERIO MA NON TROPPO**  
Interviste musicali d'eccezione, a cura di Marina Como
- 17 — **Giornale radio**  
Estrazioni del Lotto
- 17,10 Amurri e Jurgens presentano:  
**GRAN VARIETA'**  
Spettacolo con Walter Chiari e la partecipazione di Carlo Campanini, Raffaella Carrà, Nino Ferrer, Sylva Koscina, Alighiero Noschese, Rina Morelli, Paolo Stoppa e Sandie Shaw  
Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)  
— Manetti & Roberts
- 18,30 Sui nostri mercati
- 18,35 Italia che lavora
- 18,45 **COME FORMARSI UNA DISCO-TECA**  
a cura di Roman Vlad

« Qual presagio funesto »; La falena - Balzato è dal giaciglio - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22 — **Cento anni d'industria italiana: movimento operaio e cooperative.**  
Conversazione di Vincenzo Sinigaglia

22,10 **Dicono di lui**, a cura di Giuseppe Gironda

22,15 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**  
Claudio Gregorati: Quartetto n. 1 per archi: Vivace - Adagio - Presto (Ercola Giacomone e Arnoldo Zanetti, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello) • Giacomo Manzoni: Tre liriche di Paul Eluard per voce e strumenti (Soprano Liliana Poli - Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretti da Ferruccio Scaglia)

23 — **GIORNALE RADIO**  
**Lettere sul pentagramma**, a cura di Gina Basso  
I programmi di domani  
Buonanotte

# SECONDO

- 6** — **PRIMA DI COMINCIARE**  
Musiche del mattino presentate da **Claudio Tallino**  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
- 7,30 **Giornale radio** - Almanacco - L'hobby del giorno
- 7,43 **Billardino** a tempo di musica
- 8,09 **Buon viaggio**
- 8,14 **Caffè danzante**
- 8,30 **GIORNALE RADIO**
- 8,40 **I PROTAGONISTI:** Pianista **YVES NAT**  
Presentazione di **Luciano Alberti**  
Ludwig van Beethoven: Dalla *Sonata in re minore* op. 31 n. 2 - *La Tempesta* - *Largo, Allegro* \* **Franz Schubert**: *Momento musicale in la bemolle maggiore* op. 94 n. 2
- 9 — **PER NOI ADULTI**  
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Giella Sofio**  
— *Mira Lanza*
- 9,30 **Giornale radio** - Il mondo di Lei
- 9,40 **Una commedia in trenta minuti**  
**ROSSELLA FALK** in «*Anna Christie*» di **Eugene O'Neill**  
Traduzione di **Laura Del Bono**

- 13,30** **GIORNALE RADIO**
- 13,45 **Quadrante**
- 14 — **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— *Soc. del Plasmon*
- 14,05 **Juke-box**
- 14,30 **Trasmissioni regionali**
- 15 — **L'ospite del pomeriggio: Francesco Rosi** (con interventi successivi fino alle 17,30)
- 15,03 **Relax a 45 giri**  
— *Ariston Records*
- 15,18 **CHIOSCO**  
I libri in edicola, a cura di **Pier Francesco Listri**
- 15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
- 15,40 **Passaporto**  
Settimanale di informazioni turistiche, a cura di **Ernesto Fiore** ed **Ennio Mastrotrefano**
- 15,56 **Tre minuti per te**, a cura di **P. Virginio Rotondi**
- 16 — **Pomeridiana**  
Prima parte  
**Le canzoni di Sanremo 1970**

- 19,08** **Sui nostri mercati**
- 19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
- 19,30 **RADIOERA** - Sette arti
- 19,55 **Quadrifoglio**
- 20,10 **Davanti al ponte di ferro**  
Un atto di **Mario Verdone**  
Compagnia di prosa di Torino della **RAI** con **Bianca Toccafondi** Guido **Giorgio Favretto** Giovanni **Gino Mavara** Remigio **Giulio Oppi** Natalia **Bianca Toccafondi** e inoltre: **Irene Aloisi**, **Olga Fagnano**, **Adriana Vianello**, **Renzo Lori**, **Giancarlo Rovera**, **Paolo Faggi**  
Regia di **Leonardo Bragaglia**
- 21 — **Cronache del Mezzogiorno**
- 21,15 **TOUJOURS PARIS**  
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**  
Presenta **Nunzio Filogamo**
- 21,30 **IL SENZATITOLO**  
Rotocalco di varietà, a cura di **Mario Bernardini**
- 21,55 **Controluce**
- 22 — **GIORNALE RADIO**
- 22,10 **Chiara fontana**  
Un programma di musica folklorica italiana, a cura di **Giorgio Nalletti**

- Riduzione radiofonica di **Chiara Serino**  
Regia di **Mario Ferrero**
- 10,15 **Canta Junior Magli**  
*Ditta Ruggero Benelli*
- 10,30 **Giornale radio**
- 10,35 **BATTO QUATTRO**  
Varietà musicale di **Terzoli** e **Valme** presentato da **Gino Bramieri**, con **Bobby Solo** e la partecipazione di **Mina** e **Ornella Vanoni**  
Regia di **Pino Gilloli**  
— *Industria Dolciaria Ferrero*
- 11,30 **Giornale radio**
- 11,35 **CORI DA TUTTO IL MONDO**  
a cura di **Enzo Bonagura**
- 12,10 **Trasmissioni regionali**
- 12,30 **Giornale radio**
- 12,35 **Dino Verde** presenta:  
**Il Cattivone**  
Un programma scritto con **Bruno Broccoli** - Con **Paolo Villaggio** e **Violetta Chiarini**, **Michele Gammino**, **José Greci**, **Enrico Montesano**  
Orchestra diretta da **Franco Riva**  
Regia di **Riccardo Mantoni**

- 16,30 **Giornale radio**
- 16,35 **POMERIDIANA**  
Seconda parte  
Prandoni-Masser-Reed: **Un giorno o l'altro** (Sacha Distel) \* **Rossi-Morelli**: **Labbra d'amore** (Donatella Moretti) \* **Miozzi-T. Romeo**: **Ehi ehi che cosa non farei** (Supergruppo) \* **Trovajoli**: **Qualcosa più grande di noi** (Armando Trovajoli) \* **Migliacci-Lusini**: **Maryanna dilon dilon** (Mauro Lusini) \* **Rehbein-Sigman-Kaempfert**: **The way of life** (Shirley Bassey) \* **Friggieri-Ferrari-Miglioli**: **Lunga domenica** (Gianni Filippi-Monti) \* **Ippress**: **Ciao Iosco** (Carlo Cordara) \* **Scott-Russell**: **He ain't heavy he's my brother** (The Hollies) \* **Filippi-Monti**: **Un pianto di glicini** (Marietta Monti) \* **Bacharach**: **I say a little prayer** (Walter Herman)  
Negli intervalli:  
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
(ore 17): **Buon viaggio**
- 17,30 **Giornale radio**  
Estrazioni del Lotto
- 17,40 **BANDIERA GIALLA**  
Dischi per i giovanissimi presentati da **Gianni Boncompagni**  
Regia di **Massimo Ventriglia**  
— *Dolcificio Lombardo Perfetti*
- 18,30 **Giornale radio**
- 18,35 **APERITIVO IN MUSICA**

- 22,30 **Dischi ricevuti**  
a cura di **Lilli Cavassa**  
Presenta **Elsa Ghiberti**  
Guglielmi-Reverberi: **La vita è** (Giorgio Davide) \* **testa-Conti-Cassano**: **Un bacio no**, **due baci no** (Dori Ghezzi) \* **Longo-Arciello-Gizzi**: **Una città tra noi** (Dino Drusiani) \* **Dalano-Intra**: **Passa il tempo passa** (Emiliana) \* **Baldazzi-Bardotti-Dalla**: **Cocchi di lilla** (Rosolino) \* **Leva-Giordano**: **Amore vero** (Lucia Rizzi) \* **Caravati-Palumbo-Tajoli**: **Stasera** (Luciano Tajoli) \* **Limati-Barberis-Ronca**: **Il cigno non c'è più** (I. Domodossola) \* **Polito-Del Monaco-Bigazzi**: **Per te, per te, per te** (Tony Del Monaco) \* **Bigazzi-Pollito**: **Che cosa passa l'amore** (Sergio Leonard)
- 23 — **Bollettino per i naviganti**
- 23,05 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**  
Sever: **La vita per intero** \* **Casa-Bardotti**: **Amore, primo amore** \* **Cropper-Pickett**: **In the midnight hour** \* **Tucker-Pons-Kaylan**: **Eleanor** \* **Mc Carterkey-Lennon**: **Girl** \* **Delarue-Shaper**: **Interlude** \* **Capinan-Lobo**: **Pontico** \* **Webb**: **Up, up and away**  
(dal Programma **Quaderno a quadretti**)  
Indi: **Scacco matto**
- 24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

- 9** — **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,30 alle 10)
- 9,30 **Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli**  
*François Couperin: Messe solennelle à l'usage des paroisses*
- 10 — **Concerto di apertura**  
**Karl Amadeus Hartmann**: *Sinfonia n. 7*: **Introduzione: Ricercare** - **Adagio** molto cantante e tranquillo - **Finale** (Scherzo virtuoso) (Orchestra Sinfonica della Radio di Colonia diretta da **Bruno Maderna**) \* **Gian Francesco Malipiero**: *Dialogo V*, per viola e orchestra; **Non mosso**, ritenuto, un poco mosso - **Lento** - **Allegro** (Solisti Bruno Giuranna - Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia diretta da **John Barbirolli**) \* **Hans Werner Henze**: **Musen Siziilens**, concerto per coro, due pianoforti, fiati e timpani, dalle «*Egloghe*» di Virgilio (Strumentisti della Staatskapelle di Dresda e Kreutchor di Dresda diretti dall'Autore - Maestro del Coro **Rudolf Manersberger**)
- 11,10 **Musiche di balletto**  
**Adolphe Adam**: **Le diable à quatre**, balletto in due atti (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da **Richard Bonynge**)
- 12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi** (da Londra). **Andrey Smith**: **Vita sotto zero**
- 12,20 **Civiltà strumentale italiana**  
**Giuseppe Tartini**: *Sonata n. 23* in **mi maggiore** per violino e clavicembalo

(Rev. di Riccardo Castagnone) (Giovanni Guglielmo, violino; Riccardo Castagnone, clavicembalo) \* **Luigi Cherubini**: *Sonata in do maggiore* (Pianista **Giorgio Vianello**) \* **Luigi Dallapiccola**: *Variations* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da **Lorin Maazel**)



**Giorgio Vianello (ore 12,20)**

- 13** — **Intermezzo**  
**Wolfgang Amadeus Mozart**: *Sei Danze tedesche K. 600* (Vienna Mozart Ensemble diretto da **Willi Bosakowski**) \* **Johann Sebastian Bach**: *Canz. n. 212* «*Mer hahn en neue Oberkeet*» (Bauern Kantate) (Ritradu Hansmann, soprano; **Max van Egmond**, basso - Complesso Strumentale «*Concerta Musicus*» di Vienna diretto da **Nikolaus Harnoncourt**)
- 13,40 **Nuovi interpreti**  
**TRIO CITTA' DI MILANO**  
**Franz Schubert**: *Trio in mi bemolle maggiore* op. 100 (Leonardo Leonard, pianoforte; **Maurizio**, violino; **Gilberto Manenti**, violoncello)
- 14,30 **Zar und Zimmermann (Zar e carpentiere)**  
**Singspiel** in tre atti  
Testo e musica di **ALBERT LORTZ-ZING**  
**Pietro I**, zar di Russia (Pietro Michailov, Horst Götter, come carpentiere) **Alfred Pfeiffer** **Pietro Ivanov** **Gustav Neidlinger** **Maria** **Elinor Junker-Giesen** **La vedova Brown** **Theresa Anders** **Il marchese di Chateaufauf**  
**Walter Ludwig** **L'ammiraglio Lefort** **Gustav Greff** **Lord Sindhram** **Wolfram Zimmermann**

- Un ufficiale **Karl Spirwe**  
Un servo **Siegfried Fischer-Sandt**  
Orchestra e Coro del Teatro di Stoccarda diretti da **Ferdinand Leitner**
- 16,30 **Claude Debussy**: *Children's corner*, suite; **Doctor Gradus ad Parnassum** - *Jimbo's lullaby* - *Serenade for the doll* - *Snow is dancing* - *The little Shepherd* - *Gollwutz's cake walk* (Pianista **Jörg Demus**)
- 17 — **Le opinioni degli altri**, rassegna della stampa estera
- 17,10 **Corso di lingua tedesca**, a cura di **A. Pellis** (Replica dal Programma Nazionale)
- 17,35 **La sovranità turca nell'Islam**, Convezione di **Ghiana Magliotto**
- 17,40 **Musica fuori schema**, a cura di **Roberto Nicolosi** e **Francesco Forti**
- 18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
- 18,15 **Cifre alla mano**, a cura di **Ferdinando Fenizio**
- 18,30 **Bollettino della transitabilità delle strade statali**
- 18,45 **La grande platea**  
Settimanale di cinema e teatro a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**  
Realizzazione di **Claudio Novelli**

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a 49,50 e su kHz 9515 pari a 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni italiane - 1,36 Divertimento per orchestra - 2,06 Mosaico musicale - 2,36 La vetrina del melodramma - 3,06 Per archi e ottoni - 3,36 Galleria dei successi - 4,06 Rassegna di interpreti - 4,36 Canzoni per voi - 5,06 Pentagramma sentimentale - 5,36 Musiche per un buonigiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.





Milano: Longinotti alla Levi



Gianni Longinotti - Dov'è la vita che abbiamo perduto vivendola?

Gianni Longinotti alla Galleria Levi - via Montenapoleone n. 12 presenta l'ultima produzione che segna un ritorno al cromatismo acceso. Un colore sempre misterioso per il rientro dei viola nella sua tavolozza, dei rossi stemperati dal grigio a volte opaco a volte accentuato da tonalità azzurre. I temi sono imperniati su una visione di fatti immerati in una atmosfera sospesa. Un qualcosa deve accadere in ogni soggetto trattato da Longinotti, un qualcosa di macabro sembrano dire gli occhi spalancati delle bambole rotte, il quadrante dell'orologio con le lancette ferme su ore sbagliate, il mistero, un mistero che sa di stregoneria, fatto di simboli di medievale magia nera, traspire dai fiori graziosi, dalle trine a sottili trame dei vestiti delle sue protagoniste. Presentazione di C. Munari e F. Solmi.

Milano. La Galleria « Il Diaframma » ha ospitato in questi giorni, in anteprima europea, un'esposizione fotografica d'eccezione: oltre cento immagini del fotografo americano di colore Ken Williams. Tutte le opere esposte, in bianco-nero e a colori, sono state ottenute in pochi secondi con apparecchi Polaroid a stampa immediata.

Ken Williams ha scelto l'apparecchio più « estemporaneo », quello che da subito lo foto, perché con esso riesce a controllare all'istante se il soggetto che lui ha « sentito » è stato riprodotto fedelmente nella stampa fotografica.

Milano. « Nuova figurazione in USA » s'intitola la collettiva che l'U.S.I.S. ha allestito alla « La Rotonda » di via Besana n. 12. Sono presenti Paul Harris, George Segal, John N. Battenberg, Robert Creman, Frank Gallo, Edward Higgins, John Paul Jones, Richard Boyce, Richard Diebenkorn, James Gill, Robert Hansen, Lester Johnson, Robert A. Nelson, Joseph Raffael, Robert Rauschenberg, Andy Warhol, Tom Wesselmann.

Milano. La mostra personale del pittore Lello Castellana - tenutasi recentemente presso la Galleria « L'Agrofiglio » - ha riscosso un vivo successo sia di critica che di pubblico. Tra i numerosi critici d'arte intervenuti, Marco Valacchi (nella foto, a destra, insieme all'artista). Lello Castellana ha 34 anni, vive a Milano ed è un collaboratore della Lambert, una grande Agenzia di pubblicità.



Torino. Alla Galleria « Notizie » di via Assietta 17 personale di Giulio Paolini. L'artista, uno dei sette prescelti per il padiglione Italia alla prossima Biennale di Venezia, è stato ritratto - intelligentemente da Sinigaglia sull'ultimo numero del settimanale « Tempo ».

Torino. Alla Galatea - via Vela 8/a - dipinti di Francis Bacon sino al 4 aprile.

Torino. Alla Galleria Martano - via Cesare Battisti n. 3 - sta per concludersi una eccezionale antologica del pittore Piero Dorazio. Opere dal 1947 al 1970 ne documentano l'evoluzione stilistica. Nel catalogo sono riportati scritti dell'artista, una presentazione di Maria Volpi Orlandini e il manifesto del Gruppo Forma sottoscritto da Dorazio nel 1967 con Accardi, Attardi, Consagra, Guerrini, Perilli, Sanfilippo, Turcato.

Torino. Allo « Swing Club » di via Botero n. 15 - Aggressione alla città » da parte dei giovani Ciam, Mottura, Gambino, Venturi, Del Bue. Dipinti e sculture ambiente in atmosfera refratta della musica jazz. Rivoli (Torino). Alte Botteghe d'Arte di Giovanni Carena, via Rombò n. 46, sono esposti dipinti di Carlo Battù e Giuseppe Giacone. Presentazione in catalogo di Renzo Gusco.

Rovereto. Alla Galleria « Bottega d'arte Pancheri » si è conclusa con molto successo la mostra del pittore cuneese Basso Sclarretta. A conferma dell'interesse suscitato dalle visioni sognate del Sud, nate tutte dall'originario pugliese Sclarretta con lirismo cromatico e sentita partecipazione, la personale è stata ripresa in un servizio televisivo nella rubrica « Cronache Italiane » del 18 febbraio u.s.

svizzera

Domenica 15 marzo

- 10 Da San Gallo: SANTA MESSA celebrata nel la Chiesa « St. Peter und Paul » di San Gallo-Rotmonten da Don Alfred Meier. Predicazione di Don Richard Thalman.
- 13.30 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 13.35 AMICHEVEMENTE
- 15 Da Osaka (Giappone): EXPO 70. Cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione Mondiale (Cronaca differita a colori)
- 16 In Eurovisione da Vienna: CAMPIONI EUROPEI DI ATLETICA INDOOR. Cronaca diretta 17.55 TELEGIORNALE, 2ª edizione
- 18 DOMENICA SPORT. Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di divisione nazionale. Primi risultati
- 19.10 MUSICHE DI HAYDN. Quartetto op. 2, n. 2 in mi maggiore (Allegro - Menuetto - Adagio Menuetto - Trio - Finale: Presto - Quartetto op. 3, n. 2 in do maggiore (Fantasia con variazioni - Andante - Menuetto - Trio Presto). Interpreti: Quartetto Silzer (Giorgio Silzer, violino; Axel Gerhardt, violino; Manfred Ziemann, viola; Werner Stielow, violoncello). Ripresa televisiva di Tizio Tamì
- 19.40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoli
- 19.50 SETTE GIORNI
- 20.20 TELEGIORNALE, Edizione principale
- 20.35 LA VITA INUTILE DI EDWARD SMALLLEY. Telefilm della serie « Crisis » (a colori)
- 21.25 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22.15 In Eurovisione da Vienna: CAMPIONI EUROPEI DI ATLETICA INDOOR. Cronaca differita parziale
- 22.45 FESTIVAL DEL JAZZ DI MONTREUX 1969. Jan Henry Quartet. Ripresa televisiva di Pierre Matteucci
- 23.10 TELEGIORNALE, 4ª edizione

Lunedì 16 marzo

- 18.15 PER I PICCOLI - « Minimondo ». Trattamento curato da E. Bruni. Focchetti Tenderini - « La pittura ». Racconto della serie « La casa di Tuto » - « L'ara magica ». L'avventura di un brigadiere e del suo cane
- 19.10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 OBIETTIVO SPORT
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 LE CALORIE DELL'AMORE. Telefilm della serie « Amore in soffitta » (a colori)
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea, a cura di Luciana Bassi-Cobelli
- 21.30 LAVORI IN CORSO. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale, a cura di Grytzo Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser
- 22.45 CI VEDIAMO STASERA DA ROSANNA SCHIAFFINO. Testi di Sandro Continenza e Maurizio Costanzo. Partecipano: Lando Buzzanca, Piergiorgio Farina, Bruno Lazi, Pepino Di Capri, Maria Sanna, Dalida, I Profeti e Sullivani. Presenta Mariella Palmich. Realizzazione di Stefano Canzio. Regia di Salvatore Nocita
- 23.30 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.35 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Martedì 17 marzo

- 18.15 PER I PICCOLI - « Minimondo musicale ». Trattamento a cura di Claudio Cavadini. Presenta: Rita Giambonini - « Le farfalle non saranno prese ». Fibba della serie « La giostra incantata » - « Nelle foreste del Canada ». Racconto della serie « Lolek e Bolek » (a colori).
- 19.10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 5ª e 6ª lezione (Replica)
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 INCONTRI
- 20.15 TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 21 IL VISIONE SULLA PELLE. Lungometraggio interpretato da Cary Grant, Doris Day, Cig Young, Andrew Meadows. Regia di Delbert Mann (a colori)
- 22.35 POP HOT. Ricreativo musicale con il complesso « The Colosseum ». Realizzazione di Raymond Barrat. 1ª parte
- 23.05 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23.10 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Mercoledì 18 marzo

- 17 LE 5 A 6 DES JEUNES. Ripresa diretta del programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
- 18.15 IL SALTAMARCONI. Programma per i ragazzi a cura di Mimma Pagamenta e Cornelia Broggin. Marco Cameroni presenta: « Avvità libreria » - « Intermzzo musicale » - « Al di là del nostro pianeta ». L'avventura dello spazio illustrata da Eugenio Biagato. 5ª puntata
- 19.10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 SGATTAIOLANDO. Agli incroci della cronaca con Mascia Cantoni
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 TV-SPOT
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Edizione principale

- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 PARETI RIPIDE SOTTO LE LAMINARE. Documentario della serie « Biologia marina » (a colori)
- 21.05 IL PRIGIONIERO. Drama in tre atti di Bridget Boland. Traduzione di B. Randone e F. Moroni. Personaggi e interpreti: Il prigioniero: Antonio Pierfederici. Il giudice istruttore: Lucio Rama; il guardiano: Alberto Ruffini. Regia di Eugenio Plozza
- 22.30 Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONI MONDIALI DI DISCO SU ghiaccio. « Cecoslovacchia-URSS ». Cronaca differita (a colori)
- 23.55 NOTIZIE SPORTIVE
- 24 TELEGIORNALE, 3ª edizione
- 0.10 Telescuola: CICLO DI GEOGRAFIA ECONOMICA EUROPEA. III. Città vecchia e nuova: Glasgow (diffusione per i docenti)

Giovedì 19 marzo

- 15 In Eurovisione da Sanremo: CICLISMO: MI. LANO-SANREMO. Cronaca diretta delle ultime fasi e dell'arrivo
- 16.45 AVVENTURA A ZANZIBAR. Lungometraggio interpretato da Dorothy Lamour, Bing Crosby e Bob Hope. Regia di Victor Scherzinger
- 18.15 PER I PICCOLI - « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta: Fiorenza Boggi - « Le avventure di Giacomo il sognatore ». VII puntata - « Arcobaleno ». Notiziario internazionale per i più piccoli
- 19.10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 ROBINSON CRUSOE. Telefilm, 11ª episodio
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 21 ANNI DI VITA NOSTRA. 10. « Alla frontiera ». Realizzazione di Rinaldo Giambonini
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL PUNTO
- 21.30 IDENTIQUO. Gioco a premi presentato da Enzo Tortora. Regia di Ivan Paganetti
- 22.30 MISSIONE A ROMA. Telefilm della serie « Verità »
- 22.55 OGGI ALLE CAMERE FEDERALI
- 23 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Venerdì 20 marzo

- 14. 15 e 16 TELEGIORNALE: CICLO DI GEOGRAFIA ECONOMICA EUROPEA. III. Città vecchia e nuova: Glasgow
- 18.15 PER I PICCOLI - « Minimondo Superdino ». Gioco a premi presentato da Graziella Antonelli - « Le scarpe del bambino ». Racconto della serie « Giacomo nei paesi incantati » - « L'auto del futuro ». Film della serie « Ridolini e l'automobile » interpretato da Feco Conti
- 19.10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 L'INGLESE ALLA TV. « Walter and Connie ». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 7ª e 8ª lezione
- 19.45 TV-SPOT
- 19.50 IL MOVIMENTO DELLA GIOVENTU' DELLA SVIZZERA ROMANDA - NEL TICINO
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 IL REGIONALE
- 21 SALTO MORTALE. Telefilm. Primo episodio (a colori)
- 22 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. Problemi della cultura in Svizzera. Un Dipartimento federale della cultura? Colloquio di Ugo Frey con Roberto Bernhard, Alberto Leoni, Giovanni Orrelli e Leza Uffo
- 23 In Eurovisione da Stoccolma: CAMPIONI MONDIALI DI DISCO SU ghiaccio. « URSS-Svezia ». Cronaca differita parziale (a colori)
- 24 TELEGIORNALE, 3ª edizione

Sabato 21 marzo

- 14 UN'ORA PER VOI
- 15.15 LAVORI IN CORSO. Notiziario internazionale. Periodico di vita artistica e culturale. A cura di Grytzo Mascioni e Bixio Candolfi. Regia di Marco Blaser (Replica del 16 marzo 1970)
- 16.30 ZIG-ZAG. Personaggi, fatti e curiosità del nostro tempo (Replica del 13 marzo 1970) (a colori)
- 16.50 I MILLE VOLTI DI NEW YORK. Realizzazione di Jean-Pierre Moulin
- 17.50 UNA FAMIGLIA FELICE. Telefilm della serie « L'adorabile strega »
- 18.15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. 5ª. « La scuola arti e mestieri ». Partecipano gli allievi della Scuola Arti e Mestieri di Bellinzona
- 19.10 TELEGIORNALE, 1ª edizione
- 19.15 TV-SPOT
- 19.20 VALLE MONUMENTALE. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori)
- 19.40 TV-SPOT
- 19.50 VALLE MONUMENTALE. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
- 19.55 ESTRAZIONE DEL LOTTO
- 20 MAGI I LA GORILLA. Disegni animati (a colori)
- 20.15 TV-SPOT
- 20.20 TELEGIORNALE, Edizione principale
- 20.35 TV-SPOT
- 20.40 M. NON RISPONDE. Lungometraggio interpretato da Phyllis Calvert, James Donald e Robert Beatty. Regia di Anthony Asquith
- 21.55 NOTIZIE SPORTIVE
- 22 In Eurovisione da Amsterdam: GRAN PREMIO EUROVISIONE DELLA CANZON 1970 (a colori)
- 23.30 TELEGIORNALE, 3ª edizione

# L'ESPRESSO IN BUSTINA



**Espressamente per casa FAEMINO CREMACAFFÈ ESPRESSO.** Liofilizzato, in confezioni da 10 bustine sigillate, perfettamente dosate ciascuna per un espresso "personale". Lungo o ristretto? Come vi piace: è liofilizzato e basta aggiungere acqua molto calda per avere, finalmente anche a casa, un autentico CREMACAFFÈ ESPRESSO. E c'è anche FAEMINO "TRANQUILLO": decaffeinato, ma sempre CREMACAFFÈ ESPRESSO: tale e quale. Dicono che sia merito anche nostro se il caffè "all'italiana" si chiama ESPRESSO in tutto il mondo. Noi ci chiamiamo FAEMA e il nostro caffè si chiama FAEMINO CREMACAFFÈ ESPRESSO.\*



## LA PROSA ALLA RADIO

### Emilia Galotti

Tragedia di Gotthold Ephraim Lessing (Giovedì 19 marzo ore 18,45 Terzo)

La nobildonna Emilia Galotti, promessa sposa al conte Appiani, è corteggiata con insistenza dal duca di Guastalla il quale per disfarsi del rivale gli offre un importante incarico all'estero. Appiani rifiuta per non allontanarsi da Emilia. Il duca, che non vuole rinunciare alla fanciulla, convinto dal suo consigliere Marinelli, fa assassinare a tradimento l'Appiani e rapire Emilia. Condotta nel suo castello, Emilia alle odiose attenzioni del duca preferisce la morte.

*Terminata nel 1772 e definita dallo stesso Lessing un « dramma borghese », Emilia Galotti è forse l'opera teatrale più interessante e completa del grande drammaturgo. Messa in scena per la prima volta nel 1772 al teatro di corte di Brunswick, la tragedia venne in seguito rappresentata con successo a Berlino e a Vienna e poi tradotta in francese, inglese, russo e polacco e in italiano nel 1869. Per Lessing che si stacca dai canoni tragici francesi, dai Corneille e dai Racine, i problemi sociali e politici vanno risolti con la ragione e non con la violenza: è chiara nella sua impostazione la cultura illuministica. In questo senso si spiega il drammatico finale della tragedia: Edoardo Galotti, che sopraggiunge al castello del duca per vendicare la figlia, non uccide il Guastalla ma Emilia, cedendo alle insistenze di lei. Alla assurda violenza del « principe » Galotti contrappone uno spietato ma consapevole e ragionevole stoicismo. Toglie la vita alla persona a lui più cara ma si comporta razionalmente di fronte alla irrazionalità e alla furia del duca.*

### Lo sbaglio di essere vivo

Commedia di Aldo De Benedetti (Venerdì 20 marzo ore 13,30 Programma Nazionale)

Ne *Lo sbaglio di essere vivo* la situazione presentata da Aldo De Benedetti ha un sapore paradossale. L'autore immagina che un tale, modesto impiegato, Adriano Lari, apparentemente morto e improvvisamente resuscitato (il suo era un caso di morte apparente) d'accordo con la moglie Maria decida di rimaner morto per incassare l'assicurazione. E che poi parititose con la moglie per un luogo di villeggiatura trascorra i dei felicissimi giorni senza la minima preoccupazione per la sua falsa morte. Con abili ritocchi, una voce modulata in modo diverso, baffi tagliati, il Lari dice di essere fratello del morto. Tutto va bene fino a quando Guglielmi, suo ex capufficio, capita da quelle parti e propone a Maria di sposarlo. Poiché i soldi dell'assicurazione sono quasi finiti e la donna è stan-

ca di quella situazione insostenibile, Maria spoga Guglielmi e Lari rimane solo.

*Il teatro di De Benedetti non è certo un teatro impegnato; De Benedetti scrive per divertire le platee e il più delle volte ci riesce con garbo e con buon estro. I suoi personaggi sono tipici di un certo, stralo borghese, ma quasi mai De Benedetti è riuscito nella sua voluminosissima opera a cogliere dall'interno quelle situazioni che rappresentava sulla scena. A seguire il ritmo insomma, a scoprirne le cause più profonde e remote. Anche in questa, scelta da Alberto Lupò per la serie « Una commedia in trenta minuti », l'azione scorre piacevolmente. Il paradosso è divertente, i personaggi ben calibrati. Il Lari, poverello nella vita reale, pensa con quella sua morte pubblica di risolvere la propria vita privata. Ma chi è poverello rimane poverello, dice De Benedetti, non c'è scampo.*

### La sfrontata

Dramma di Carlo Bertolazzi (Mercoledì 18 marzo ore 20,15 Programma Nazionale)

Con *La sfrontata* Bertolazzi riprende un tema caratteristico del teatro borghese, il ricco nobiluomo maturo che sposa la giovane aristocratica e viene da lei tradito. Ma su questo schema l'autore interviene con una serie di personaggi e di vicende che complicano il testo. La sfrontata è la marchesina Giuliana Maja. Giuliana, allontanata per le sue intemperanze dal collegio di Berlino dove stava completando la propria educazione, ritorna nella casa paterna. Figlia naturale del marchese Maja, Giuliana ha un carattere freddamente calcolatore e decide un matrimonio di interesse con il conte Febo Verani. Ora Giuliana, ricca e padrona nel lussuoso palazzo Verani, può vivere come le piace. Tradisce il marito con Renzo, l'amministratore del Maja e innamorato di lei fin dall'infanzia, e poi con Delacroix, rendendo la vita impossibile e dolorosa al buon Verani. E' solo per Lina, la bimba nata nel frattempo, che Verani non si divide da Giuliana e ne accetta le umiliazioni e il disprezzo. Fino a che cresciuta ormai Lina è innamorata di Vittorio Fanti, Giuliana interviene ancora una volta con durezza e cattiveria, e ne impedisce le nozze. Il giovane è il suo amante e lei non ammette, per la felicità della figlia, di rinunciare ad un capriccio.

*La sfrontata non è certo tra le migliori commedie di Bertolazzi. Ricorda in alcuni tratti, nella struttura ciclica ad esempio, e nel disegno del personaggio principale, l'Egoista. Nell'Egoista però l'azione era mirabilmente costruita, calibrata e il personaggio di Franco usciva fuori perfettamente nei rapporti con la moglie e con la figlia, mentre il personaggio di Giuliana non ha esiti altrettanto efficaci. Sembra che Bertolazzi non riesca a descriverne bene la psicologia, non si capisce perché e da dove muova quell'atteggiamento così irrazionale nei confronti di tutto ciò che la circonda. Giuliana se la prende con tutti e tutto, e nessuno le ha fatto niente. Nessuno le vuole male. Mentre l'Egoista nella sua malvagità riusciva pur sempre un personaggio che aveva del grandioso, Giuliana non può esser presa sul serio: la cattiveria, la perfidia le sembrano appiccicate addosso. Lo stesso avviene nel disegno dei personaggi minori. Ovia la figura del Maja, nobile decaduto, ovia e banale la figura di Renzo, addirittura inconsistente la figura del conte Verani, il cui esordio sulla scena farebbe invece pensare a delle azioni più interessanti di quelle che effettivamente si svolgono.*



Franca Nuti, la protagonista della tragedia « Emilia Galotti »

### Come siamo stati

Atto unico di Arthur Adamov (Mercoledì 18 marzo ore 16,15 Terzo Programma)

Questo lavoro appartiene al primo periodo di Adamov, al periodo cioè della sperimentazione e dell'avanguardia, prima che Adamov cercasse con il teatro politico un impegno che lo avvicinasse all'esperienza brechtiana. La situazione di *Come siamo stati* è tipica del teatro dell'assurdo: un giovane, Andrea, dorme in pieno pomeriggio in una stanza vestito di tutto punto. Una donna lo sveglia, cerca il suo figlioletto che è scomparso mentre giocava a palla sulle scale. Andrea non ha visto il bambino e oltre tutto non può aiutare quella madre in ansia perché deve uscire per andare a sposarsi. La donna lo trattiene, gli parla;

arriva all'improvviso anche la zia del bimbo scomparso. Andrea a questo punto si trova coinvolto, suo malgrado, avviluppato nelle chiacchiere e nei discorsi delle due donne. Lentamente si immedesima nella curiosa situazione fino a scoprire numerose analogie tra la sua infanzia e quella del bambino che non si trova più. Ed ecco finalmente che Andrea si rende conto che è proprio lui quel bambino: quel bambino scomparso pochi attimi prima mentre giocava a palla sulle scale.

*L'idea, ad osservare per bene la « pièce », sembrerebbe venire ad Adamov da quei feuilletons dove, dopo tante situazioni paradossalmente drammatiche, il colpo di scena finale risolve un'azione intricatissima e complessa. Ad intri-*

*sottopone a critica ironica quel teatro, fa suo lo spunto del riconoscimento per costruire un testo nel quale ci sia una parvenza di storia, ma che gli permetta soprattutto di mostrare il proprio atteggiamento di fronte alla realtà. La realtà è carica di pericoli, dice Adamov, è facilissimo essere perseguitati, è facilissimo impazzire, soffrire, perdere la propria personalità. E' facile e quasi ovvio. Andrea, che ritrova all'improvviso la dimensione della famiglia, d'ora in poi, alla desolata stanza nella quale sta da solo, potrà contrapporre il calore di una madre e di una zia. Non risolve la propria solitudine. A questo punto la sua solitudine non è più privata, diventa pubblica ma non scompare, resta sempre pericolosa col rischio della pazzia.*

(a cura di Franco Scaglia)

credevo di rubare

un giardino...



COPPOLA

...era "Fiesta" il coordinato Zucchi!

Da bambina dormivo in un giardino così. Con ghirlande di fiori piccoli, e ogni tanto uno splendido, magico fiore grande, sbocciato per me. Eccolo, il mio giardino. Ogni sera mi aspetta, con le ghirlande di fiori sul cuscino e sul lenzuolo. Con i magici fiori grandi sul copriletto. E' Fiesta. Il coordinato Zucchi.

**ZUCCHI** biancheria da rubare

## Oron tea

**Opera di Antonio Cesti (Giovèdi 19 marzo ore 21,30 Terzo)**

*Atto I* - A dispetto di Creonte (basso), che vorrebbe vederla sposa, Oron tea (mezzosoprano), regina d'Egitto, sprezza le nozze affermando che mai donerà il suo cuore ad alcuno. Il giuramento tuttavia cade quando ella si imbatte in Alidoro (tenore), giovane bellissimo, che capita nella reggia ferito. Vederlo e innamorarsene è tutt'uno, ma Alidoro sembra preferire ad Oron tea la giovane Silandra (soprano), che si invaghisce di lui a prima vista. *Atto II* - Invano Creonte tenta di far rinviare Oron tea; ella dichiara di amare perdutamente Alidoro, anche se il suo stato non si conviene ad una regina. Alidoro frattanto è in compagnia di Silandra, la quale posa per un ritratto che il giovane le sta facendo; Oron tea li sorprende e sfoga la sua ira mandando in pezzi cavalletto, tela, pennelli e colori. Sorpreso da tanta furia, Alidoro sviene e Oron tea, di nuovo presa dalla sua bellezza, gli impone scettro e corona, lasciandogli tra le mani uno scritto. *Atto III* - Al suo risveglio, con grande stupore, Alidoro apprende dal messaggio di Oron tea del suo desiderio di sposarlo e farlo così re d'Egitto. La nuova condizione fa montare la testa al giovane, e di fronte alle sue dissenatezze Creonte ottiene da Oron tea la rinuncia a queste nozze. Respinto dalla regina, Alidoro tenta di recuperare Silandra, ma costei, che si era vista messa in disparte, a sua volta allontana il giovane. Quando tutto sembra perduto, una medaglia rivela a Creonte ed Oron tea come Alidoro sia in real-

tà Floridano, figlio del re della Fenicia, rapito in tenera età dai corsari. Nessun ostacolo quindi si frappone ora alle nozze tra Alidoro e Oron tea.

*L'Oron tea, che va in onda alla radio sotto la direzione di Bruno Bartoletti, è considerata una delle opere più significative di Cesti, celebre monaco francescano e musicista del '600, nato ad Arezzo e vissuto tra Venezia e Firenze. Si tratta di un lavoro presentato ora nella trascrizione e nella realizzazione di Vito Frazzi, che l'ha voluto arricchire di un robusto tessuto orchestrale. L'Oron tea, eseguita la prima volta a Venezia probabilmente nel gennaio del 1650, e ripresa nell'autunno del medesimo anno a Lucca con la partecipazione dello stesso Cesti (ottimo tenore) fra gli interpreti, rivela, secondo la critica, una gamma di squisiti stacchi lirici insieme con una notevole ingegnosa formalità.*

**Presentiamo in queste pagine le opere liriche, comprese le trame, e i balletti, i concerti sinfonici e da camera più significativi in programma alla radio nel corso della settimana**

## Fidelio

**Opera di Ludwig van Beethoven (Martedì 17 marzo ore 21 Programma Nazionale)**

*Atto I* - Nella prigione di Stato presso Siviglia, Jachino (tenore) invano corteggia la figlia del carceriere Rocco (basso), Marcellina (soprano). Questa è innamorata di Fidelio, un giovane assistente che Rocco ha accolto nella sua casa. In realtà, Fidelio altri non è che Leonora (soprano), moglie di Florestano (tenore) che la crudeltà del governatore Don Pizarro (baritono) tiene da tempo a languire ingiustamente in prigione. Sotto quelle mentite spoglie Leonora è riuscita ad introdursi nel carcere per salvare il marito, ma un dispaccio che annuncia l'arrivo del ministro di giustizia, incaricato d'una inchiesta, fa prendere a Pizarro la decisione di sbarazzarsi di Florestano. Rocco e Fidelio sono incaricati di scavare la fossa dove il corpo dello sventurato sarà sepolto.

*Atto II* - Nei sotterranei del carcere, Leonora incontra Florestano, ma non gli si rivela. Sopraggiunge Pizarro, il quale ha intenzione di eliminare, oltre a Florestano, i due incomodi testimoni. Ma Leonora lo previene minacciandolo con una pistola e impedendogli di portare a termine il suo piano, proprio mentre le trombe annunciano l'arrivo del ministro di giustizia. Pizarro si allontana e Florestano può riabbracciare sua moglie, il cui coraggio gli ha salvato la vita. Scoperta in tal modo la crudeltà di Pizarro, tutti i prigionieri sono

rimessi in libertà ed è Leonora stessa che toglie le catene a Florestano, abbandonandosi poi tra le sue braccia, mentre i presenti inebbiscono alla potenza dell'amore.

*Alla toccante vicenda del Fidelio non si ispirò soltanto Beethoven. Altri musicisti, Pierre Gaveaux e Ferdinand Paër, rivestirono infatti di note il libretto originale che il poeta J. N. Bouilly trasse, a quanto si dice, da un fatto realmente avvenuto. Nel 1804 Joseph Sonnleithner apprestò a Beethoven il libretto tedesco e l'opera andò in scena al Teatro « An der Wien » il 20 novembre 1805, con esito sfavorevole. Anni più tardi, l'opera venne rappresentata con importanti modificazioni al Teatro di Porta Carinzia e suscitò l'entusiasmo del pubblico. Era il 23 giugno 1814. Da allora, il Fidelio si è imposto come un capolavoro, unico nel suo genere e irripetibile. L'edizione che viene offerta ora ai radioascoltatori è di altissimo livello, prodotta dalla RAI e affidata a interpreti di fama mondiale: il direttore d'orchestra Leonard Bernstein, il soprano Birgit Nilsson, il tenore Ludovic Spiess, i bassi Theo Adam e Franz Crass, e inoltre Siegfried Vogel, Helen Donath, Jacopucci e Calabrese. Un avvenimento d'arte che merita tutto l'interesse del pubblico musicale e costituisce un doveroso omaggio all'arte somma di Beethoven del quale si celebra, come tutti sanno, il bicentenario della nascita. Un articolo è dedicato al Fidelio nelle pagine 88-89.*

## Fra Diavolo

**Opera comica di Daniel Auber (Mercoledì 18 marzo ore 14,30 Terzo Programma)**

*Atto I* - Zerlina (soprano), figlia di Matteo (basso), proprietario di una locanda, ama riamata Lorenzo (tenore), capitano delle guardie, ma il padre l'ha promessa in sposa ad un contadino, assai più ricco del giovane ufficiale. Le nozze si celebreranno l'indomani. Mentre Lorenzo lascia con tristezza Zerlina, nella locanda giungono due viaggiatori inglesi, Lord Rosemburg (baritono) e sua moglie Pamela (mezzosoprano), che durante il viaggio sono stati assaliti e derubati di tutti i gioielli dai banditi di Fra Diavolo. Subito Lorenzo, a capo della sua truppa, parte alla caccia del brigante. Di lì a poco, nella stessa locanda scende anche il Marchese di San Marco (tenore), che in realtà è Fra Diavolo, il quale sotto quel travestimento ha seguito fin lì i due inglesi, a danno dei quali ha architettato la rapina. Ma il bandito non è ancora soddisfatto: vuole impossessarsi anche di cinquecentomila scudi di cui i suoi uomini non hanno trovato traccia. Corteggiando Lady Pamela, il

falso Marchese viene a sapere che il danaro, convertito in banconote, è cucito nella fodera dei loro mantelli. Con la complicità di due dei suoi uomini, Giacomo (basso) e Beppo (tenore), che lo hanno raggiunto nella locanda, Fra Diavolo tenterà il colpo quella notte stessa. Frattanto torna Lorenzo, che è riuscito a recuperare i gioielli di Lady Pamela, dalla quale per ricompensa riceve un lauto premio in danaro. Ciò gli permetterà ora di sposare Zerlina. *Atto II* - A notte, Fra Diavolo, Giacomo e Beppo si apprestano a derubare i due inglesi, ma il ritorno inaspettato di Lorenzo sventa il piano criminoso. All'ufficiale e a Lord Rosemburg, dai quali è stato sorpreso nella stanza di quest'ultimo, Fra Diavolo spiega, separatamente, di trovarsi lì per un convegno d'amore, e sfida i due uomini a duello per l'indomani. Si toglierà così dai piedi due incomodi ficcanaso. *Atto III* - Sicuro di venire in possesso del danaro, Fra Diavolo lascia un messaggio ai suoi due complici perché lo avvertano quando il corteo nuziale di Zerlina è entrato in chiesa, suonando la campana di una vicina cappella. Giacomo e Beppo però vengono

smascherati da Zerlina, che non vuole rinunciare al suo Lorenzo. Questi, visto l'inganno in cui è stato tratto, ordina a Giacomo di dare egualmente il segnale e, quando Fra Diavolo compare, sicuro di sé, lo arresta fra la gioia generale.

*Quest'opera comica di Auber, rappresentata la prima volta a Parigi il 28 gennaio 1830, si colloca tra quelle più fortunate del compositore francese e cioè con le tre o quattro partiture teatrali che hanno resistito all'usura del tempo e mantengono vivo il nome di un autore ammirato da Rossini e da Wagner. Nato a Caen nel 1782, Daniel-François-Esprit Auber morirà a Parigi nel 1871 dopo una vita illuminata da travolgenti successi artistici. Opere come La Mutta di Portici — che riveste anche un'importanza storica perché dopo una trionfale « prima » a Bruxelles nel 1830 segnò l'inizio dei fermenti politici culminati con la separazione del Belgio dall'Olanda —, o come Fra Diavolo, contribuiranno, afferma il Riemann, a una completa trasformazione del repertorio dell'« Opéra » con il Gutierrez Tell di Rossini e Roberto il*

Diavolo di Meyerbeer. La fortuna di Auber quale operista incomincia il giorno in cui il compositore incontra uno dei più fecondi e famosi autori drammatici, Eugène Scribe, fertile apprezzatore di libretti d'opera destinati a far leva sul pubblico. I due talenti, a dispetto della diversa natura, s'intestano l'uno sull'altro: Scribe ha la capacità, dirà uno scrittore francese dell'epoca, di fare accettare « situazioni ardite »; Auber sa ingentilirle con una musica graziosa, elegante, originale, curata fino nei minimi particolari. Dal 1820 al '30 le opere di Auber si fanno notare per la garbata semplicità della melodia, ma nella decade successiva le partiture recheranno per la varietà degli effetti, per la « verve » ritmica, per l'armonia saporosa, i segni di una mano maestra. Fra Diavolo è appunto l'opera che inaugura tale seconda maniera. Il tempo non ha tolto freschezza a questa briosa commedia musicale; brani come la barcarola « Agnès la jeune-celle » o come il terzetto all'inizio del secondo atto appartengono ai più interessanti capitoli della letteratura musicale dell'800.

## Sestetto d'archi

**Domenica 15 marzo ore 21,25** Programma Nazionale

Un'ennesima prova di quanto è come l'amore abbia ispirato i romantici si ha nel *Sestetto in sol maggiore, op. 36*, per due violini, due viole e due violoncelli di Johannes Brahms. Il musicista, invaghitosi nel 1864-'65 di Agathe von Siebold, aveva scelto come tema iniziale di questo lavoro le note « la - sol - la - si - mi », che nella notazione alfabetica tedesca corrispondono alle lettere *A - G - A - H - E*. In tali battute non si riscontrano però la gioia, la turbolenza, l'allegria tipiche di Brahms. Al contrario, pare di ascoltare in esse la confessione di un uomo profondamente triste, nostalgico, sconcolato. Sono insomma confidenze brahmiane in tono velato e contenuto, « come », ha precisato Homer Ulrich, « se uno schermo invisibile si ergesse fra lui e l'ascoltatore ». Johannes Brahms aveva allora 31 anni; da pochi mesi, sceso dalla nativa Amburgo, aveva fissato la propria residenza a Vienna, dove l'appassionavano non solo le donne bensì la stessa vita spensierata e godereccia della città austriaca, a suon di valzer e di polche. *L'opera 36* è affidata questa settimana al Sestetto d'archi Chigiano.

## Luigi Nono

**Sabato 21 marzo ore 19,15** Terzo

Tutto Nono nel concerto diretto da Ladislav Kupkovic con la partecipazione di alcuni specialisti dell'avanguardia, tra cui il soprano Liliana Poli e le attrici Kadija Bove e Elena Vicini. Nono non rinuncia qui ad alcuno strumento di comunicazione. Il suono, la parola, l'immagine, il canto, il rumore, il gesto sono sempre stati per lui modi essenziali di espressione per rivivere, per condannare, per giustificare i conflitti della nostra epoca: da Auschwitz al Vietnam, da Cuba a Longarone. Si tratta in definitiva di un musicista che attraverso le formule più ardite e talvolta volutamente scandalose si pone con decisione e con coraggio di fronte alla società. Nato a Venezia nel 1924, Luigi Nono è stato allievo di Malipiero, di Maderna e di Scherchen. Si è laureato in legge all'Università di Padova ed è oggi, a sua volta, uno dei docenti più richiesti per l'insegnamento della musica contemporanea, chiamato perciò ad impartire lezioni in tutto il mondo, dalla Russia all'Argentina, dalla Cecoslovacchia a Cuba. Ha sposato Nuria, la figlia di Schönberg (il padre della dodecafonia). Ha due figlie, Silvia e Bastiana di 10 e di 4 anni. Vive nella sua città natale, alla Giudecca.

## Il trattato di strumentazione di Berlioz

**Mercoledì 18 marzo ore 21,30** Terzo Programma

L'argomento « Berlioz » non si esaurisce facilmente. Le trasmissioni radiofoniche, dedicate fin dallo scorso anno al famoso maestro francese in occasione del centenario della morte, si completano ora con un breve ciclo sul *Trattato di strumentazione ed orchestrazione* da lui scritto nel 1843: opera che fa tuttora testo in argomento e che sarà presentata e commentata da Luigi Dallapiccola, uno dei più noti compositori italiani della nostra epoca. Ricordare gli insegnamenti, i

suggerimenti, le esperienze, la tecnica orchestrale del secolo scorso potrà sembrare anacronistico: oggi, quando la musica si produce perfino col calcolatore elettronico; quando agli strumenti, pur tradizionali, si chiedono le prestazioni più allarmanti; quando si picchiano, si prendono a gomitate e a pugni tastiere e casse armoniche; quando per « assolo » di trombone si intende magari lo smontaggio dello strumento. Berlioz non poteva prevedere queste stravaganze, eppure ha saputo dare agli strumenti (e ne ha indicato i modi e i segreti nel suo celebre *Trattato*) quella grinta che

caratterizzerà molti capolavori del futuro. I caricaturisti avevano motivi sufficienti per paragonare la sua orchestra ad una specie di esercito, ponendo accanto ai contrabbassi file di cannoni. Si spaventò anche il re di Prussia quando seppe che Berlioz era solito scrivere per cinquecento esecutori; e ne volle chiedere ragione al maestro: « Vostra Maestà », rispose il musicista, « è stata male informata! Scrivo talvolta per quattrocentottanta ». Sarà Luigi Dallapiccola ad illuminarci adesso sull'uso e sul consumo di queste « 480 » voci: da quella dell'ottavino a quella della grancassa.



Il soprano Liliana Poli, solista nel concerto dedicato a Luigi Nono

## Henri Pousseur

**Venerdì 20 marzo ore 14,30** Terzo

Dopo il tedesco Karlheinz Stockhausen, il francese Pierre Boulez e l'italiano Luigi Nono, è oggi il belga Henri Pousseur a segnare uno dei punti più avanzati della musica post-weberiana. Nato nel 1929 a Malmédyl, Pousseur ha studiato nei Conservatori di Liegi e Bruxelles e ha frequentato i corsi di musica elettronica a Colonia e a Milano. Dal 1957 insegna nei corsi estivi di Darmstadt e dal '63 all'Accademia di musica di Basilea. I suoi prodotti sono quanto di più avventuroso si possa immaginare, sovente come bizzarro miscuglio o come tremenda lotta tra effetti strumentali tradizionali e il particolare discorso di « voci » elettroniche. Se ne ha la prova nelle *Rimes pour différentes sources sonores*. Altro notevole saggio avveniristico si ammira nel suo *Mobile*, per due pianoforti, incluso nella trasmissione *Ritratto di autore*, dedicata appunto questa settimana al compositore belga. L'artista offre qui al duo pianistico una partitura con annotazioni tali da permettergli in maniera determinante di collaborare alla stessa invenzione musicale. I due pianisti siedono allo strumento, creano, inventano, lavorano di fantasia. Si tratta di un concertismo che di questi tempi si nota soltanto in occasione di Festival di musica contemporanea e che raramente interessa gli interpreti di Chopin e di Liszt. Tra i più appassionati protagonisti di quest'arte d'avanguardia si distinguono i fratelli Kontarsky. Nella medesima trasmissione si avrà un contributo religioso: coi *Trois chants sacrés*, in cui Henri Pousseur riesce a creare un mondo di espressioni allucinanti, sempre nuove e in evidente contrasto con le pacifiche norme del contrappunto accademico, cresciuto all'ombra delle cattedrali nordiche.

## Skrovacevsky-Rostropovich

**Venerdì 20 marzo ore 21,15** Programma Nazionale

Stanislav Skrovacevsky, alla guida dell'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana, interpreta la *Sinfonia n. 2* del cinquantasettenne compositore Witold Lutoslawski, che, insieme con Baird e con Penderecki, è considerato uno dei migliori protagonisti della giovane scuola musicale polacca. E' questa una *Sinfonia* in cui si avvertono, in mirabile accordo, l'amore per la musica pura e gli affetti più spontanei per talune formule folcloriche. Il programma si completa nel nome di Robert Schumann, con il celeberrimo *Concerto in la minore, op. 129*, per violoncello e orchestra, affidato a uno dei più grandi concertisti oggi viventi, il

russo Mstislav Rostropovich, che è violoncellista, pianista, direttore d'orchestra, compositore; musicista insomma completo. Nelle sue mani il lavoro di Schumann, composto nell'ottobre del 1850 e ricco di brani di estrema cantabilità che annunciano le maniere violoncellistiche di Dvorák, acquista nuove dimensioni espressive, un vigore lirico, una baldanza ritmica senza precedenti, anche se qualcuno potrà, forse, osare confrontarlo con l'interpretazione di un Pablo Casals. Sempre di Schumann, la trasmissione prevede la *Sinfonia n. 4, op. 120*, la cui prima stesura risale al 1841 e che, pur mancando di quel cosmico respiro sinfonico tipico di Beethoven, di Brahms e, più recentemente, di Mahler, rivela battute colme di lirismo e di potenza interiore.

Da lunedì un ciclo di trasmissioni radiofo

# UN MESSAGGIO DI GIOIA ATTRAVERSO I SECOLI

Per le celebrazioni  
beethoveniane va in onda  
questa settimana alla radio anche  
una grande edizione del  
«Fidelio» diretta da Bernstein,  
protagonista Birgit Nilsson



Negli studi di Firenze (voce maschile), Corrado Lucia Catullo (Giulietta

Ludwig van Beethoven e l'attore Corrado Galpa che rievcherà alla radio la figura del compositore

di Laura Padellaro

Roma, marzo

**N**ei suoi ultimi anni di vita, Beethoven fece una confessione toccante a proposito del *Fidelio*. Con tenerezza chiamò l'opera l'amata creatura del suo dolore. Che gli fosse costata affanni basterebbero a testimoniare le fatiche della stesura, più volte rifatta. Ci fu poi l'insuccesso della prima rappresentazione, il 20 novembre 1805. Era un periodo inquieto. Le truppe di Napoleone avevano invaso la capitale austriaca e il Teatro «an der Wien» era affollato da ufficiali francesi i quali, dopo aver visto in faccia la morte, volevano riscuotere a Vienna i loro ammannicciati crediti di gioia.

L'alto messaggio del *Fidelio* nessuno fu in grado di intenderlo; mancava oltretutto il pubblico scelto, troppo scosso dalle vicende politiche per delibare senza crucci i fini sapori dell'arte. Quando apparve in scena una schiera di smunte comparse e il coro intonò il patetico canto dei prigionieri, il rumore delle catene fu una raggelante allusione alle crudeltà della guerra. L'opera cadde e Beethoven non seppe darsene pace. Qualche settimana dopo la «prima», il musicista si reca in casa dei nobili Lichnowsky

e si appropria subito all'argomento scottante: il *Fidelio*. Qualcuno al pianoforte legge la partitura, mentre Beethoven ascolta aggrondato. Si esamina ogni pagina e l'analisi premurosa scopre i punti deboli, le cose da ritoccare e da correggere. Beethoven si ribella ai consigli degli amici, difende con accorata veemenza la sua opera da ciò che in quel momento gli sembra una spudorata violazione. «Lottò per ogni battuta», scrive il Riezler. Finalmente, dopo sette ore di discussione e di lavoro, acconsente a sacrificare qualche brano del primo atto e a modificare passi qua e là. L'episodio è storico, narrato da biografati attendibili, come l'altro che avverrà nel 1822. In una serata memorabile del 1814, rimaneggiato anche nel libretto, il *Fidelio* ha conquistato Vienna. Con minuziosa cura Beethoven ha rilucidato e messo a punto la partitura: umilianti cadute, come quella del 1805, non sono più da temere.

Ma «l'amata creatura» procurerà altre ferite. Il nuovo allestimento del 1822 si risolve in naufragio. Beethoven decide di dirigere la prova generale ma, già fortemente ammalato, non riesce a percepire ciò che si svolge in palcoscenico. «Nessuno», racconta il primo biografo beethoveniano Anton Schindler, «aveva il coraggio di dirgli: "ritirati povero disgraziato, non puoi più dirigere!". Beethoven, inquieto, agita-

to, si girava a destra e a sinistra sforzandosi di leggere nelle diverse fisionomie e di comprendere da dove venisse l'ostacolo: da tutte le parti, silenzio. A un tratto, mi chiamò imperiosamente. Quando gli fui vicino, mi tese il suo quaderno e mi fece segno di scrivere. Scrisi: "Ti supplico di non continuare, ti spiegherò a casa il perché". Allora Beethoven saltò in platea, gridando: "Usciamo subito!". Corse fino a casa, si lasciò cadere su un divano coprendosi il viso con le mani e restò così fino all'ora di pranzo. In tutto il resto dei miei rapporti con Beethoven non capitò mai un giorno che si possa paragonare a quel giorno fatale di novembre. Era stato colpito al cuore e fino all'ora della morte visse sotto l'impressione di quella terribile scena».

Altre durissime prove, miseria e malattie, colpiranno Beethoven dal 1822 fino al 1827, anno della sua scomparsa: da esse, dicono con qualche enfasi gli agiografi beethoveniani, scaturì l'energia necessaria alla creazione di opere sovvertitrici della forma classica e delle regole dei trattati, capolavori come gli ultimi *Quartetti* che hanno la rarefazione e la profondità del secondo *Edipo* di Sofocle e del secondo *Faust* goethiano. Quando il musicista muore, il pomeriggio del 26 marzo 1827, mentre su Vienna infuria il temporale, il suo ultimo gesto sarà quello di levare il pugno con-

tro il cielo tempestoso, in atto di sfida. E' una leggenda accettabile. Circostanze drammatiche leggeranno dunque il *Fidelio* a un punto culminante della parabola umana del musicista: il dramma della sofferenza si compie nell'attimo in cui Schindler porge quel biglietto di compassione e di condanna. Ma non per questo l'opera ha un volto singolare; la predilezione di Beethoven ha radici profonde. Grandi temi si agitano nella partitura e sono i temi che corrispondono agli ideali dominanti di Beethoven: libertà, eroismo. *L'Eroica* è una soltanto delle opere in cui il musicista sventolerà i suoi vessilli. Ma nel *Fidelio* c'è un terzo tema, fondamentale nello spirito beethoveniano: l'amore coniugale come simbolo di fe-

# ...niche sulla vita di Beethoven, a cura di Vladimiro Cajoli



...durante la lavorazione di « Vita di Beethoven ». Da sinistra: Iliara Guerrini (Giuseppina), Vivaldo Matteoni Galpa (Beethoven), Luciano Cristina (sonorizzatore), il maestro Bruno Rigacci, Luigi Vannucchi (Schindler), Antonio Guidi (Grillparzer), Moreno Guidi (tecnico), il regista Marco Visconti e Iliara Occhini (Teresa)

deltà a un patto. E' l'ideale più intimo, più forte, più ardente di Beethoven. Sugli amori del musicista hanno scritto molti.

Romain Rolland riporta una frase di Schindler (« Beethoven attraversò la vita con verginale pudore ») e una del musicista stesso (« E' alla Virtù ch'io debbo, insieme con l'arte, di non aver posto fine alla mia esistenza con il suicidio ») per controbattere la famosa affermazione di Wegeler: « Non ho mai visto Beethoven altro che innamorato fino al parossismo ». Negli anni di giovinezza, quando ancora la malattia non è il suo « demone geloso », Beethoven s'infiamma di due giovinette, Giuseppina e Teresa Brunswick e della loro capricciosa cugina, Giulietta Guicciardi (Teresa è colei in

cui i biografi hanno identificato « l'immortale amata »). Saranno, come gli altri a venire, amori brevi, spenti nel disinganno o sfumati per amaro decreto della sorte. C'è chi contesta, in opposizione a Romain Rolland, l'idealità degli amori beethoveniani. Per esempio, André Maurois che con disaccortezza minuziosa è andato a scovare l'episodio del Ries. « Uno dei suoi allievi, Ferdinand Ries, lo sorprese un giorno in galante approccio con una graziosa signora. Discretamente l'allievo girò sui tacchi, ma il maestro lo richiamò gridandogli: " Suonate, suonate senza fermarvi ". Ries si mise al pianoforte. Voltava le spalle alla coppia e Beethoven ordinava di volta in volta: " Ries, suonate qualcosa di tenero! ". Poi: " Qualco-

sa di malinconico! ". Infine: " Qualcosa di appassionato! " ». Credibili o no, siffatte testimonianze non contano. Ciò che vale è l'immagine che Beethoven ebbe sempre dell'amore, riflessa con grande luce nel *Fidelio*. Il musicista non approvò mai totalmente il titolo mutato, preferì quello originale del libretto del Bouilly: *Leonora, o l'amore coniugale*. Leonora, la donna che si traveste da uomo (Fidelio) per entrare nel carcere dove languisce il marito, ingiustamente prigioniero di un Governatore crudele, è l'incarnazione dell'eterno femminino così come colpì il cuore e la fantasia di Beethoven, ma è, molto più, simbolo di fedeltà e di rigore morale. (Con paradossale ingenuità, Beethoven non perdonò a Mozart di avere

sconsacrato l'amore mettendo in scena un'opera di cui è protagonista il libertino per antonomasia: Don Giovanni). L'inno all'amore coniugale con cui si conclude il *Fidelio* è stato più volte paragonato, nota Marcel Brion, all'« Inno alla Gioia » della *Nona Sinfonia*: esprime in effetto « una delle emozioni più fortemente radicate nel cuore del compositore, una di quelle che durante gli anni di speranza e di ottimismo lo aiutarono a superare le sue sofferenze, le sue ansietà, i suoi dolori ».

Non s'intende dunque veramente il messaggio di Beethoven, per il quale arte e vita sono inseparabili, se non si pone, accanto alla *Nona*, il *Fidelio*. Va mutando ormai l'immagine del Titano chiuso nelle impervie altezze del suo dolore. Il testamento di Heiligenstadt non denuncia soltanto la sofferenza del musicista. Quando, nel 1802, in un sobborgo di Vienna, Beethoven scrisse la famosa lettera ai fratelli, e per essi a tutt'intera l'umanità, così descrisse il suo temperamento: « ardente e attivo, accessibile anche alle distrazioni della società ».

Questa è la verità più profonda, nell'anima di Beethoven. E' nota la definizione di Nietzsche: « Beethoven è un incidente fra un'anima vecchia, tarlata, che continuamente si spezza e un'anima ebbera di giovinezza e di avvenire: sulla sua musica si stende la luce crepuscolare di perenni rinunce e di rinascenti speranze ». Non si può convenire con l'autore di *Zarathustra* sull'anima « tarlata »: Beethoven si conservò spiritualmente intatto e non c'è nulla di più erroneo che cancellare dalla vita del musicista il segno essenziale di un'indomabile gioia. C'è una frase significativa nei taccuini di Beethoven. « Tu sei », egli scrisse a se stesso, « un eroe ». Ma subito dopo: « Anzi, tu sei ciò che vale dieci volte di più: un uomo vero ». Se la *Nona* è l'opera di un eroe, il *Fidelio* ci sembra l'opera dell'« uomo vero ». Nel bicentenario della nascita di Beethoven che si celebra quest'anno, il *Fidelio* è da meditare. Non tanto per i grandi temi dell'eroismo e della libertà, ma per il terzo tema dell'amore come fedeltà. Con i tempi che corrono, esso è il più inattuale. Ma l'immortalità di Beethoven si manifesta oggi anche nel contrasto fra la presenza del *Fidelio* alla nostra coscienza artistica, e la sua preziosa inattualità. Un'edizione dell'opera, destinata probabilmente a rimanere memorabile nella storia delle interpretazioni beethoveniane, e l'inizio di un lungo ciclo di trasmissioni dedicate alla vita del musicista, a cura di Vladimiro Cajoli, ripropongono questa settimana ai radioascoltatori la vicenda umana e artistica di Beethoven, il suo risolversi in un mistero di gioia.

La prima puntata di Vita di Beethoven va in onda lunedì 16 marzo, alle ore 10 sul Secondo Programma; il *Fidelio* martedì 17 alle ore 21 sul Nazionale.

**Dibattito sui giovani registi che lavorano a nuovi film per il video**

# I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

Roma, marzo

Federico Fellini guarda con simpatia alla televisione: ha deciso di realizzare una serie di opere per il teleschermo. Rossellini, ormai, rappresenta uno dei punti di riferimento dell'ideazione televisiva non soltanto in Italia. Dopo la memorabile rievocazione della «Lunga strada del ritorno» del soldati del secondo conflitto mondiale e la divertita regia di una frizzante commedia del repertorio spagnolo, Alessandro Blasetti, proprio in queste settimane, propone alla coscienza dello spettatore uno dei temi cruciali della storia italiana: la caduta dei Borboni. Renato Castellani si appresta a girare una ponderosa e problematica «Vita» di Leonardo da Vinci. Carlo Lizzani sta ricostruendo una significativa «memoria» sull'inizio della partecipazione italiana alla immane catastrofe dell'ultima guerra.

Non sono esempi. Sono soltanto i nomi dei registi cinematografici «rilevati» dei quali abbiamo avuto motivo di parlare negli ultimi numeri del «Radiocorriere TV». Si andasse più indietro l'elenco si allungerebbe fino a coincidere con il più aggiornato annuario del cinema italiano. Ciò significa che, divenuta se non futile, almeno arcaica, la disputa sulle contrapposizioni tra il cinema e il «monstre» televisivo, sul piano creativo, l'integrazione, o l'osmosi, risultano più agevoli di quanto non si ritenesse.

E se da un lato il cinema più consapevole e autorevole e (perché no?) celebrato tende a stabilire utili e proficue equivalenze televisive, sull'altro versante, su quello, cioè, della esplorazione di zone più acerbhe e inquiete della ricerca cinematografica, la situazione appare altrettanto in movimento. Oltre alla sperimentazione in senso stretto, altre esperienze, pur sempre di matrice cinematografica, cercano (e sono stimolate a farlo) misure e cadenze televisive in un clima di fiducia reciproca. Si tratta — come sanno i nostri lettori — dei Bellocchio, degli Straub, degli Aprà, degli Olmi, dei Bertolucci, impegnati nella realizzazione di film televisivi.

Che significato si può correttamente attribuire a questo positivo fenomeno di collaborazione articolata su fronti così estesi e così ricchi di presenze? Rispondono a questa domanda i critici Giulio Cesare Castello, Ernesto G. Laura, Pietro Pintus e Paolo Valmarana, riuniti a dibattito nella sede della redazione romana del «Radiocorriere TV».



I partecipanti alla discussione riuniti nella sede del «Radiocorriere TV», Paolo Valmarana

## Valmarana

Un gruppo di giovani registi ha trovato ospitalità presso la televisione italiana per fare una serie di film che ci auguriamo incontrino il favore del pubblico. Forse, questi giovani non avrebbero potuto trovare una così larga disponibilità nel cinema. Per due motivi logici: primo, perché la televisione persegue obiettivi che non sono quelli dell'imprenditore cinematografico privato, cioè la TV si propone quei fini di informazione e di sviluppo culturale che le sono istituzionali in quanto azienda di Stato e ai quali non potrebbe rinunciare; secondo, perché la televisione è avvantaggiata in quanto ha un mercato sicuro, mentre l'imprenditore privato deve andare a cercarsi il suo pubblico e se non lo trova va incontro a grossi guai. La televisione infatti, sa di poter trovare il suo pubblico e di poter far giungere questi film a una platea la più vasta possibile.

Aggiungere poi che il cinema impresta uomini alla televisione o che la televisione forma uomini per il cinema e addestra i giovani a raccontare per immagini, mi sembra, all'inizio degli anni Settanta, un tipo di rapporto o di dialettica un pochino superato. Siamo qui a parlare di rapporti tra cinema e televisione proprio per dire che forse è giunto il momento in cui di questi rapporti non si può più parlare, che questi rapporti sono finiti non nel senso che il cinema va per una strada e la televisione per un'altra, ma proprio nel senso opposto: che cinema e televisione sono due mezzi di diffusione, di racconti per immagine. Ciascuno avrà le proprie caratteristiche, le proprie tendenze, il proprio pubblico. Ma si vedranno film in televisione e si vedrà, probabilmente, la televisione nel cinema.

E quindi sono due strumenti egualmente a disposizione del pubblico italiano fra i quali, evidentemente fatti salvi i problemi di investimento, di costi, di monumentalità dell'immagine, eccetera, il problema non è più quello di una concorrenza, ma quello di una diversificazione dei canali attraverso cui queste opere raggiungono il pubblico.



Quattro personalità del «giovane» cinema contemporaneo: da sinistra, il regista ungherese Miklos Jancso, l'attore Pierre Clementi e i registi Jean-Marie Straub (francese, affermatosi in Germania) e Glauber Rocha (brasiliano)



sede romana del nostro giornale. Nella foto, da sinistra: Ernesto G. Laura, Pietro Pintus, Corrado Guerzoni direttore e Giulio Cesare Castello. Fra gli argomenti affrontati, il processo d'osmosi in atto tra il cinema e la televisione

### Castello

Questo fenomeno che ha dato spunto al nostro incontro è indubbiamente importante sotto due aspetti. Il primo è che la televisione in questo modo verrà ad offrire possibilità concrete a registi più o meno giovani, preferibilmente giovani, più o meno affermati, qualcuno addirittura esordiente, i quali difficilmente avrebbero potuto realizzare le stesse o altre cose di impegno con l'industria cinematografica. Una decina di anni fa, sotto la spinta del successo di critica e, comunque, di curiosità che aveva incontrato la cosiddetta « nouvelle vague » francese, ci fu da parte dei produttori italiani, per la prima volta nella storia del cinema italiano, la caccia al giovane. Così, giovani che non avevano mai fatto film si sentirono proporre di fare qualche cosa quasi senza bisogno di andarsi ad offrire. Questo momento, purtroppo, passò presto; anzi, quando il cinema italiano andò incontro a una grossa crisi nella prima metà degli anni Sessanta, certi produttori trovarono molto comodo rovesciare sui giovani e sui loro film la responsabilità dei loro tracolli che in realtà erano dovuti ad altre ragioni, non foss'altro perché in genere i film dei giovani erano costati poco e, in ogni caso, il loro costo finirono quasi sempre col recuperarlo, oltre ad assicurare dei successi di prestigio.

Oggi la situazione economica generale del cinema italiano si è fatta di nuovo piuttosto pesante e quindi è chiaro che dei registi i quali non diano certe precise garanzie non troveranno la vita tanto facile. Che la televisione offra a registi la possibilità di esprimersi è perciò significativo. L'unico interrogativo che ci si può porre è se un ente come la televisione, essendo ente di Stato e rivolgendosi a una massa di pubblico così vasta, non condizioni in qualche maniera questi re-

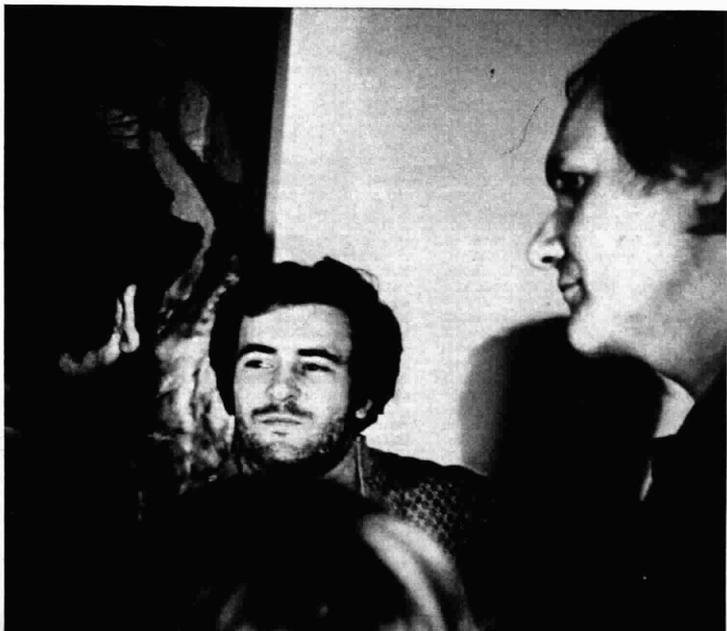
gisti nel senso che certi argomenti possano non essere affrontati, dato che questi film devono trovare sbocco anche sullo schermo televisivo. Il secondo aspetto importante è quello del pubblico. Negli ultimi dieci o dodici anni hanno debuttato in Italia un numero elevatissimo di registi. Accanto a questo dato positivo (positivo per quelli che sono i registi buoni, perché poi hanno debuttato anche tanti incapaci), c'è stata però per molti film, per troppi film di valore, la mancata rispondenza di pubblico e questo è

uno degli alibi dei produttori, dei distributori e degli esercenti per vedere di malocchio l'attività dei registi giovani. Questi film infatti, o escono d'estate e poi spariscono, o vanno a finire nei « cinema d'essai » che purtroppo in Italia, nonostante le loro benemeritenze, non hanno ancora raggiunto una struttura, una consistenza e una ampiezza di raggio tali da assicurare lo sfruttamento di un film. Nella migliore delle ipotesi escono, più o meno bene, in prima visione; se poi l'esito non è soddisfacente non hanno lo

sfruttamento cosiddetto in profondità. Ora, indubbiamente la televisione, per il fatto stesso di presentarli al proprio pubblico, che anche se è il pubblico del Secondo Programma è sempre un pubblico di milioni di persone, assicura a questi film la possibilità di essere visti da una aliquota consistente di persone.

Un film che nessuno vede è un prodotto artistico o spettacolare, come vogliamo chiamarlo, che viene privato della sua dimensione naturale la quale nasce dal rapporto con il pubblico. A questo punto sorge il problema del pubblico televisivo in rapporto al fatto cinematografico, che secondo me, non è ancora stato affrontato chiaramente. Mentre, in quest'ultimo periodo, si è avuto un lento e lievissimo miglioramento del livello medio del pubblico che va al cinema (avvertibile soprattutto per le prime e seconde visioni) il pubblico televisivo, mediamente inteso, è rimasto, non per colpa sua, a un livello modesto. Io, avendo l'occasione di presentare qualche volta dei cicli di film in televisione ed essendo quindi identificato, in qualche modo, con la televisione, come chiunque appaia sul video, sono soggetto frequentemente a grandi sfoghi di persone che appartengono a estrazioni sociali abbastan-

**Il regista  
Bernardo Bertolucci  
con l'ungherese  
Miklos Jancso  
(a destra, di profilo).  
Bertolucci si affermò  
col film « Prima  
della rivoluzione »,  
Jancso è, tra l'altro,  
autore di  
« L'armata a cavallo »**



za diverse. Ognuno si fissa su certe pellicole che vorrebbe rivedere, ad esempio, film italiani dell'inizio degli anni Trenta, cioè di un'epoca in cui il cinema italiano era di livello assai modesto. Ognuno poi ha le sue preferenze. C'è chi vorrebbe vedere, poniamo, certi film di Marilyn Monroe, di quelli che le Case non danno perché sono ancora sfruttabili commercialmente. C'è, per converso, chi si lagna sistematicamente di quanto di meglio la televisione offre al pubblico, del Secondo Programma in genere, cioè i film di Dreyer, di Bergman, insomma dei maestri del cinema. Questo è un fatto abbastanza serio. Va benissimo che la televisione produca film di giovani autori, ma ancora più importante è che essa riesca a far capire la differenza tra un tipo di film e l'altro, cercando di ottenere che questi film non cadano nel vuoto, nell'indifferenza.

Che cosa ha fatto finora la televisione, a parte qualche servizio più o meno di colore sul cinema, a parte certe rubriche che hanno cambiato nome e che, a seconda delle persone che si facevano, sono state più o meno curate, come quella che adesso si chiama *Cinema 70*, e che indubbiamente sono utili sia sul piano informativo, sia talvolta sul piano del dibattito e della presentazione dei personaggi? Finora la televisione si è limitata a presentare dei film e quando questi film erano di una natura particolare o erano organizzati in cicli, come lodevolmente si è cercato di fare, qualcuno di noi ne ha fatto una breve presentazione. Ma la verità è che c'è stata sempre una tendenza a strangolare la presentazione (per timore che la gente si stanchi) limitando fatalmente il discorso che deve esser comunque fatto in termini accessibili al grande pubblico; oppure il discorso è stato buttato puramente sul piano dell'aneddotica, dell'incontro con l'attore o col regista parlando del più o del meno. L'utilità delle presentazioni di film è abbastanza limitata. Utili, invece, mi sembrano altre iniziative, più recenti, come quella di fare dei dibattiti o degli interventi conclusivi a fine ciclo. La televisione potrebbe e dovrebbe fare altro. La televisione francese, ad esempio, ha svolto, nell'arco di anni, un programma relativo al cinema che va ben al di là della presentazione dei film: essa ha fatto delle trasmissioni sulla storia del cinema, sulla tecnica del cinema, sui mestieri del cinema, e ha fatto dei ritratti di personaggi cinematografici (qualcuno, per la verità, ne ha fatto anche la televisione italiana) di notevole ampiezza.

In altre parole, dovrebbero esser studiati dei mezzi idonei e il più possibile originali per elevare gradatamente il livello del gusto di questo enorme pubblico televisivo, che è poi anche un pubblico cinematografico, poiché tutto sommato non credo che la televisione riuscirà mai a soppiantare del tutto il cinema, anziché se esso sarà nel tempo ridimensionato. E per questo è importante che la televisione si prepari ad assumere la parte di eredità che le compete. La televisione tenga dunque conto della propria funzione culturale nel senso di produrre delle cose interessanti, di dar modo di esprimersi ai registi ed anche, nello



Il regista Jean-Marie Straub durante le riprese di « Ottone ». In basso: Adriano Aprà mentre prepara un'inquadratura per « I figli della notte »

stesso tempo, del destinatario, cerchi cioè di metterlo in condizione di accogliere il messaggio del regista. Ne deriverà un duplice beneficio, sia sotto il profilo strettamente televisivo, perché questo pubblico, se sarà più maturo e più preparato ad accogliere i film in televisione, sarà anche più pronto a ricevere i film al cinema. Un grosso problema che il cinema si è trascinato appresso è quello dell'offerta che condiziona la domanda. Se il pubblico cinematografico, e di riflesso televisivo, è quello che, cioè dipende in parte dal fatto che per anni gli è stato offerto un certo prodotto al quale si è abituato. Ora si tratta di invertire, nei limiti del possibile e in un arco di tempo prevedibilmente molto lungo, questa tendenza, offrendogli un prodotto di altro genere. Può darsi che io sia ottimista, ma penso che, a poco a poco, anche la domanda migliorerà.

### Laura

Quello di cui c'è bisogno oggi è di abituare lo spettatore televisivo a recepire non soltanto dei prodotti tranquilli, ma anche dei prodotti che lo sollecitano in qualche modo (intellettualmente, figurativamente, sul piano dei temi, su quello dello stile). E' noto che il telefilm è nato storicamente come prodotto puramente di consumo, affidato ad attori di serie B e a registi di serie C. Per contro, questa proposta innovativa della televisione italiana pre-suppone un rapporto con un pubblico sveglio, che non vuole soltanto gli schemi consacrati (mi riferisco ad esempio alla freschezza dei *Recuperanti* di Olmi). L'importante è che da parte della televisione non ci si limiti a dare la possibilità ai giovani registi di lavorare — che potrebbe essere anche una operazione trasformista secondo la formula: Comprò il giovane talento, sfruttò l'etichetta, però gli faccio fare le cose che voglio io... — ma si voglia veramente che questi giovani siano se stessi, che abbiano cioè effettivamente uno spazio di libertà. L'importante è che, una volta scelto il tema, su questo effettivamente si possa andare avanti, sen-

spettiva mi pare che la televisione li possa garantire e che in questo senso l'iniziativa parta seriamente. Si potrebbe anche rilevare che negli ultimi anni, nel cinema c'è stata un po' la moda del giovane: basta essere tra i venti e i venticinque anni per vedersi offrire la possibilità di esordire come registi, anche senza avere le « patenti » che si chiedevano un tempo e senza aver fatto la trafila di drammatica (apprendistato, sceneggiatura, documentari e via dicendo). E' tuttavia vero che se si vede il tipo di film che i produttori hanno consentito di fare ai giovani si troveranno quasi sempre film di un certo tipo, che presentano situazioni fortemente caratterizzate in senso sociale o erotico, comunque sempre di urto. D'altra parte, un giovane come Olmi che non sta in un certo tipo di tematica o di situazioni, non a caso non ha trovato molto spazio nell'industria privata. Insomma, lo spazio concesso ai giovani dai produttori è stato condizionato a un certo tipo di giovani e a un certo tipo di film.

Quanto al pubblico dei telespettatori, mi unisco a Castello per raccomandare che non ci si limiti a mettere in onda un film ma lo si accompagni con una certa azione culturale e, direi, propagandistica (nel senso nobile della parola), azione che deve esser promossa dalla televisione con i suoi programmi e sostenuta attraverso iniziative collaterali della RAI (*Radiocorriere TV*, *ERI* e via dicendo). Noi sappiamo che la presentazione singola del film serve unicamente a indicare due o tre cose, non serve a creare una « forma mentis » dello spettatore adatta ad accogliere certi prodotti. Infatti c'è tutto un problema di cultura preesistente nello spettatore e non è soltanto la cultura preesistente generica, cioè non si tratta soltanto di saper leggere o scrivere, di aver letto qualche romanzo e di sapere chi è Dante Ali-



# I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

ghieri. Ma si tratta, ad esempio, per capire Bergman, di avere una certa conoscenza di quella che è la cultura nordica. Certamente per uno che non abbia mai sentito nominare Kierkegaard, che non abbia mai letto Strindberg, che non abbia mai visto un dramma di Ibsen, è un po' difficile ambientarsi nel mondo culturale nordico. D'altronde il presentatore televisivo che debba presupporre uno spettatore assolutamente vergine non può che dire alcune cose, sapendo però che il novanta per cento delle cose da dire non può dirle lui. Quindi l'idea di corsi, di formule anche vivaci che attraggano lo spettatore (non solo *Telescuola*, voglio dire, o *Sapere*, o cose di questo genere), iniziative magari spettacolari che però creino costantemente un certo rapporto con la cultura sono a mio parere indispensabili se vogliamo che quando arriva un prodotto che è frutto, che è figlio di una certa cultura, il prodotto sia accolto da un pubblico vasto e non solo dagli «happy few», dai felici pochi.

## Pintus

Dagli interventi degli amici che mi hanno preceduto si potrebbe ricavare l'impressione che la nuova iniziativa della televisione riguardi unicamente quelle che chiamiamo le nuove generazioni. A me non sembra che sia così, perché accanto ai giovani o ai giovanissimi ci sono i Rossellini e addirittura i Renoir. Si tratta, in ogni caso, di un tipo di politica televisiva giusta, in quanto si cerca di non «portar via» al cinema, ma di immettere nel circuito televisivo varie componenti delle forze cinematografiche di oggi. Su questo mi sembra che siamo tutti d'accordo, così come siamo d'accordo sulle riserve che Castello e Laura hanno sollevato per certe remore, certi impacci, certi impedimenti che tutti noi conosciamo, e che derivano sostanzialmente dal fatto di rivolgersi a una platea così ampia. Ma non mi trovo d'accordo con Castello quando afferma che, mentre il pubblico cinematografico in questi ultimi anni è migliorato, il pubblico televisivo è rimasto tale e quale. E' questo, mi sembra, quel che ha detto Castello.

## Castello

Be', all'ingrosso sì.

## Pintus

Io non so come Castello possa suffragare questo argomento, e d'altra parte nemmeno io ho molte cifre per sostenere il contrario. Però, se rimaniamo nell'ambito cinematografico e se vogliamo tenere in considerazione quelle che sono le osservazioni del grosso pubblico, espresse attraverso i maltrattati indici di gradimento (che poi alla fin fine sono abbastanza rivelatori), possiamo notare alcune cose interessanti. Una di queste è che certi cicli di film dichiaratamente difficili hanno dato risultati sorprendentemente positivi. Per esempio, l'indice di gradimento delle due trasmissioni dedicate a *Les enfants du paradis* di Carné è arrivato a 60-65, e siamo convinti che se quel film, anzi quei due film (così divisi nell'edizione

integrale italiana presentata dalla RAI e mai vista prima in Italia) fossero stati trasmessi dieci anni fa, sicuramente avrebbero avuto 40 come indice di gradimento. Quindi, una evoluzione del gusto c'è stata. Prendiamo i film di Becker, alcuni dei quali non sono eccessivamente spettacolari o non vanno incontro al gusto più facile del pubblico: ebbene, *Casco d'oro* ha avuto più di 70. Su una platea di quindici milioni di spettatori, quel 70 di gradimento è rivelatore di una evoluzione del gusto. E' chiaro che questa evoluzione andrà parallelamente con la possibilità di apprezzare un programma di varietà che sia bello, un programma culturale che sia funzionale: voglio dire che non credo si possa andare in una sola direzione, poiché il gusto si affina a mano a mano che aumentano le capacità di diffusione culturale capillare, data giorno per giorno, cioè un tipo di politica generale che non riguardi unicamente il cinema o la TV, ma la cultura nel senso più ampio. Certo, la televisione ha un'arma formidabile in mano perché dal mattino alle 23,30 continuamente arriva allo spettatore, il quale può essere distratto quanto si vuole, ma viene raggiunto. Nessun altro tipo di linguaggio espressivo arriva allo spettatore con altrettanta frequenza, puntualità e incidenza.

## Valmarana

Vorrei aggiungere qualche parola circa la validità di questa iniziativa tendente a portare in televisione i registi giovani. Io penso che l'iniziativa avrà un valore notevole nei confronti dei registi stessi, perché offrirà loro la possibilità di una ulteriore presa di coscienza. Un regista giovane che io stimo molto, Bertolucci, ha girato una pellicola che si chiama *La strategia del ragno* e io vedendolo, come mi capita spesso, gli ho domandato: «Ma si capisce?». Lui ha detto: «Certo che si capisce!». E siccome so che ogni regista tende ad attribuire allo spettatore una capacità di comprensione più grande di quanto in realtà non sia, mi sono rivolto a due, a tre persone, ad amici della televisione, che avevano visto il film *La strategia del ragno* e ho chiesto loro: «Ma si capisce questa strategia?». Hanno detto: «Certo, si capisce perfettamente». Il che vuol dire che il giovane regista chiamato in televisione (non voglio dire che gli altri suoi film fossero incomprensibili, erano comunque difficili), sapendo che non potrà sfruttare gli alibi dei festival, o gli alibi della critica o della cattiva distribuzione (non è che Bertolucci o altri ne avessero bisogno, comunque a molti sono serviti), sapendo che l'opera andrà di colpo a un grandissimo pubblico senza mediazione e senza alibi culturali o intellettualistici, si sforza di comunicare nel modo più chiaro possibile. Questo mi sembra un fatto positivo che gioverà a tutti, alla televisione e al cinema. Si è parlato anche delle condizioni di libertà che esistono nell'industria privata e nell'industria televisiva. A questo proposito, io vorrei dire che mi auguro esistano condizionamenti anche in televisione. Non esisto a dire che se per esempio, que-

sto condizionamento dovesse — com'è probabile — agire sull'erotismo, ebbene, questo sarebbe un grosso vantaggio, perché in pratica (a prescindere dai temi morali, la discussione dei quali ci porterebbe troppo lontano) l'erotismo nel cinema italiano è diventato un manierismo che opprime e appiattisce tutti i contenuti filmici, perché l'erotismo (mi sembra lo dica Moravia nell'introduzione a *Bataille*) è un valore, se lo vogliamo considerare tale, che non ammette null'altro al di fuori di se stesso. Quindi, quando c'è erotismo non c'è null'altro. E anche in questo senso mi pare che l'iniziativa della televisione sia stata un'operazione di tipo democratico, in quanto consentirà a tutti i registi di affrontare più apertamente i problemi della realtà che secondo me il manierismo ero-

bilità, a comprendere il cinema vedendo dei film più che leggendo dei libri (magari ne abbiamo anche letti, ma io personalmente nemmeno tanti, voi ne avete anche scritti). Quel che voglio dire è che la crescita è automatica nel momento in cui il pubblico — il pubblico televisivo, il pubblico cinematografico — viene abituato a entrare in rapporto continuativo con questo tipo di linguaggio, ovviamente il linguaggio cinematografico e il linguaggio televisivo. E cioè: ben vengano le introduzioni, i corsi di *Sapere*, eccetera, ma insomma si capisce il cinema vedendo il cinema. Di più: in questa direzione la crescita è globale: qualsiasi trasmissione televisiva, qualsiasi commedia, tutto aiuta a comprendere altre cose. Cioè, evidentemente non esiste una cultura cinematografica, non esiste



Ermanno Olmi ha diretto per la televisione «I recuperanti», drammatica vicenda che si svolge fra i montanari dell'altipiano di Asiago

tico tende ad appiattire per sua natura e per corruzione cinematografica.

Il terzo tema che è stato dibattuto è quello del pubblico. Io non concordo con Castello, concordo parzialmente con Laura, di più con Pintus e andrei ancora più oltre. Secondo me, occorre distinguere tra livello culturale del pubblico italiano (che purtroppo, per la sussistenza di molte zone depresse in Italia, è ancora basso), e capacità culturale del pubblico italiano. Come si impara a gustare un film, a capire un film? Vedendo dei film. Tutti noi abbiamo passione per il cinema e abbiamo imparato, nei limiti ciascuno delle proprie modeste possi-

una cultura teatrale, non esiste una cultura letteraria, non esiste al limite nemmeno una cultura politica, ma è la crescita contemporanea della propria conoscenza che permette di gustare la forma cinematografica, teatrale, letteraria e saggistica, attraverso questo tipo di comunicazione.

## Castello

Sulla questione degli indici di gradimento, che è stata sollevata da Pintus, posso anche ammettere che facciano testo, però vanno messi in rapporto con gli indici di ascolto: un conto è uno spettacolo che ottie-

segue a pag. 94

# se andaste sulla Luna portereste un Bulova Accutron® l'orologio dell'era spaziale



Mod. Spaziale 70

andare sulla Luna è improbabile,  
ma anche voi potete portare un  
**Bulova Accutron**: l'originale orologio elettronico  
con movimento a diapason identico a quelli che fanno parte  
delle apparecchiature depositate sulla Luna  
dagli astronauti dell'Apollo 11.  
Sulla Luna o al vostro polso, come  
al polso di oltre 2 milioni di uomini: **Bulova Accutron**,  
con garanzia scritta sulla precisione al 99,9977%

## il più preciso dell'universo

## I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 93

ne 60-65 essendo visto da dodici-quindici milioni di persone e un conto è uno spettacolo che ottenga magari 80, ma che è visto da mezzo milione di persone. E qui viene un altro problema: la televisione certi tipi di spettacolo — li mette troppo spesso sul Secondo Programma e magari in seconda serata, quindi limita automaticamente le possibilità di ascolto. Anche l'indice di gradimento, naturalmente, viene allora ad assumere una rilevanza notevolmente inferiore. Quanto all'evoluzione del gusto del pubblico, sono lieto di esser stato contraddetto nel mio pessimismo, sia pure relativo. Tuttavia, secondo me l'evoluzione del pubblico televisivo che è in atto riguarda molto più il piano dell'attualità che non il piano dello spettacolo. La gente oggi si sente maggiormente partecipe della vita sociale. Temi come il divorzio o le regioni o il Vietnam o la contestazione giovanile interessano più di una volta. L'italiano, insomma, è un po' più maturo di vent'anni fa. Questo è indubbio; però, ripeto, questa evoluzione io la metto più sul piano delle trasmissioni di attualità che non sul piano dello spettacolo. In base alle mie esperienze dirette, io vedo un tipo di pubblico, a vari livelli sociali, molto conservatore, ancorato a una vecchia concezione dello spettacolo.

Riferendomi poi all'intervento di Valmarana, vorrei dire che io nego che per delle persone senza un minimo di cultura di base il solo fatto di vedere dei film aiuti a migliorare la propria cultura, il proprio gusto. Per delle persone che mancano del « background » a cui accennava Laura il semplice fatto di vedere dei film non basta. E' chiaro, ad esempio, che per un allievo del Centro sperimentale che proveniva da un paese dove i circoli del cinema funzionano poco e male, la visione dei classici del cinema è molto utile. Ma si tratta di una persona che ha letto furiosamente nei suoi anni giovanili, che cioè un « background » culturale lo ha. Per il pubblico televisivo il discorso è un altro. Per quanto riguarda poi l'accenno, pure ottimistico, che Valmarana faceva riguardo all'immoralità, mi sembra...

Castello

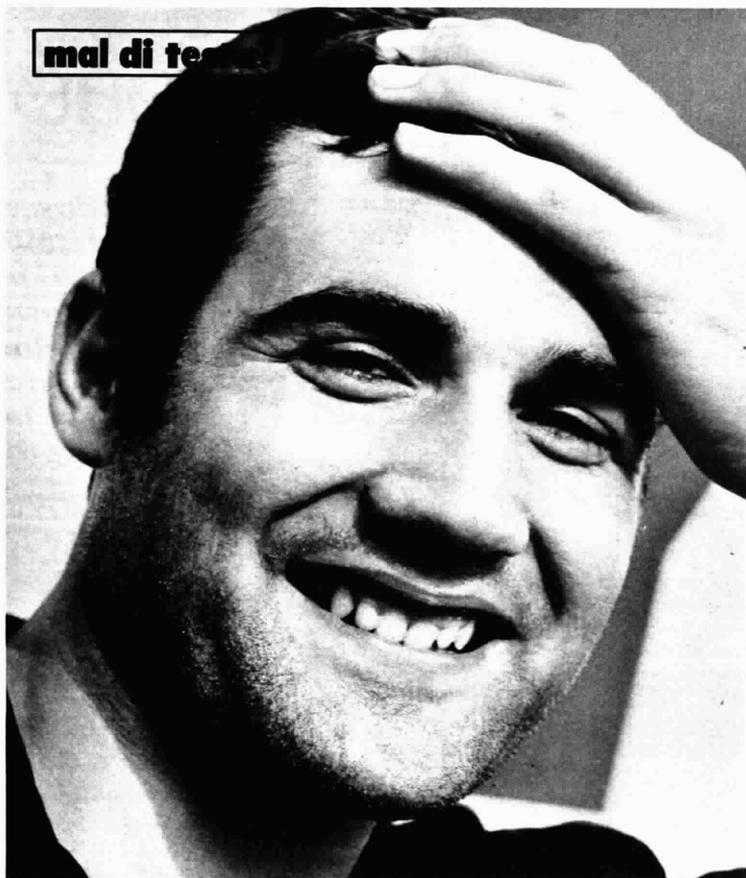
Mi sembra un discorso semplicistico. Secondo me, un conto è l'eliminazione di certi eccessi e di certo cattivo gusto nel cinema italiano di questi anni e un altro conto è l'eventualità di non poter toccare certi temi erotici, o non erotici, ma in qualche misura scottanti. Devo dire che su questo piano la televisione ha avuto in passato molte colpe. Ultimamente sono stati fatti progressi innegabili e oggi vengono accettate cose che sarebbero state impensabili venti o forse solo cinque anni fa. E' un fatto che la televisione deve anche tener conto di un pubblico che in certi strati è di una « pruderie » incredibile, che si trova a camminare su un terreno minato, ma dobbiamo augurarci che anche sotto questo profilo contribuisca alla evoluzione della mentalità del pubblico.

Tra gli altri problemi sollevati da questa fioritura di film prodotti dalla televisione, uno è il seguente: questi film che la televisione produce quale destinazione avranno? Verranno proiettati prima al pubblico televisivo e poi al pubblico cinematografico, o viceversa? A prescindere da quelle che possono essere le conseguenze nell'un caso e nell'altro, io mi domando che senso ha che la televisione, ente di Stato, con una propria funzione, produca dei film perché vengano sfruttati sul mercato cinematografico e poi, quando sono diventati vecchi e spremuti (anche perché film di quel genere, con scarse possibilità commerciali, tipo *Il diario di una schizofrenica*, si spremono presto, perlomeno in Italia), vengano rimproposti sul teleschermo? Secondo me, l'impresa andrebbe strutturata sul piano del dovere della televisione di presentare essa questi film, stabilendo che solo dopo avvenga lo sfruttamento cinematografico. Perché, in caso diverso, la televisione rischia di supplire (e non credo che sia nei suoi compiti, perché la televisione è un ente a sé, con un suo programma da svolgere, e si chiama televisione e non cinema) alle carenze di certi settori dell'industria cinematografica. Tanto per fare un esempio, certi film che l'Italnoleggio, se rispondesse alle proprie finalità istituzionali, dovrebbe produrre e non produce, li produrrebbe la televisione. Ora, io ritengo che un film prodotto o comprodotto dalla televisione imponga alla televisione dei diritti e dei doveri e non debba essere semplicemente un

Valmarana

Non ho parlato dell'immoralità, ho parlato dell'erotismo del cinema italiano.

mal di testa



mezzo per consentire al produttore X di produrre un certo film che altrimenti non riuscirebbe a produrre. Un altro problema è quello dei costi, e sebbene io non abbia la competenza sufficiente per affrontarlo, credo tuttavia che questa nuova iniziativa della televisione potrebbe, se la politica aziendale sarà oculata, contribuire con un ridimensionamento dei costi a raddrizzare quel rovinoso indirizzo del cinema italiano che è una delle cause della crisi attuale. Una delle ragioni per cui i giovani registi trovano difficoltà è che oggi in Italia un film medio viene a costare cifre che, se non si tratta di un film con Sordi o con Tognazzi o con Manfredi, ben difficilmente, o quasi mai, si riesce a recuperare. Come ognuno vede, ci troviamo di fronte a problemi di sopravvivenza dell'industria cinematografica che sono risolvibili solo sul piano di un ridimensionamento e se la politica televisiva verrà bene orientata non soltanto dal punto di vista artistico, ma anche dal punto di vista economico e finanziario, io credo che sarà un fatto positivo.

**Laura**

Riprendendo il discorso della collaborazione tra cinema e televisione, scarterei subito il tema delle possibili differenze o comunanze di linguaggio, che mi sembra un tipo di discorso ormai superato. Anche se c'è psicologicamente una maggiore disponibilità dello spettatore televisivo a godere, ad esempio, i piani ravvicinati piuttosto che i campi lunghi o le scene di massa, è vero anche che un film come *Quarto potere* di Welles, che abbiamo rivisto recentemente sul teleschermo, funziona egualmente bene, con tutti i suoi campi lunghi. Cioè, indubbiamente esistono delle differenze di stato d'animo, di rapporto rispetto alla dimensione dello schermo, che non vanno sottovalutate ma neanche sopravvalutate. Invece la differenza, secondo me fondamentale, è quella dell'istantaneità con cui il prodotto televisivo arriva immediatamente a tutti gli spettatori possibili. Questo ha molta importanza nei confronti di un film che sia in qualche modo sperimentale o, anche senza essere sperimentale, sia d'autore e, quindi, non facilmente riconducibile ai « clichés » correnti. Vorrei fare un esempio, che può essere chiaro per tutti. Il primo film di Carmelo Bene, *Nostra Signora dei Tur-*

*chi*, ebbe un suo lancio, evidentemente non di pubblico, però di prestigio e di critica, alla Mostra di Venezia di due anni fa. Ricordo che quando lo vedemmo a Venezia tutti noi dicemmo: « Ecco un interessantissimo esempio di film di rottura, che però non giungerà mai al pubblico ». Invece, proprio per il grado prestigioso di lancio che aveva avuto in quella sede, per la copiosa messe di recensioni dedicategli dai giornali, ci fu un esercente di Torino che prese il film e lo programmò, col risultato che il pubblico scardinò le sedie e chiese la restituzione del prezzo del biglietto, col risultato che dopo due giorni il film fu sostituito. A Roma lo stesso film fu ripreso da un « cinéma d'essai » sull'onda dello scandalo di Torino. La notizia che il pubblico si era fatto ridare i soldi era stata pubblicata da tutti i giornali d'Italia e quindi aveva fatto, a sua volta, notizia. A Roma il film andò benissimo. La gente diceva: « Voglio proprio andare a vedere questo tipo di cosa, anche a costo di non capirne niente ». E nell'ambito in cui un film difficile può andare, e anche dei costi molto bassi, il film in fondo ha avuto una sua carriera, è uscito in tutta Italia. Ma non sarebbe accaduto altrettanto senza quella gradualità di uscite, di fama consolidata a poco a poco, che è caratteristica del cinema. Questo in televisione non sarebbe stato possibile, perché alla prima e unica trasmissione sarebbe avvenuto che quasi tutti gli spettatori, impreparati, avrebbero cambiato programma o chiuso il televisore dopo tre secondi. Se è la televisione che ti propone il prodotto, o il prodotto ti aggancia subito o si spegne oppure si cambia. Questa, secondo me, è la grossa differenza: il film televisivo deve avere in sé delle capacità di conquista immediate dello spettatore. Non può, ad esempio, avere dei tempi lunghi di preparazione. Ho notato che nei *Recuperanti* di Olmi, ad esempio, che è un film a tempi lunghissimi, i primi dieci minuti sono quelli più pieni di fatti: c'è il reduce che ritorna dalla Russia e ritrova la fidanzata, c'è il gelo nei confronti della famiglia che non capisce i problemi del reinserimento. Perché evidentemente Olmi, che è, malgrado certi suoi insuccessi commerciali, un abile uomo di spettacolo, si è reso immediatamente conto che in televisione il problema era anzi-

*segue a pag. 99*

# "ASPRO... e già mi torna il sorriso"

“ Sotto le mie mani sono passati i più bei garretti dello sport italiano. Faccio il massaggiatore professionista da più di dieci anni, e il più bel complimento che abbia ricevuto è stato quello di un fuoriclasse del calcio mondiale. "Pablito" - mi disse - "tu massaggi più con il cervello che con le mani". Sarà per questo che alla fine della giornata, io la fatica mica la sento nelle braccia... ma qui... certi mal di testa che mi piombano all'improvviso come un bel goal in rete. Ma prima che il tiro vada a segno... sotto con due ASPRO... e che parata, ragazzi! ”

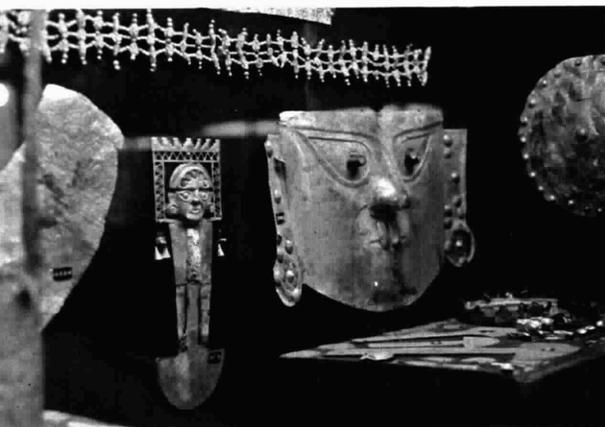
Mal di testa? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono il dolore. Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



## con Aspro passa... ed è vero!

Reg. n. 1363 Aut. Min. San. n. 2606/1/70

# I pascoli del cielo



Testimonianze delle civiltà pre-incaiche. La preziosa raccolta si trova nel Museo dell'Oro a Lima, proprietà della famiglia Mujica Gallo



« Macheteros » di Cayalti. L'azienda, 35 mila ettari in gran parte coltivati a canna da zucchero, diventerà la prima cooperativa agricola del Perù



Il segretario del sindacato contadini di Cayalti: «Dopo anni di lotte e di violente repressioni, la riforma agraria è finalmente diventata realtà»

**Una troupe televisiva della RAI nel Perù della riforma agraria. Il giudizio dei contadini e quello dei latifondisti espropriati**

di Nino Criscenti

Lima, marzo

**D**elle cose cattive è meglio non parlare». Così uno dei grandi proprietari terrieri del Perù ha risposto alla richiesta di un'intervista alla troupe della RAI. La «cattiva» è la riforma agraria che il governo militare peruviano ha promulgato il 24 giugno dello scorso anno e che sta portando avanti una decisione che sorprende destra e sinistra, i «terratentientes» e le sinistre che si erano identificate con le grandi lotte del movimento contadino agli inizi degli anni '60. Era necessario avere la voce dell'oligarchia, di quel ristretto gruppo di famiglie — quaranta, divise in dieci clan — che possiede le immense piantagioni dove si coltivano zucchero e cotone, i due prodotti che rappresentano il 35 per cento delle esportazioni peruviane. Un capitale immenso che supera quello di tutte le banche peruviane messe insieme. Una ricchezza che si era tradotta anche in potere politico. «Se acabó». E' finita. E' la parola d'ordine del governo militare, che la gente ha ripreso perché comincia a vedere che non è soltanto uno slogan. «Se acabó» con l'oligarchia della terra.

Si continuava a cercare l'opinione degli «afectados», gli espropriati. Uno di loro parlò e disse: «Noi siamo abituati ad aspettare che l'ondata passi. Quando arriva, abbassiamo la testa. Quando è passata, la rialziamo». Lo disse tra un salentino e l'altro, ma quando gli fu chiesto di ripeterlo per la TV, si rifiutò. La voce dell'oligarchia però continuava a interessarci. E, alla fine, uno di loro si decise a parlare: il presidente del Comitato produttori di zucchero, l'ingegnere Carlos Orbegoso Varua. L'intervista si svolse nello studio dell'ingegnere Orbegoso, sotto un grande ritratto di un illustre antenato, eroe dell'indipendenza e presidente della repubblica. Orbegoso disse che nel mondo tutto è in movimento e allora anche in Perù si cambia qualcosa; da qui la riforma agraria. Lui era d'accordo, ma i grandi proprietari «si sono sentiti colpiti soprattutto spiritualmente perché», spiegò, «la terra espropriata era terra amata, tramandata per generazioni, lavorata egregiamente. E quando a qualcuno si toglie ciò che molto ama è logico



e umano che questi ne soffra profondamente».

Si andò allora a vedere questa «terra amata»: ci si voleva calare nella realtà del Perù contadino e fissare le immagini di un momento decisivo nella storia di questo Paese: come appariva, che cosa era il passaggio di proprietà? Che cosa dicevano i contadini? La troupe scelse due zone emblematiche e completamente diverse: Nord e Sud del Perù; costa e Sierra (l'altipiano andino). Due mondi opposti, con un solo elemento comune: il latifondo. Per il resto diversi come una volta i nostri Nord e Sud.

La Sierra meridionale: grandi estensioni di terra, in gran parte abbandonata, metodi di coltivazione arcaici, bassa produttività, rapporti di lavoro di tipo feudale dove in rari casi entra il concetto di salario.

# restituiti agli indios



La costa settentrionale: grandi piantagioni altamente produttive, metodi di lavoro moderni, una massa contadina salariata, con organizzazioni sindacali, quasi un proletariato. Insomma, un Perù feudale, precapitalista, nella Sierra; un Perù capitalista, nella costa.

Per la Sierra si scelse la regione del Cuzco — il centro della civiltà incaica — dove alla fine del 1700 esplose la prima rivolta india. E qui, tra il 1960 e il 1964, si era imposto un movimento contadino particolarmente agguerrito: ci furono scioperi e occupazioni di terre. Alcuni proprietari spararono, come a Ninabamba dove furono uccisi sette contadini. Ci si domandò: che cosa accade oggi nel Cuzco delle lotte agrarie e del più inumano sfruttamento dell'indio? La direzione di riforma agraria accompagnò la troupe

a filmare una espropriazione di terra. A oltre 3000 metri di altezza, ai piedi della Cordigliera, avvenne l'incontro con la comunità indigena di Chequerec, tutti vassalli di un feudo di 18.000 ettari — Guaypo Grande — che da quel momento diventava dei contadini.

Pioggia e fango, quel giorno a Guaypo Grande. Soltanto gli indios non scivolavano, perché erano scabzi. Tutti, con i loro ponchos di splendidi colori, con i loro bambini e le donne, aspettavano l'arrivo dell'ingegnere che avrebbe annunciato la espropriazione imminente. Parlavano « quechua » (la lingua degli indios peruviani e boliviani) e soltanto alcuni conoscevano lo spagnolo. Il dialogo con l'ingegnere si svolse in « quechua » e ci venne tradotto. Il « personero » — così si chiama il capo della comunità — aveva detto che loro avrebbero continuato a fare quello che avevano sempre fatto, lavorare e faticare, ma adesso lo avrebbero fatto con spirito diverso perché vedevano un avvenire per i loro figli. La troupe restò cinque ore a Guaypo Grande.

Dalla Cordigliera al deserto. La costa peruviana è deserto e le piantagioni sono le sue oasi. Oasi di chi-



Due immagini (foto sopra e a sinistra) del mercato indio a Cuzco, che fu capitale dell'Impero Inca. Qui ebbe origine nel 1700 la prima rivolta contadina del Perù, al grido: « Campesino, il padrone non mangerà più della tua miseria ». Capo della sollevazione era il principe Inca Tupac Amaru



Una venditrice india. La riforma agraria è stata decisa dal governo militare peruviano otto mesi fa ed è già in fase di avanzata attuazione

lometri e chilometri di canna da zucchero; riso, cotone, caffè. Proprietà di 30, 50, 100.000 ettari come Casagrande che sembra sia il più grande feudo del mondo. Oggi, tutte espropriate.

Qui il movimento contadino conta una quarantina di anni e alcuni risultati: contratti di lavoro e un miglioramento delle condizioni di vita. Ma in cambio i proprietari avevano conservato un atteggiamento paternalista che ha finito con il condizionare questa massa sia pure sindacalizzata. Lo spiegava un giovane ed entusiasta dirigente della riforma agraria, Dennis Cunliffe, amministratore statale di una delle aziende espropriate, Cayalti, 35.000 ettari: « Mi salutano così: buenos días, patroncito. Non riescono a liberarsi del fantasma del padrone. Mi sto sforzando di distruggere il paternalismo di cui sono vittime », dice Cunliffe. Cayalti sarà la prima cooperativa agraria del Perù. C'è un grande entusiasmo e sono affollatissimi i corsi di cooperazione, tenuti da brigate di volontari, per lo più universitari. La villa padronale, oggi battezzata « casa cooperativa », è aperta a tutti. Una volta l'ingresso era chiuso tranne che a familiari, amici e serviti. Qui fu ospitato anche il principe Filippo di Edimburgo. Tutti ricordano i fuochi di artificio in suo onore.

Nel patio della casa cooperativa abbiamo assistito a una assemblea con migliaia di lavoratori. Uno di loro è andato al microfono per dire: « Agli ex proprietari che ora aspettano che tutto fallisca e che dicono che noi non siamo in grado di condurre un complesso agrario e industriale, domandiamo: chi conosce la terra, chi conosce il lavoro? Noi o loro che vivono a Lima? ».

Perù: l'ombra del Gattopardo è un servizio speciale del TG in onda martedì 17 marzo alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.

***l'amico  
si riconosce  
al momento  
della grappa***

ATA



***se è vera Carpené Malvolti  
è un vero amico***

È il "test-del-benvenuto". Ed io, lì ti aspetto.  
Se mi sei amico, mi offri  
Grappa Carpené Malvolti. Così limpida, calda, forte.  
Al primo sorso dà calore e sicurezza.  
Grappa Carpené Malvolti: da lì si riconosce l'amico.

1868  
**CARPENÉ  
MALVOLTÌ**

# I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 95

tutto di far tenere aperto il televisore e dopo imporre, invece, il suo racconto a cadenze lunghe. Questo mi sembra l'elemento fondamentale: i film per la televisione devono essere dei film che immediatamente raggiungono tutto il pubblico che possono raggiungere e, quindi, devono stabilire subito questo rapporto.

Il secondo discorso è quello sulla televisione come mezzo popolare. A questo proposito vorrei far notare che popolare non significa né facile né generico. A volte un linguaggio o dei temi o delle formule ritenuti popolari non lo sono affatto. A me è capitata un'esperienza illuminante. Mi sono trovato in un paesino di montagna della Toscana dove non c'è nemmeno un cinema e c'è un solo apparecchio televisivo nell'unico bar del paese. Mi sono trovato in questo bar a vedere una cosa tipo *Canzonissima*, un programma di varietà, cioè quello che nella mentalità comune si considera uno spettacolo popolare. E alle scenette umoristiche ridevamo solo mia moglie ed io, perché evidentemente le scenette umoristiche, a parte il fatto che fossero divertenti o meno, non erano realmente popolari, cioè supponevano un ambiente borghese e urbano, diverso dall'ambiente contadino in cui eravamo, parlavano di una sconosciuta vita d'ufficio, tutti elementi che non consentivano proprio allo spettatore popolare di penetrare nello spirito della trasmissione televisiva. In realtà, la duplice difficoltà è questa: che da un lato la televisione realizza una diffusione istantanea del film, dall'altro non ha un pubblico omogeneo e non può, nemmeno sforzandosi di rendere il suo linguaggio più accessibile, raggiungere tutti gli strati del pubblico. Per ovviare a questa difficoltà di comunicazione, io proporrei di programmare a ore diverse certi tipi di prodotti diversi, perché come nel giornale — che è fatto per tutti — il lettore sa dove può trovare la notizia di cronaca nera, il furto in banca, eccetera, che interessa tutti, e dove, invece, trovare la recensione dei libri che interessa un altro tipo di lettore, e dove il commento di politica economica, che interessa ancora un altro tipo di lettore, così in televisione è giusto che il pubblico già dalla collocazione sia orientato a diversi tipi di prodotto che la televisione gli impone. Cioè, piuttosto che abbassare tutto a un li-

vello astrattamente popolare per tutti, è meglio che i programmi siano articolati in modo che ciascuno possa, in linea di massima, raggiungere il prodotto che gli interessa.

## Castello

In questo modo tenderesti a una specie di conservazione dello statu quo...

## Laura

No, secondo me non bisogna bloccare la situazione e questo si può fare solo — e non riguarda la programmazione cinematografica in quanto tale — stabilendo una sempre maggiore armonia fra tutti i settori della televisione. Cioè non ci deve essere il programma idiota di varietà per un pubblico astrattamente generale e il programma intelligente, *TV7* o la pellicola di Dreyer, per un pubblico acculturato. Non si deve offrire da una parte il telefilm brutalmente di consumo e dall'altra il telefilm di autore, alla Bertolucci: noi dobbiamo offrire il telefilm di consumo di un certo livello, come ancora del tutto non si fa. Come in letteratura (mi pare l'esempio calzante) un buon giallo di Simenon aiuta il gusto, perché leggendo Simenon, cioè un prodotto di consumo, però fatto con le dovute regole, ci si abitua a un certo stile, a una certa forma, a certi temi, così io penso che anche nell'ambito televisivo si debba chiedere che il prodotto di consumo sia fatto con una certa civiltà e una certa intelligenza. E qui subentra la questione dei costi, dei ricavi, delle formule produttive dei film per la televisione. Com'è noto, il prodotto cinematografico che oggi si fa in Italia è sempre un prodotto destinato a un pubblico internazionale, salvo Franchi e Ingrassia, che tuttavia hanno essi pure un loro pubblico in America...

## Castello

Certo, la comicità è una delle cose meno esportabili. Voi ricorderete con quale ritardo ed entusiasmo i francesi hanno scoperto Totò.

## Laura

Del resto, i comici americani non arrivano in Italia, salvo Jerry Lewis. Però è pur vero che tendenzialmente a qualsiasi produttore pensa a vendere film all'este-

segue a pag. 100



## a bon ami affido tutta la mia casa

**bon ami cucine**  
rende brillante subito e senza fatica tutta la mia cucina: elettrodomestici, vetri e ogni superficie cromata, smaltata, plastificata.

**bon ami mobili**  
basta una spruzzata e un panno morbido per dare ai miei mobili una bellezza nuova, una lucentezza mai raggiunta.

**bon ami pavimenti**  
è la nuova cera super: super brillante, super lavabile, super durevole. E' antisdrucciolevole e profumata, adatta a tutti i pavimenti in marmo, piastrelle, linoleum, resine.

I prodotti

**bon ami**  
sono garantiti dalla **SQUIBB**  
DIVISIONE CHIMICA INDUSTRIALE

contro il dolore una formula efficace

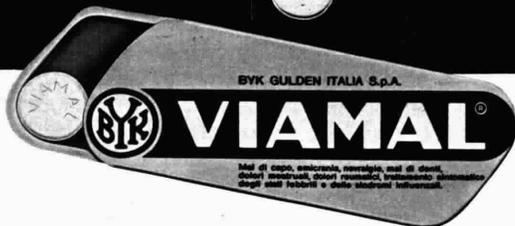


**VIAMAL**

COMPOSIZIONE

acetil p. fenetidina  
acido acetilsalicilico  
cafeina  
idrato di alluminio colloidale  
fecola, amido e talco

analgésico  
antipiretico  
cardiotonico  
gastro-protettivo  
eccipienti



Una formula efficace contro mal di testa,  
neuralgie, mal di denti, dolori mestruali, reumatismi:  
Viamal fa bene e presto.

Una formula efficace  
che non disturba il cuore e lo stomaco.

Una, due compresse di

**VIAMAL**<sup>®</sup>  
via il male!

## I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 99

ro. Dice: « Mi rifarò con le vendite all'estero », oppure: « Questo film è andato male perché non ci sono state le vendite all'estero ». Ora, uno dei vantaggi della produzione televisiva, proprio perché la RAI non ha bisogno di guadagnare immediatamente sul singolo prodotto, dovrebbe essere quello di consentire di fare dei film senza preoccuparsi di un pubblico astratto e inafferrabile quale è il cosiddetto pubblico internazionale, ma di farli sulla pelle degli italiani, di quella che è oggi la società italiana. Vorrei aggiungere che la tendenza di comproprietà, a quanto ho potuto vedere finora, rispetta in genere la individualità degli autori. Io ho visto l'ultimo telefilm di Straub prodotto per la RAI, *Ottone*, che mi è parso un film estremamente « straubiano » e francese nel caso particolare e che, appunto, è tutt'altro che un tipico frutto di comproprietà.

Se posso formulare un auspicio, direi che mi auguro che la politica culturale della televisione nella produzione di questi film miri a proporre delle aperture più che delle proposte di soluzione dei discorsi, poiché secondo me la funzione che i telefilm dei giovani potrebbero assolvere è quella di aprire un dibattito sui temi fondamentali della società contemporanea.

### Pintus

Riprendo il discorso da quest'ultima osservazione di Laura in cui si auspica un dibattito col pubblico. Penso anch'io che sia questa la funzione fondamentale della televisione, grazie alla possibilità che essa ha di istituire immediatamente, istantaneamente (qui mi rifaccio a ciò che diceva Laura a proposito dell'istantaneità del messaggio) un dialogo. Lo spettatore, infatti, vuole un dialogo: egli sta seduto davanti al televisore e, nello stesso momento in cui sa che quel messaggio viene rivolto a milioni di persone, ha parzialmente, di volta in volta, nelle pause della sua disattenzione continua, la sensazione che ci si rivolga direttamente a lui. In quel momento si istituisce questa partecipazione, questo aggancio fondamentale. La condizione dello spettatore che sta al cinema e la condizione dello spettatore che siede davanti al video sono fondamentalmente diverse. Al cinema, anche senza parlare di ciò che Fellini chiama il rituale magico, si entra nella sala buia, si vede ac-

cedersi lo schermo e ci si cala in qualche modo nel mistero, si è costretti a partecipare con estrema attenzione. Anche a teatro c'è questa forza rituale: si spengono le luci, si apre il sipario, e si è coinvolti. A casa propria, invece, questo tipo di mistero non esiste. C'è questa televisione che parla, che brontola, bolle come una pentola, cioè sostituisce in quel momento la radio di sottofondo e noi sentiamo qualche cosa, vediamo qualche cosa, mentre molte altre passano inosservate. Rimangono spesso solo le parole di chi si rivolge a voi direttamente: e in questo consiste la funzione dell'introduttore del dibattito, comunque dell'interlocutore che può essere l'attore stesso che a un certo momento esce dalla scena e si rivolge direttamente al pubblico dicendo: « Guarda che adesso io ti sto raccontando una storia, non identificarti in quel che ti sto raccontando ». Caso tipico il Teatro-inchiesta, oppure il *Processo di Verona*, oppure ancora (scusate se faccio un'autocitazione) *Il richiamo della frontiera*.

Ma al di là del discorso diretto che la televisione fa, al di là del discorso dell'attore, o dell'autore, o del giornalista, che cosa succede quando le immagini si susseguono con una voce fuori campo? A differenza di quanto accade al cinema, dove la parte sonora incombe nella stessa misura in cui sovrasta quella visiva, a casa succede che le parole sono spesso sopraffatte e bisogna fare allora un grande sforzo di concentrazione per seguire un programma: rimangono unicamente le immagini. A questo punto, dobbiamo chiederci che tipo di prodotto dobbiamo dare per sollecitare l'attenzione. Che tipo di discorso fare? Sembrerebbe quasi, in certi momenti, che a parte il discorso diretto che può fare chi parla dal video, la televisione sia per eccellenza arte dell'immagine muta, immagine muta con qualche didascalia. Sono queste le riflessioni che occorre fare quando si fa un certo tipo di cinema per la televisione. Siamo d'accordo tutti che è sempre cinema, però si rivolge in una certa direzione. Non si rivolge, per intenderci, solo al pubblico del bar di paese di cui parlava Laura. Nel bar di paese si ha addirittura un tipo di concentrazione religiosa, nessuno si permetterebbe di parlare o di far rumore. Ma in casa è tutto dissolto, tutto frantumato. Che tipo di cinema fare, dunque? Un cinema che tenga conto delle

segue a pag. 100

# Le autostrade si allungano, l'Europa si accorcia.

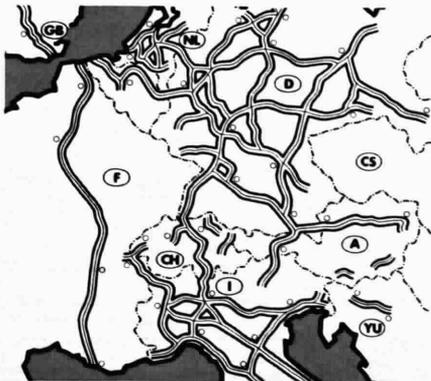
## E dappertutto troverete nuove stazioni **Chevron**



Super Chevron, la benzina che troverete in tutte le nostre 34.000 stazioni nel mondo intero. La benzina dai lunghi chilometri.

Date un'occhiatina a questo dettaglio della rete autostradale europea e scoprite che, nel 1969, si è allungata del 26%.

Fra poco, quindi, spostarsi in macchina da una capitale all'altra non sarà più un problema.



Ogni giorno, ci sono più chilometri di autostrada. L'Europa diventa sempre più piccola.

In un giorno si fanno viaggi che poco tempo fa richiedevano una settimana.

E dappertutto, vedrete nuove stazioni Chevron, vivaci nei loro colori freschi, che spuntano attraverso l'Europa.

In Italia, come nel resto del nostro continente, troverete sotto l'insegna

Chevron gente simpatica, gentile, umana. Gente che vuole rendere più tranquillo e piacevole ogni vostro viaggio.

Con Super Chevron, la benzina dai lunghi chilometri.

Con olio Chevron Supreme, creato per motori che attraversano un continente.

Fidatevi, e fermatevi dove vedete l'insegna Chevron. Anche solo per sgranchirvi le gambe.



# Chevron: 8000 stazioni in Europa.

# I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione



ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE  
DAL 15 AL 21 MARZO

BARI, GENOVA E BOLOGNA  
DAL 22 AL 28 MARZO

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA  
DAL 29 MARZO AL 4 APRILE

PALERMO E CAGLIARI  
DAL 5 ALL'11 APRILE

## domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA  
W. A. Mozart: Sonata da chiesa in fa magg. K. 145 - org. M.-C. Alain; Orch. da camera - Jean-François Paillard - dir. J.-F. Paillard; A. Berg: Concerto per violino e orchestra - vl. A. Gramaux; Orch. del Concertgebouw di Amsterdam, dir. I. Markevitch; A. Bruckner: Sinfonia n. 1 in do min. - Orch. Filarm. di Berlino, dir. E. Jochum

9,15 (18,19) QUARTETTI DI FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY  
Quartetto in mi bem. magg. op. 12 n. 1 - Fine Arts Quartet

9,40 (18,40) TASTIERE  
S. Scheidt: Da Jesus an dem Kreutze stunde psalmus - org. M. Schneider; A. Soler: Concerto n. 2 in la min. (Trascr. di S. Kestner) - clava A. Heitler, E. Heitler; G. F. Haendel: Aria e Variazioni - The harmonious blacksmiths-della Suite n. 5 in mi magg. - pf. W. Kempff

10,10 (19,10) MARCEL POOL  
Suite di danze - Orch. da Camera della Radio di Bruxelles, dir. E. Doneyx

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE  
NED: PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN  
F. Chopin: Concerto n. 1 in mi min. op. 11  
11 (20) INTERMEZZO  
M. Reger: Piccola sonata in re min. op. 103 b) vl. V. Brun, pf. L. Giarella; F. Busoni: Divertimento in si bem. magg. op. 52 - H. S. Gazzelloni; Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia; R. Strauss: Il Borghese Giuseppe, suite op. 80 - pf. Guida, vl. W. Boskowski, vc. E. Habes; Orch. Filarm. di Vienna, dir. L. Maazel

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI  
MELIS E ANTONIETTA STELLA  
G. Verdi: I Vesperi Siciliani; A. Catalani: La Wally - Nè mai dunque avrò pace (C. Melis); G. Puccini: Gianni Schicchi - O mio babbino caro - (A. Stella); U. Giordano: Fedora - O grandi occhi lucenti - (C. Melis); G. Puccini: Madama Butterfly - Tu, tu, piccolo iddio - (A. Stella)

12,10 (21,20) ALESSANDRO SCARLATTI  
Sinfonia di concerto grosso in re magg. - fl. B. Bennet, tr. R. Voisin; Orch. Kapp Sinfonico, dir. E. Verdi

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA  
A. Schoenberg: Undici canoni - Coro "The Gregg Smith Singers"; dir. G. Smith - Sei Pezzi op. 35 - Coro dell'Orch. Sinf. di Chicago, dir. M. Hillis - Concerto per violoncello e orchestra - vc. L. Lesser; Orch. Sinf. Coluniana, dir. R. Craft - De Profundis op. 50 c) - I Cantori del Festival di Toronto, dir. E. Iseler - Moderner Psalm, op. 50 c), voce recit. A. Földi - I Cantori del Festival di Toronto e Disco C.B.S.

13,30 (22,30) CONCERTO DEL QUARTETTO DI SOPRA  
F. Haydn: Quartetto in re min. op. 76 n. 2; L. van Beethoven: Quartetto in fa min. op. 95 - vl. O. Nicolov, I. Sctemliev, v.a. L. Abramov, vc. M. Ilyev

14,10 (22,10,24) MUSICHE ITALIANE D'OGGI  
D. Guacero: Sonatina n. 2 - vl. A. Mosefli, pf. E. Lini; G. Scelsi: Quartetto n. 3 - Quartetto "Nuova Musica"; G. Arrigo; Trombe, strumenti a fiato e percussioni - Orch. Sinf. Siciliana, dir. D. Paris

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA  
F. MENDELSSOHN: Concerto per violoncello e orchestra - vc. E. Mainardi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi; I. Stravinsky: Le Sacre du Printemps, quadretto rituale Russia e dei due parti - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. Z. Mehta

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA  
Gershwin: A foggy day; DI GIACOMO-COSTA: Luna nova; Rivat-Pagani-Thomas-Popp; Sivill

## lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA  
F. Liszt: Les Préludes, poema sinfonico n. 3 - Orch. Filarm. di Londra, dir. H. von Karajan; A. Dvorak: Concerto in si min. op. 104 - vc. P. Fournier; Orch. Filarm. di Berlino, dir. G. Szell; N. Rimski-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica op. 57 - Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA  
G. F. Haendel: - Te Deum - di Dettingen - sopr. J. Wheeler, contr. F. Pavides, ten. J. Ferrante, bs. J. Dennison; Orch. e Coro - The Telemann Society Festival - dir. R. Schultze; F. Martin: Sonata da chiesa - v.a. d'amore B. Giuranna - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci

10,10 (19,10) FRANZ LISZT  
Polacca n. 2 in mi magg. - pf. G. Cziffra

10,20 (19,20) I TRII PER PIANOFORTE, VIOLINO E VIOLONCELLO DI FRANZ JOSEPH HAYDN  
Trio n. 2 in fa diesis min. - Trio n. 5 in mi bem. magg. - pf. A. Krust, vl. R. Gendré, vc. R. Bex

11 (20) INTERMEZZO  
C. P. Telemann: Ouverture in do magg. - oboi G. Passin, G. Theis, A. Aussem; Orch. da camera di Colonia, dir. H. Müller Brühl; K. Szymanowski: Minuetto n. 1 in do magg. - v.a. B. Giuranna; G. Vioti: Sinfonia concertante (Revis di F. Ourant) - vl. V. Prichard; F. Novello; Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. E. Gerelli

12 (21) FOLK-MUSIC  
Anonimo: Canti folkloristici umbri: L'invito - V. vorria de 'na cosa - Stornelli del silenzio - Coro Cantori d'Assisi

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA FILARMONICA DI LENINGRADO  
A. Kaciaturn: Danza della spada - dir. G. Roidtsevitsh; P. I. Ciaikowski: Concerto n. 2 in sol magg. op. 44 - pf. E. Gilels, dir. K. Kondrashin; S. Prokofiev: Sinfonia n. 6 in mi bem. min. op. 111 - dir. E. Mravinski

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI  
DIR. ANTONI DORATI: F. J. Haydn: Sinfonia n. 50 in la magg. - Il fuoco - V.A. DINO ASCIOLLA e PF. EUGENIO BAGNOLI; L. Boccherini: Sonata in do min. (Revis di R. Sabatini); SOPR. GLORIA DAVY e PF. DONALD NOLD; G. Rossini: L'invito - tra partera; F. Schubert: Tre Lieder; PF. KARL ENGEL; R. Schumann: Fingerringenschwank aus Wien Fantasia-bilder op. 26; DIR. PIERRE MONTEUX; C. Debussy: Gigue n. 1, da "Images" per orchestra

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LIRICA  
Le portrait de Manon, opera in un atto di Georges Boyer - Musica di Jules Massenet - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. P. Biondi - M° del Coro G. Bertola

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA  
Jobim: Surfboard; Ingresso-Thomas-Bourday-Rivat: Come Fantomas; Manzarek-Krieger-Edmond-Morrison: Light my fire; Tenco: Lontano lontano; Ascari-Mogol-Soffici: Non credere; Gordon-Bonner: Happy together; Anonimo: Romance espagnole; Rapa-Pollack: Charmaine; Benicci: Zoffoli; The five; Dossena-Righini: L'onda verde; Bardotti-Endrigo: Sophia; Kern: The song is you; Tenco: Mi sono innamorata

di te; Kern-Hammerstein: All the things you are; David-Bachar: Promises promises; Chiosso-Casellato: Lui di qua, lei di là; Camia-Colombi-ni-Carrisi: Bianco e nero; Califano-Savio: Guarda dove vai; Missilvia-Rae-Last: Il sole nel cuore; Olivieri-Poterat: Tonerati; Pallavicini-De Ponti-De Vita: La mia strada; Pallavicini-Gustin-Distel: Il buonomore; Webster-Fain: Love is a many splendored thing; Braggi-Faella: Tu...; Pallavicini-Conte: L'aeroplano; Arrighini-Vannucci: Cerco un amore per l'estate; Un'herme et un femme; nonno; London-Dery arr; Galharido: Lisboa antigua - Tendinha;

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI  
Young: Around the world; Delanoë-Aufray: Le rossignol anglais; Peretti-Creatore-Weiss-Bonfa: Manha de carnaval; Chaumelle-Tenco: Un giorno dopo l'altro; Wayne: Vanessa; Woods-Yvain: Mon homme; Mendonga-Jobim: Samba de uma nota sei; Conti-Mogol-Cassano: La lettera; Lerner-Lowen: Fantasia di motivi da - My fair lady -; Datin-Nouguro: Le jazz et la java; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Modugno: Come mai hai fatto; Manzo: Mollendo cara; Missilvia-Mason-Reed: The last waltz; Hammerstein-Kern: The last time I saw Paris; Barouh-Lai: Un herme et une femme; nonno; London-Dery arr; Galharido: Lisboa antigua - Tendinha;

per allacciarsi alla FILODIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi ai uffici della SIP, Società italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

L'installazione di un impianto di Filodiffusione, per gli utenti già abbonati alla radio o alla televisione, costa solamente 6 mila lire da versare una sola e volta all'atto della domanda di allacciamento e 1.000 lire a trimestre conlegate sulla bolletta del telefono.

Anonimo: I just rose to tell you; Porter: Bagin the beguine; Pascal-Auriat: La première et dernière; Savio-Bigazzi-Polito: Se bruciassi la città; Nilitinho-Lobo: Trieste; Testa-Cook-Greenaway: E uguale che aveva; Anonimo: Home on the range; Diabolo Stastelli: Accanto a te; Kennedy-Carr: South of the border; Pallavicini-Colonnello: Quando la prima stesla; De Hollanda: A banda

10 (22) QUADERNO A QUADRETTI  
Hayes: Black is black; Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente; Donovan: Sunshine Superman; David-Bernstein: The wishing doll; Pace-Panzari: Guarda; Hancock: Vite e stesla; Manzo-Daiano-Massara: I problemi del cuore; Thieleman: Bluestreet; Pallavicini-Conte: Tremila anni fa; De Moraes-Jobim: So danço samba; Gimlin-Haywood: Canadian sunset; Baldazzi-Calleender-Brühn-Funkel: Papa Dupont; Fahey-Newell: Amanda; Babila-Giuffrè-Little Tony: E uguale che aveva; Razaf-Waller: Honey Luckrose; Webb: Galveston; David-Schachrach: The look of love; Migliacci-Continiello: Una spina e una rosa; Gimbel-Mendonga-Jobim: Mediacca; Zoffoli: The five; Dossena-Righini-Lucarelli: Abbracciate; Webb: Where's the playground Sunday; Lauzi-Mc Kuen: Jan; Montenegro: Boo qui, woo qui; Shikret-Gilbert: Jeannie, I dream of the life time; Endrigo-Bardotti-Morricone: Una breve stagione; Fields: Don't drink the water; Pace-Reyn-Busch: Scusa, scusa; Falcinoni-Donaghi: Indrudita-morosa; Jagger-Richard: I can't get no satisfaction

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

# STUDIO 101

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

## martedì

### AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA  
K. D. von Dittendorff: Quartetto in mi bem. magg. Quartetto d'archi. Shinnhoff; W. A. Mozart: Quartetto in do magg. K. 285 b) - fl. C. Lardé, v. A. Svendsen, v.l.a K. Frederiksen vc. P. R. Honnens; L. van Beethoven: Sette Variazioni in mi bem. magg. sull'aria « Bei Männern » - Flauto magico - v. di Mozart - vc. P. Fournier, pf. F. Guida

8,45 (17,45) I POEMI SINFONICI DI JEAN SIBELIUS  
Lemminkäinen in Tuonela, op. 22 n. 2 - II Ritorno di Lemminkäinen, op. 22 n. 4 - Orch. Sinf. della Radio Danese, dir. T. Jensen

9,10 (18,10) POLIFONIA  
G. P. da Palestrina: Tre Motetti, dal « Cantico dei Cantici » - Madrigali Praguesi: T. Weelkes: Tre Madrigali - Compl. « Deller Consort »

9,35 (18,35) MUSICHE ITALIANE D'OGGI  
B. Bettinelli: Cinque Liriche di Montale - ten. P. Vandoni; Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. P. Argento

10 (19) JOHANNES BRAHMS  
Sonata in mi bem. magg. op. 120 n. 2 - cl. K. Leister, pf. J. Demus

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO  
I. Stravinsky: Settimino The Columbia Chamber Ensemble, dir. I. Stravinsky; B. Bartok: Sonata per due pianoforti e percussione - pf. G. Sandor e R. Reinhardt, percuss. I. O. Schad e R. Söhm

11 (20) INTERMEZZO  
F. J. Haydn: Sinfonia n. 87 in la magg. - Orch. Anla Suisse Romande, dir. E. Ansermet; L. van Beethoven: Concerto n. 1 in do magg. op. 15 - pf. E. Gilles; Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. A. Vandermoot

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE  
G. Fauré: Dolly, op. 56 (Orchestraz. di H. Raubaud) - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. S. Fournier

12,20 (21,20) FLORENT SCHMITT  
Sonatina in trio op. 85 per flauto, clarinetto e pianoforte - Trio Fiorentino

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI  
La clemenza di Tito, opera seria in due atti di Pietro Metastasio - Riduz. di Caterino Mazzola - Musica di Wolfgang Amadeus Mozart - Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Prossini

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: CARL PHILIPP EMANUEL BACH  
Sinfonia in re magg. - Orch. Münchener di Monaco, dir. K. Richter - Sonata in sol magg. - v. M.-G. Jamet - Concerto doppio in mi bem. magg. - clav. A. Uittenbosch, fortopiano J. Antoniotti; Compl. « Leitenhardt Consort » di G. Leionhardt - Concertus Musicus » di Vienna, dir. G. Leonhardt

14,15-15 (23-15,24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI CLAV. ROBERT VEYRON-LACROIX; M. de Falla: Concerto per clavicembalo e cinque strumenti; SOPH. FRANK GIRONES; I. Turina: Cantata, su testo di R. de Campomaro - Tre poemi su testo di G. A. Becquer; DIR. F.F.M. KURTZ; H. Villa Lobos: Urupuri, balletto

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA  
In programma:  
- « Marche da film eseguite da Carmen Cavallaro al pianoforte »  
- I cantanti Roy Orbison, Caterina Valente e The Four Brothers  
- Canzoni di Parigi con Freddy Bata e la sua fisarmonica  
- « A tempo di tango » con Juan Perez e la sua orchestra argentina

MUSICA LEGGERA (V Canale)  
7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA  
Rehbein-Kaempfer: Ore d'amore; Testa-Arfo-Masano: Occhi neri occhi neri; Testa-Brenna-Fencio: Mi piace quel ragazzo II; Pao-

li-Boraso: Come si fa; Ortolani: More; Mogol-Battisti: « e » 46; Dossena-Renard-Delano: La Maritz; Palomba-Aterrano: Ciento notte; De Rosa: Deep purple; Mogol-Battisti: Questo folle sentimento; Sharade-Sonago: Scendo giù; Farassino: Avere un amico; Rodgers: The sound of music; Favata: Piccolo, grande, immenso dolore; Papanastasiou-Francia: Marie Julie; Luero-Pallavicini-Albino: Il diritto di amare; Diglio: Hora staccato; Gaber: Le strade di notte; Giacotto-Gibb: Un giorno come un altro; Gigli-Ruini: Insieme a lei; De Vita-Regni: Un ragazzo, ragazza; Migiacci-Righini-Lucarelli: L'amore; Rasini; Quelli erano giorni; Testa-Sigman-Kaempfer: Cosa non farei; Mason-Masaelvite-Reed: Kiss me goodbye; Reaux: Comme d'habitude

8,50 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI  
D'Azzi: Non dimenticar le mie parole; Migiacci-Pintucci: Quando un uomo non ha la sua donna; Bardotti-Bacalov-Endrigo: Sophia; Beretta-Rettano: Fantasma biondo; Lemarque: L'opera des jours heroux; Fogarty: Proud Mary; Migiacci-Mattone: Ma chi se ne importa; Vanni-Beretta-Rettano-Califano: Una ragione di più; Bergam-Pachelbel-Papathanassiou: Rain and tears; Lombard: Frau Freu del tabarin; Gentili-Gaiano-Graziano-Ranaldi: Dove sei felicità; Linzer: A lover's concerto; Corti-uccini-Brell: Madeline; Noschese-Beretta-Palumbo: Frankenstein; Dylan: say lady say; Gaspari-Howard: Portami con te; Miller: For once in my life; Gaber: Com'è bella la città; Carnini-Giovannini-Trovati: Clumacchia; Travestire; Schwandt-André-Kahn: Dream a little, dream of me; Thielemans: Bluestreet; Mason-Torzi-Rossi: Without you; Mariano-Bacchi: Frasi d'amore; Danza-Bargoni: Concerto d'autunno; Pace-Panzeri-Pilat: Una bambola blu; Warren: Faded waltz; Randazzo-Weinstein: Going out of my head; Balsano-Ronipigli: Primo amore; De André: Amore che vincerà amore che vai; Garfunkel-Simon: Scarborough fair

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI  
Seeger-Martin-Angulo: Guantanamera; Burton-Otis: Ma non ti scordo; Anonimo: Cielito lindo; Mc Griff: Charlotte; Mogol-Wood: Tutta mia la città; Rae>Last: Happy heart; Phillipe: California dreaming; De Moraes-Calabrese-Gimbel-Powell: Chi dice no; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro; Farassino: L'organo di Barberia; Cabajo-Gay-Johnson: Oh! Porter: I get a kick out of you; Mattone-Migiacci: Che mele fa la gelosia; Leitch: Go go barabagal; Del Comune-Rivet-Thomas-Destrefe: Luisa, Luisa; Beach-Treant: Que resta-ti de nos amours; Hatch: Call me; Paganì-De Vita: Costa; Rossi-Morelli: Labbra d'amore; Lewis: L'angelo; Miti-Piccarda-Peret: Una lacrima; Pallavicini-Conte: Se; Moricone: Metti, una sera a cena; Minello-Donaggio-James-Vale-Sudano: Se io fossi un altro; Piccarda-Cordell: Dammì dammì l'amore; Dossena-Evangeli-Stardan-Geral-Monty: Quando sorridi tu; Garner-Burke: Misty

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO  
Russell: Little green apple; Fogarty: Led; Mennillo-Leali: E' colpa sua; Kraft-Buglin-Fori-Kent: Deep part of my mind; Krifano-Savio: due parole dette al vento; Simpson: All the love in the world; Minkler: Metti; Faust-Smitz: The Angels listened in; Continicari-Gilochi: Un autunno insieme e poi...; Fairweather-Low: Evil man's gonna win; Francesco-Ferrara: Marilisa; Bono: I would mercy you today; Bigazzi-Cavallaro: Desert; Covey: Sweet pea; Pallavicini-Conte: Non sono Maddalena; Auger: Ellis Island; Cappelletti-Lamberti: La domenica; Light: Heya; Bergam-Dossena-Paganì: Quando una viola del pensiero; Tait-Peckel-Goodhand: Bringing on back the goodtimes; Polito-Cortese-Casacci-Ciambrico-Bigazzi: Whisky; Morrison-Krieger: Do it; Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra; Mc Phee: Ain't gonna say no more; Lauzi-Gerardi: Quanto ti amo; Beretta-Cavallaro: Il successo della vita; Innes: I'm the urban spaceman; Torero-Limiti: Una nube nera

## mercoledì

### AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA  
F. Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in do min. - Orch. « The Academy of St. Martin-in-the-Fields », dir. N. Marriner; A. Scriabin: Concerto in fa diesis min. op. 29 - pf. G. Gorini; Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Freccia; K. Szymanowski: Stabat Mater - sopr. N. Panni, mezz. J. Hamari, br. A. Sranak; Coro del Coro Romano della RAI, dir. P. Wolny - Me del Coro N. Antonellini

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI  
J. Napoli: Munasterio, cantata sacra e profana, su poesia di S. Di Giacomo, per coro maschile e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. F. Caracciolo; R. Gervasio: Preludio e Allegro concertate per archi, pianoforte e percussione - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. M. Rossi

9,45 (18,45) CANTATE BAROCHE  
A. Scarlatti: Chiedi pur al monte, al sassi - sopr. E. Orelli; fl. C. Klemm; v. Pallavicinia, vc. M. Amfitheatoff, clav. F. Benedetti; N. Porpora (Revis. di G. F. Malpiero): « Tirsi chiamata a nome » - sopr. J. Meneguzzi, clav. G. D'Onofrio

10,10 (19,10) MAURICE RAVEL  
Tzigane - vl. J. Helfatz; Orch. Filarm. di Los Angeles, dir. A. Wallensten

10,20 (19,20) ITINERARI OPERISTICI: IL MITO CLASSICO NELL'OPERA DEL 900  
I. Pizzetti: Fedra: Preludio - Orch. Teatro La Fenice di Venezia, dir. N. Sanzogno; R. Strauss: Elektra: Allent! Weh, ganz allein - sopr. C. Goltz; Orch. di Stato Bavarese, dir. G. Solti; D. Milhaud: Les matheus d'Orphée: Atto I - Orpheus: B. Demigny, Eurycleide: Brumaire, le Maréchal: S. Verzoub; Le Chardon; J. Oissac; Le Vannier: A. Vessières; Orch. del Théâtre National de l'Opéra, dir. l'Auteur; I. Stravinsky: Paraphrase: C'est ainsi, nous raconte Homère - ten. N. Gedda; Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi e Coro dell'Università di Parigi, dir. A. Cluytens

11 (20) INTERMEZZO  
L. Pizzetti: Rondò veneziano - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. La Rosa; Parodi: D. Milhaud: Le Carnaval d'Aix - pf. C. Helffer; Orch. Teatro Naz. di Montecarlo, dir. L. Frémaux; A. Kaciatourian: Masquerade, suite - Orch. della RCA Victor dir. K. Kondrascin

12 (21) MUSICHE PER STRUMENTI A FIATO  
V. Rieti: Incisioni per quintetto a fiati - American Brass Quintet

12,20 (21,20) ANTONIO VIVALDI  
Concerto in sol min., « La notte » (Revis. di W. Keineler) - fl. H. M. Linde; Collegium Musicum di Zurigo, dir. P. Sacher

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA  
L. Boccherini: Quintetto in re magg. per chitarra, due violini, viola e violoncello - Quartetto Tatrai

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA GEORGES PRETRE CON LA PARTECIPAZIONE DEL VIOLISTA WALTER TRAMPLER  
N. Rimski-Korsakov: Capriccio spagnolo op. 34 - Orch. Royal Philharmonic; H. Berlioz: Arelido in Italia op. 16 - vl. W. Trampler; Orch. London Symphony; F. Poulenc: Sinfonietta - Orch. della Soc. dei Concerti del Conservatorio di Parigi

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA  
G. Tartini: Sonata n. 12 in sol magg. - vl. G. Guglielmo, cemb. R. Castagnone; F. Schubert: Wanderer Fantasie op. 15 - pf. A. Brendel; B. Smetana: Trio in sol min. op. 15 - Trio Pierangeli

## giovedì

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA  
Russell: Honey; Baldacci-Lombardi: Piano d'amore; De Natale-Gordy-Holloway-Jobete-Wilson: Basta un'ora; Friedman: Windy; Prandoni-Mason-Reed: Un giorno o l'altro; Parozini-Corradini-Salvi: Rose; Asandri: Mister Corvovox; Ninotristano-Howard-Alper: Era settembre un anno fa; Beretta-Albert: Laura smile; Daiano-Limiti-Soffici: Un'ombra; Bacharach: Alfie; Fusco-Falvo: Diciantenne vuia; Migiacci-Gibb: Il muro cado; Verdechia-Negri: Finito; Piccioni: Per noi due soli; Iaruso-Simonelli: Ombre blu; Mariano-Bacchi: Poeta; Trovajoli: La matricaria; Savio-Bigazzi-Cavallaro: Nasino in su; Wecht: Drummer man; Legrand: Esaurimento; Gaber: Com'è bella la città; Troia-Jafrate: Molto di più; North: Unchained Melody; Di Marcantonio: Alla stazione non ci vengo più; Mogol-Battisti: Mi ritorni in mente

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI  
Reverberi: Dialogo d'amore; Gianganò-Rotunno: Immagini; Coggio-De Nardis: Il mio ragazzo se ne va; Hatch: Ciao ciao; Pallavicini-Remigi: Pronto sono io; Orlandi-Mariano: Lei aspetta lei; Pallavicini-Conte: Com'è piccolo il mondo; Anonimo: La golondrina; Paganì-Crafman: Tum tum tum; Prevett-Kosma: Les feuilles mortes; Boselli-Palomba-Aterrano: Arrivederci mare; Barry: The knock; Fidenco-Minelli-D'Abò: Il sole; Cassano-Argento-Conti: Melodia; De Hoffanda: Tem mai samba; Capolongo-Casese: Nutata e sentimento; Testa-Spotti: Per tutta la vita; Sereny-Gabriele: Un lago blu; Trovajoli: Saltarello; Reaux: My way; Mignellino-Lavezzi: Il primo giorno di primavera; Amuri-Cofora: Né come né perché; Strauss: Valzer dal « Sogno di un valzer »; Bicaud: Et maintenant; Testa-Sigmond: Cosa non farei; Trovajoli: Sette uomini d'oro; Calabrese-Rossi: E se domani

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI  
Barroco: Bahia; Daiano-Diamond: Ciao te ne vai; Bardotti-Serina-Lali: fuori tanta nave; Limiti-Marchesi-De Vita-Reni: L'aereo parte; John: Meditazio; John-Vandelli-Taupin: Era lei; Rompigli-Moreno: Maria Isabel; Fennelly-Malloy-Boetcher-Caravati-Christy: Mi sentivo una regina; Mason-Reed: Les bicyclettes de Beisize; Dossena-Righini-Lucarelli: Abracadabra; Di Palo: Una miniera; Redding: That's a good idea; De Hoffanda: Cara cara; Mandel: The shadow of your smile; Norman-Barry: Dang dang dang; De Carlo-Leka-Frausner: Na na hey hey kiss him goodbye; Cropper-Redding: Sitting on the dock of the bay; Modugno: Come hai fatto; Dossena-Feliciono: Nel giardino dell'amore; Yopp: Giochi proibiti; Ferricuccio: Se un ragazzo mio; Harbach-Kern: Smoke gets in your eyes; Ellington: Solitude; Groscolas-Porterie: Bye bye city; Falsetti-Ippressa: H 3; Bock: If I were a rich man; Pennone-Nicera-Serenyay: Shabada shabada; Musy-Gigli: Ballerai un estate con me ragazzina; Signe: Three coins in the fountain

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO  
Pisano: So what's new? Anonimo: Just a closer walk with thee; De Moraes-Gimbel-Jobim: La garota de Ipanema; Pieretti-Gioanna: Celeste; Lopes: Giochi proibiti; Ferricuccio: Se un ragazzo mi amore; Mogol-Battisti: Questo folle sentimento; Ousley: Eighth wonder; Clifford-Mani: What you want; Giachini-Martucci-Reitano: Ottovolante; Golino-Scala-Serenyay: Quar-Lann; Questions 57 and 68; Thomas: Spinning wheel; Cosby-Judkins-Moy: Uplight; Greenwich-Barry-Spector: River deep, mountain high; Arfemo-Testa-Balsamo: Occhi neri, occhi neri; Koppel: Her story; Medini-Mellini: C'era una volta qualcuno; Anderson: My sunday feeling; Phillips: Monday monday; Califano-Tommaso: Angelo bianco; Howard: Fly me to the moon; Negri-Facchinetti: Goodbye - Madama Butterfly; Baldacci-Castellani-Breda-Linka; Papà Dupont; Mc Cartney-Lennon: Julia; Rico: Magall; Bickerton-Waddington: Once I had a love; Anonimo: Sloop John B

## giovedì

### AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**  
F. Schubert: *Adagio e Rondò concertante* in fa, 2° viol. - pf. L. Crowson, vl. E. Hurwitz, vla C. Aronowitz, vc. T. Well, cb. A. Beere; J. Brahm: *Quartetto in la min.* op. 51 n. 2 - Quartetto di Budapest
- 8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**  
Orch. Filarm. Ceca, dir. K. Ančerl, op. 91-8: *Una notte sul Monte Calvo* (trascr. di F. Righini-Corsakovic) - Orch. London Symphony, dir. G. Solti
- 9,10 (18,10) **ARCHIVIO DEL DISCO**  
W. A. Mozart: *Quartetto in sol min.* K. 478 - p. A. Schnabel e strumentisti del Quartetto - Pro Arte
- 9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**  
E. De Bellis: *Sonata in sol min.* - vl. A. Stefanoni, pf. M. Barton
- 10,10 (19,10) **JIRI ANTONIN BENDA**  
*Sinfonia in sol magg.* - Compl. - I Musici Pragenses, dir. L. Hlaváček
- 10,20 (19,20) **L'EOCCA DEL PIANOFORTE**  
L. van Beethoven: *Sei Variazioni in fa magg.* op. 34 su un tema originale - pf. A. Brendel; J. Brahm: *Sonata n. 1 in do magg.* op. 1 - p. A. Scarlatti - v. Napoli della RAI, dir. R. Caracciolo
- 12 (21) **FUORI REPERTORIO**  
C. Balbastro: *Sonata a quattro n. 1 in si bem. magg.* - Strumentisti dell'Orch. da Camera - Jean-Louis Petit, dir. L. Patti
- 12,20 (21,20) **LEOPOLD MOZART**  
*Concerto in re magg.* - tr. M. Cubit, Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet
- 12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE; CHARLES IVES**  
Three places in New England - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy - *Sinfonia n. 3 - The camp meeting* - Orch. New York Philharmonic, dir. L. Bernstein
- 13,15-15 (22-15:24) **CLAUDIO MONTEVERDI**  
*Vespro della Beata Vergina* composto sopra canti fermi, per soli, coro e orchestra (Revis. di L. Schrade a cura di H. Jano, realizz. del basso continuo di R. Gerlin e G. D'Onofrio) - Orch. - A. Scarlatti - v. Napoli della RAI, Brass Ensemble Edward Tarr - e Coro da Camera della RAI, dir. N. Antonellini

### 15.30-16.30 STEREOFONIA; MUSICA LEGGERA

- In programma:  
- Caravelli e la sua orchestra d'archi  
- Motivi del Sudamerica eseguiti all'organo da Henry Gandelman  
- Alcune interpretazioni della cantante Iva Zanicchi  
- L'orchestra di Jean Toots Thielemans

## sabato

### AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**  
F. Liszt: *Sonetto n. 123 del "Petra-cra"* - *Te Deum* - *Marche* - *Quintetto in la min.* - pf. S. Richter e Quartetto dell'Orch. del Teatro Bolshoi
- 8,45 (17,45) **I CONCERTI DI JOHANNES BRAHMS**  
Concerto n. 2 in si bem. magg. op. 83 - pf. V. Aashkenazy; Orch. Sinf. di Londra, dir. Z. Muzikar
- 9,35 (18,35) **DAL GOTICO AL BAROCCO**  
C. Mouton: *Pièces de luth sur différents modes* - Huto W. Gerwig
- 9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**  
I. Lippolis: *Sonata* - vla F. Cocchia, pf. A. Ciannamagna
- 10,10 (19,10) **JOSÉ XIMENEZ**  
*Battute esoti toni* (Revis. di J.-M. Garcia Llovera) - org. J. M. Garcia Llovera
- 10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**  
W. Mozart: *Trío in si bem. magg.* K. 488 - *Kegeletári* - vc. A. Boskowsky, vla W. Boskowsky, pf. W. Panhofer; L. van Beethoven: *Trío in si bem. magg.* op. 11 - p. M. Horowitz, cl. R. Keil, vc. F. Miller
- 11 (20) **INTERMEZZO**  
G. Bizet: *L'Arlesienne sulla n. 1* - Residentie Orkest Den Haag, dir. W. Otterloo; E. Lalo: *Concerto in re magg.* - vc. A. Navarra; Orch. Filarm. Ceca, dir. C. Silvestri; M. Ravel: *Repédia spagnola* - Orch. Filarm. di New York, dir. G. Solti
- 12 (21) **LIERISTERICA**  
R. Strauss: *Wiegendorf*, su testo di R. Dahmel sopr. E. Schwarzkopf, pf. G. Moore - *Drei Gesänge* su testo di J. Jesse, sopr. L. Della Casa; Orch. Filarm. di Vienna, dir. K. Böhm

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**  
Rodgers: *March of the siamese children*; Paganini: *Antonia*; *Justa quequea florens* qui tombent; Pace-Panzeri-Pilat: *Una bambola blu*; Colombari: *L'étrange voyage de Mister Brenwood*; Vivarelli-Celentano: *Il tuo bacio* e come un rock; Mercer: *Dream*; Tracraz da Strauss: *L'onda verde*; Sorgini: *Arrivederci amore*; Hebb: *Sunny*; Mogol-Mignello-Lavezzi: *Il primo giorno di primavera*; Calvi: *Mi piace mi piace*; Della Gatta-Nardi: *Che t'aggi di lì*; Monti: *Flute a melody*; Cherubini-Bixio: *Tango delle capinere*; Chiosso-Casellati: *Lui di qua lei di là*; Livingston: *To each his own*; Prandoni-Mason-Reed: *Marry me*; Balducci-Lombardi: *Piango d'amore*; Morricone: *Metti, una sera a casa*; Wassil: *Ma perché*; Buonassisi-Beretta-Valleoni-Martin: *Sole del mattino*; Marf-Macheroni: *Viva la polka*; Rossi: *Non a caso il destino ci ha fatto incontrare*; Clivio-Ovale: *Innamorato come un ragazzo*; Righini-Migliacci-Lucarelli: *L'amato*; Devilli-Fava: *A certain smile*; Rose: *The happy penny*; Sili-Fierro-Jannuzzi-Annona-Yradier: *La paloma*; Martin: *Puppet on a string*; Rota: *La strada*; Asselvi-Valente: *Rose of Washington Square*; Beltrami: *Chiusura lampo*; Rossi (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Rossi: *Primavera*; Brel: *La bière*; Anonimo: *Scappa*; Prete-Bianchi: *Il verdechchio*; Negri: *Finito*; Mc Cartney-Lennon: *Ob-la-di ob-la-da*; Babila-Giuliani-Tony: *E diceva che amava me*; Monti: *Czardas*; Murolo-Tagliarini: *A canzone d'amore felice*; Gordon-Kay: *That's life*; Neto-Lobo: *Valei-lo*; Rai: *Vivre pour vivre*; Argenio-Cook-Greenaway-Conti-Cassano: *Melodia*; Deano-Massara: *I problemi del cuore*; Harburg-Duke: *April in Paris*; Weersma-Del Paraná: *Tomando tomando*; Christian: *Russian aleghride*; Cotruas: *Santa Lucia*; Anonimo: *vd. sopra*; J. G. S. Spadaro: *I campanelli di Firenze*; Booker-Jones: *Time is tight*; Glanzberg: *Padam padam*; Pallavicini-O'Connor-Conte: *Non sono Maddalena*; Mc Dermot: *Good morning starshine*; Bialista: *Acuerdate*; Mariano-Vandelli: *Un giorno in più*; Capurro-Di Capua: *O sole mio*; J. G. J. Wed-kelch; Prado: *Mambo jambo*; Basso: *Una chianapera*; Carillo-Marcenes: *Nao dige nada*; Marchetti: *Fascination*; Ledbetter-Lomax: *Good night Irene*
- 10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**  
Piccioni: *Vacanze sentimentali*; Nunes-Pallesi-Mantoni: *Tango italiano*; Freed-Brown: *Singing in the rain*; Barosso-Paoli: *Come si va*; Nohra-Christodoulou-Theodorakis: *Aprile*; Rodgers: *With a song in my heart*; Garinei-Giovannini-Cantone: *Stasera mi sento in bandiera*; Porter: *Night and day*; Menting: *Pimpollet*; Luttazzi: *Boogie per tre*; Limiti-Serrat: *Bugliardo e innocente*; Booker-Jackson-Steinberg-Cropper: *Green onions*; Newell-Testa-Sciorilli: *Non pensare a me*; Hilliard-Bacharach: *Any day now*; Morel-Churchill: *Someday my Prince will come*; Calimero-Carrai: *La mia solitudine*; Rosa: *Blooming*; Leucena: *Maria La O*; Thomas: *Spinning wheel*; Lacharme: *Blackmail*; Sarno-Ferrari: *In questo silenzio*; Vatro: *The negro Zumbo*; Modugno: *Simpatia*; Roelens: *Beautiful*; Ahlert: *The moon was yellow and the night was young*; Anonimo: *Las mananitas*; Rivini-Innocenzi: *Addio sogni di gloria*; Mc Cartney-Lennon: *Eleanor Rigby*
- 11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

- 12,20 (21,20) **HENRY PURCELL**  
*The Fairy Queen*, suite 2 di Masque - clav. H. Tache; Orch. da Camera dei Solisti di Vienna, dir. W. Böttcher
- 12,30 (21,30) **L'EOCCA DELLA SINFONIA**  
F. Schubert: *Sinfonia n. 4 in do min.* - *Tracollato*; S. Ysaÿ: *Orchestra*; *Waldmusik*; Rundfunk, dir. O. Gerdes; I. Stravinsky: *Sinfonia in do magg.* - Orch. Sinf. di Londra, dir. C. Davis
- 12,45 (22,30-24) **ANTON DVORAK**  
*La moglie dello spettro*, Cantata op. 69 di K. J. Erben - sopr. D. Tikalová, ten. B. Blacht, br. L. Mraz; Orch. Filarm. Ceka e Coro - A. Casali, Ceki, dir. J. Krombholc - M° del Coro J. Veselka

- 15,30-16,30 **STEREOFONIA; MUSICA LEGGERA**  
In programma:  
- Burt Bacharach, il suo coro e la sua orchestra  
- Jimmy Smith all'organo elettr.  
- Alcune interpretazioni dei cantanti Charles Franklin e W. P. Mason  
- L'orchestra di Angel Pochò Gatti

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**  
Piccioni: *Viaggio romantico*; Ortega-Romano: *Canzone*; *Il canto*; Santa-Sardotti-Lai: *Veniva solo la neige*; Surace: *Nonnino*; Nisand: *L'abito blu*; Pace-Panzeri-Livraghi: *Quando m'innamorò*; Beretta-Del Prete-Celentano: *Storia d'amore*; Lorenzi-De Luma: *Dalla terra*

## venerdì

### AUDITORIUM (IV Canale)

- 8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**  
J. Brahm: *Overture accademica op. 80* - Orch. Filarm. di New York, dir. R. Bernstein; R. Schumann: *Concerto in la min.* op. 54 - pf. W. Gesseking; Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. van Karajan; R. Strauss: *Colpevole*; *Primo concerto sinfonico op. 30* - Orch. Filarm. di Los Angeles, dir. Z. Mehta
- 9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETO**  
L. Minkus: *La Bayadere* - vl. solista E. Grunberg; Orch. Sinf. di Londra, dir. R. Bonynge; E. Satie: *Relache*, balletto in due parti - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi; L. Auric: *Combe*; B. Britten: *The Prince of the Pagodes*, atto II (parte I) - Orch. Royal Opera House del Teatro Covent Garden di Londra, dir. l'Autore
- 10,10 (19,10) **BORIS BLACHER**  
*Dirivimento op. 28* - fl. D. Fallero, ob. S. Cantore, cl. N. Conte, fg. M. Costantini
- 10,20 (19,20) **CIVILTÀ' STRUMENTALE ITALIANA**  
N. Paganini: *Trio in re magg.* (Terzetto concertante) - v. S. Passaggio, chit. S. Brendt, vc. G. Doudler, L. Boccherini: *Concerto n. 1 in do magg.* - vc. A. Bylsma, cr. H. Baumann, G. Scuderi; Wondolati: *Concerto sinfonico - Concerto Amsterdam* - dir. J. Schröder
- 11 (20) **INTERMEZZO**  
B. Bartok: *Dance suite* - Orch. Filarm. di Londra, dir. J. Ferencsik; S. Prokofiev: *Il terzetto suite dell'oratorio op. 116* - msop. V. Levko, br. A. Mokrouk; Orch. Sinf. e Coro dell'URSS, dir. A. Starzewitch - M° del Coro F. Murolo
- 11,45 (20,45) **NUOVI INTERPRETI; SOCIETÀ' CAMERISTICA ITALIANA**  
A. Webern: *Trio op. 20* - vl. E. Porta, vla E. Poggioni, vc. T. Gomez; B. Bartok: *Sinoncia* - vla E. Poggioni, vc. I. Gomez
- 12,10 (21,10) **WOLFGANG AMADEUS MOZART**  
*Sonata n. 12 in fa magg.* K. 332 - pf. C. Scuderi
- 12,30 (21,30) **DER FREISCHUTZ**  
Opera romantica in tre atti di Friedrich Kind  
Musica di Carl Maria von Weber - Orch. Filarm. di Berlino e Coro dell'Opera Municipale di Berlino, dir. J. Keilberth - M° del Coro H. Luddecke
- 14,35-15 (23:35-24) **MUSICHE PIANISTICHE**  
M. Ravel: *Jour d'été* - pf. R. Casadesu; B. Bartok: *All'aria aperta* - pf. G. Cando

- 15,30-16,30 **STEREOFONIA; MUSICA SINFONICA**  
A. Casella: *Concerto romano op. 43* - cor. G. Joachim; Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia; L. Janacek: *Tarabai*; *Symphony* - Orch. Sinf. di quartetto della RAI, dir. K. Ancerl

### MUSICA LEGGERA (V Canale)

- 7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**  
Rodgers: *The most beautiful girl in the world*; Palomba-Aterano: *Da quando Maria m'ha la*
- aila luna; Gibb: *I've gotta get a message to you*; Barbera-Rossi: *Se sapessi amore*; Lane-Taylor: *Everybody loves somebody*; De Vita-Pagani: *Canta*; Mc Cartney-Lennon: *Michelle*; Marchesi-De Vita: *Amichiosvolimento*; De Luca-Pace-Panzeri: *Rosina*; Reitano: *Gianna*; De Luca-Pace-Evans: *In the year 2025*; Galabrese-Rossi: *E se domani*; Specchia-Della Giustina: *C'è una bambina*; Rixner: *Blauer Himmel*; D. Chiara: *La sposa*; Calabrese-Revel: *Non è soltanto amore*; Di Licrate: *Ciela alle Hawaii*; Polidori: *Una rosa per posta*; Gimbel-De Seta: *A place for lovers*; Migliacci-Mattarò: *Ma che se importa*; Jobim: *Vivo sonhando*; Beretta-Verdecchie-Negri: *La lumaca*; Mogol-Thomas: *Spinning wheel*; Rose: *Holiday for strings*; Testa-Renzi: *Quando quando quando*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adoro la vita; Casella-Marrocchi: *Si li inventata*; Iotti: *Chimères*; Pugliese-Morricone: *Tu staj sempre cu me*; Galhardo: *Liaba*; Dossena-Rangel: *Chardard*; Gerald-Monty: *Quando sorridi tu*; Martelli-Barberis: *Strada romana*; Bacharach: *Walk on by*; Mc Dermot-Rado-Rossi: *Aquarius*; Guardabassi-Travolta: *L'amore dice ciao*; De Crescenzo-Alfieri-Benedetto: *Bandiera bianca*; Jarre: *Isadora*; Lauzi: *Ritornella*; D'Andrea-Marcucci: *Tu non hai più paura*; Migliacci-Ciampi: *Marynne dilon dilon*; Adler: *Hermann's Hideaway*; Rossi-Morelli: *Labbra d'amore*; Mogol-Fontana: *Amore a primavera*; Howard: *Fly me to the moon*; *Amore a primavera*; *I problemi del cuore*; Sharade-Sonago: *Sei di un altro*; Mogol-Battisti: *Il vento*; Donovan: *Sunshine Superman*; Jourdain-Casella-Battisti: *Non c'è più niente*; Quatropascal-Boratti: *Stonato sentral una canzone*; Guantini-Manichiano: *Parlami sotto le stelle*; Ben: *Zazuera*
- 10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**  
Brogan: *Dea mossa*; *La calla* dell'Impastore Tibio; De Moraes-Lyra: *Maria Molle*; Sond-

- heim-Bernstein: *Somehow*; Dalano-Limiti-Sofici: *Un'ombra*; David-Bacharach: *The April fools*; *Verde*; *Ymca*; *Erzoli-Canfora*: *Domeni che fara*; *Manzarek-Krieger-Denamore-Morrison*: *Light my fire*; *Rivet-Thomas-Pagani-Popp*: *Stivali*; *De Luca-Pace-Evans*: *In the year 2025*; *Galabrese-Rossi*: *E se domani*; *Specchia-Della Giustina*: *C'è una bambina*; *Rixner*: *Blauer Himmel*; *D. Chiara*: *La sposa*; *Calabrese-Revel*: *Non è soltanto amore*; *Di Licrate*: *Ciela alle Hawaii*; *Polidori*: *Una rosa per posta*; *Gimbel-De Seta*: *A place for lovers*; *Migliacci-Mattarò*: *Ma che se importa*; *Jobim*: *Vivo sonhando*; *Beretta-Verdecchie-Negri*: *La lumaca*; *Mogol-Thomas*: *Spinning wheel*; *Rose*: *Holiday for strings*; *Testa-Renzi*: *Quando quando quando*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...*; *He's my song*; *Gaber*: *Come a bello è cantà*; *Martini*: *Amadei-Cariaggi*: *Il mio amore a lottare*; *Beretta-Del Prete-Pilat-Celentano*: *L'ottore*; *Masara*: *For scarlet*; *Bovio-Lama*: *Reginella*; *Trovajoli*: *Overture dal film "L'anno del Signore"*; *Righini-Dossena-Amuri-Lucarelli*: *Festa negli occhi festa nei cuori*; *Lombardi-Zauli*: *Sono d'accordo*; *Ingrosso*: *Kramer-Garinei-Giovanini*: *Un bacio a mezzanotte*; *Califano-Lopez*: *Che giorno è*; *Savio-Bizzagni-Polito*: *Se bruci la città*; *Cook-Greenaway*: *It was Kaiser Bill's birthday*
- 8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**  
Adorley: *Sermonette*; Brel: *Quand on a que l'amour*; Cazzulini-Pilat: *Se ne va*; Kim-Barry: *Sugar sugar*; Theodorakis: *Un homme dans une île*; Calvi: *Quale donna vuoi da me*; *Walters*: *Il nostro addio*; *Festa-Sciorilli*: *Non dire mai*; *Modoni*: *Mini parole*; *Calise-Rossi*: *Non è peccato*; *Testa-Remigi-De Vita*: *La mia festa*; *Scott-Russell*: *He ain't heavy...</*

# PRINZ 4L: PER MANTENERE TUTTO QUEL LUSO LE TOCCA RISPARMIARE SULLA BENZINA

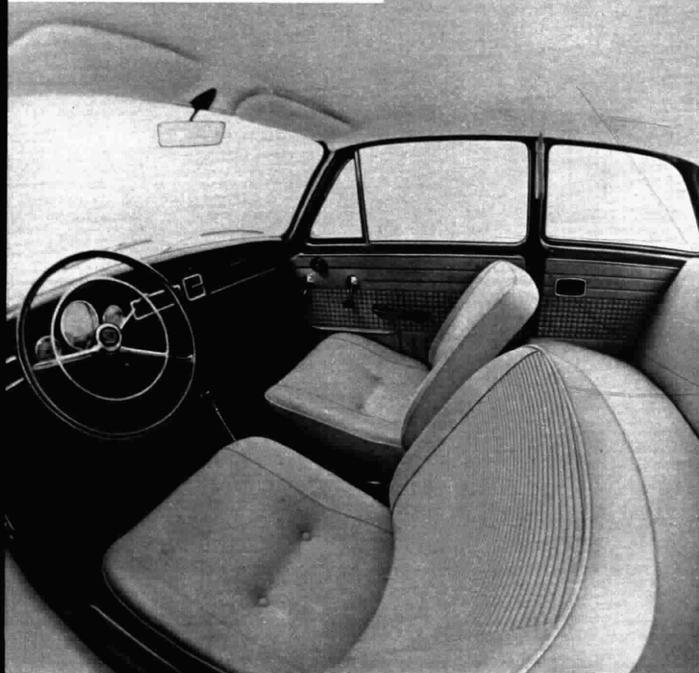
Quando la vedete così elegante, con le sue rifiniture di gran classe, quando vi accorgete che adotta soluzioni tecniche da cilindrata ben superiore, vi sorprendete a controllarne il prezzo e forse vi preoccupate per il suo «menage». Invece, tutto quel lusso e il scio che la PRINZ 4 L si concede e sembra quasi che se lo conceda risparmiando sulla benzina e sulle spese di manutenzione, tenite e parsimonioso il suo costo di impiego.

Eleganza da grossa cilindrata, oltre 78 km. con un litro, due delle sorprendenti caratteristiche di questa NSU sempre all'altezza del proprio nome.

La PRINZ 4 L ha cinque posti reali, omologati, e un ampio bagagliaio. Paga una tassa di circolazione di 7.660 lire annue e la potete avere anche pagandola in trenta mesi.

**PRONTA CONSEGNA**

**la straniera più diffusa in Italia  
(ovvero, la più assistita)**



Importatore per l'Italia: Compagnia Italiana Automobili S.p.A.  
Zona Industriale, Padova  
Filiale di Roma: Via Giovannelli, 12/14 (largo Ponchielli).

## I RAPPORTI FRA IL CINEMA E LA TV

segue da pag. 100

condizioni psicologiche, innanzitutto, della immensa platea cui si rivolge. Ecco la necessità poi di quelle premesse, di quegli inquadramenti che aiutano il telespettatore e che gli danno la sensazione che si parla direttamente con lui. (Se io ti rivolgo la parola, tu non puoi fare a meno di starmi a sentire).

### Valmarana

Vorrei aggiungere qualcosa sulla differenziazione fra il racconto per immagini fatto per il cinema e il racconto per immagini fatto per la televisione. È anche qui bisogna tener presente che il pubblico televisivo non è il pubblico cinematografico: è un pubblico più tollerante, più indifferente, direi, e al limite più sordo. E ciò dipende dal fatto che lo spettacolo televisivo costa poco e viene offerto continuamente, in alternativa con altri impieghi del tempo libero. Se uno va al cinema, sta lì chiuso e vede quel che gli capita passivamente, vi ha speso dei soldi e non intende rinunciarvi. Se, invece, ha il suo televisore in casa, o la cosa gli interessa o altrimenti spegne, perché lo spettacolo televisivo è offerto in alternativa con tante altre cose: andare a dormire, leggere un libro giallo, uscire di casa, vedere l'altro programma, parlare con la moglie... Da ciò si dovrebbe desumere che la carica di richiamo del film televisivo, del racconto per immagini in televisione, dovrebbe essere più forte della carica di richiamo dello spettacolo cinematografico. E' un'equazione difficile e che può essere risolta solo se si tiene conto del fatto che il cinema può avvantaggiarsi nel suo richiamo sull'accentuazione spettacolare e sull'impegno produttivo. La televisione, secondo me, deve battere la strada opposta e cioè porre l'accento sulla realtà, richiamare l'attenzione dello spettatore non tanto colpendolo, quanto persuadendolo e parlandogli con un linguaggio piano e dimesso di cose che lo interessano. In questo senso, prima, io avevo parlato della conoscenza del cinema, anche se è ovvio che la conoscenza della realtà è molto più importante della conoscenza del cinema. A me sembra che sia proprio questo lavorare sulla realtà che la televisione deve proporsi a tutti i livelli e che, quindi, da questo punto di vista deve ridursi al minimo la distinzione fra l'attualità e lo spettacolo televisivo, che pure esiste (ci mancherebbe altro che non

esistesse, che si facesse del Telegiornale-spettacolo) nel senso che quello televisivo è un lavoro globale e che si fa tutti assieme, anche se poi, naturalmente, si muoverà in una certa direzione più lentamente o in un'altra direzione più veloce.

Il discorso sulla comprensione dell'opera cinematografica per la televisione si riassume nel più chiaro e più ampio e più importante discorso della comprensione della realtà immediata e modificata il meno possibile. E quindi in questo senso, secondo me, il discorso si racchiude in un unico rapporto fra lo spettatore televisivo e la televisione. Riferendomi a quanto è stato prima accennato da Castello direi che l'Italnoleggismo si muove in un'economia di mercato privatistico e quindi è costretto, forse anche in misura superiore a quanto dovrebbe, a muoversi secondo i canoni del mercato liberistico. La televisione invece, agendo in condizioni di monopolio, non è assillata da certi problemi: ad esempio, il costo dell'opera televisiva è anticipato interamente e il momento del rientro dell'utile è fissato in precedenza. Da questo punto di vista, certo, è una garanzia di libertà.

### Pintus

Vorrei fare una precisazione in merito a quello che ha detto ora Valmarana, in merito cioè al problema della comprensibilità. Io non vorrei che a questi registi, i quali sono in possesso di un loro stile, venisse chiesto di venire a patti con se stessi sul piano espressivo. Secondo me, la prova di forza per questi registi chiamati a fare dei film per la televisione è proprio questa: di trovare il punto di contemporaneo tra uno stile per loro acquisito e chiaramente riconoscibile (pensiamo all'intransigenza di un Godard o di un Bresson), e la possibilità di comunicare con grande libertà attraverso la televisione. Auguriamoci che qualsiasi pericolo di appiattimento sia evitato e che resti unicamente il problema di mettere il pubblico in condizione di fruire di questo prodotto nel modo migliore, cioè di non rimanerne disorientato.

### Valmarana

Io avevo semplicemente espresso l'augurio che questi registi, posti di fronte a una occasione unica di diffusione delle loro opere, assumessero spontaneamente un atteggiamento di umiltà, di buon senso verso il pubblico.



**Smart  
adesso sì  
che c'è la cera!**  
...e potete anche dimenticare di lucidare  
**SMART E' AUTOLUCIDANTE**

# Baby talco Johnson vi insegna ad essere delicati nei punti delicati

La sua pelle ha sempre bisogno di essere protetta e asciugata con Baby talco Johnson's, finissimo e delicato.

1. Usatelo ad ogni cambio per prevenire arrossamenti.
2. Dopo il bagnetto per assorbire residui di umidità.
3. In quelle zone dove l'eccesso di salivazione e qualche goccia di latte possono provocare irritazioni.

Baby talco Johnson's è un prodotto del Metodo Johnson.

Creato per i piccoli, ottimo per i grandi.



*Johnson + Johnson*



# PANEANGELI



torte più alte,  
più leggere, più buone  
con LIEVITO VANIGLIATO  
**PANE DEGLI ANGELI**  
che lievita tutte le farine

GRATIS il Ricettario inviando 10 figurine  
con gli angeli, ritagliate dalle bustine, a:  
PANEANGELI, C. P. 96, 16100 GENOVA

AGFA PASQUAUNI

## BANDIERA GIALLA

### TERMOMETRO DEL JAZZ

Nonostante il boom della musica pop duri ormai da più di cinque anni e non accenni a diminuire d'intensità, l'Inghilterra è sempre il primo Paese d'Europa dove il jazz è maggiormente seguito e suonato. E' quindi abbastanza importante, al fine di conoscere i gusti europei in materia, il referendum organizzato ogni anno in questo periodo dalla rivista *Melody Maker* per assegnare i suoi « awards » ai migliori musicisti di jazz della stagione. Insieme con il referendum indetto fra i lettori, il settimanale effettua un sondaggio fra i critici specializzati per poter comparare i vari risultati. Musicista dell'anno è risultato il trombettista americano Miles Davis, che ha conquistato il primo posto anche in altre tre sezioni dell'inchiesta. Lo seguono il « vecchio » Duke Ellington e il flautista e sassofonista Roland Kirk. La migliore « grande orchestra » dell'anno è quella di Duke Ellington, seguita dalla formazione di Kenny Clarke e Francis Boland, e da quella di Thad Jones e Mel Lewis. Miles Davis è anche al primo posto fra i complessi (al secondo Gary Burton, al terzo Cecil Taylor), e fra i trombettisti (secondo Don Cherry e terzo Ruby Braff). La palma di miglior cantante è andata a Jon Hendricks, seguito da Ray Charles e Frank Sinatra. Fra le cantanti ha vinto Ella Fitzgerald, seguita da Sarah Vaughan e da Cleo Laine. Miglior cantante di blues è risultato Jimmy Witherspoon, secondo B.B. King, terzo John Mayall. Fra i trombonisti ha vinto Roswell Rudd, che si è piazzato prima di J. J. Johnson e Bob Brookmeyer. Il clarinetista dell'anno è Jimmy Giuffrè; al secondo posto si è classificato l'intramontabile Benny Goodman, al terzo Roland Kirk. Nella sezione riservata ai sassofonisti Ornette Coleman è risultato il miglior solista di sax alto, seguito da Johnny Hodges e da John Handy; fra i sax tenori ha vinto Sonny Rollins, secondo Stan Getz, terzo Archie Shepp; fra i sax baritoni primo si è piazzato l'inglese John Surman, secondo Gerry Mulligan e terzo un altro intramontabile musicista, Harry Carney. Fra i flautisti ha vinto Roland Kirk, seguito da Herbie Mann e da Harold McNair. Miglior pianista dell'anno è Cecil Taylor, seguito da Oscar Peterson e da Herbie Hancock. Fra gli orga-

nisti la vittoria è andata a Jimmy Smith, fra i chitarristi a Kenny Burrell, mentre fra i bassisti ha vinto Richard Davis. Miglior batterista è risultato Buddy Rich. Gary Burton è il miglior vibrafonista. Miglior arrangiatore, infine, è risultato Duke Ellington, in testa anche fra i compositori. Per quanto riguarda la scelta dei critici, ecco i vincitori del loro referendum. Grande orchestra: Duke Ellington; complesso Miles Davis; cantante uomo: Jimmy Witherspoon; cantante donna: Sarah Vaughan; trombettista: Miles Davis; trombonista: Jimmy Knepper; clarinetista: Russel Procope; sax alto: Ornette Coleman; sax tenore: Sonny Rollins; sax baritono: John Surman; pianoforte: Cecil Taylor; chitarra: Kenny Burrell; contrabbasso: Richard Davis; batteria: Elvin Jones; vibrafono: Lionel Hampton; flauto: Roland Kirk; organo: Larry Young; arrangiatore, compositore e musicista dell'anno: Duke Ellington.

Renzo Arbore

### MINI-NOTIZIE

● Sta per essere pubblicato in Inghilterra un 45 giri cantato da Ringo Starr. E' una canzone di cui non si conosce ancora il titolo, scritta dallo stesso batterista dei Beatles e registrata la scorsa settimana da un complesso di cui facevano parte il Beatle George Harrison, Klaus Voorman e Stephen Stills. Oltre a cantare Ringo suona anche la batteria.

● Gerry Mulligan, Clark Terry, Gary Burton, Art Farmer, Herbie Mann, Bill Evans, Yusuf Lateef, Dexter Gordon e Sonny Rollins sono alcuni dei musicisti che prenderanno parte nel prossimo giugno al Festival del jazz di Montreux, in Svizzera. La manifestazione, che durerà cinque giorni, prevede anche due giorni di concerti di musica pop.

● Circa un anno fa il chitarrista americano Chuck Berry si esibì in un concerto alla Royal Albert Hall di Londra durante il quale il pubblico demolì il teatro, che da allora rifiutò di ospitare musicisti e cantanti di rock & roll. Ora sembra che il veto sia caduto: a giugno la Royal Albert Hall vedrà in scena proprio Chuck Berry.

### I dischi più venduti

#### In Italia

- 1) *Chi non lavora non fa l'amore* - Adriano Celentano (Clan)
- 2) *L'arca di Noè* - Sergio Endrigo (Cetra)
- 3) *Venus* - Shocking Blue (SAAR)
- 4) *La prima cosa bella* - Nicola di Bari (RCA)
- 5) *Eternità* - I Camaleonti (CGD)
- 6) *La spada nel cuore* - Little Tony (Little Records)
- 7) *Taxi* - Antoine (Vogue)
- 8) ex aequo:  
*Se bruciaste la città* - Massimo Ranieri (CGD)
- 9) *Tiptopi* - Orietta Berti (Polydor)
- 10) ex aequo:  
*Ma chi se ne importa* - Gianni Morandi (RCA)
- Fiori bianchi per te* - Jean-François Michael (CGD)
- Sole pioggia e vento* - Mal (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 6 marzo 1970)

#### Negli Stati Uniti

- 1) *Bridge over troubled water* - Simon & Garfunkel (Columbia)
- 2) *Thank you* - Sly & Family Stone (Epic)
- 3) *Travelin' band* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 4) *Hey there lonely girl* - Eddie Holman (ABC)
- 5) *No time* - Guess Who (RCA)
- 6) *Ma belle amie* - Tee Set (Colossus)
- 7) *Psychedelic shack* - Temptations (Gordy)
- 8) *Raindrops keep falling on my head* - B. J. Thomas (Scepter)
- 9) *Rainy night in Georgia* - Brook Benton (Cotillion)
- 10) *Venus* - Shocking Blue (Colossus)

#### In Inghilterra

- 1) *I want you back* - Jackson 5 (Tamla Motown)
- 2) *Wand'rin' star* - Lee Marvin (President)
- 3) *Let's work together* - Canned Heat (Liberty)
- 4) *Love grows* - Edison Lighthouse (Bell)
- 5) *Leaving on a jet plane* - Peter Paul & Mary (Warner Bros.)
- 6) *Instant karma* - Plastic Ono Band (Apple)
- 7) *Temma harbour* - Mary Hopkin (Apple)
- 8) *Venus* - Shocking Blue (Penny Farthing)
- 9) *My baby love's lovin'* - White Plains (Deram)
- 10) *Witch's promise* - Jethro Tull (Chrysalis)

#### In Francia

- 1) *Venus* - Shocking Blue (AZ)
- 2) *Wight is wight* - Michel Delpech (Barclay)
- 3) *Once upon a time in the West* - E. Morricone (RCA)
- 4) *Adieu jolie Candy* - Jean-François Michael (Vogue)
- 5) *It's five o'clock* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 6) *Dans la maison vide* - Michel Polnareff (AZ)
- 7) *5th symphony* - Ekseption (Philips)
- 8) *Ceux que l'amour a blessés* - Johnny Hallyday (Philips)
- 9) *Joseph* - Georges Moustaki (Polydor)
- 10) *Something* - Beatles (Apple)

# Niente lama niente motore eppure rade.



#### Ecco i fatti:

- 1** Un nastro di acciaio inossidabile al posto delle lame.
- 2** Una leva che lo fa avanzare per 5 tratti: prima cambiate lama, ora girate la leva.
- 3** Una cartuccia che contiene il nastro. Quando è esaurita, si cambia con un 'click'.
- 4** Un 'regolatore' di rasatura, per ogni tipo di barba.

#### Risultato:

il modo piú semplice, piú rapido, piú confortevole di radersi che esista.

## Techmatic®

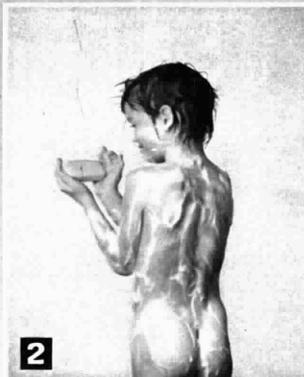
il nuovo modo di radersi creato da **Gillette®**

Lire 1.900



1

**TORO SEDUTO  
SI ARRENDE AL BAGNO**



2

**ANCHE CON LUI  
FAIRY CI SA FARE ...**



3

**PULITO, FRESCO,  
PRONTO PER L'ATTACCO**



4

**TORO SEDUTO  
'AL SELTZ.**

**Vi sentite al seltz  
così puliti e freschi**



**OFFERTA SPECIALE  
FORMATO BAGNO**

**SOLO  
L. 95**

**Approfittatene oggi!**

**le risposte di  
COME  
E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni mattina, ad eccezione della domenica, alle ore 9,05 sul Secondo Programma.

**Fòrmica**

La signora Tina Bucci, di Napoli, ci domanda: « Con quale processo si ottiene il materiale per costruire i mobili pensili? Quali sono le principali caratteristiche e la durata di questo materiale? ».

La sua domanda si riferisce, senza dubbio, a quel tipo di mobili — per lo più utilizzati per l'arredamento di cucina — che sono spesso rivestiti nella parte esterna da certi materiali sintetici noti come « laminati plastici ».

Si tratta di lastre ottenute da « fogli » di materiale fibroso — come laminato o cellulosa — impregnati con delle resine o materie plastiche artificiali. Essi vengono sovrapposti l'un l'altro e pressati per dare un prodotto di caratteristiche estetiche, meccaniche o chimiche, entro certi limiti, predeterminate. In genere le « resine sintetiche » che impregnano le fibre sono prodotti che si formano — come si dice in chimica — per « condensazione », ossia per reazione di diversi componenti che si sommano fra loro con eliminazione di acqua.

Le resine più comunemente usate per la fabbricazione dei « laminati » derivano da un componente comune, l'aldeide formica, la quale è in grado di dare luogo, con altri prodotti, a reazioni di condensazione. Queste resine assumono diversi nomi che dipendono dal secondo componente che partecipa alla reazione; le principali sono le « melamminiche », le « fenoliche » e le « ureiche ».

In generale, nell'impregnazione dei fogli fibrosi si usano le resine « melamminiche » per lo strato protettivo e per quello decorativo e le resine « fenoliche » per quelli sottostanti che hanno funzione di sostegno. Tutti questi strati vengono poi sovrapposti e termocompressi fino ad oltre 100 atmosfere, a temperature anche di 150°C. Si ottengono in tal modo pezzi unici di opportuno spessore che costituiscono il vero e proprio « laminato plastico ». Questo può essere lavorato, incollato e adattato al mobile in costruzione.

I pregi di questi pannelli sono naturalmente legati alle caratteristiche delle resine sintetiche impiegate ed in generale si riassumono in eccellente resistenza meccanica, durezza, impermeabilità ed inattaccabilità delle superfici da « muffe », « tarne » e « simili » o da

« agenti chimici e del calore ». Essi quindi conferiscono ai mobili nei quali sono impiegati proprietà di durata generalmente superiori a quelle dei più comuni materiali tradizionali, ovviamente qualora siano fabbricati con cura e correttamente applicati.

**Le verruche**

La signora Gianna Cimmino, di Napoli, ci scrive che il palmo della sua mano destra presenta numerosi porri. Ella desidera sapere come può fare per sbarazzarsene.

Le lesioni di cui lei soffre alle mani sono state definite porri. Più esattamente, noi definiamo tali forme verruche volgari o verruche porro. All'inizio esse sono costituite da piccoli rilievi emisferici grandi quanto un grano di miglio, in seguito, nel corso di alcune settimane o di qualche mese, si accrescono progressivamente sino a raggiungere le dimensioni di una nocciola. Il colore varia dal grigiastro al nerastro, la consistenza è dura. La sede di elezione delle verruche porro è rappresentata dalla superficie dorsale delle mani e delle dita. Esse possono interessare tuttavia anche le superfici palmari delle mani, ove sono meno rilevate e piuttosto incassate, il viso, il cuoio capelluto, le palpebre, le gambe, i piedi. Soggettivamente le verruche non danno disturbi; possono causare dolore, specie alla pressione, solo se, come nel suo caso, è interessato anche il palmo della mano.

Qual è la causa delle verruche?

Si ritiene oggi che i vari tipi di verruche e cioè, oltre quelle volgari, anche quelle piane e quelle plantari, siano causate dallo stesso virus e che l'infezione avvenga per contatto diretto, con un periodo di incubazione che varia da una settimana a più mesi. La nostra ascoltatrice ci domanda come sbarazzarsi delle verruche. La cura è molto semplice; si tratta di distruggere gli elementi mediante elettrocoagulazione, previa anestesia locale mediante procaina. Le consigliamo di distruggere in una sola seduta tutte le verruche e, nel caso che alcuni suoi familiari ne fossero affetti, trattarle contemporaneamente, onde impedire la comparsa di nuove infezioni. Oltre all'elettrocoagulazione, si può ricorrere alla neve carbonica, all'azoto liquido, ad applicazione di nitrato d'argento, di acido nitrico. E' invece inutile tentare una cura generale perché i risultati sono incerti.



RELE

# con **ABITAL** sulla cresta dell'onda

**LINEA CLASSICA:** adatta ad ogni età  
**LINEA CLUB 20:** per i giovani e per chi giovane vuol vestire

**LINEA TEEN'S LEGION:** per il ragazzo e il bambino  
**LINEA MIURA:** linea d'avanguardia



*eravamo sposati  
da poco  
quando avemmo i nostri  
primi ospiti....*

adver studio padova



patrizia  
la cucinapranzo



patrizia

realizzata in massello di legno pregiato, è uno dei modelli prodotti dalle

INDUSTRIE

**patriarca** S.p.A.

33100 Udine

A richiesta e gratuitamente le Industrie Patriarca invieranno il catalogo di tutta la produzione 1970  
Industrie Patriarca spa Casella Postale 314 • 33100 Udine

## LE NOSTRE PRATICHE

### L'avvocato di tutti

#### I vizi dell'atto

*«Sono stata nominata erede da un vecchio signore presso il quale ho prestato affezionato servizio per la durata di circa venti anni. Proprio in questi giorni ho ricevuto dall'avvocato di certi parenti del defunto una lettera molto violenta, nella quale mi si dice che il testamento non vale perché è pieno di «vizi». A parte il fatto che ritengo validissimo il testamento, vorrei sapere se non sia un comportamento ingiurioso, degno di querela per diffamazione, quello di un avvocato che si permette di parlare, relativamente al testamento che mi favorisce, addirittura di vizi» (lettera firmata).*

Vede, nel linguaggio giuridico corrente, quando si dice che un certo atto è affetto da «vizi», non si vuole fare offesa all'atto, insinuando che esso sia dedito al bere, al gioco o ad altre cose poco per bene. Si vuol soltanto dire che l'atto non è stato deciso o compilato in maniera giuridicamente corretta, cioè corrispondente alle esigenze poste da precise norme del diritto. In ogni caso, se anche fosse offensivo definire «vizioso» un atto, l'offesa sarebbe rivolta all'autore dello stesso (nel nostro caso, al testatore), e non sarebbe certamente rivolta a colui o colei che beneficia delle disposizioni contenute nell'atto. Dunque, niente querela per ingiurie sofferte da lei e nemmeno querela per diffamazione a danno dell'atto testamentario.

#### L'assegno

*«Un cliente del mio negozio ha fatto un acquisto dell'importo di duecentomila lire, rilasciandomi a copertura un assegno bancario, che sono andato ovviamente ad esibire all'agenzia indicata. L'assegno era coperto ed il cliente era indubbiamente una persona corretta: il che è stato comprovato dal fatto che poi, dopo l'incidente che le racconterò, egli si è affrettato a pagarmi in contanti. Comunque l'incidente di cui mi lamento è questo: allo sportello della banca hanno recisamente rifiutato di fare onore all'assegno, sostenendo che la firma del cliente era molto affrettata, quasi illeggibile, e non corrispondente a quella che era stata raccolta dalla banca stessa. Vorrei sapere se questo fiscalismo della banca è giuridicamente corretto, soprattutto in un'epoca commerciale come la nostra, nella quale la rapidità dei rapporti esige largo uso di assegni bancari» (Enrico T. - Napoli).*

Se la firma del traente, cioè del suo cliente, era effettivamente molto simile ad uno sgorbio e, comunque, non corrispondeva allo «specimen» raccolto dalla banca all'atto dell'apertura del conto corrente, la banca ha agito correttamente e prudentemente. Correttamente, perché l'impegno che la banca assume nei confronti del traente è di pagare gli assegni, nei limiti della co-

pertura, solo quando questi siano muniti di una firma corrispondente (sia pure approssimativamente) allo «specimen». Prudentemente, perché, se è vero che la nostra epoca commerciale esige un largo giro di assegni bancari, è altrettanto vero che essa postula che gli assegni bancari siano sicuramente coperti e rispondenti alle esigenze minime poste dalla Legge (articolo 11 del decreto 21 dicembre 1933 n. 1736) per questo titolo di credito.

#### La divisione

*«Mio padre è morto da cinque anni, lasciando una bella casa con orto, da dividersi tra noi nove figli. Cinque di noi vivono con le loro famiglie in quella casa, ma altri quattro ne stanno fuori. Io, che sono uno di quei quattro, vorrei logicamente che si procedesse alla divisione. Ma come debbo regolarli?» (lettera firmata).*

Non è la prima volta che lo dico. Se non vi mettete d'accordo tutti e nove, uno di voi fratelli si rivolga alla magistratura per la divisione giudiziale. Proverranno i giudici alla stima del bene ed alla ripartizione del suo valore tra tutti.

Antonio Guarino

### il consulente sociale

#### Versamento volontario

*«In quali casi è concesso ai lavoratori dell'agricoltura il versamento volontario dei contributi all'INPS per integrare quei contributi utili ai fini della pensione e delle altre prestazioni assistenziali?» (Ame-rigo Quasimo - Brescia).*

Le disposizioni relative alla «integrazione volontaria» della contribuzione obbligatoria per i lavoratori agricoli ai fini delle prestazioni previdenziali ed assistenziali devono intendersi applicabili, secondo le istruzioni dell'INPS, a tutti i lavoratori agricoli, iscritti negli elenchi nominativi, i cui contributi giornalieri non raggiungano, in un determinato anno agrario, il minimo di 104, se si tratta di assicurati uomini, e di 70, se si tratta di assicurate donne. I lavoratori che ne facciano richiesta saranno pertanto autorizzati ad effettuare i versamenti volontari ad integrazione di quelli obbligatori, anche se non appartengono alla categoria dei «giornalieri di campagna», ma siano qualificati compartecipanti, piccoli coloni e assimilati, esclusi soltanto i lavoratori iscritti negli elenchi speciali per un numero di giornate inferiore alle 51 (i quali peraltro possono avvalersi da iniziale integrazione tramite SCAU).

I versamenti volontari a integrazione sono consentiti anche agli assicurati nei confronti dei quali risulta versata, nell'anno agrario per il quale è richiesta l'integrazione, una contribuzione mista, non considerandosi peraltro quella relativa al lavoro autonomo (coltivatore diretto, artigiano, commerciante).

L'autorizzazione all'integrazio-

segue a pag. 114



# La gola

Da quando sono diventati così golosi? Da quando voi preparate ogni giorno un pranzetto coi fiocchi. Il tempo ora vi basta sempre perchè la pentola a pressione Aeternum accorcia incredibilmente le distanze tra la cucina e la tavola. Oggi potete fare un arrosto in mezz'ora, un minestrone in venti minuti, delle ottime verdure in dieci. Il ricettario della pentola a pressione Aeternum vi spiega come preparare tante cose buone a tempo di record. La pentola a pressione Aeternum (potete sceglierla da 5, 7 o 9 litri) è in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

## AETERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a:  
AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S. A. (BRESCIA)

# lo splendore di GloCò resiste a 5 lavaggi



è un prodotto

**Johnson**

**CERA**

**GloCò**

L'UNICA  
CERA  
LAVABILE  
5  
VOLTE

perché  
impermeabile  
come me!



Non preoccupatevi...



Glo Cò si può lavare...



e torna a risplendere!

## LE NOSTRE PRATICHE

segue da pag. 112

ne volontaria della contribuzione obbligatoria sarà rilasciata con effetto a far tempo dall'inizio dell'anno agrario al quale si riferisce la domanda, ovvero dalla data di iscrizione negli elenchi, se questa è posteriore a detto inizio.

Di norma, la domanda deve essere presentata alla fine dell'anno agrario per il quale è richiesta l'integrazione.

L'autorizzazione può essere concessa anche se la domanda è presentata più tardi, purché entro un anno dalla data di pubblicazione nell'elenco che riporta l'iscrizione relativa all'anno agrario da prendere in considerazione.

L'importo da versare per ogni giornata di integrazione (sino a raggiungere le 70 o le 104 giornate) è attualmente di lire 175 per le donne e lire 310 per gli uomini.

Giacomo de Jorio

## L'esperto tributario

### Obbligazioni

« Desidererei conoscere se le obbligazioni " Autostrade 1965-85 e 1963-88 " siano esenti da imposta di successione ed imposta sul valore globale e se l'esenzione sia regolata dall'art. 8 della Legge 24-7-1961 n. 749 e dall'art. 85 T.U. approvato con D.P.R. 14 febbraio 1963 n. 1343 o da altre disposizioni. In merito sembra che abbia valore la circolare esplicativa della Direzione Generale delle tasse e delle imposte sugli affari n. 76/105833 del 30 novembre '63 » (U. G. - Macerata).

A nostro avviso, la norma che presiede all'applicazione della imposta di successione, è il R.D. 30 dicembre 1928 n. 3270 modificato e la Legge 12 maggio 1949 n. 206. Altre norme che nel tempo hanno modificato le aliquote o comunque trattato casi particolari non interessano il quesito.

I titoli da lei indicati, sempre a nostro avviso, non sono esenti e per la loro valutazione, ai fini della determinazione dell'imponibile, va preso ed applicato l'ultimo prezzo di compenso stabilito dal Comitato degli agenti di cambio della borsa più vicina al luogo ove si è aperta la successione.

Sebastiano Drago

## SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 29

### I pronostici di NUNZIO FILOGAMO

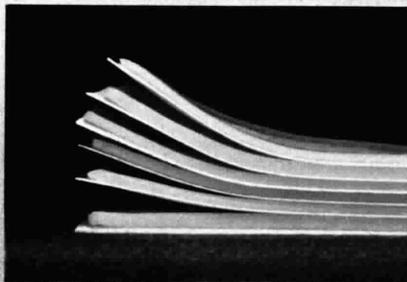
Bari - Fiorentina	2	x	
Bologna - Brescia	1		
Inter - L. R. Vicenza	1		
Juventus - Cagliari	1	x	2
Lazio - Palermo	1	x	
Napoli - Milan	1	x	2
Sampdoria - Roma	1		
Verona - Torino	x		
Arezzo - Mantova	x		
Perugia - Genova	1	x	
Pisa - Varese	1	x	
Venezia - Lecce	2		
Salernitana - Brindisi	x		



## una fetta, un foglio, una fetta...

..di freschissimo formaggio. Di quell'Emmental Baviera così appetitoso, che aggiungi al secondo o che usi quando fai uno spuntino. E poi, le Milkinette sono comode, hanno il foglio di separazione e una speciale camicia protettiva: si mantengono fresche, anche dopo alcuni giorni di frigorifero. Ed è sempre una gioia scoprirlo, vero?

**milkinette**  
fresche a lungo



dal sole della riviera ligure



# DANTE

**OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA  
DELLA RIVIERA LIGURE**

è solo spremitura di olive maturate al sole della Liguria. Da queste olive ricche di sole e di sapore nasce l'Olio Extra Vergine di Oliva DANTE Riviera Ligure, un olio che sa di buono, come tutte le cose genuine, prodotto con un metodo naturale e antico quanto il mondo.

TUTTO SOLE... NATURA... OLIVE

PROVATELO... TUTTO SARÀ PIÙ APPETITOSO!

## AUDIO E VIDEO

### il tecnico radio e tv

#### Effetto « rumble »

« Nel mio impianto stereofonico noto un effetto fastidioso: si tratta di vibrazioni emesse dai due altoparlanti che disturbano la riproduzione delle note basse e pertanto devo tenere sempre inserito il filtro « rumble » » (Mario Pastorelli - Catania).

Ci sembra di capire che la ragione del dimiuto effetto « rumble » possa dipendere:

- a) da tensione di rete bassa o alta nelle occasioni di « rumble » sensibile;
  - b) da rodaggio, cioè aggiustamento reciproco degli organi in movimento dei giradischi con diminuzione del rumore e vibrazioni.
- Una causa a sé può essere quella di voler esaltare eccessivamente le basse frequenze, cioè di pretendere ottenere da un complesso non adatto prestazioni impossibili sulle basse frequenze.

#### Dischi e puntina

« Posseggo un buon apparecchio radiogrammofono stereo con giradischi. Ho acquistato dei dischi a basso prezzo in edicola, ma mi è stato detto che il materiale di questi dischi può rovinare la puntina di diamante » (A. D. - Terzi).

I moderni dischi microscolto sono stampati in materiale termoplastico avente durezza enormemente inferiore a quella della puntina di lettura che è di diamante.

Leggere differenze di composizione del materiale con cui è realizzato il disco non influiscono quindi percentualmente in modo significativo sulla durata della puntina, per cui qualsiasi preoccupazione in merito è completamente superflua.

L'usura della puntina e ancor più del disco dipende invece moltissimo dal carico cui è assoggettata la testina di riproduzione durante il funzionamento, per cui è importante controllare periodicamente il carico del braccio attendendosi ai dati forniti dal fabbricante.

#### Riflessioni

« Desidero sapere perché da circa un anno sul mio televisore, dietro l'immagine della persona che parla, se ne vedono altre: il mio tecnico dice che è la riflessione della montagna » (Giacomo Foglia - Baia Dora, Torino).

La spiegazione è corretta: si tratta di una riflessione di energia dalla montagna. Se prima non c'era ciò è dovuto al fatto che la natura del terreno si è modificata con la stagione (il terreno secco è meno riflettente).

Può lei stesso calcolare approssimativamente la distanza del primo ostacolo riflettente osservando lo spazio che intercede fra il segnale principale e il primo segnale riflesso che si trova spostato verso destra rispetto a chi osserva l'immagine. Tale spazio è proporzionale alla differenza del tempo impiegato dal segnale diretto e

quello indiretto a raggiungere l'antenna. Il tempo succitato è noto sapendo che il lato orizzontale della immagine corrisponde a 59 milionesimi di secondo.

Per passare dalla differenza di tempo alla differenza di percorso occorre ricordare che la velocità delle onde è di 300 mila chilometri al secondo ovvero 300 metri ogni milionesimo di secondo. Se l'ostacolo fosse esattamente dietro al punto ricevente sul lato diretto, l'emettitore-antenna ricevente, la differenza di percorso così trovata sarebbe uguale a due volte la distanza antenna ricevente-ostacolo.

Enzo Castelli

### il foto-cine operatore

#### Cinepresa e proiettore

« Gradirei un giudizio sul proiettore Vanguard Super 8 e sul cinepresa Yashica modello Super 40 e una breve descrizione delle loro caratteristiche » (Francesco Vinaccia - Napoli).

Il giudizio sui due apparecchi citati è positivo, perché prodotti da Case serie ed affermate e perché non promettono più di quanto il loro prezzo possa giustificare. Il proiettore Vanguard prodotto dalla Imac di Milano, è disponibile nei modelli 420 e 620, che differiscono fra loro solo nella fonte luminosa, che nel primo è costituita da una lampada al quarzo-jodio 12 V 100 W e nel secondo da una delle tradizionali lampade ad incandescenza 8 V 50 W. Entrambi i tipi di sorgente luminosa sono buoni ed ampiamente collaudati, con una prevalenza della lampada al quarzo-jodio dal punto di vista della potenza, chiarezza e direzionalità del fascio luminoso. Ciò giustifica una differenza di prezzo di 3500 lire fra il 420 e il 620. Per il resto, i due apparecchi montano lo stesso obiettivo zoom 18/30 mm. f. 1,5, sono muniti di inserimento automatico del film e di una cadenza di proiezione variabile da 12 a 24 fot/sec. con marcia avanti, indietro e fermo del fotogramma. I prezzi indicativi netti sono 51.000 lire per il Vanguard 420 e 47.000 lire per il 620.

La Yashica Super 40 è una cinepresa reflex con obiettivo zoom Yashinon - f. 1,8 con una variazione di focale da 9 a 36 mm. Questi valori, pur non essendo eccezionali, sono sufficienti per un uso normale. Lo zoom può essere azionato elettricamente o manualmente. Il controllo automatico dell'esposizione comandato da una cellula al CDS posta dietro all'obiettivo (sistema TTL) è disinnescabile per una impostazione manuale di diaframmi. La precisione della messa a fuoco è facilitata dall'esistenza di una zona di micropisismi nel rettangolo di mira, nel quale sono anche visibili i diaframmi, segnali d'allarme per la sovra o sottoposizione e un segnale dello stato di carica della batteria. La trazione elettrica con cadenze di ripresa di 18 e 24 fot/sec. più fotogrammi singoli. Prezzo listino non scontato 135.000 lire.

Giancarlo Pizzirani

# L'anno si divide in 4 Supershell.



Supershell "formula 100 ottani" è prodotto in 4 versioni diverse:  
primavera, estate, autunno, inverno.  
Il motore "risponde bene" tutto l'anno!

Supershell "formula 100 ottani"  
è un vero e proprio pacchetto di alte prestazioni.  
Aumenta la potenza, deterge il motore, riduce i consumi,  
parte subito anche a freddo.  
ha 4 versioni: una per ogni stagione.  
Alla Shell voi trovate i migliori prodotti  
ed il miglior servizio. Ogni volta.



*alta qualità è "vivere Shell"*





## li aprite freschi Piselli Findus

Quando aprite una confezione di Piselli Findus...aprite un baccello! Ecco i verdissimi piselli saltellanti in tutta freschezza, che ritrovate intatte anche negli Spinaci, nei Fagiolini, in una gamma completa di ortaggi, sempre primizie a vostra disposizione anche d'inverno. I Surgelati Findus sono i freschissimi, gli unici con la prova del gusto: lo saprete a tavola.

la freschezza Findus salta fuori in bocca



# FINDUS

alimenti surgelati

## Corsi di lingue estere alla radio

### CORREZIONI DEI COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI FEBBRAIO

#### I CORSO

Bist du heute brav gewesen? Ja, ich habe viel gelernt (studiert) und habe meine Pflicht getan. Und du? Ich bin arbeiten gegangen. Ich arbeite, wie dir bekannt (ist), in einer Fabrik. Und dein Bruder? Lebt er nicht in Mailand? Nein, jetzt ist er in München; er ist nicht in Italien geblieben. Hat er hier keine Arbeit gefunden? Nein; er hat immer für Deutschland geschwärmt. Er hofft, dort sein Glück zu machen. Hat er dir geschrieben? Nein, er ist ziemlich faul. Was machen wir jetzt? Bleiben wir hier? Nein, jetzt gehen wir... schlafen? Was sagst du! Jetzt gehen wir tanzen.

#### II CORSO

Auf dem Bahnhof. Wenn man kein Geld hat, reist man in der dritten Klasse. Es gibt keine dritte Klasse. Gestern habe ich in einem Reisebüro die Karte bis Paris gekauft und habe... ausgehen müssen... Ich stelle mir vor: wenigstens zehntausend Lire. Ja ungefähr. Was willst du in der Hauptstadt von Frankreich machen? Ich will studieren, und wenn mir das Geld fehlt, werde ich selbst als einfacher Arbeiter schaffen. Du handelst richtig; die Arbeit verschafft dem Menschen seinen wahren Adel. Wie es scheint, bist du guter Laune. Möglich. Aber jetzt steige in den Wagen und versuche, einen schönen Fensterplatz zu finden. So kannst du das Fenster öffnen, wann du willst. Gibst du mir etwas zu lesen? Hast du nicht an die Lektüre gedacht? Ich habe nichts bei mir. Ich werde Grammatik studieren. Glückliche Reise und viel Vergnügen.

### COMPITI DI TEDESCO PER IL MESE DI MARZO

#### I CORSO

Questo inverno è stato molto lungo e freddo. Sì, e mezza Italia è stata ammalata. L'influenza ci ha legati (incatenati) al letto. Chissà da dove ci è venuto questo regalo? Sarà una ricompensa perché siamo volati sulla Luna. Si vede che la Luna non ci vuole. Adesso però è venuta la primavera. E' magnifica. Sì, ma tu intanto hai indossato l'impermeabile; non hai fiducia nella (in + acc.) primavera? Non mi fido di nessuno.

#### II CORSO

Caro Luigi, ti ringrazio per la bella cartolina da Monaco e sono felice di sapere che sei sano e contento nella bella capitale della Baviera (Bayern). Io ho superato gli esami estivi (sostant. composto) e mi posso vantare delle mie prestazioni, poiché (infatti) l'anno scolastico è stato molto difficile. Fra tre settimane ti raggiungerò. Se hai bisogno della tua macchina fotografica scrivimi; te la porterò e ce ne serviremo per fare alcune belle fotografie. Reca i miei cordiali saluti all'amico Pino e ai compagni che conosco. Ti abbraccia il tuo cugino Bruno

### Concorso per posti presso l'Orchestra della Scala

L'Ente Autonomo del Teatro alla Scala indice un concorso internazionale per esami, ai seguenti posti nell'Orchestra del Teatro:

**VIOLINI DI FILA**  
**ALTRA PRIMA VIOLA CON OBBLIGO DI FILA**  
**VIOLONCELLO DI FILA**  
**ALTRO OTTAVINO CON OBBLIGO DI FLAUTO DI FILA**  
**OBOE DI FILA**  
**ALTRA PRIMA TROMBA CON OBBLIGO DI FILA**  
**ALTRO PRIMO TROMBONE CON OBBLIGO DI FILA**  
**BASSO TUBA CON OBBLIGO DI TROMBONE CONTRABBASSO**  
**TIMPANO**

Possono parteciparvi strumentisti, che abbiano la cittadinanza dei seguenti Stati: Italia - Belgio - Francia - Lussemburgo - Olanda - Repubblica Federale Tedesca. Limiti di età: anni 35 per le donne, anni 40 per gli uomini alla data del 31 marzo 1970.

Le domande di ammissione, in carta semplice, corredate dall'elenco dei titoli professionali ed artistici, devono pervenire all'Ufficio Personale dell'Ente Autonomo del Teatro alla Scala di Milano, via Filodrammatici 2, non oltre il 31 marzo 1970.

Gli esami avranno luogo nel mese di aprile 1970.

# Entrate nel giro di Gancia Americano.

Aperitivo di volo  
del Comandante Mike Rubbins

60 gr. di Gancia Americano,  
1 fetta di arancia,  
allungare con soda o acqua  
tonica. Servire ghiacciato.  
Solo Gancia Americano può  
permettersi un drink così.

**Gancia,  
il grande Americano,  
l'Americanissimo.**





**a piena gola!**  
**Sanagola**  
 LIQUIRIZIA ALEMAGNA

**rinfranca  
 la voce  
 ristora la gola!**

In quattro gusti:  
 liquirizia, limone, menta, tutti frutti.

**ALEMAGNA**

**IL  
 NATURALISTA**

**Convulsioni**

«Le chiedo consiglio circa il disturbo di cui soffre il mio volpino di quattro anni. Da circa sei mesi ogni tanto, quasi all'improvviso, si irrigidisce e contrae ora un arto ora un altro, inarca la schiena, non può star ritto, soffre di convulsioni.

Noi lo massaggiamo ed in capo a pochi minuti il disturbo passa. I veterinari del Molise non hanno troppa esperienza, a detta loro, nella cura degli animali da compagnia che in realtà, da queste parti, non sono tenuti in considerazione; ad ogni modo il più esperto l'ha visitato e ha detto che questo disturbo dipende dai vermi (simili a capelli bianchi e della lunghezza di alcuni centimetri), da cui il mio cagnolino è afflitto. Esso presenta inoltre parassiti che nessun insetticida e nessun bagno riescono a debellare e che pare siano in stretta relazione con i vermi. Il veterinario gli ha prescritto prima un vermifugo liquido che il cagnolino non ha voluto assolutamente prendere, poi l'Ossiurene, pastiglie che ho avvolto nella carne e che il cane ha preso, ma di cui ho dovuto interrompere la somministrazione, seguendo quanto era tassativamente prescritto nel foglietto allegato alla confezione poiché l'urina era diventata azzurra.

Può prescrivere un vermifugo che non abbia contro-indicazioni (il mio cane si stanca troppo in fretta e penso non sia del tutto sano), che io possa avvolgere nella carne? E a suo parere il disturbo che ho descritto può dipendere realmente dai vermi?» (Claudia Colamussi - S. Croce di Magliano - Campobasso).

La sua descrizione è troppo sommaria per poter formulare una risposta precisa. Qualsiasi antiparassitario va somministrato sempre a digiuno, quindi l'avvolgerlo con carne è piuttosto rischioso, in quanto tutti gli antiparassitari sono tossici e, se somministrati con il cibo possono venire assimilati dall'intestino, cosa che invece non avviene se dati a digiuno. I disturbi descritti, secondo il mio consulente, possono dipendere tanto dalla presenza di parassiti intestinali (accertabili con esame microscopico delle feci) quanto da una forma nervosa «epilettoide».

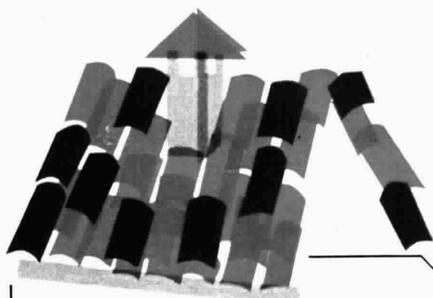
Il cane ha mai sofferto di ciummo, o disturbi nervosi prima? Quei pidocchi, che non vengono debellati da nessun antiparassitario, di che natura sono? E' certo che siano pidocchi e non zecche, particolarmente furiere di parassitosi intestinali molto gravi? Se vuole pertanto una risposta più precisa, ci fornisca dati esaurienti e completi.

**Siamese molto bello**

«Ho un gatto siamese molto bello che da tempo miagola sempre. Mi rivolgo a lei affinché mi indichi che cosa deve fare» (Rina Cavallero - Biella).

Provi ad ignorarlo per un po', lo lasci in pace in modo che il gatto non si senta troppo agitato dalla sua presenza. Può comunque somministrargli, lontano dai pasti, uno, due, tre cucchiaini di Sedopuer pentavitaminico.

Angelo Boglione

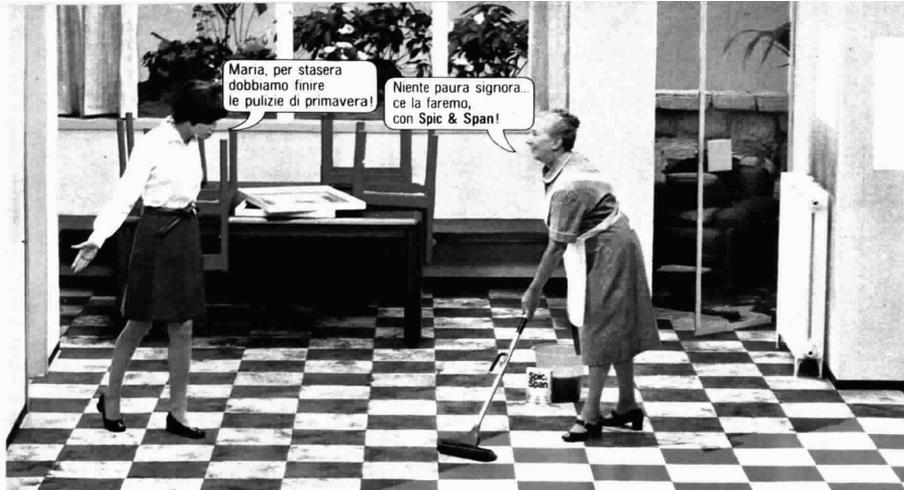


**PER FARE BUONE COSE  
 CHE COSA CI VUOL?**

**CI VUOLE**

**Bertolini**

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto, riceverete GRATIS l'«ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI». Indirizzare a: BERTOLINI - 10087 REGINA MARGHERITA 1/1 - TORINO - ITALY.

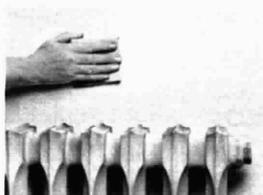


Maria, per stasera  
dobbiamo finire  
le pulizie di primavera!

Niente paura signora...  
ce la faremo,  
con Spic & Span!

## Pulizie di primavera? Detto fatto con Spic & Span

(una passata alle pareti, una alle porte e alle finestre, un colpo ai pavimenti)



Maria, ma hai  
già pulito tutto?

Signora, le pulizie  
di primavera  
sono uno scherzo  
con Spic & Span!

**Spic & Span**

CONCENTRATO  
Pulisce i pavimenti più in fretta



**Spic & Span: un concentrato di forza per la pulizia veloce di tutte le superfici lavabili.**



1

Qual è la caratteristica principale dell'eleganza? Risposta classica: non farsi mai notare; risultato: doppiopetto fumo di Londra o monopetto blu secondo le stagioni, camicia « tranquilla » e cravatta sobria. Risposta « di rottura »: farsi notare ad ogni costo per stravaganza e audacia nella scelta di ogni particolare dell'abbigliamento; risultato: abiti sostituiti da costumi, cravatte sostituite da collane, camicie di ispirazione femminile. Risposta di attualità: farsi notare con misura per uno stile disinvolto e personale egualmente lontano dalla deprimente divisa dell'« uomo in grigio » e dal travestimento ad ogni costo; risultato: un tipo di abbigliamento che si aggiorna via via seguendo le proposte più accettabili della moda per quanto riguarda linee, colori e tessuti. Quest'ultimo tipo di abbigliamento, che è poi quello che interessa la maggioranza degli uomini, offre per la prossima primavera-estate una novità di particolare interesse: il comodo jersey usato al posto dei tessuti tradizionali nella realizzazione degli abiti per il tempo libero e anche di quelli da città, sia per il giorno che per la sera. Questo servizio, dedicato a modelli in jersey vero e proprio o in tessuto di gusto jersey, ha un indossatore di eccezione: Pippo Baudo, che ha accettato di posare per i nostri lettori nella sua casa milanese. Tutti i capi sono confezionati dalla Caesar per la collezione Julius.

cl. rs.

**MODA**

# PIPPO LI PORTA COSÌ

2



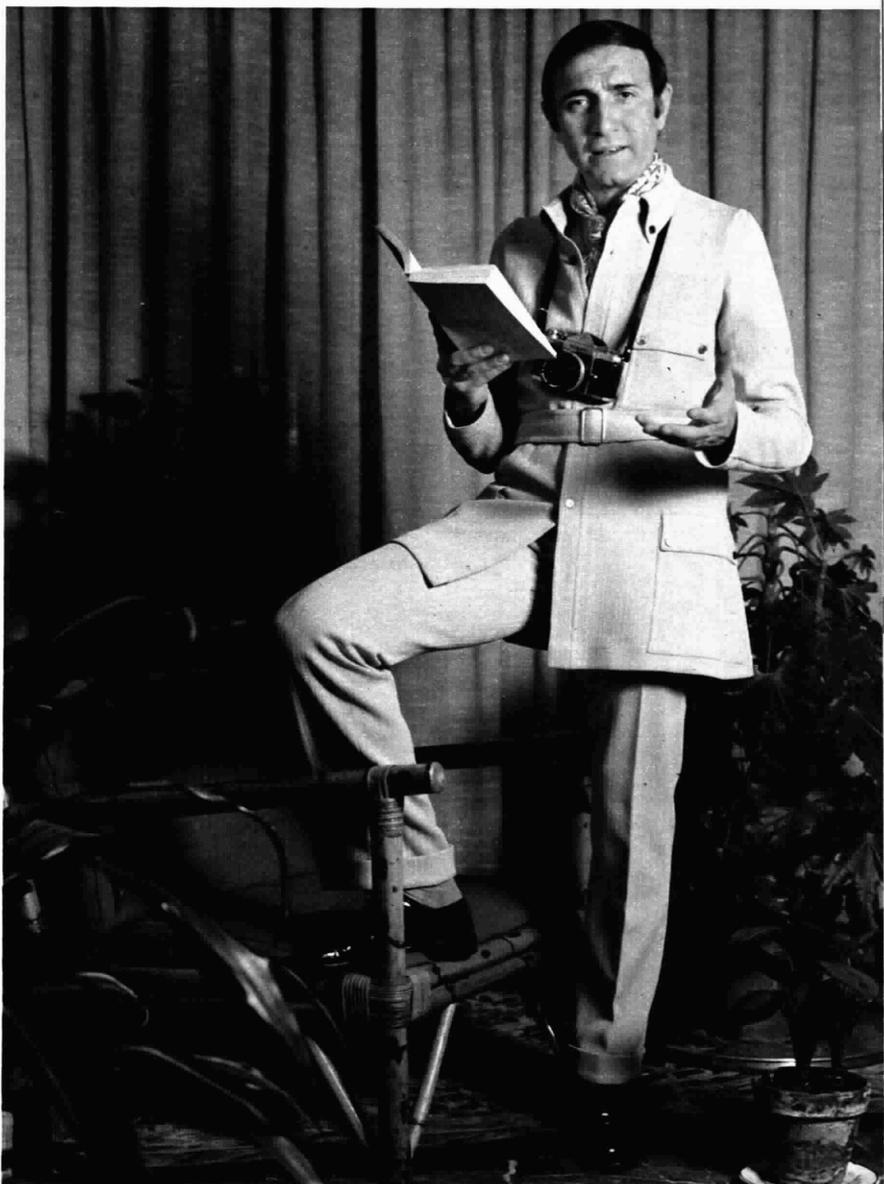
3





4

1) Il gusto per la moda in jersey si riflette particolarmente nel tessuto canneté ad effetto maglia di questa giacca a due bottoni. 2) Uno spezzato che si può portare dal mattino alla sera: pantaloni neri e giacca asciutta in tessuto jacquard fantasia. 3) Per il pomeriggio «importante» un completo nei toni del marrone interamente realizzato in jersey: pantaloni uniti e doppiopetto bicolore a disegni arabescati. 4) Ancora un completo tutto di jersey per il massimo comfort nel tempo libero: pantaloni con risvolto e maxigilet con taschini a pattina. 5) L'originalità di questo abito da sera è affidata alla giacca in jersey a disegni jacquard; in jersey anche i pantaloni neri. 6) Per la vita all'aria aperta e per il relax casalingo una sahariana in jersey color sabbia con effetto di rigatura irregolare. La giacca sfoderata ha quattro grandi tasche applicate.



6



5

# È PASQUA TI REGALO CAFFÈ CONFEZIONE GRANDI AUGURI CAFFÈ LAVAZZA

Il caffè è un dono gradito perché è un dono di gusto... il gusto caldo e profumato di una buona tazzina di caffè! Regalate la Confezione Grandi Auguri: contiene ½ kg. di Miscela Lavazza, un caffè di lusso, d'accordo, ma se si tratta di fare un regalo...



STUDIO TESTA

## LA POSTA DEI RAGAZZI

Coloro che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a « Radiocorriere TV » / rubrica « la posta dei ragazzi » / corso Bramante 20 / (10134) Torino.



Gentile signora Anna Maria, leggendo « La posta dei ragazzi », ho visto che lei dà risposte interessanti: vorrei domandarle qual è la via migliore dopo la scuola medie: fare la maestra o la professoressa? Tante grazie, (Maria Cristina Mantovani - Poggio Rusco, Mantova).

Chissà se ti sembrerà interessante la mia risposta, o se la troverai soltanto « sconcertante », cara Maria Cristina. Il fatto è che io ho un'idea, della professione di insegnante, che non è tanto comune. Penso, prima di tutto, che l'insegnante sia un personaggio prezioso: più di un ministro, più di un grande industriale e così via. Credo, poi, che — per prepararsi al suo lavoro — debba studiare molto. L'università dovrebbero farla tutti quelli che vogliono insegnare, e tutti dovrebbero conoscere a fondo la pedagogia e la psicologia infantile, collaudando le nozioni apprese sui libri con un tirocinio coscienzioso, da fare parallelamente ai corsi universitari. Tu dirai: Tanto studio soltanto per insegnare a leggere e a scrivere? Il maestro delle elementari insegna molto di più, Maria Cristina: insegna le cose più importanti, che dureranno sempre, nella memoria e nella coscienza degli alunni. Ecco perché vorrei dirti che la « via migliore » è fare la maestra. Ma studiando, prima, quanto una professoressa.



Gentile Anna Maria, sono un ragazzo appassionato di città antiche: vorrei sapere qualcosa sulla vera fondazione della mia città, Siena. La solito e la ringrazio. (Roberto Barbagli - Siena).

L'origine di Siena è avvolta nel buio dei tempi e perciò le leggende si son potute sbizzarrire. Ce n'è una che dice: Siena è stata fondata da Senio, figlio di Remo e nipote di Romolo. Alcuni storici (ma anche questi non sono, talvolta, più attendibili degli inventori di favole) dicono che Siena fu fondata dai Galli Senoni. Noi sappiamo con sicurezza che fu colonia romana; Tacito e Plinio la ricordano col nome di « Sena Julia », che le era stato dato da Giulio Cesare. Scommetto che, ai Galli Senoni, tu preferisci il leggendario Senio, figlio di Remo. Non hanno, Roma e Siena, lo stesso stemma: la lupa che allatta i due gemelli? Segno d'una parentela, se non proprio inconfutabile, almeno molto gradita da entrambe le città. E quale città al mondo non vorrebbe essere « parente di Siena »?



Cara signora, sono una bambina di dieci anni e frequento la quinta classe. La mia nonna materna è morta alla fine di dicembre e siamo in lutto. Mi piacerebbe, almeno a Pasqua, andare sulle giostre, ma forse mio nonno non mi lascerà molto volentieri. A me dispiace molto che la nonna sia morta, ma in fondo sono una bambina. Lei che cosa ne pensa? E che cosa ne pensano le bambine come me? Se vogliono, possono scrivermi. (Rosella Giovenale, via Torino 11 - 11160 Candiolo, Torino).

I nonni ricordano molto bene la loro infanzia: si può dire che è ciò che ricordano meglio. Quando i nonni erano bambini le giostre erano il « divertimento dei divertimenti », ch'essi sognavano per settimane e mesi. Oggi, quando qualche bambino passa con indifferenza davanti alle giostre e corre a vedere la televisione, i nonni ci rimangono male. Dunque non temere, Rosella: il tuo nonno a Pasqua ti condurrà, sulla giostra. « Ma se la nonna mi vede... », dici tu, Chissà che tu non possa invitarla su uno di quei cavallucci bardati d'oro: « Vieni con me, nonnina. Ora puoi avere la mia età! ». Ricorda, Rosella, che i morti continuano ad amarci se ci hanno amato.

## ZIBALDINO

Cara Anna Maria, sono una ragazza di quattordici anni: parecchio tempo fa ho scritto a Mino Reitano e non mi ha risposto. Come mai? Perché? Grazie. (Carmela De Vita - Napoli).

Partirò e raggiungerò (magari scortata da un paio di « gorilla ») Mino Reitano. Con tutto il cipiglio che potrà ostentare, gli dirò: « Come ha osato non rispondere a Carmela? ». Quindi lo punirò immediatamente. Però la punizione devi deciderla tu.

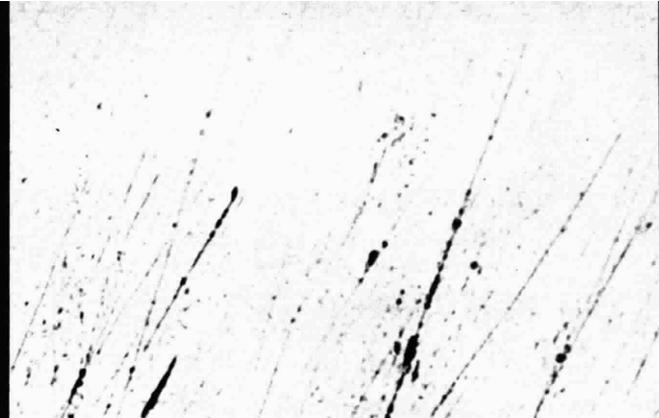
Ho ascoltato una trasmissione su Santa Teresa d'Avila e vorrei sapere quali opere sue e su di lei siano adatte ai ragazzi. Grazie. (Veronica Franchi - Rimini).

Gli scritti di Teresa d'Avila, il Libro delle fondazioni può offrire ai giovani una lettura interessante e vivacissima, e il cammino della perfezione un invito alla meditazione. Una biografia molto nota della santa è quella di Giorgio Papasogli.

Anna Maria Romagnoli



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...

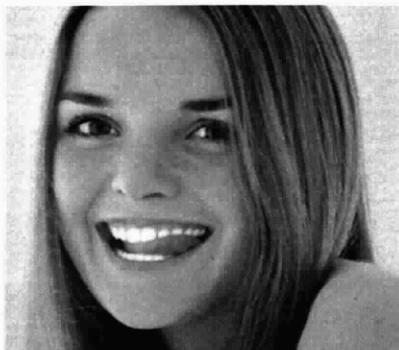


...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

# Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la patina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



**Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.**





# qui è tutto attività

**Ondaviva carica l'acqua con enzimi bio-dissolventi  
che fanno da sé il bucato durante l'ammollo**

"Ondaviva  
fa da sé il bucato  
e lo fa pulitissimo".

Ondaviva è così attivo che, dopo poche ore di ammolto,  
il vostro bucato è finito. Tutto lo sporco  
e persino le macchie più resistenti sono annientati.

**Ondaviva lava ad acqua arrabbiata**



# bielastica®

**dorlastan®**  
**BAYER**  
fibre di qualità



## L'elegante calza-sollievo

- \* allevia la stanchezza
- \* previene la dilatazione delle vene
- \* massaggia i tessuti migliorando la circolazione
- \* modella ed abbellisce la gamba
- \* per la donna moderna, elegante e dinamica
- \* per il periodo di gravidanza e puerperio
- \* per tutte le donne che lavorano in piedi
- \* per tutte!

*Sensazione  
di benessere  
- mai sognata!*



**gambe sempre riposate**



**SCONTO SPECIALE**  
per l'acquisto della calza

**bielastica®**

potrete usufruire di uno sconto speciale di lancio di L. 1.000 chiedendo presso i Rivenditori autorizzati (Farmacie e Sanitari) la cartolina "Buono Sconto" del suddetto valore.  
In caso di irreperibilità scrivete a:  
BAYER ITALIA S.p.A. Reparto Igiene Casa  
Viale Certosa, 126 - 20156 Milano

## DIMMI COME SCRIVI

*di grafologa nella mia scrittura:*

**Giorgio 1313** — Alcuni elementi di differente origine concorrono a determinare un certo aspetto del suo carattere, ancora in formazione, che la preoccupa e precisamente: una autocritica esasperata, parecchia timidezza e un ambiente troppo limitato per la sua personalità e la sua intelligenza che è superiore alla media. Da ciò la sua incostanza, perché e alla continua ricerca di gente che parli il suo stesso linguaggio, e le sue incertezze sentimentali. La scarsa memoria, che può essere migliorata, deriva da distrazioni intellettuali; possiede in compenso, in alto grado, una memoria viviva. La sua educazione pone un limite alla sua aggressività: maturando saprà destreggiarsi meglio. Ritengo che gli studi più adatti per lei siano quelli di ingegneria. Temperamento forte e coraggioso, spirito arguto, onestà, sincerità, incapacità di fare compromessi.

*quattro anni*

**Regina 69/70** — Impulsiva, vanitosa, esibizionista, tradizionalista, diffidente, qualche volta tracotante, vivace, allegra, indipendente, esclusiva nei sentimenti e nell'amicizia, lei si sente sicura soltanto nel suo ambiente, ma diventa perplessa di fronte a problemi seri che richiedono una profonda riflessione. Molti dei suoi atteggiamenti derivano da letture o da fatti che la colpiscono e sollecitano la sua capacità imitativa. Lei sta attraversando una età in cui si sbaglia facilmente, ma il suo fondo è buono.

*riguardo le mie fantasmi*

**Francesca B. - Cremona** — Molto adatta alla facoltà scelta anche per una leggera pignoleria che le può essere molto utile. Lei è una ragazza dignitosa, ricercata, in qualche caso raffinata, leggermente snob, romantica e senza eccessive ambizioni. E' forte in lei il desiderio di sicurezza e deve stimare profondamente le persone per averne fiducia e per adeguarsi al loro modo di vivere. Sa essere forte nelle avversità soprattutto se deve difendere chi le sta a cuore. Possiede una bella intelligenza, ama la ricerca e la perfezione, qualche volta è distratta. Non sempre si pone ideali adatti al suo temperamento che è soprattutto sentimentale. Non è immatura per l'amore, ma non ha ancora trovato la persona adatta: non scarti le occasioni con troppa leggerezza.

*come proprio la mia scrittura*

**3260/206** — Leggo nella sua grafia una sensibilità profonda accompagnata da una intelligenza polivalente; che però tende a disperdersi per voler fare troppo. E' generoso negli affetti, dà molto e pretende molto, ha bisogno di essere compreso, ascoltato, seguito. Talvolta si lascia dominare dai suoi pensieri e il gonfia, li ingigantisce senza rendersene conto. E' geniale e possiede una personalità interessante; potrà realizzare molte cose se saprà imbrigliare i suoi entusiasmi.

*di morte e i campi dello suo*

**3801/345** — Positiva e tenace, la ragazza che ha scritto questo biglietto non nutre ambizioni impossibili, possiede anzi la decisa determinazione di realizzarle. Non troppo disposta alle confidenze personali, si mostra apparentemente comprensiva, ma in realtà non recede dalle sue opinioni qualche volta preconcette. La sua timidezza e remissività sono ancora frutto dell'educazione ricevuta, ma il tempo la modificherà. Ancora immatura, buona, non troppo estrosa, ha piccole ingenuità divertenti, ma sa superare con forza le avversità. Un carattere molto diverso da quello di 3260/206, direi l'opposto, ma complementare. Una buona intesa può realizzarsi a patto che da entrambe le parti ci sia la precisa intenzione di smussare le asperità.

*no risparmio una lei me*

**Figlia unica 1949** — La sfortunata esperienza ha avuto il merito di maturarla e di darle la forza di saper perdere, cosa non facile da accettare per un carattere orgoglioso come il suo. Lei è forte, volitiva, autocritica. Non va alla ricerca di inutili alibi, non insegue fantasie nocive, ma è ambiziosa ed egocentrica, tenace nel raggiungimento delle cose che la interessano. Attenta, buona osservatrice, la sua irrequietezza deriva dal suo bisogno di dare e di ricevere affetto e dal suo desiderio di emergere per i suoi meriti nella vita. Abbastanza equilibrata, non troppo dolce, ma di modi gentili e garbati.

*sono una ragazza*

**S. Ollimpla - Napoli** — Osservatrice, sensibile, limpida, precisa, attenta a tutto ciò che può migliorarla, controllata negli impulsi, molto armonica in tutto, lei, malgrado questo, rivolge la sua preferenza alle cose positive e sicure, a tutto ciò che possa dare un risultato praticamente concreto. Ha amor proprio, è idealista, comunica a stento per via di una certa timidezza e il desiderio di approfondire la rende qualche volta petulante. Molto, troppo matura per la sua età, ha fatto della famiglia un mito. E' romantica, un po' gelosa e fedele negli affetti.

*ragazza molto giovane*

**V. G. - Mantova** — Benché molto giovane, lei possiede la rara facoltà di giudicare con esattezza le persone e il dono di conoscere, senza incertezze, ciò che desidera. Inoltre è disinvolta, gentile, tenace e sbrigativa di modi più che di sostanza. La leggera diffidenza che si nasconde dietro i suoi modi cordati deriva soprattutto dal timore di essere fraintesa. Ancora legata a una educazione di tipo scolastico, possiede una intelligenza molto pratica, aiutata in ciò da una quasi totale mancanza di fantasia. Molto attenta a ciò che accade attorno a lei, le capita qualche volta di imitare ciò che la colpisce maggiormente, ma per poco tempo. Non sempre è disposta a dire tutto, ma in linea di massima è sincera. Nell'insieme un carattere non facile, dalle reazioni talvolta pungenti, ma in fondo molto affettuoso.

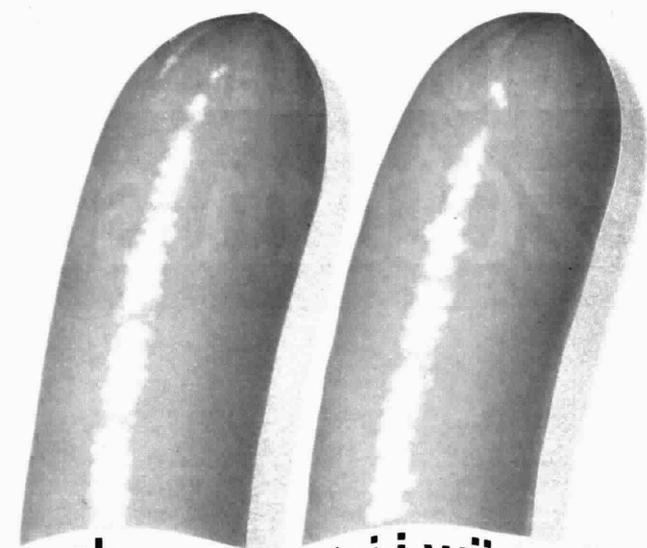
**Maria Gardini**

# Fiorisce in primavera la Ramazzottimista?



Veramente, prende la vita con buonumore durante l'anno intero. Ma forse in primavera, piú che mai sa che la vita si vive meglio con un sorriso. Come tutti i Ramazzottimisti, mangia bene, e digerisce meglio. Grazie, si capisce, ad un Ramazzotti ogni tanto. Approfitta della stagione, dunque, ed unisciti ai Ramazzottimisti. Un Ramazzotti fa sempre bene.

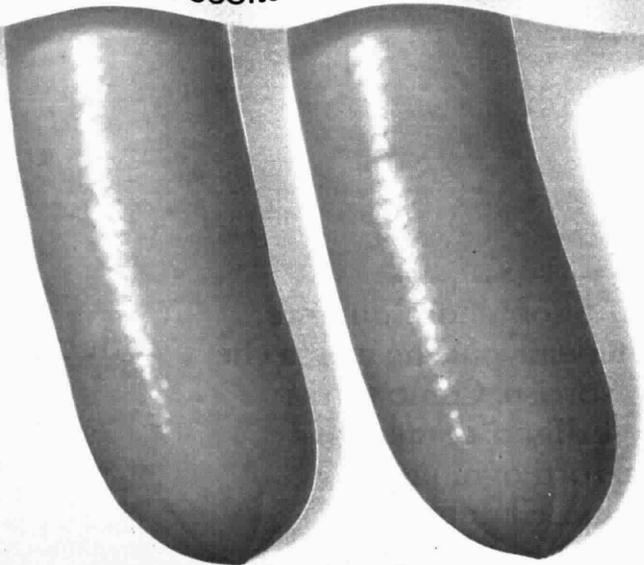




anche ai bambini i würstel

# WU CITTERIO

digeribili perché ad impasto fine  
nutrienti e gustosi perché fatti con le  
stesse carni scelte dei salami Citterio



STUDIO TESTA 1

## L'OROSCOPO

### ARIETE

Dovrete spesso mortificare il vostro orgoglio se volete riuscire nei vostri piani. E' vano rimpiangere le occasioni perdute. Urano consentirà l'intraprendenza. Eliminate ogni fatica superflua. Giorni fecondi: 15, 18 e 19.

### TORO

Riprendete le utili letture per trovare idee costruttive. Controllate gli sbalzi di umore. Alcune erranee considerazioni possono farvi desistere da un progetto. L'ottimismo potrà giovarvi molto. Giorni buoni: 18 e 19.

### GEMELLI

Vi sentirete ben disposti verso gli altri e vi attirerete molte simpatie. Verso la fine della settimana incontrerete chi vi aiuterà con tutto lo slancio necessario. Controllate la alimentazione. Giorni benefici: 15 e 18.

### CANCRO

Organizzate riunioni e facilitate gli accordi. Certi fatti vi impediranno di agire nel senso voluto. Cercate di rilassarvi, dedicatevi alle letture distensive, non drammatizzate. Vittoria sicura. Giorni favorevoli alla azione: 14 e 19.

### LEONE

Vi intenderete con i colleghi e avrete il rispetto dei superiori. Con idee geniali saprete dominare la situazione e trarne sicurezza per l'avvenire. Associazione o accordo utili e stabili. Attenti ai falsi amici. Giorni buoni: 16 e 20.

### VERGINE

Una maggiore disciplina nei vostri orari diminuirà la tensione nervosa. Con un po' di buona volontà riuscirete a consolidare i legami amichevoli. Siate obiettivi, non illudetevi di ottenere qualche cosa senza sacrificio. Giorni positivi: 15 e 16.

### BILANCIA

Dovrete spesso mortificare il vostro orgoglio se volete riuscire nei vostri piani. E' vano rimpiangere le occasioni perdute. Urano consentirà l'intraprendenza. Eliminate ogni fatica superflua. Giorni fecondi: 15, 18 e 19.

### SCORPIONE

Il bisogno di compagnia conduce alla ricerca affannosa di amici. Alle insistenze di un seccatore, sappiate opporre un fermo rifiuto. Proposte da valutare senza farvi trascinare in affari rischiosi. Giorni fruttuosi: 15 e 19.

### SAGITTARIO

Molte preoccupazioni, ma troverete il rimedio appropriato. Vita affettiva protetta dalle influenze di Nettuno e Venere. Riuscirete a ristabilire alcuni legami. Persone amiche disposte a comprendervi. Azione consigliabile nei giorni 17 e 20.

### CAPRICORNO

Qualcuno vi verrà inaspettatamente in aiuto. Seguite la strada per la quale siete già incamminati. Dovete farvi parte diligente nel lavoro di ufficio. Parenti affettuosi, anche se un po' noiosi. Giorni benefici: 15 e 17.

### ACQUARIO

Soluzioni improvvisate, intralci superati assai bene. Nelle questioni affettive avrete notevoli soddisfazioni. Seguite la via già imboccata: è la migliore. Il disinteresse di alcuni parenti vi sorprenderà. Giorni benefici: 16, 18 e 20.

### PESCI

Un malinteso può demoralizzarvi, ma solo per breve tempo, poi l'accordo arriverà per tranquillizzare l'animo. La comprensione è indispensabile. Giorni utili: 16 e 20.

Tommaso Palamidessi

## PIANTE E FIORI

### Gelsomino a Milano

« Come debbo coltivare una pianta di gelsomino abitando a Milano? » (Concetta Lo Monaco - Milano).

Penso che lei intenda parlare di una pianta in vaso. Il gelsomino resiste al freddo, ma non ai geli che si possono verificare a Milano. Bisogna riparare sia la terra del vaso sia la parte aerea. Metta il vaso in una cassetta e lo avvolga completamente con paglia o ricci, bene asciutti. Radumi la parte aerea delle piante legando con raffia, in modo da poterle fare tutto attorno e sopra una protezione con pezzi di cantinelle e cellofane. Il cellofane è bene sia a doppia parete (secondo lo spessore delle cantinelle 2 o 3 cm) e non deve toccare la pianta.

### Sovescio di lupini

« Sono proprietario in Umbria di un vigneto piantato da due anni: mi hanno consigliato di seminare, per il sovescio, i lupini che sono molto efficaci, ma non so in che periodo vanno seminati, e quando dovrò rovesciarli con la mia motozappa » (Giacomo Biondini - Roma).

Il sovescio di leguminose ha lo scopo di arricchire il terreno di azoto e di materia vegetale di facile decomposizione e quindi di humus. Si semina a fine inverno e si sovescia quando le piante vanno in fiore. Nelle radici delle leguminose si formano i così detti tubercoli radicali che fissano l'azoto dell'atmo-

sfera. Quindi il sovescio arricchisce il terreno, soprattutto di azoto, e pertanto è bene concimare la leguminosa o integrare il sovescio con concimi chimici fosfopotassici.

### Libri di ortofloricoltura

« Prego volermi cortesemente consigliare dei libri che trattino in maniera semplice e pratica la ortofloricoltura minima » (R. Pagano - Napoli).

La ERI, Edizioni Rai - Radiotelevisione Italiana, Torino, ha pubblicato due ottimi manuali: « Un anno nell'orto di Angelo del Lungo; Amici fiori di Eitel Ferrari, nei quali è compendato quanto il dilettante deve sapere per ottenere buoni risultati, sia nell'orto sia nel giardino.

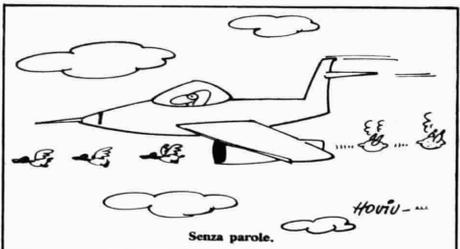
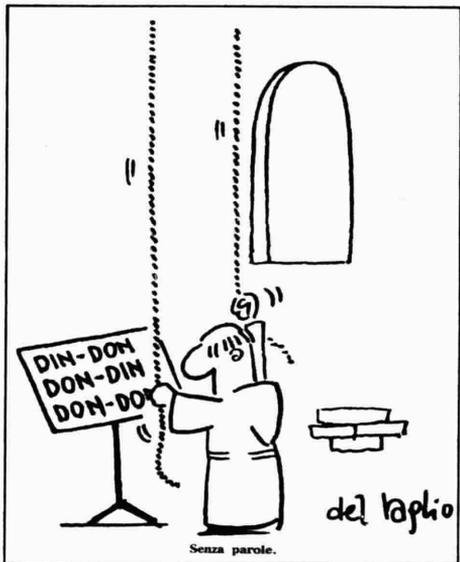
### Campanula Isophilla

« Ho una bella pianta che, mi dicono, cresce in zona prealpina, dove viene chiamata Strella d'Italia. Vorrei sapere il vero nome della pianta e la maniera di moltiplicarla » (Rita Marcolini - Venezia).

La sua pianta è una Campanula Isophilla. Abbisogna di esposizione semiombreggiata e buon terriccio da giardino un po' sabbioso. E' difficile riprodurla per talea: è meglio operare a fine inverno, per divisione di cespo.

Giorgio Vertunni

**IN POLTRONA**



# scarpe che pensano

le scarpette **balducci**  
scarpette brevettate



ARROW



In un certo senso è vero ed è bello vederli correre così liberi e felici: le scarpette BALDUCCI infatti «pensano» a guidare i loro passi perché sono realizzate secondo i canoni della pediatria moderna ed assicurano il perfetto sviluppo del piede.

**BALDUCCI, le scarpette brevettate, adatte per tutti i bambini.**

Gentile Signora, richiedi il catalogo dei modelli brevettati BALDUCCI alla C.R.M. - sezione pediatria - 51015 Monsummano (Pistoia). Lo riceverà con alcuni utili consigli per una sana crescita del Suo bambino.

Cognome e Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ Cod. \_\_\_\_\_



**ROSSO  
ANTICO**

**IL REGALO  
PER IL PAPA'...  
...CHE PIACE ANCHE  
ALLA MAMMA**

Si, ROSSO ANTICO, nelle classiche confezioni da una coppa e da due coppe, è il regalo per la Festa del Papa che piace anche alla mamma. ROSSO ANTICO aperitivo è una questione di prestigio.